• Anno 117 Numero 17 •

LA STAMPA

• Sabato 22 Gennaio 1983 •

A PAGINA 12

Agnelli: «Più solidi contro la crisi»

di Renzo Villare

Giovanni Agnelli

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Più atlantica la Francia socialista

Parigi appoggia Kohl «Sì ai missili Usa»

(Concluso il vertice tra Mitterrand e il Cancelliere)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Giovedì a Bonn Mitterrand aveva «votato» per Kohl. Ieri Kohl è venuto su questa sponda del Reno per ringraziare, e per affermare, nel quadro delle cerimonie per il ventennale del trattato franco-tedesco, che la Germania cristiano-democratica è sulla stessa posizione della Francia socialista. Sul problema degli euromissili, beninteso. Ha detto Kohl a Mitterrand: *«Noi facciamo la stessa analisi. Il riarmo sovietico rimette in discussione l'equilibrio delle forze militari in Europa. Rende la pace più incerta e deve dunque essere corretto»*. Meglio sarebbe, ha aggiunto il Cancelliere, che Stati Uniti e Unione Sovietica rinunciassero *su tutta una categoria di armi»*. Parigi e Bonn accentueranno le consultazioni sui problemi della sicurezza.

Per quanto dotato di una fervida immaginazione e di una spregiudicata, audace lungimiranza, un osservatore politico poteva difficilmente prevedere quel che è accaduto giovedì sera a Bonn e ieri a Parigi. Un presidente socialista francese, affiancato in patria da quattro ministri comunisti, che condanna davanti ai deputati al *Bundestag* il neutralismo o il pacifismo tedesco, e che esorta in nome della Francia la Repubblica federale a non sciogliere, a non allentare, i legami tra gli Stati Uniti e l'Europa Occidentale. E poi il Cancelliere in carica, cristiano-democratico, viene a Parigi ad esprimere in sostanza la sua riconoscenza.

A neppure quarant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, la terza combattuta in un secolo tra francesi e tedeschi, fa paura alla Parigi socialista una Germania percorsa da forti fermenti neutralisti e pacifisti, espressi in larga parte dai socialdemocratici. A vent'anni dalla firma del trattato franco-tedesco, che De Gaulle volle anche per rendere più autonoma la Repubblica federale rispetto agli Stati Uniti (e che i tedeschi arricchirono allora, subito, con un «preambolo» filo-atlantico irritando la Parigi gollista) a vent'anni di distanza un presidente francese si sente tenuto ad invitare Bonn a rispettare l'Alleanza Atlantica, irritando i dirigenti della Spd, suoi compagni nell'Internazionale socialista.

In sostanza quarantotto ore fa, a Bonn, Mitterrand non ha detto nulla di nuovo rispetto a quel che aveva più volte dichiarato, ma ribadendo davanti ai deputati al *Bundestag* la sua posizione sul problema degli euromissili, egli ha per l'appunto «votato» in favore del partito «americano», cioè per i cristiano-democratici. Pochi giorni prima, sempre a Bonn, Gromyko aveva fatto ovviamente il contrario, aveva «votato» per il partito «sovietico». Ed ora in quella strana capitale, straordinaria ribalta elettorale aperta a tutte le voci, anche a quelle straniere, si aspetta il vicepresidente americano Bush, che a fine mese percorrerà l'Europa per diffondere le tesi della Casa Bianca.

Definire «partito sovietico» la Spd, lo so, è troppo sbrigativo, senz'altro ingiusto, oltre che incauto, ma nell'anno degli euromissili e a sei settimane dal determinante voto tedesco, si sono obiettivamente creati due schieramenti, di fronte alle abili proposte di Andropov. La divisione è zigzagante, non rispetta i tradizionali confini ideologici. Lo si è visto nelle ultime ore, durante le cerimonie sulle due sponde del Reno. L'idea di una vittoria socialdemocratica a Bonn non rallegra il socialista Mitterrand. E la sua preoccupazione si appesantirebbe se nel vicino futuro si prospettasse l'eventualità, in verità assai difficile, di un successo della sinistra in Inghilterra, dove il partito laborista si è espresso in favore del disarmo unilaterale. Un'Europa Mitterrand-Vogel-Foot, per quel che riguarda gli euromissili, formerebbe un'equazione molto diversa rispetto a quella attuale, Mitterrand-Thatcher-Kohl.

Sarebbe senza dubbio *azzardato* cercare di valutare il peso del «voto» mitterrandiano nelle elezioni tedesche. Ma non si può escludere che le dichiarazioni del presidente francese davanti al *Bundestag* finiscano con l'avere alcuni effetti sulla società politica parigina. Come fa rilevare *Le Monde*, con il suo discorso di giovedì Mitterrand ha dissipato del tutto i dubbi di coloro che a Washington o nelle capitali europee dubitavano ancora della posizione francese, tenendo conto dei quattro ministri comunisti nel governo Mauroy. La forza con cui il presidente ha dissolto quelle nubi potrebbe tuttavia porre qualche problema proprio a quei quattro ministri, e al loro partito, al pcf, che col tempo potrebbe trovarsi a disagio in un governo di così robusta fede atlantica.

L'anno dei missili è appena cominciato e già si arricchisce di incognite non previste, che si aggiungono a quelle già elencate quotidianamente. Ieri, mentre Kohl e Mitterrand celebravano nell'*Hotel des Monnaies*, sulla riva sinistra della Senna, la loro stretta intesa atlantica, dalla destra francese si alzava un insolito coro di approvazione. Per salutare l'avvenimento ed elogiare le parole del presidente socialista davanti al *Bundestag*, i partiti moderati (il chirachiano Rpr e la giscardiana Udf) hanno dimenticato per alcune ore l'aspra polemica elettorale, in previsione delle municipali di marzo, che saranno il primo voto nazionale da quando i socialisti sono al potere. Mentre il governativo pcf si limitava a registrare con stile notarile *«la cerimonia di Bonn»* sulle pagine dell'*Humanité*. E' una semplice annotazione, che non vuole annunciare futuri mutamenti politici, ma semplicemente far risaltare quanto siano zigzaganti i confini tra gli schieramenti creatisi in questo 1983, dominato dal problema degli SS 20 già installati e dei *Pershing* da installare.

Bernardo Valli

Non scende il prezzo del gasolio

ROMA — Il prezzo al pubblico del gasolio non scenderà: il Consiglio dei ministri ha infatti deciso ieri di «fiscalizzare» le 20 lire di diminuzione del prezzo percepite dalle compagnie petrolifere. In questo modo lo Stato dovrebbe incassare 300 miliardi in più nell'83. Secondo il ministro delle Finanze Forte il provvedimento rientra nella manovra per reperire 10 mila miliardi di introiti aggiuntivi necessari al bilancio dello Stato. (Servizio a pag. 12)

Martedì le modifiche ai decreti

ROMA — Il ministro delle Finanze Forte presenterà martedì in commissione le proposte per i nuovi decreti su auto, elettronica, agricoltura e mediazione di affari. I nuovi provvedimenti conterranno aggiustamenti e variazioni rispetto a quelli recentemente approvati: questo al fine di renderli più facilmente applicabili e tali da accogliere le numerose critiche sollevate nelle ultime settimane dalle categorie interessate. (Servizio a pag. 12)

Superato lo scoglio delle tariffe si affrontano «scala» e orario

Costo lavoro: accordo vicino?

Prosegue ininterrotto il dialogo del governo con i sindacati e gli industriali - Atmosfera più distesa anche se restano da sciogliere i due nodi principali - Non ancora fissata la riunione plenaria tra le parti

ROMA — Al tavolo del ministro Scotti, le parti stanno perseguendo tre obiettivi ambiziosi:

— il governo, appoggiato e incoraggiato dai partiti della maggioranza, cerca di realizzare il più importante «accordo globale» degli ultimi anni, molto simile ad una «programmazione dei redditi» e ad un patto sociale (nel rispetto dei tassi d'inflazione del 13 per cento quest'anno e del 10 per cento l'anno prossimo) con effetti positivi sulle relazioni sociali ed industriali;

— il sindacato (grazie anche ai benefici ottenuti dal governo in materia di fisco, assegni familiari, eccetera) tenta di realizzare «il miracolo», in un periodo di crisi come l'attuale, di difendere il salario reale e di conseguire una riduzione dell'orario (forse un'ora alla settimana fra un paio d'anni) conseguendo così «un primato» tra tutti i sindacati delle economie occidentali;

— gli industriali (ai quali il governo alleggerirà i costi attraverso la fiscalizzazione crescente degli oneri sociali) puntano al riordino della busta paga attraverso il «raffreddamento» consistente del meccanismo della scala mobile non solo per evitare che un costo del lavoro «selvaggio» renda vani gli sforzi per essere più competitivi; ma anche per avere spazi contrattuali per premiare la professionalità. Inoltre, gli imprenditori (non c'è su queste materie un conflitto insormontabile con il sindacato) cercano di ottenere regole più severe per l'assenteismo abusivo; criteri più rispondenti alla realtà ed alle esigenze delle imprese per il mercato del lavoro (ad esempio, lasciare maggiore spazio per le «chiamate nominative» di lavoratori da assumere); maggiore efficienza aziendale con un uso più flessibile della forza lavoro che consenta di seguire il mercato sempre più «nevrotico».

Le difficoltà per arrivare a questi tre obiettivi sono rappresentate da contingenza, contratti, orario, cioè dai punti sui quali è in corso l'aspro confronto al ministero del Lavoro.

Contingenza — Nel sindacato anche i «comunisti duri» della Cgil (si parla di un colloquio tra Lama e Chiaromonte ma la voce non ha conferme) sarebbero ora propensi alla tesi della Cisl e della Uil le quali sostengono che «è più chiaro» dire che il «raffreddamento» diventa del 15 per cento che tener fermo formalmente il 10 per cento e arrivare al 15 per cento attraverso «interventi sul paniere» meno avvertibili. Tra l'altro, non è escluso che si debba, alla fine, togliere qualcosa anche dal «paniere» per arrivare ad un «raffreddamento» intorno al 18 per cento. I lavoratori, che hanno approvato la «piattaforma» contenente il 10 per cento, che cosa direbbero di fronte alla nuova cifra? E' un problema politico che Cgil, Cisl, Uil si sono posto. In caso di disaccordo all'interno della Federazione unitaria non ci sarebbero «firme separate» dell'accordo (ipotesi circolata e smentita nei giorni scorsi) ma il ricorso ad un «referendum» libero e segreto tra tutti i lavoratori, iscritti o no al sindacato. Ipotesi estrema che Cgil, Cisl, Uil tenteranno fino all'ultimo di scongiurare, perché significherebbe avviare una «campagna elettorale» traumatica per la compattezza della Federazione sindacale.

La Confindustria si è mossa dall'iniziale 50 per cento di «raffreddamento» della contingenza già nei giorni scorsi. Adesso si parla di una riduzione dal 30 per cento in su. Però, a giudizio degli imprenditori, occorre il «punto differenziato» per riconoscere la professionalità. Su questa tesi insistono con accanimento i «piccoli» della Confapi.

Contratti — I sindacati sostengono che aumenti da 50 a 100 mila lire al mese starebbero nei «tetti» inflazionistici programmati. Esiste qualche disponibilità a far slittare la validità dei contratti oltre il 1984, a «chiudere» il 1982 con una cifra «una tantum» ed a tralasciare (per un anno) rivendicazioni economiche in sede aziendale. Gli imprenditori insistono nel far rilevare che senza il raffreddamento consistente della contingenza lo spazio per i contratti è minimo.

Orario — L'onere deve entrare nei costi. La Confindustria sostiene che la discussione sugli orari deve essere materia dei contratti di categoria, perché le situazioni sono diverse a seconda dei settori merceologici.

Sergio Devecchi

A PAGINA 2

Il sindacato preme per concludere. Merloni: «Piccoli passi avanti»

di Gian Carlo Fossi

Condono entrate doppie rispetto alle previsioni

ROMA — Il pagamento del condono fiscale sta portando nelle casse dello Stato un gettito doppio rispetto alle previsioni. Secondo il ministero delle Finanze, al 31 dicembre 1982 contro una previsione di gettito della rata 1982 valutata in 1656 miliardi di lire, gli incassi sono stati pari a 3476 miliardi. Da questi dati, secondo il ministero, si desume che nel complesso, fino al 1984, il gettito prodotto dal condono supererà i diecimila miliardi, contro le previsioni di 6340 miliardi.

Ecco ora in dettaglio la divisione del gettito 1982 (in miliardi di lire):

Tributi	Gettito 1982
Imposte Dirette	
Irpef	1.011
Irpeg	960
Ilor persone fisiche	270
Ilor pers. giuridiche	406
Totale	2.607
Imposte Indirette	869
Totale compless.	3.476

L'orbita del satellite russo scesa di altri 8 km

Pronte squadre speciali per la caduta del Cosmos

Las Vegas. Un C-141 dotato di sofisticate apparecchiature elettroniche è in stato d'allerta all'aeroporto pronto ad intervenire se il Cosmos precipiterà nel territorio degli Stati Uniti (Ap)

WASHINGTON — Il satellite sovietico *Cosmos 1402* a energia nucleare cadrà sulla Terra tra le 7 di domenica e le 23 di lunedì prossimo; molto probabilmente l'impatto avverrà nella notte tra domenica e lunedì. A Las Vegas una squadra di specialisti munita di apparecchiature per il controllo della radioattività è pronta a partire, con tre aerei *C-141*, per qualsiasi punto della Terra.

Secondo il Pentagono ci sono 70 probabilità su cento che il *Cosmos* cada in mare, 15 sull'Unione Sovietica, 3 sul Canada e 2 sugli Stati Uniti. Ieri il nucleo del satellite ha raggiunto i 174 chilometri dalla superficie della Terra e, dice il Pentagono, è sceso di altri 8 chilometri.

Ieri l'agenzia sovietica *Tass* ha denunciato con tono sarcastico le grida di «aiuto» provenienti dall'Ovest (ironizza anche sulla mobilitazione in Italia), e ha ripetuto che la parte del satellite con l'uranio arricchito cadrà solo a metà febbraio, disintegrandosi in minuscole particelle le quali, se anche dovessero precipitare, provocherebbero radiazioni «entro i limiti raccomandati *dalla commissione internazionale*».

La società di assicurazioni inglese *Lloyd's* offre una polizza personale fino a 140 milioni di lire contro la morte o il ferimento causato dalla caduta del *Cosmos*.

L'annuncio dato da un comunicato della dc, non da Palazzo Chigi

Ha deciso di dimettersi il sottosegretario Pisanu

«Non ha mai accusato la Anselmi» - Avrebbe detto che il presidente della commissione P2 era «ben disposta» verso gli uomini di Gelli

ROMA — Accusato da Pellicani, braccio destro di Carboni, di aver affermato che Tina Anselmi era *«ben disposta»* verso gli uomini della P2, il sottosegretario democristiano al Tesoro Beppe Pisanu si è dimesso. Tra Pellicani e Pisanu, c'era stato, mercoledì scorso, un drammatico confronto davanti alla commissione P2.

La decisione di dimettersi, presa dopo due colloqui con De Mita, è stata resa nota ieri sera molto tardi dall'ufficio stampa della dc. E' stato annunciato anche un comunicato sulle dimissioni, la cui stesura si è rivelata più delicata e laboriosa del previsto perché Pisanu ha comunicato le dimissioni al segretario del suo partito, De Mita, anziché a Fanfani, capo del governo.

Il comunicato è poi arrivato: afferma che Pisanu ha espresso *«questa sua intenzione»* a De Mita per *«consentire il chiarimento della propria posizione senza condizionamenti legati all'incarico di governo ricoperto»*.

Rimane aperto il mistero sul perché l'annuncio ufficiale delle dimissioni di un sottosegretario di Stato, che al momento dell'incarico ha giurato come tutti i suoi colleghi proprio nelle mani del presidente del Consiglio, sia stato dato dall'ufficio stampa della dc e non da Palazzo Chigi.

Forse, nella dc, qualcuno spera che Fanfani chieda a Pisanu di non lasciare l'incarico. Ma questa circostanza sembra molto improbabile. Forse, la spiegazione è più semplice: De Mita e non Fanfani ha sollecitato un colloquio con Pisanu e il segretario dc ha subito voluto rendere pubblica la notizia, per tagliar corto ad un'aspra polemica che rischiava di coinvolgere, sia pure indirettamente, il suo partito. Altri pensano che sotto una anomalia formale, che rimane sconcertante, ci siano vecchi problemi di rapporti personali che risalgono ai tempi in cui Pisanu era il capo giovane e autorevole della segreteria Zaccagnini.

L'altro giorno, Pellicani ha insinuato che il presidente della commissione P2 fosse amica di Calvi. A sostegno delle sue affermazioni, ha citato il sottosegretario al Tesoro. Tra l'altro, Pellicani ha parlato di un pranzo al ristorante romano «Taverna Flavia». Attorno a un tavolo, vi sarebbero stati Carboni, Pellicani, Pisanu e Binetti. Secondo Pellicani Pisanu avrebbe pronunciato frasi come: *«La Anselmi è disposta a guardare con benevolenza»* gli uomini della loggia.

Altre frasi attribuite a Pisanu: *«La Anselmi è un'amica. Non c'è da temere. E' ben disposta»*. Pisanu ha smentito tutto ma la reazione di Tina Anselmi è stata immediata. C'è stato il confronto e la commissione ha riconosciuto *«all'unanimità l'assoluta e completa correttezza di condotta del presidente Tina Anselmi e le ha confermato la propria fiducia»*.

l. g.

Scioperano i dirigenti-manager

Sanità, stipendi solo dopo il 29

ROMA — *«Soltanto dopo il 29 gennaio i 620 mila dipendenti delle Unità sanitarie locali potranno ricevere i propri stipendi mentre nel prossimo mese tutta l'attività amministrativa e di gestione delle Usl sarà bloccata»*. Lo ha detto, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, il segretario nazionale della Cida-Sidirss, D'Elia, il quale ha ricordato che ieri i dirigenti hanno cominciato — a sostegno delle richieste contrattuali — uno sciopero di otto giorni e che l'azione proseguirà con 40 ore di astensione dal lavoro al mese e con lo sciopero ad oltranza. D'Elia ha sostenuto che l'agitazione determinerà anche il blocco dei pagamenti a tutti i fornitori ed agli operatori convenzionati (farmacisti, case di cura, ecc.).

Secondo D'Elia, la piattaforma contrattuale presentata dalla parte pubblica è *«ristretta»* e *«inaccettabile»*. La Cida-Sidirss ha chiesto *«un tavolo di trattative più rappresentativo, con l'eventuale intervento, se necessario del presidente del Consiglio dei ministri che dovrebbe ritirare le deleghe conferite»*.

Parallelamente è proseguito ieri in tutti i 1330 ospedali pubblici italiani l'astensione dal lavoro dei 60 mila medici ospedalieri. Nella prossima settimana le agitazioni si articoleranno per specialità (lunedì, martedì, venerdì e sabato) e saranno generali nei giorni di mercoledì e giovedì. Lo sciopero avrà conseguenze più gravi per tutti i cittadini, dal momento che saranno bloccati anche gli ambulatori ospedalieri. In tal modo chi ha necessità di piccole medicazioni, di interventi, di visite, dovrà ricorrere alle strutture private, pagando di tasca propria.

Le trattative per il contratto dei dipendenti della Sanità riprenderanno mercoledì mattina alle ore 10.

Tre arresti a Roma per il colpo da trenta miliardi nella «banca degli sceicchi»

Erano italiani i soliti ignoti di Marbella

ROMA — Sono una decina, tutti romani, gli autori del super furto da 30 miliardi avvenuto la notte di Natale nel caveau della «banca degli sceicchi» a Marbella, in Spagna. Tre di loro, due uomini ed una donna, sono stati arrestati nel pomeriggio di ieri dalla squadra mobile di Roma, interessata alle indagini dalla Interpol spagnola. Una quarta persona è stata fermata per accertamenti. Gli arrestati sono Giorgio De William Pinca, 23 anni, abitante in via Flaminia vecchia 785, Stefano Sbordoni, di 24, viale Giulio Cesare 2, e Silvana Zito, 28 anni, residente in via Peretti 24. De William Pinca è stato arrestato nel suo appartamento, dove la polizia ha trovato anche 19 mila dollari in contanti provenienti dal furto alla banca di Marbella. Nell'appartamento di Silvana Zito, gli agenti della squadra mobile hanno invece recuperato un notevole quantitativo di gioielli, numerosissime collane di perle autentiche, spille, anelli e accendini di oro massiccio.

Alla squadra mobile non hanno dubbi: soldi e preziosi dimostrerebbero la responsabilità degli arrestati. Il sarebbe stato lo stesso De William Pinca ad ammetterlo, nel corso di una lunga confessione resa al dottor Dello Russo, il funzionario che dirige le indagini. Delle altre sette persone, tutte già identificate, si sarebbero perse, per il momento, le tracce. Proprio per giungere all'arresto di qualcuno di questi, la polizia da giorni pedinava i due uomini e la donna catturati ieri e ne registrava le telefonate. Le anticipazioni incautamente pubblicate da un settimanale spagnolo hanno però costretto gli agenti della squadra mobile ad anticipare i tempi. L'operazione scattata ieri ha condotto, così, soltanto all'arresto di tre persone e al recupero di una parte non rilevante del bottino.

A tradire la banda sono state la tecnica usata e il particolare tipo di furto: da un rapido sguardo agli archivi dell'Interpol si è visto che l'assalto alle cassette di sicurezza è un reato tipicamente italiano. All'indomani del colpo a Marbella, fu la stessa polizia italiana a mettersi in contatto con i colleghi spagnoli offrendo la propria collaborazione. Le indagini partirono da un piede di porco abbandonato dai ladri e poi trovato nel caveau della banca fra bucce di mandarini, lettere d'amore scritte da connazionali a «caballeros» spagnoli, e da alcune foto pornografiche della moglie di un noto finanziere spagnolo che qualcuno aveva premurosamente messo al sicuro (o forse a scopo di ricatto) in una delle 186 cassette di sicurezza.

Sul piede di porco la polizia individuò il nome del venditore. Interrogato da agenti spagnoli, il negoziante disse di essere in grado di riconoscere gli acquirenti. Fu così che dalla questura centrale di Roma partirono le foto segnaletiche degli «specialisti» del settore e di altri pregiudicati con precedenti analoghi. Il titolare della ferramenta di Marbella non ebbe dubbi ed indicò i volti di Giorgio De William Pinca e Stefano Sbordoni. Da una successiva indagine risultò che una delle «proprietarie» di una cassetta di sicurezza era Silvana Zito, sorella di Fabio Massimo Zito, un esperto in furti nei caveau. Per questo motivo la polizia ha fermato ieri un altro dei fratelli Zito, Pasquale: i tre sono figli del pittore Rodolfo Zito.

Da una prima stima della polizia spagnola, il bottino non sarebbe stato inferiore ai 30 miliardi in lire.

Tra i clienti che hanno presentato denuncia figurano Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola del Belgio, che avrebbe perso l'equivalente di un miliardo di lire. Fra le vittime anche due italiani: il costruttore Felice Cultrera, con interessi in Venezuela e Nicaragua, proprietario di una lussuosa villa a Marbella, e il conte Francesco Porlac. Cultrera ha offerto 200 mila dollari di mancia a chi gli riporterà la collezione di orologi antichi di cui andava molto orgoglioso. Infine, oltre a numerosi sceicchi ed emiri, c'è anche la cantante francese Regine, animatrice di molte serate internazionali.

Ruggero Conteduca

A PAGINA 7

Il Vaticano: l'Anno Santo è utile allo spirito non ai bilanci

di Marco Tosatti

Collisione nel Baltico tra l'ex Stockholm e un «U-26»

Sommergibile contro la nave che speronò l'Andrea Doria

BONN — Un sommergibile (U-26) della Germania occidentale, con ventidue uomini d'equipaggio a bordo, è entrato in collisione nel Baltico, al largo del porto tedesco-orientale di Rostock, con la motonave «Voelkerfreundschaft» della Marina mercantile della Repubblica Democratica Tedesca. Non ci sono stati feriti e le due unità hanno potuto riprendere la navigazione.

La «Voelkerfreundschaft» stazza dodicimila tonnellate e può trasportare sino a 516 passeggeri. Viene solitamente usata per crociere dei sindacalisti della Germania orientale. Salpata dal porto svedese di Goteborg, la motonave stava facendo rotta su Rostock quando è stata urtata dall'U-26 che procedeva in emersione. Il sommergibile era salpato dal porto di Kiel per una missione di addestramento. Le autorità di Bonn e di Pankow stanno accertando le cause dell'incidente.

La motonave è la stessa che la notte del 25 luglio 1956 speronò nell'Atlantico l'«Andrea Doria», vanto della flotta mercantile italiana. Allora si chiamava «Stockholm»; in seguito fu venduta dagli svedesi ai tedeschi-orientali che la ribattezzarono col nome «Voelkerfreundschaft».

A oltre 25 anni di distanza il ricordo del dramma nell'Atlantico è ancora vivo. Erano le 23.20 di mercoledì 25 luglio 1956 quando la prua dello «Stockholm» aprì uno squarcio di 14 metri nel fianco destro del transatlantico italiano, a 45 miglia dall'isola di Nantucket, di fronte alle coste del Massachusetts.

L'ultimo atto della tragedia si compì alle 10.09 del 26 luglio, quando la «Andrea Doria» si inabissò adagiandosi sul fianco destro a 74 metri di profondità, su un fondale sabbioso. Le vittime del naufragio furono 55.

Sei mesi dopo, al processo che si celebrò a New York, le due società armatrici decisero di non darsi battaglia accollandosi ognuna i danni economici del disastro, 30 milioni di dollari quella italiana e due milioni quella svedese. In ballo c'erano cifre da capogiro e le compagnie di assicurazione preferirono coprire le responsabilità.

e. st.

A PAGINA 9

Neve e tormenta al Sud. Paesi isolati, black out

Il Presidente interviene nella polemica tra dc e socialisti

De Mita convocato da Pertini «Non volevo accusare il psi»

«Il termine "bandito" era rivolto solo a chi sostiene che siamo contro l'accordo sul costo del lavoro» - Anche Fanfani ha invitato il segretario dc a sdrammatizzare - Incontro tra Longo e Zanone, entrambi contrari a elezioni anticipate

ROMA — Il «vertice» tra i partiti del «polo» laico-socialista si farà ma i problemi da risolvere prima di arrivare ad un appuntamento a quattro aumentano anziché diminuire. Ieri c'è stato un incontro tra Longo (psdi) e Zanone (pli) e dalle dichiarazioni rilasciate dai due segretari si è subito capito che, su elezioni anticipate e costo del lavoro, le loro posizioni non coincidono con quelle di Craxi (psi) e Spadolini (pri).

I leader del psdi e del pli sono decisamente contro lo scioglimento anticipato delle Camere mentre Craxi e Spadolini, sia pure con scelte diverse per tempi e modi, sono a favore. Per il costo del lavoro, Zanone propone un referendum sulla scelta che il governo sarà costretto a prendere se la trattativa andrà male. Gli altri non hanno raccolto la proposta. La posizione più articolata è quella del pri: Spadolini sostiene che l'accordo va bene ma non ad ogni costo: vanno assolutamente rispettati i tetti e non va appesantito il deficit catastrofico della spesa pubblica.

Al segretario del pri piacciono poi sempre di meno le misure fiscali adottate dal governo e su questo punto molto delicato non c'è intesa con tutti e tre gli altri leader del «polo», favorevoli alla «stangata». Malgrado questi problemi, una intesa su alcuni punti fondamentali in vista della prossima battaglia elettorale amministrativa (e, probabilmente, anche politica) sembra possibile.

Più difficile ravvicinare le posizioni di Craxi e De Mita. Vi ha provato anche Pertini, che ieri ha ricevuto al Quirinale il segretario dc. De Mita era molto arrabbiato per le accuse nei suoi confronti che circolano in ambienti del psi di boicottaggio alle trattative sul costo del lavoro. Il segretario dc avrebbe espresso senza mezzi termini questi suoi umori al Capo dello Stato, il quale lo ha invitato a chiarire e a sdrammatizzare. L'invito rivolto anche da Fanfani avrebbe avuto successo. Ieri sera De Mita, conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha voluto precisare il senso di alcune sue affermazioni molto polemiche nei confronti del psi. Dopo aver sottolineato che queste affermazioni erano nel contesto di un discorso tutt'altro che provocatorio, De Mita ha tenuto a precisare che il termine «bandito» non era certo rivolto ai socialisti bensì a chi osa sostenere che la dc è contro l'accordo sul costo del lavoro. «Ma lei — è stato chiesto al segretario dc — ha chiarito questo in un colloquio con Craxi?». De Mita: «Non ho parlato con nessun esponente socialista. Stamane ho avuto un solo impegno: sono stato dal Presidente».

De Mita ha anche detto a Pertini d'aver più volte chiarito, dall'America, il suo pensiero sul psi e sui partiti laici, che «hanno un ruolo fondamentale sia nel Paese sia per qualsiasi alleanza di governo». Ma, nel psi, si ritiene che questa precisazione sia tardiva e strumentale. Craxi continua la sua «campagna di chiarificazione» e oggi a Cremona pronuncerà un altro discorso molto critico con il leader dc. «Repetita iuvant», ci ha detto, lapidario, il segretario del psi, che proprio ieri ha deciso la costituzione di un ufficio esecutivo nel quale è entrato, oltre ai vicesegretari, il nuovo capogruppo al Senato.

Se la direzione del psi ha definitivamente sistemato l'assetto interno del partito (con Formica sono entrati l'amministratore Gangi e Covatta) quella repubblicana è stata completamente dedicata all'economia, e sulle misure del governo sono state dette cose che non piaceranno né a Fanfani né a Forte. I repubblicani osservano che il complesso delle misure e dei provvedimenti adottati in campo fiscale «appare frammentario e tale da non operare nel senso della semplificazione del sistema tributario». «Tali misure — rileva un documento del pri — appaiono inoltre in contrasto con gli obiettivi di politica economica indicati dal governo, come nel caso della moltiplicazione delle imposte sulla casa, che ha l'effetto di paralizzare i residui spazi di mercato nel settore edilizio».

Luca Giurato

Martinazzoli polemizza con De Mita, «ma solo per motivi personali»

ROMA — Un «giallo nel giallo», ieri, a piazza del Gesù. Mentre venivano rese note le dimissioni da sottosegretario dell'onorevole Pisanu, si è sparsa la voce delle dimissioni di uno dei più stretti collaboratori del segretario dc Mino Martinazzoli, dall'ufficio politico del partito, in polemica con De Mita.

Le agenzie parlavano di una lettera «di protesta per la linea politica seguita dalla segreteria», spedita da Martinazzoli a De Mita, con l'annuncio dell'intenzione di lasciare l'ufficio politico. Dalla dc non arrivavano né conferme né smentite, qualcuno parlava di dimissioni presentate e poi ritirate su richiesta della segreteria.

In serata, abbiamo rintracciato a Brescia nel suo ufficio Martinazzoli, che ci ha smentito di aver deciso di dimettersi. «E' una storia che non esiste — ha precisato il senatore dc —. Io ho scritto a De Mita una lettera privata, che deve rimanere riservata nei suoi contenuti, ma che riguarda — posso dirlo — rapporti personali e non valutazioni politiche. Non è dunque affatto vero che ho contestato la linea politica della segreteria. Il contenuto del mio messaggio è del tutto diverso. Tantomeno ho manifestato a De Mita l'intenzione di dimettermi». e. m.

Il lessico degli uomini pubblici italiani sta subendo una strana metamorfosi

Politici, un ping-pong di insulti

Mascalzone, trabocchetti, pugnalate, tradimenti e altre parole odiose vengono ormai scambiate tra un partito e l'altro senza produrre effetti rilevanti - Sanguineti: «Il plebese è uno stile rivolto alla suggestione del consenso» - Mammì: «E' inevitabile quando alla politica della ragione si sostituisce quella della grinta»

ROMA — L'ultima è scappata a Ciriaco De Mita, segretario dc: «*Chi sostiene queste cose è un mascalzone*». Non è un giudizio da poco. Qualche giornale ha scritto «bandito» al posto di «mascalzone»: ma l'effetto è lo stesso. Una battuta a caldo, che non ha significato politico? Non sembra proprio: il giorno dopo, e quindi a freddo, con ventiquattr'ore di tempo per pensarci, il *Popolo* insiste: chi afferma che la dc non vuole l'accordo sul costo del lavoro, è «*intellettualmente scorretto*».

Forse con queste due parole l'organo della dc voleva sdrammatizzare. Ma politicamente parlando, siamo sicuri che sia meglio essere definiti mascalzoni o banditi, piuttosto che tipi intellettualmente scorretti? Chissà. Graduare gli insulti, pesare le invettive, misurare lo scambio polemico tra i partiti, sta diventando un'operazione difficile. Perché la dc non è né la prima, né la sola a usare certi toni. «*L'insicurezza e l'arroganza si compongono in un inaudito integralismo*», mandava a dire giorni fa il vicesegretario socialista Martelli a De Mita. «*Un festival degasperiano in chiave farsesca*», titolava l'*Avanti!* per salutare il viaggio del leader dc negli Usa. «*De Mita persegue l'alternativa con la stessa determinazione con cui Bertoldo cercava l'albero a cui impiccarsi*», storicizzava il deputato socialista Covatta.

Insomma, un ping-pong di insulti. Se Bettino Craxi a Parma accusa la dc di una visione «*arrogante*» della società politica italiana, Riccardo Misasi insinua che qualcuno «*per coprire le arroganze proprie si inventa le arroganze altrui*». Nemmeno i laici si tirano indietro: Spadolini, ripensando ai lunghi mesi del suo doppio governo, rivela di aver attraversato «*trabocchetti*», «*agguati*», «*trappole*», «*manovre*», e addirittura «*pugnalate*» e «*tradimenti*». Compassato ma deciso, il liberale Bignardi si accontenta di definire «*bislacche*» le idee di De Mita sul polo laico, mentre il comunista Macaluso scrive che Craxi incrementa una campagna di «*mistificazione*». Finché un giorno il *Popolo* sbotta, e dà apertamente, pubblicamente, dei falsari ai critici della dc: «*Qui si travisa perché si vuol travisare*», «*si falsano fatti, intenzioni, parole*».

Un momento: cosa sta succedendo nella società politica italiana? Da un lato, sembra che si sia smarrita la coscienza del significato concreto, reale, pesante delle parole, visto che gli insulti più odiosi vengono scambiati tra un partito e l'altro senza produrre effetti politici rilevanti; dall'altro lato, pare che sia in corso una strana metamorfosi del lessico politico, con l'uso corrente dell'ingiuria e dell'offesa al posto della provocazione ideologica, dello scontro di progetti e di strategie. Se questo è un esempio della «*modernità*» dell'attuale fase politica, seguita al cosiddetto «*tramonto delle ideologie*», allora bisogna concludere che è un gran brutto esempio, e un gran brutto tramonto.

Ma dove nasce questo imbarbarimento del linguaggio politico? «*Non lo so* — confessa Edoardo Sanguineti, deputato del pci —. *Una volta era solo la destra che sollecitava la perpalità più bassa, come una specie di accesso a una popolarità plebea. Oggi il fenomeno si va estendendo. C'è una specie di resurrezione del "plebese", uno stile rivolto alla suggestione del consenso. Il grave è che si tratta di uno stile contagioso: non è appannaggio di questo o quel segretario di partito, ma si va generalizzando*».

«*Nemmeno vent'anni fa si scherzava. Ma allora, c'era un'altra tensione ideale* — confessa Oscar Mammì, deputato repubblicano —. *Oggi l'aggressione verbale prevale quasi sempre sull'argomentazione. Ma è inevitabile: succede sempre così quando alla politica della ragione si sostituisce la politica della grinta*».

C'è chi però ha un'altra spiegazione: «*Non dimentichiamoci che il linguaggio non è qualcosa di astratto, ma è uno strumento funzionale a una politica o a un'altra* — spiega Ugo Intini, direttore dell'*Avanti!* —. *Oggi sia Berlinguer, che arringa gli occupanti delle stazioni, sia De Mita, che parla di ritorno al '22, vogliono drammatizzare lo scontro sociale per schiacciare le forze laiche intermedie. E a una radicalizzazione politica corrisponde, inevitabile, una radicalizzazione del linguaggio*».

«*C'è una brutta radice che ha ispirato il linguaggio fascista, in parte il linguaggio del '68, e che forse dà qualche effetto anche sul linguaggio politico odierno: è il diciannovismo futur-dadaista-mongolfiana*», aggiunge Antonello Trombadori, deputato comunista. «*Calma* — conclude Giovanni Galloni, direttore del *Popolo* —. *Per anni abbiamo accusato l'uomo politico di parlare un linguaggio cifrato e paludato. Oggi che parla come l'uomo della strada, vogliamo farlo tornare indietro?*».

Dunque, tutta la colpa è dei mass-media? Non è escluso. Nella politica-spettacolo, il sovraccarico di messaggi costringe a sintetizzare e condensare, e il frastuono della comunicazione obbliga ad alzare il tono. E cosa c'è di più urlato e di più sintetico dell'invettiva, simbolo malinconico di un Paese in crisi?

Ezio Mauro

La br Figini si dichiara «prigioniera politica»

MILANO — Il giudice istruttore Antonio Lombardi ha interrogato Daniela Figini, la giovane arrestata sabato scorso insieme al «superlatitante» di Prima linea Sergio Segio.

La Figini, che era da tempo colpita da mandato di cattura per partecipazione a banda armata, in quanto ritenuta collegata alle «Brigate rosse», si è dichiarata prigioniera politica e non ha risposto alle domande del magistrato. La donna si è limitata a nominare difensore di fiducia l'avv. Ugo Giannangelo, di Varese.

Nella sua abitazione gli inquirenti hanno sequestrato una pistola, diverse munizioni e un ingente quantitativo di documenti.

Difficoltà per il maxiprestito: in pericolo gli stipendi agli statali

Dopo il monito di Pertini al rigore meno facile al Tesoro trovare fondi

ROMA — Lo Stato eviterà per poche ore il pericolo di insolvenza se il Senato, come si prevede, riuscirà ad approvare nel solo giorno di lunedì il cosiddetto «prestito straordinario» della Banca d'Italia al Tesoro. Una seduta apposita è stata convocata per lunedì pomeriggio. Se per caso si andasse oltre martedì ci vorrebbe un decreto-legge per poter pagare gli stipendi agli statali il 27. Oppure bisognerebbe forzare la Banca d'Italia a un acquisto straordinario di titoli pubblici.

Questo avviene mentre il mondo politico evita o quasi di rispondere alla durissima denuncia del presidente della Repubblica. Sandro Pertini, rinviando alla Camera una legge priva di copertura finanziaria (cioè che stabilisce una spesa senza dire dove i soldi saranno trovati), ha esposto nel suo messaggio una serie di accuse documentate: mentre si parla, giustamente, di rigore, si fa il contrario, e il clima da campagna elettorale spinge ad approvare nuove spese nascoste da sperimentati trucchi. Ci sono elementi gravi per ritenere che il fenomeno si stia rapidamente aggravando. Non è la prima volta che vengono proclamati «tetti» al disavanzo pubblico e poi si agisce in modo da sfondarli: ma ora il pericolo è troppo forte.

Il presidente della Repubblica non poteva esprimersi più chiaramente di quanto ha fatto, ma lo scenario politico al quale si riferisce è presumibilmente questo: le forze politiche spingono verso le elezioni anticipate allargando, a caccia di voti, i cordoni della borsa; dopo le elezioni, il nuovo governo correrà il rischio di trovare la finanza pubblica in condizioni vicine al tracollo.

L'accusa colpisce in primo luogo il ministero del Tesoro e le commissioni parlamentari che esaminano i provvedimenti sotto il profilo della spesa. Giuseppe La Loggia (dc), che presiede la commissione Bilancio di Montecitorio, ha detto che essa «dovrà orientarsi verso una linea di maggior rigore della propria funzione consultiva» ma chiederà anche al Tesoro di assumersi le proprie responsabilità, accompagnando ogni provvedimento con una relazione del ragioniere generale dello Stato che ne assicuri la copertura.

Pertini nella sua denuncia parte proprio dal disegno di legge per il «prestito straordinario», con il quale la Banca d'Italia allargherà il credito al Tesoro. Con allusione chiara per gli esperti, il messaggio presidenziale condanna «la mobilitazione di nuove risorse di tesoreria per la copertura di nuove spese correnti e ricorrenti». Il provvedimento è stato votato alla Camera con larga maggioranza anche grazie all'uscita dall'aula di molti comunisti. Nemmeno al Senato dovrebbe trovare ostacoli, perché nessuno vuol mettere in forse il pagamento degli stipendi.

Sono molti i trucchi con i quali si trova alla legge una copertura finanziaria fittizia. Il presidente della Repubblica elenca questi: 1) decurtare i fondi di riserva (che servono per coprire eccedenze di spese «obbligatorie», impossibili da evitare); ridurre gli accantonamenti destinati ad ammortizzare il debito pubblico; rinviare il grosso delle spese a esercizi di anni futuri senza specificare come saranno coperte; infine, sottovalutazione degli oneri che le nuove norme comportano. Di tutti questi espedienti è stato fatto uso per leggi recenti; uno dei casi pare sia quello della legge stralcio sulla dirigenza statale.

Stefano Lepri

Magistrati romani

«All'Agca non è stato imbeccato dai nostri 007»

ROMA — Agca imbeccato dai servizi segreti italiani? Il sospetto, adombrato dalle autorità bulgare con intenti ovvii, per doveroso scrupolo è stato valutato dai giudici che indagano sull'attentato.

Ma, come ha rivelato ieri una fonte ufficiale della magistratura romana, l'eventualità è stata categoricamente esclusa.

I servizi segreti, anzi, si mossero con un ossequio per la procedura addirittura eccessivo, al punto che prima di contattare Agca per sondare la disposizione ad un «pentimento», chiesero l'autorizzazione al giudice istruttore Ilario Martella, sebbene fosse sufficiente il nulla osta del ministero della Giustizia: lo ha confermato l'ufficio istruzione di Roma.

Aspro ma costruttivo il confronto fra i due schieramenti

Il sindacato preme per concludere Merloni: «Avanti a piccoli passi»

Cgil, Cisl e Uil disposte a raffreddare la scala mobile del 15%, la Confindustria chiede una riduzione del 20% - In settimana un programma di scioperi nell'industria

ROMA — Anche per il contenimento delle tariffe e dei prezzi amministrati entro il tetto del 13% è stato raggiunto ieri sera un accordo tra governo e federazione Cgil, Cisl, Uil, dopo le intese significative concluse nei giorni scorsi sul recupero fiscale e gli assegni familiari. Ma i nodi di fondo della scala mobile e dell'orario di lavoro non sono stati ancora risolti, insieme a quello della spesa sanitaria e dell'assenteismo, nella difficile trattativa che è proseguita ieri intensamente con la mediazione del ministro del Lavoro, Scotti, e l'intervento dei ministri del Tesoro, Goria, e del Bilancio, Bodrato. Incontri lunghi, defatiganti, dal mattino fino a notte inoltrata, fra continui alti e bassi, hanno consentito «piccoli passi avanti», come ha sottolineato il presidente della Confindustria Merloni; però, non è stato possibile arrivare a una riunione plenaria decisiva tra le parti e neppure a un apprezzabile avvicinamento delle posizioni. Per molte ore si è rimasti in attesa di una decisione della componente comunista riunita nella sede del pci in via delle Botteghe Oscure. Nella notte si attendeva ancora un segnale positivo o negativo.

I sindacati avevano offerto ufficialmente una riduzione del 15% della scala mobile, gli industriali hanno chiesto una diminuzione dal 20% in su. I sindacati reclamano il taglio di un'ora all'orario settimanale di lavoro, gli industriali sono assolutamente contrari (pur rinunciando a pregiudiziali) e, comunque, non ne vogliono discutere in sede ministeriale. I sindacati si oppongono alla proposta del governo di non pagare il primo giorno di malattia (un'economia di 1300 miliardi), gli industriali e lo stesso governo ritengono che sia un provvedimento necessario e giusto. I sindacati sollecitano l'abolizione o comunque la riduzione degli effetti dei tickets su farmaci e ricette, il governo è convinto che si debba porre uno stop all'emorragia allarmante della spesa sanitaria. Ad un tratto, in serata, è circolata l'ipotesi di una soluzione a metà strada per la scala mobile, basata sulla riduzione del 18% (che equivarrebbe ad una perdita complessiva annua nelle buste paga di 108.120 lire), ma non è stata confermata, anche se sembra questa la strada che sarà percorsa nelle prossime ore.

Nella tarda mattinata, mentre Scotti — dopo una riunione con Bodrato e Goria — avviava il primo incontro con la delegazione sindacale guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, giungeva notizia che i sindacati unitari delle categorie dell'industria avevano proclamato per la prossima settimana quattro ore di sciopero, con presidio delle fabbriche e blocco delle portinerie: mercoledì 26 gennaio i metalmeccanici, giovedì edili e lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, venerdì chimici, poligrafici e cartai. Scopo: «*Indurre le controparti pubbliche e private, ed in particolare la Confindustria, a modificare il proprio atteggiamento sul negoziato per il costo del lavoro e i contratti*». Gli stessi sindacati hanno confermato la validità delle decisioni già prese di indire uno sciopero generale «*in caso di intervento autoritario del governo sulla scala mobile*».

Al termine dei vari colloqui con il ministro, dichiarazioni di disponibilità sono state fatte ai giornalisti da esponenti dei due schieramenti. «*Esistono le condizioni per andare avanti* — ha rilevato Benvenuto — *e noi spingiamo perché l'accordo si faccia al più presto. Del resto, se non si raggiunge un'intesa, il sindacato si suicida, se si fa, il sindacato, dopo molti anni, porta a casa qualcosa di concreto per i lavoratori*». Delpiano della Cisl: «*Il clima appare più disteso e si lavora all'accordo*». Esponenti della Cgil hanno lasciato intendere maggiore volontà di concludere pur ribadendo che «*i margini restano molto stretti*».

Merloni ha riferito che «*si sono compiuti passi avanti*». Mandelli ha ribadito: «*Abbiamo lavorato positivamente*».

In merito poi a contrasti verificatisi in Confindustria sulla linea da seguire, il responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Cesare Annibaldi, ha precisato: «*La Fiat è moderatamente trattativista*», rispetto a posizioni più dure assunte dai rappresentanti dell'industria edile, tessile e chimica.

L'accordo su tariffe e prezzi amministrati, anticipato in linea di massima nei giorni scorsi, è strettamente legato (come gli altri) alla soluzione globale della vertenza. Il governo si impegna a rispettare il tetto del 13% nel 1983 e a definire i vincoli e gli obiettivi per il 1984. Per le tariffe elettriche, il governo attenuerà gli aumenti per la fascia sociale degli utenti domestici, fermo restando il programma di investimenti dell'Enel. Nel settore dei trasporti urbani, il governo prevede l'introduzione di abbonamenti a tariffa speciale e forme speciali di abbonamenti per i trasporti ferroviari. Le modalità saranno concordate con i sindacati.

Gian Carlo Fossi

Renis teste nel processo di Palermo

PALERMO — Tony Renis, al secolo Elio Cesari, noto cantante degli Anni 60, sarà ascoltato lunedì come teste nell'ambito del grande processo su mafia e droga. Tony Renis ebbe a suo tempo rapporti d'affari con Rosario Spatola e John Gambino. Con quest'ultimo trattò l'acquisto di un terreno sulla via Cassia a Roma. Inoltre, negli Stati Uniti avrebbe avuto contatti con Charles Gambino indicato come il capo di «Cosa nostra».

Processo per danneggiamento a 9 disoccupati di Napoli

Pulivano gratis i monumenti ora rischiano anni di carcere

NAPOLI — Avevano inventato una protesta «civile», adesso rischiano anche 4 anni di carcere. Dal 1979 un gruppo di disoccupati (aderenti alla lista «Napoli Nostra») aveva deciso che «per rivendicare il diritto al lavoro» era meglio darsi da fare «e faticare», piuttosto che scendere in piazza. Così si erano impegnati a ripulire i monumenti della città: un lavoro svolto senza alcuna assistenza da parte di tecnici, né riconoscimento dell'amministrazione comunale. Solo qualche obolo dei passanti per sostenere le spese. I guai sono arrivati l'anno scorso, 18 maggio, quando il professor Raffaello Causa, sovrintendente alle antichità e ai monumenti, ha presentato un esposto alla magistratura. Nove giovani disoccupati sono stati denunciati per danneggiamento del patrimonio storico e artistico.

Fra pochi giorni dovranno presentarsi in Pretura per il processo. I guai maggiori, secondo l'accusa, li avrebbero combinati sul complesso marmoreo della seicentesca vasca del Nettuno, in piazza Giovanni Bovio, opera degli scultori Domenico Fontana, Pietro Bernini e Michelangelo Naccherino. Il professor Causa sostiene che «*l'energico lavaggio con detersivi e ramazze ha compromesso la conservazione della fontana, con grave pregiudizio per eventuali futuri interventi di restauro da parte di esperti*».

Così la buona volontà dei disoccupati di «Napoli Nostra» non ha fatto altro che creare grattacapi. «Adesso — avvertono gli esponenti della lista —, abbiamo sospeso il lavoro di pulizia». E poi? «*Aspettiamo la decisione del magistrato: decideremo allora se riprenderlo*». «*In ogni caso* — sostiene Antonio Cesarini, uno dei disoccupati di "Napoli Nostra" —, *andiamoci piano con i giudizi e le critiche. Abbiamo sempre lavorato con cautela, per non arrecare danni. Basta vedere come sono pulite le statue dei torrioni sulla facciata di Palazzo Reale in piazza del Plebiscito, le fontane della villa comunale o quella del Tritone. Tutto gratis abbiamo fatto. E pure bene. Ma nessuno ci ha mai detto grazie*».

a. i.

Firenze, pronto il programma di psi e laici

FIRENZE — E' quasi pronto il documento politico dei partiti di area socialista e laica (psi, psdi, pli e pri) che hanno proposto alla carica di sindaco Alessandro Bonsanti, poi eletto con il concorso dei voti dc. In un comunicato diffuso ieri, i quattro partiti annunciano che «*con tale programma, collegialmente, pli, pri, psdi e psi apriranno il confronto sia con il pci che con la dc*».

Il sindaco di Palermo chiede alla dc se dimettersi

PALERMO — Il sindaco democristiano di Palermo, l'avvocato Nello Martellucci, ha inviato una lettera al segretario provinciale della dc Nicola Graffagnini nella quale gli chiede di autorizzare le sue dimissioni. «Ti prego di volermi dare il consenso alle dimissioni dalla carica di sindaco e di consigliere comunale», ha scritto tra l'altro Martellucci, che da due anni e mezzo è a capo di una giunta tripartita dc-psdi-pri.

Martellucci ha precisato di essere pronto a recedere soltanto se verranno rimosse le cause dell'inattività del Comune. «Sono spiacente di non avere potuto fare di più», ha anche scritto nella lettera al segretario provinciale il quale da parte sua ha reso noto che presiederà quanto prima una riunione del gruppo consiliare della dc. «Chiederò al gruppo — ha detto Graffagnini — di pronunciarsi su Martellucci e comunque su cosa occorrerà fare».

Martellucci si dice amareggiato perché, per assenze e ritardi dei consiglieri, le sedute del Consiglio comunale non possono avere regolarmente svolgimento e parla inoltre di «attività frazionistiche».

In 10 anni persi 127 mila abitanti

Caro casa e crisi spopolano Milano

MILANO — La popolazione di Milano è in forte calo. Il punto è stato fatto ieri a Palazzo Marino, durante una conferenza stampa di Gianstefano Milani, assessore comunale allo Stato Civile e Anagrafe. Primo dato, particolarmente significativo: in dieci anni (dal 1971 al 1981) il numero dei residenti nel capoluogo lombardo è diminuito di 127 mila unità (attualmente risultano 1 milione 604.283).

Non solo, ma il decremento è stato di 51.317 persone in soli due anni, cioè dal 31 dicembre 1980 ad oggi, come si desume dal censimento Istat compiuto nella primavera scorsa.

Cause principali della diminuzione, secondo l'assessore, sono la limitazione delle nascite (operata in modo drastico, specie dalle coppie più giovani), l'estrema difficoltà di trovare casa. Il progressivo calo dell'immigrazione (dovuto anche al fatto che il capoluogo lombardo conosce la crisi economica e produttiva al pari di qualsiasi altra città, ragione per cui si è di molto affievolita la sua capacità di richiamo per gli abitanti delle zone più povere del nostro Paese).

Altre informazioni sono state fornite dall'assessore riguardo al numero di persone che quotidianamente si spostano dalla provincia al capoluogo e viceversa per motivi di studio e di lavoro: sono 707.506. All'interno di tale cifra, sono aumentati in questi dieci anni (da 71 mila a 92 mila) i milanesi che, per lavorare, si recano immediatamente fuori città: ciò è dovuto specialmente al fatto che, in questo periodo, molte industrie hanno trasferito la propria sede nel circondario.

Ornella Rota

In costruzione il più potente microscopio del mondo

CHICAGO — Gli scienziati dell'università di Chicago hanno cominciato la costruzione di quello che sarà il più potente microscopio del mondo, in grado di ingrandire gli oggetti 150 milioni di volte e che per la prima volta potrà consentire di vedere i singoli atomi di una materia solida con gli spazi che li separano.

Secondo il fisico Albert Crewe, che dirige il progetto di costruzione di questo microscopio, esso sarà cinque volte più potente del più forte apparecchio oggi esistente e sarà destinato ad aprire una nuova era negli studi degli atomi. La sua costruzione dovrebbe essere completata entro circa tre anni.

Per avere un'idea della potenza di ingrandimento di questo microscopio, Albert Crewe ha citato il seguente esempio: una palla da tennis ingrandita 150 milioni di volte risulterebbe uguale al globo terrestre.

le opinioni del sabato

Togliatti e Robespierre

di FRANE BARBIERI

Togliatti lo sapeva? Enzo Biagi ha speso con i suoi ospiti un'intera serata televisiva senza addivenire ad una risposta. Anzi, gli ospiti più autorevoli, che la verità l'avevano pur toccata con mano, come Rosso e Donini, hanno usato espedienti storicistici e dialettici per confondere la rivelazione che dal contesto del *Dossier* risultava piuttosto ovvia. In quanto è ovvio che dei misfatti dello stalinismo Togliatti conosceva, se non tutto, a ogni modo molto più degli altri. Dirigendo il Komintern, voleva scomparire nel giro di una notte dirigenti illustri, sezioni complete, addirittura interi partiti. Chi sentiamo insistere tuttora nel dire che Togliatti ne era all'oscuro, lo fa perché considera storicamente giustificabile il suo silenzio.

Il giusto quesito, infatti, non è quello se il capo del pci lo sapeva o meno. Bisogna domandare piuttosto perché, sapendolo, taceva. Togliatti ha taciuto perché considerava che i delitti rappresentassero il lato oscuro, e forse inevitabile, di una splendida causa, che l'ideale era tanto superiore da nobilitare addirittura il crimine commesso nel suo nome.

Un giudizio sullo stalinismo, e con esso su Togliatti, riguarda la causa stessa: il socialismo realizzato ha raggiunto obiettivi talmente elevati da giustificare i sacrifici imposti ai popoli che lo hanno prescelto o subito? Ormai nessuno o quasi contesta la violenza usata dalla rivoluzione russa nella conquista del potere, quello che si contesta è l'uso permanente della violenza nell'esercizio del potere. Una violenza che da individuale è diventata statale e da statale diventa planetaria.

Non sembra proprio che il sopruso sia nato con Stalin: è piuttosto Stalin che è nato dal sopruso. Il giudizio tuttavia non si presenta tanto sillogistico quanto la logica potrebbe suggerire. Berlinguer, passando dalla denuncia delle «deviazioni staliniste» alla messa sotto accusa del sistema sovietico, stenta tuttora a far passare la revisionistica tesi fra i quadri del proprio partito. Ma ancora più rivelatore risulta il fatto che il pci su questa posizione sia rimasto isolato: nessun partito comunista, nemmeno quelli in rotta con Mosca, ha osato seguirlo nel constatare *«l'esaurimento della carica espansiva dell'Ottobre»*.

Bisogna stare attenti con Stalin: invece di crollare, il mito a momenti ricresce. Lo dimostra anche la trasmissione di Biagi. Si rivela che senza Stalin la rivoluzione non si sarebbe salvata. E ancora di più: che lo Stato, il partito e la società da lui concepiti siano l'unico modo di *«tradurre in realtà una grande idea»* (come dice Donini). Sotto questo aspetto, infatti, lo stalinismo è l'unica idea di sinistra in effettiva espansione.

Quasi quasi nel condannare Stalin si cade nel peccato dell'«antistoricismo», rischiando la sorte di Andrej Wajda, il quale ha esacerbato la Francia di sinistra e di destra prendendo nel suo ultimo film le parti di Danton, contro Robespierre. Tuttavia per far passare Stalin nelle vesti di Robespierre di una nuova epoca manca la prova storica decisiva: malgrado tutto dal terrore di Robespierre è nata alla fine la libertà, mentre finora ogni spiraglio di libertà ha messo regolarmente in crisi d'identità storica e sociale il marchingegno concepito da Stalin.

Italiani come «E. T.»

di ORESTE DEL BUONO

Dunque, sbagliavamo tutti. Sbagliavamo nel considerare *E.T.* di Steven Spielberg un messaggio di solidarietà universale, un film addirittura troppo dolce e beneaugurante. Il contrordine ci viene dai Paesi scandinavi, che sono spesso e volentieri citati qui da noi come illuminati e progressisti in fatto di giustizia sociale e fiscale. La censura svedese, confortata dal parere degli psicologi, ha sentenziato che *E.T.*, narrando le difficoltà di comprensione degli adulti terrestri nei confronti del pupazzo extraterrestre di Carlo Rambaldi, e, quindi, anche nei confronti dei bambini schierati dalla sua parte, rischia di gettare un'ombra fosca sulla maggiore età.

Il timore delle autorità svedesi è, insomma, che, visto al cinema come si comportano gli adulti, i bambini potrebbero assumere per tempo, senza aspettare di crescere, le loro contromisure nella vita. Così, prima di avere undici anni, nessuno in Svezia avrà il permesso di vedere *E.T.* Le autorità norvegesi si sono associate, aumentando anzi la quota di anni prescritta in Norvegia a dodici. Si sono associate anche le autorità finlandesi, dimostrandosi, però, un poco più di manica larga. Basterà avere otto anni per accedere al godimento del mostriciattolo in Finlandia. Difficile orientarsi nella mappa delle proibizioni.

C'è, tuttavia, alla loro origine qualcosa che rassomiglia abbastanza a una malattia. Possibile che in Scandinavia tutti gli adulti, tranne quelli danesi, soffrano del complesso di Erode, si sentano minacciati dai minori? Quali semi di colpa covano nelle loro civilissime coscienze? La loro giustizia sociale e fiscale tanto decantata qui da noi dagli amanti dell'esotico ha queste sconcertanti conseguenze? E sarà perché temono in modo eccessivo i loro figli che gli scandinavi indulgono al suicidio come all'evasione liberatrice dalle lungaggini di un'agonia?

Non vorrei caricare di interrogativi troppo gravi una notiziola futile. Altrimenti mi toccherebbe allarmarmi per una notiziola futile proveniente, questa, dai Paesi Bassi. Dal Belgio, per l'esattezza, dove a La Louvière il comitato per la rinascita della città presieduto da Hervé Gérard ha chiesto il coprifuoco durante il *weekend* per i lavoratori italiani. Ma, forse questa notiziola non è così futile, dato che è stata comunicata con preoccupazione dal presidente del gruppo socialista del Parlamento europeo, Ernest Glinne, che, appunto, è belga. Il timore che sta dietro a questo rigurgito di xenofobia deriva dalla crisi economica o dalla gelosia sessuale.

Allora, è una faccenda seria? I nostri connazionali all'estero sono considerati come *E.T.*? Ingiustamente calunniati o giustamente avvertiti? Non converrebbe andar più a fondo per stabilire se noi italiani siamo di questa terra o di altre? Non sarebbe il caso di allestire una serie di convegni sull'argomento, un ciclo di feste di Nicolini, comitati vari di lotta e qualche marcia più o meno silenziosa per approdare a una bella riunione di vertice?

Trappole di Mussolini

di MASSIMO L. SALVADORI

Quest'anno, fra le tante cose che potrà mai essere, certamente è anno d'importanti ricorrenze storiche. Cinquecento anni fa nacque Martin Lutero. Cent'anni fa venne al mondo Karl Marx. Sono 30 anni che è morto Stalin. Poi vi è un'altra ricorrenza; e non occorre essere preveggenti per pensare che sarà per noi in Italia la ricorrenza che ci occuperà più di tutte le altre (e in vero già ci sta occupando). Si tratta della nascita nel 1883 del cavalier Benito Mussolini: già salvatore della Patria, Duce dell'Italia nuova, e artefice massimo della rovina nazionale consumata nelle macerie della seconda guerra mondiale. E bisogna notare che la stella che presiede alla sorte di ciascuno di noi ha voluto che nel 1983 cadesse non solo il centenario della nascita del Duce, ma anche il 40° del crollo del suo regime.

Certo le ricorrenze storiche hanno in sé qualche cosa di artificiale, poiché spingono spesso a mettere in moto, quasi a comando, un meccanismo burocratico di rievocazione o di celebrazione. Ma possono anche essere occasioni per una seria riflessione critica sul passato. Probabilmente i due aspetti riescono inscindibili; e il tributo all'esteriorità, la trasformazione, almeno in una misura più o meno grande, delle varie ricorrenze in una sorta di «fuochi d'artificio» multicolori è inevitabile. Sarebbe però davvero grave che nell'affrontare in Italia il centenario mussoliniano quest'ultimo aspetto dovesse costituire la nota dominante.

Il centenario mussoliniano per noi italiani non è come le altre ricorrenze. Che oggi si possa e si debba ripensare a Mussolini e al fascismo con occhi diversi da quelli che furono dei fascisti da un lato e degli antifascisti dall'altro nel momento della loro lotta, che sia da evitare una semplificante «demonizzazione», va bene.

Ma mi pare che si debba altresì evitare di cadere in due «trappole» soprattutto: da un lato, la rinuncia al giudizio storico su Mussolini e sul fascismo e la loro riduzione a oggetti «neutri»; e dall'altro, il considerare la biografia mussoliniana nei termini di una «straordinaria avventura» personale da presentare al pubblico come un romanzo. Si tratta di trappole in cui sembra che più d'uno stia cadendo.

Qui nasce il problema della responsabilità etica e professionale degli intellettuali, delle case editrici e di tutti i grandi mezzi di comunicazione di massa. La tentazione di vendere ad ogni costo carta stampata, di fare in ogni modo spettacolo servendosi anche di Mussolini (ad esempio: si sta vendendo già *«l'unica biografia di Mussolini scritta da lui stesso»*, che altro non è che una montatura commissionata da Mussolini per costruire la propria immagine), può costituire un'attrattiva quasi irresistibile.

Ma sulla coscienza di tutti dovrebbe pesare un fatto che pesa e peserà per sempre sulla biografia di Mussolini come un macigno. Egli fu l'uomo che, dopo aver gridato con «grinta» tutta fascista e nazionalista: *«Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidetemi»*, nel momento supremo si travestì da soldato tedesco per salvare se stesso. Così Mussolini ci ha dato lui la chiave interpretativa fondamentale della sua vicenda, il senso della sua «avventura». E già nel 1943 il suo regime era sfuggito senza lottare neppure per sé.

L'AMBIZIOSO PROGETTO PER DECONGESTIONARE IL CENTRO STORICO

I satelliti di Roma nel 2000

Ministeri, enti pubblici, banche sarebbero trasferiti in centri direzionali tra la Tiburtina e l'Appia - Costruzioni per otto milioni di metri cubi, con università, centro-congressi, auditorium - Diecimila miliardi di investimenti nella sola fase d'avvio - Tra i progettisti, Renzo Piano, l'architetto del Beaubourg - Ma che dice la cultura italiana? Cosa farà lo Stato? - Parla il sindaco Vetere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il progetto è ambizioso: per la Roma del Duemila (non così lontano) trasferire ministeri, enti pubblici, grandi banche e società private, dal centro storico superaffollato a una catena di centri direzionali situati nella periferia orientale, lungo un arco compreso tra la Tiburtina e l'Appia. Le vecchie sedi monumentali del potere cambierebbero destinazione: via XX Settembre da asse burocratico della Roma umbertina a asse culturale della capitale decongestionata.*

La campagna, invasa da costruzioni abusive e [illegible] quartieri che erano diventati emblemi di una città sfatta e spesso tragica (Pietralata, Tiburtino, Centocelle) verrebbe riqualificata dal sistema direzionale orientale, SDO: 8 milioni di metri cubi per uffici, residenze, sedi commerciali. In più la nuova università di Tor Vergata, un nuovo [illegible] fieristico e uno per congressi, un auditorium e un centro della musica, nuove linee del metro, monorotaie, immensi parcheggi. Si parla di 10 mila miliardi di investimenti per la sola fase di avvio.

Non è Brasilia, fortunatamente. Il progetto SDO equivale, in metri cubi, a un quinto degli edifici con funzioni direzionali nel centro storico. Non un trasferimento [illegible] secco verso una città alternativa ma un'operazione di alleggerimento. Però ha dimensioni tali da provocare appetiti immaginabili e polemiche che potrebbero essere salutari se si sviluppassero anche sul piano culturale.

Per la Roma del Duemila la strategia dell'amministrazione comunale non si limita infatti al sistema direzionale orientale. Prevede una città diversa: nuove linee della metropolitana con collegamenti al mare e all'aeroporto di Fiumicino, interventi nel centro storico con particolare accento sulla zona archeologica ma anche con recupero dei palazzi antichi lasciati liberi da uffici, creazione di centri produttivi come quello della rinnovata Cinecittà, risanamento del Tevere e del litorale con costruzione di un porto e ritorno alla navigabilità del fiume. Si potrebbe pensare alle trasformazioni di Londra negli Anni Cinquanta, a quelle subite da Parigi negli anni di Pompidou, al nuovo centro di Stoccolma.

«Uno splendore imperiale per una città moderna», è il titolo di un articolo di Peter Nichols sul Times di Londra. Ma per progetti di così ampio respiro manca sinora una partecipazione della cultura italiana non limitata alla polemica sulla chiusura di via dei Fori Imperiali. Nel caso specifico del sistema direzionale orientale si parla prevalentemente degli interessi in gioco e delle gelosie scatenate dalla calata dei milanesi, rappresentati dal finanziere Cabassi (ma all'Acer, Associazione dei costruttori romani, l'ingegner Di Stefano esclude contrasti su questo terreno). L'amministrazione comunale non ha avuto il sostegno di un largo dibattito nel Paese e arriva alle prime decisioni sulla fattibilità del sistema direzionale (entro il 31 gennaio) col contributo delle sole categorie direttamente interessate, l'associazione romana costruttori, le partecipazioni statali, le cooperative.

Eppure qualche dubbio è legittimo. Il progetto SDO deriva da quello dell'«asse attrezzato», un'idea del 1957 poi accolta dal piano regolatore generale del 1962. Prevedeva ben 40 milioni di metri cubi, ridotti nel 1974 a 14 e infine scesi a 8, se non a 5 come si dice oggi. In vent'anni la periferia orientale è stata fittamente edificata, stravolta, depredata.

Se il territorio comunale è vasto 150 mila ettari, di cui 80 mila non edificati, la scelta a Est è tuttora valida? Sono ancora ammissibili soluzioni urbanistiche e architettoniche come quelle dei grattacieli per uffici? Come riuscirà il Comune a dirigere correttamente l'operazione se non possiede i terreni e non ha il potere di rendere effettivo il trasferimento di uffici pubblici e privati dal centro storico?

«Sono stato da Fanfani e gli ho ricordato che Roma è capitale da 113 anni. Farne una capitale aggiornata al 2000 è anche compito dello Stato», mi dice il sindaco, Ugo Vetere. *Sulla scelta a est non ha dubbi:* «E' obbligata, la città ha il suo retroterra da quella parte, da quella parte sono i grandi nodi delle comunicazioni».

Insiste per ragioni evidenti sulla parte che deve avere lo Stato: «Il trasferimento dei ministeri non può essere deciso da noi. Prima di partire dobbiamo discuterne, arrivare a una intesa precisa. Lo Stato è proprietario di un'area in posizione chiave, quella dell'ex aeroporto di Centocelle, 160 ettari. Potrebbe influire molto sulla direzionalità pubblica. I trasporti su rotaia sono anche di competenza statale, come nel caso delle ferrovie che dovrebbero essere collegate al sistema metropolitano. In Comune verrà creato un centro di coordinamento perché ciascuno faccia la sua parte, Stato e privati. Li chiamiamo tutti e due, ma non pensiamo affatto di partire su terreni privati. La Roma del 2000 non può essere realizzata dal solo Comune ma neppure dal solo Cabassi».

Il coordinamento non sarà facile. Tutti hanno la tendenza a agire separatamente. L'assessore al piano regolatore, Vincenzo Pietrini, mi dice: «Il governo ha i quattrini per le nuove sedi dei ministeri, ma vorrebbe destinarli a comprare palazzi di abitazione in centro per trasformarli in uffici. La Banca d'Italia si irradia verso Frascati. I centri direzionali di iniziativa privata sono stati sparsi a Sud come a Ovest, vedi quello all'area della Magliana spesso su terreni di enti ecclesiastici. Il ritorno al sistema Est è indispensabile per bloccare il disordine e per riportare a una condizione civile quella parte degradata della periferia».

Alle comprensibili difficoltà degli amministratori comunali si contrappone la rapidità di Cabassi, più battezzato «il nuovo re di Roma». Attraverso la finanziaria Brioschi controlla quasi 2 milioni di metri quadrati a Torre Spaccata, nei pressi dell'ex aeroporto di Centocelle. Senza perdere tempo è passato alla progettazione e l'ha affidata a un architetto al di sopra delle parti, Renzo Piano. Altrettanto rapido, Piano ha già nel suo studio pre-progetti, plastici, risultati di ricerche.

La scelta dell'architetto genovese-parigino incontra consensi generali. Bruno Zevi mi dice: «Renzo Piano è oggi considerato uno degli architetti più [illegible] per linguaggio e tecnologia, su scala internazionale. E' positiva la sua idea di parco-città, urbanisticamente valida per coagulare un territorio dissestato. La mia critica va al sistema direzionale ridotto a pezzi e bocconi, ma ringrazio Dio che un boccone sia toccato a Piano».

Ecco in sintesi il progetto, che ho visto nello studio genovese dell'architetto. Due milioni di metri cubi (di questi, 885 mila residenziali), 200 mila mq di parcheggi, 210 mila di spazi pubblici. Nessun grattacielo, ma edifici in parte «annegati» nelle ondulazioni del terreno. Servizi, impianti, parcheggi, sedi commerciali, scompaiono sottoterra.

Emergono costruzioni di altezza limitata, otto piani al massimo, in parte realizzate con elementi di vetro, acciaio, materiali leggeri e in parte appoggiate al terreno con strutture di mattoni, nel rispetto del paesaggio romano. Gli edifici sono serviti da una viabilità pedonale separata da quella automobilistica (sotterranea) e da una monorotaia sospesa che aggira il quartiere raccordandosi al metrò.

Sono palesi i suggerimenti di altre opere di Renzo Piano a Parigi: più del Beaubourg viene in mente il quartiere di Montrouge, dove un vecchio stabilimento industriale si trasforma in un nuovo quartiere parzialmente inserito in elevazioni del terreno. Tipica di Piano la soluzione cercata del problema degli spazi attrezzati: campi da gioco e giardini sui tetti degli edifici, per lasciare il massimo spazio al verde libero.

«A Torre Spaccata ho trovato un pezzo di Roma da ricucire. Esclusi i grattacieli, ho cercato il rapporto tra costruito e ambiente naturale. L'idea di parco costruito può avere una origine lontana nella città-giardino di Howard, ma qui il suggerimento viene dalla natura, dalle ondulazioni tipiche della campagna romana. La città-parco non è più specializzata, è un intreccio di residenze e uffici, in chiave contemporanea», mi dice Renzo Piano.

Rimane il dubbio sulle altre parti del sistema direzionale (Torre Spaccata rappresenta un decimo del territorio interessato) e sulla realizzazione tempestiva dei collegamenti su rotaia. Soltanto una qualità elevata del quadro generale e una effettiva disponibilità di trasporti urbani possono garantire al sistema direzionale orientale un decollo non travagliato.

Mario Fazio

Da Toronto invito alle vocazioni

TORONTO (Canada) — Da alcuni giorni decine di manifesti raffiguranti il Cristo in croce (come quello nella foto) hanno fatto la loro comparsa a Toronto e dintorni. Con lo sguardo agonizzante, il Messia rivolge ai passanti l'appello: «Abbi coraggio: sii un prete come me».

Si è appreso che l'iniziativa pubblicitaria è stata lanciata dalle autorità della Chiesa cattolica per risvegliare le vocazioni. «*Il bisogno di preti è drammatico come il manifesto*», ha dichiarato il rev. Sean O'Sullivan, responsabile delle vocazioni presso l'arcidiocesi di Toronto. «*Ci sono uomini che il Signore chiama al sacerdozio, ma la scintilla non è ancora scoccata*». Si è appreso che l'arcidiocesi di Toronto, che conta circa un milione di cattolici, fa affidamento su 300 preti.

I 20.000 dollari necessari per affittare 35 cartelloni pubblicitari sono stati raccolti dai cavalieri di Colombo, un'organizzazione cattolica laica.

FORTINI ALLE CONFERENZE DELL'A.C.I.

Tutto Dante in un verso

TORINO — Attesa per Franco Fortini ai Venerdì letterari, tra i rossi velluti del Carignano. C'è l'interesse dovuto al polemista controverso e smagliante, ma Fortini, che ha scelto come titolo per la sua conversazione: «Le formule della contraddizione: alcuni poeti nella lente di un loro verso», non ha voglia di cadere in facili tentazioni. Confessa di aver voluto privilegiare una radiografia del verso e dei loro autori più con gli strumenti della tecnica critica che non le muse dell'ideologia.

Per tracciare l'identikit poetico aveva scelto Tasso, Leopardi, Goethe, Baudelaire, Rebora visti attraverso alcune schegge dei loro versi, quelli a cui, [illegible] o meno, avrebbero affidato il capovolgimento di se [illegible], la spia dei loro desideri, le fessure, più o meno laceranti, della loro crisi.

Il gioco affascinante su cui ricondurre i pezzi del suo puzzle non gli ha permesso di incastrare tutti i poeti che s'era proposto. «*Già l'idea di scegliere per un poeta*, dice Fortini, *un verso solo mi sembra immorale. Mi ricordo i passatempi di Firenze negli Anni 30, quando sul frammento sia Croce che il Novecentismo andavano d'accordo. Mi sto esibendo in un libertinaggio ideologico*».

Ma ci tiene a chiarire che la ricerca sul frammento è lecita là dove la poesia è fatta come una rosa di scaglie sovrapposte, una sequenza di versi tra di loro autonomi, autosufficienti. Una poesia orizzontale, lontana da quella «*a struttura vulcanica, verticale, che nasce da una fusione lirica, per cui sempre il verso rimanda al contesto*».

Cita dei versi del Tasso nei quali i battaglieri personaggi in realtà appaiono stanchi, desiderosi di giardini e riposi. Ricorda un verso de *Il Natale del 1833* di Alessandro Manzoni dove c'è un «*Dio distruttore*» e una immagine analoga in Leopardi, in quegli stessi anni in cui un fanciullo divino («*Iapito*»), ritratto come immagine di Natura si comporta in egual modo. Perché oltre a dichiararsi contraddittoriamente in un verso, i poeti si rincorrono nelle immagini che in quel verso depositano. Un esempio? La rosa: c'è quella di Orazio, quella di Goethe, Mallarmé, Brecht, quelle di Persia e di Andalusia, quelle Barocche e quelle di Weimar.

Ma le rose, come in natura, sono diverse, e quella di Goethe recita «*e tutto solo tutti i fiori ha in sé*», a quella di Brecht che risponde: «*Nessuno l'aspettava prima che fosse qui*».

Il Dante che [illegible] «*all'anatomia del verso*», che resiste e dà di sé una immagine autonoma, suggerisce Fortini, è quello petroso, dai versi proverbiali: «*Il sudore e l'angoscia già ti scheggia*». E per Fortini, quale verso, [illegible] dalla sua poesia, funzionerebbe per una sua «*personale formula della contraddizione*»? Ci pensa un momento, cita un verso poi lo scarta e dice: «*Dense imprese, ironia che resiste e contesa che dura*».

Che è anche una epigrafe a questo tour che lo porterà in giro per l'Italia, e a cui non vuole dare troppo peso, perché il regno del frammento in questo momento [illegible] che sarà invaso. «*Già la critica americana più agguerrita*, dice Fortini, *se n'è accorta*». Il nuovo interesse, è rivolto a «*una poesia lirico-narrativa, [illegible] e romantica. Bisognerebbe ritradurre il Paradiso di Milton. C'è una nuova sensibilità poetica che oggi è attenta a questo fiato epico-narrativo*».

Fortini non lo dice, ma nel suo libro di traduzioni poetiche, *Il ladro di ciliegie*, aveva proprio aperto la raccolta con *Lycidas* di Milton. **n. o.**

Marco Polo in cinese

BARI — Il *Marco Polo* televisivo di Montaldo sarà trasmesso anche nella Cina Popolare: lo ha comunicato lo stesso regista nel corso di un incontro con il pubblico a Bari, dove ieri è giunto anche il treno *Il milione*. Montaldo ha detto che uno dei protagonisti è partito nei giorni scorsi per Pechino.

Il regista, nel rispondere alle numerose domande, ha ricordato [illegible] inediti della lunga lavorazione del film: «*Domenica prossima, quando andrà in onda l'ultima puntata, saranno trascorsi quattro anni e due mesi che non rimpiango*».

Rispondendo a domande sulle critiche [illegible] da Moravia e altri, Montaldo ha detto: «*Moravia ha definito il mio lavoro un fumettone senza averlo visto. La mia stima per lui è ancora intatta, e cercherò sempre di leggere i suoi libri fino in fondo, senza fermarmi alla prima pagina, sperando di non annoiarmi*».

Francobollo per la Crusca

ROMA — *Le Poste italiane emetteranno martedì un francobollo per celebrare il quarto centenario della fondazione dell'Accademia della Crusca.*

Il francobollo, da 400 lire, avrà una tiratura di cinque milioni di esemplari. Raffigurerà, su uno sfondo bianco, l'emblema dell'Accademia, che è costituito da un frullone, cioè lo strumento a forma di cassone con il quale si separa la farina dalla crusca, sormontato dalla scritta «Il più bel fior ne coglie» (che è tratta da un verso di Francesco Petrarca).

L'emissione del francobollo avviene non soltanto per ricordare l'antica origine dell'Accademia, ma anche per rendere omaggio a quanti oggi continuano le ricerche linguistiche — avvalendosi di mezzi modernissimi come i computer — per formulare una nuova edizione del vocabolario della lingua italiana.

Le rivelazioni mentre il Presidente riceveva i responsabili del negoziato

La Casa Bianca racconta come fallì l'intesa già fatta sugli euromissili

In luglio Nitze e Kvitinski elaborarono autonomamente un accordo durante una passeggiata - Il piano non soddisfece del tutto gli Usa, e l'Urss inspiegabilmente lo rinnegò - Riuscito il collaudo del Pershing-2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' il 16 luglio del 1982. Nitze e Kvitinski, i negoziatori per le armi di teatro a Ginevra, fanno una passeggiata nel bosco. Lontano da orecchie indiscrete mettono a punto in privato un'intesa di massima per la riduzione degli euromissili. Non è la prima volta che percorrono insieme la strada nel bosco, né che sono soli. Hanno constatato che così lavorano meglio. L'intesa è dettagliatissima. Urss e Stati Uniti conserveranno 75 rampe di lancio per parte. I sovietici, che fino a quel momento hanno installato 250 SS20, ne smantelleranno 175. Gli americani, che non hanno ancora installato nulla, rinunceranno completamente ai Pershing 2, e metteranno a punto solo 75 Cruise.

Dietro l'intesa c'è molto buon senso. Gli SS20 sono mobili, veloci, e a tre testate. I Cruise sono specie di torpedini volanti, ma lente, con il vantaggio di avere ciascuna una testata in più. Il Pershing, il più rapido perché raggiungerebbe l'Urss in soli 6 minuti, altererebbe l'equilibrio; di qui la sua eliminazione. Non basta. Kvitinski è d'accordo anche sulla richiesta che gli SS20 in Asia vengano limitati a 90, e non si faccia riferimento al deterrent inglese e francese. Infine, egli e Nitze acconsentono a contenere in 150 i bombardieri atomici da una parte e dall'altra. Quando la passeggiata finisce, i negoziatori si stringono la mano. Sono convinti di avercela fatta.

Questa scena bucolica, che rivela i discussi retroscena dell'accordo prima raggiunto, poi respinto dalle superpotenze, è stata descritta ieri dalla Casa Bianca per dimostrare che l'opzione zero del presidente Reagan non preclude un compromesso diverso. Con una precisazione: che il 28 settembre successivo, quando incontrò Gromyko, il segretario di Stato Shultz spiegò che l'intesa era inadeguata, ma che valeva la pena di elaborarla, e propose che Nitze e Kvitinski ripercorressero quella strada nel bosco. Gromyko non disse nulla, come al solito. Due giorni dopo, alla ripresa dei negoziati a Ginevra, Nitze si sentì dire da Kvitinski: «Niet». Niente passeggiata.

Nello svelare questi retroscena, la Casa Bianca chiarisce il perché dei suoi dubbi. Primo: Nitze ha fatto tutto da solo, non si è consultato, e questa sua iniziativa ha quasi snaturato l'opzione zero, che serve invece come strumento negoziale. Secondo: i generali protestano per l'eliminazione del Pershing 2, osservando che il Cruise impiega da 2 a 3 ore per raggiungere il territorio sovietico. Terzo: probabilmente si può strappare al Cremlino qualche altra concessione. Ma la Casa Bianca non sa dire perché l'Urss sia passata dalla più totale disponibilità alla più netta preclusione.

Le rivelazioni, naturalmente, hanno un loro obiettivo. Lo si è capito ieri, quando il Presidente ha convocato l'équipe per il disarmo per una riunione cruciale. Il problema di Reagan è provare la buona volontà americana e la malafede sovietica. Sull'atteggiamento assunto si sono dimostrati unanimi lo stesso Nitze, il negoziatore per le armi strategiche Rowny, il consigliere di politica estera Shultz, e persino il «falco» della situazione, il nuovo direttore dell'agenzia del disarmo Adelman, che ha preso il posto di Rostow. Nitze tornerà a Ginevra il 27, Rowny il 3 febbraio: entrambi temono un'impasse di qualche mese.

A suggello delle rivelazioni e della riunione, Reagan ha diramato un breve comunicato nel quale dice tra l'altro che gli Stati Uniti «sono determinati a esplorare ogni possibilità di riduzione degli arsenali nucleari e dei rischi di guerra... Il prossimo round negoziale è particolarmente importante grazie alle nostre proposte e al nostro programma di ammodernamento, e fornisce un grosso incentivo per un accordo ai livelli minimi su basi eque e verificabili».

Silenzio sul Pershing. Invece che ieri, dopo due falliti collaudi, è stato lanciato per la prima volta, sembra, con successo, anche se i dati sull'esperimento saranno noti solo fra tre o quattro giorni.

Ennio Caretto

In nove mesi 857 vittime sul lavoro in Polonia

VARSAVIA — Sono 857 le persone morte nei primi nove mesi del 1982 in 165.026 incidenti sul lavoro: lo afferma l'ultimo numero del settimanale del CC del poup Polityka.

Al primo posto per il numero d'incidenti mortali si trova il settore dell'industria mineraria (161 casi mortali e 307 casi d'infermità permanente). Segue l'agricoltura con 115 casi mortali e 565 casi d'infermità e l'industria siderurgica e meccanica, 94 casi mortali e 489 casi d'infermità.

Un trattato di pace tra Angola e Sudafrica?

JOHANNESBURG — Stando al *Johannesburg Star*, il Sudafrica e l'Angola starebbero negoziando un patto di non aggressione e di cooperazione economica. Le trattative, secondo il giornale sudafricano, riprenderebbero verso la fine del mese dopo i colloqui a livello ministeriale.

Lo *Star* sottolinea che l'eventuale intesa si applicherebbe solo se le forze cubane si ritirassero dall'Angola. Un portavoce del governo sudafricano si è rifiutato di commentare la notizia.

Va in carcere per l'atomo

Berkeley (California). Uno studente è arrestato dalla polizia durante gli scontri dinanzi all'università che opposero duecento giovani alle forze dell'ordine. Gli studenti da tempo si dicono contrari alla spesa di ingenti somme da parte dell'ateneo per la ricerca nucleare (Telefoto Ap)

A Dortmund il congresso dei socialdemocratici tedeschi

L'aspirante cancelliere promette un asso nella manica sul disarmo

Vogel prenderà una «iniziativa personale» se vincerà le elezioni - Il piano eviterebbe l'installazione dei Pershing - I sondaggi indicano che il suo partito è in ascesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Se le elezioni generali del 6 marzo riporteranno al potere i socialdemocratici, Hans Jochen Vogel si inserirà subito, con maggior slancio e autorità, nel negoziato missilistico.* «Prenderò immediatamente un'iniziativa personale per far avanzare le trattative eurostrategiche di Ginevra verso un accordo che renda superflua l'installazione di nuovi sistemi da parte occidentale».

Il congresso straordinario del partito socialdemocratico a Dortmund ha accolto queste parole con l'entusiasmo di chi non ha soltanto speranze, ma anche fiducia. Sono giorni eccitanti per i socialisti tedeschi, le loro azioni stanno risalendo; potrebbero anche sconfiggere il cancelliere Kohl e i suoi democristiani.

Fino a Natale, un trionfo della Cdu pareva certo; adesso la certezza si è appannata. I democristiani sono sempre in testa nei sondaggi, ma il distacco è diminuito. L'ultima di queste esplorazioni negli umori nazionali indica che, se la Germania si recasse oggi alle urne, né i democristiani né i socialdemocratici avrebbero la maggioranza assoluta.

I liberali scomparirebbero, perché privi di quel 5 per cento dei voti necessario per accedere al Bundestag, dove farebbero invece il loro ingresso, con almeno il 6 per cento, i «verdi», neutralisti e pacifisti. Finirebbe così l'era dei governi tedeschi stabili e forti ed è tale rischio a premere in questi giorni sul marco, osservato dal mondo economico non con sfiducia, ma con rara cautela.

Alla ripresa socialdemocratica ha senza dubbio contribuito il «pellegrinaggio nucleare» di Vogel a Washington, a Mosca e a Parigi. In una nazione dove quasi il 60 per cento dei cittadini non vuole altri missili, il dinamismo e l'ottimismo del candidato-cancelliere ha ridestato interesse per il grande partito di Brandt e di Schmidt: d'improvviso, Kohl, più solerte ancora degli americani nel difendere l'opzione zero, è parso privo di coraggio, passivo.

Sono sensazioni, ovviamente; ma nelle battaglie elettorali contano, e Gromyko le ha acuite con le sue proposte che hanno visto un abile dosaggio di propaganda e diplomazia. «Vi sono elementi costruttivi nei nuovi piani sovietici — ha detto ieri Vogel —, spero che gli Stati Uniti rispondano ora con idee parimenti costruttive».

Ai delegati convenuti a Dortmund, Vogel ha presentato il suo programma «per i primi cento giorni di governo», qualora la Germania scegliesse nuovamente il suo partito. In testa al documento vi è la promessa di un'azione personale «il coordinamento di tutte le attività nel campo del disarmo e del controllo degli armamenti». Tanto Vogel quanto Schmidt (secondo il quale Kohl corre il rischio di restare «l'ultimo uomo sulla Terra» a non credere nella possibilità di un compromesso) ritengono che l'America dovrebbe «distaccarsi» in qualche modo dall'opzione zero nella sua forma attuale, e mirare al medesimo obiettivo per strade diverse. «Non è facile, ma bisogna tentare — ha insistito l'ex Cancelliere — e quanto decidemmo nel '79».

Vogel non ha precisato le idee socialdemocratiche (ha reiterato soltanto che le force de-frappe di Parigi e Londra devono essere incluse nei calcoli) ma qualcosa si sa, grazie alle dichiarazioni fatte prima del Congresso da Horst Ehmke, un esponente della Spd. Il disegno, elaborato da Egon Bahr, Hans Jürgen Wischnewski e dal consigliere di Vogel, Carl Friedrich von Weizsäcker, prevede la distruzione di circa metà degli SS-20 russi puntati contro l'Europa Occidentale, un pezzo in cambio del quale la Nato non installerebbe i 108 Pershing-2 destinati alla Germania e dislocherebbe soltanto metà dei missili Cruise destinati a cinque Paesi europei. (I 108 Pershing sono i razzi più temuti da Mosca, perché raggiungerebbero il suo territorio in meno di 6 minuti). Lo stesso piano propone una moratoria per armi nucleari con gittata non superiore ai mille chilometri.

Il Congresso si è concluso ieri stesso con una votazione dall'esito prevedibile: i 400 delegati hanno confermato la nomina di Vogel a cancelliere-candidato. Decisione unanime e saggia, perché Vogel ha fatto per il partito in poche settimane più di quanto egli stesso osasse sperare.

Mario Ciriello

Le «rivolte» in Polonia Autocritica del partito

VARSAVIA — **Un rapporto interno del pc polacco sulle rivolte operaie nella Polonia postbellica attribuisce i disordini al «modo di governare» e alla «incompetenza» dei dirigenti piuttosto che ai dissidenti o a forze esterne come vorrebbe il regime. Secondo fonti polacche, il documento di 167 pagine, fatto pervenire clandestinamente a fonti occidentali di Varsavia, sarà sottoposto a massicce revisioni prima della sua presentazione a una assemblea del partito.**

Ordinato dal 9° Congresso straordinario del partito nel luglio 1981, il rapporto riafferma i «principi del marxismo leninismo», ma critica aspramente il modo in cui sono stati praticati in Polonia. Preparato da una commissione di ideologi e accademici del pc, il rapporto dice che i lavoratori polacchi erano nel giusto quando si sollevarono contro le autorità nel 1970 e nel 1980.

In un libro soltanto i traguardi positivi raggiunti in economia

Reagan presenta i suoi successi ma il 69% del Paese lo condanna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Altri sei anni*» è il titolo di un volume di 118 pagine presentato orgogliosamente dalla Casa Bianca ai giornalisti l'altro giorno. Contiene il bilancio dei primi due anni di Reagan al governo, il tradizionale bilancio di metà mandato, ed è talmente roseo da auspicare appunto, per il bene del Paese, non solo che il presidente rimanga in carica fino all'84, ma anche che venga rieletto fino all'88. La Casa Bianca lo ha pubblicato con tale soddisfazione che un ministro è scattato in piedi gridando, tra applausi fragorosi, *Let Reagan be Reagan*, lasciate che Reagan sia se stesso.

I punti principali sono riassunti in fretta. Inflazione: il presidente l'ha fatta scendere dal 12,4 per cento al 4,6 per cento. I tassi di interesse: il presidente li ha ridotti dal 21,5 per cento, il massimo storico, all'11 per cento. Il tasso di crescita della spesa pubblica: il presidente lo ha portato dal 17 per cento del prodotto nazionale lordo all'11 per cento. Tasse: per la famiglia tipo, 24 mila dollari l'anno per 4 persone, il presidente le ha abbassate da 2500 a 3000 dollari (escluse quelle locali degli Stati ecc). Difesa: il presidente l'ha rafforzata a dismisura. Politica estera: il presidente ha bloccato l'espansionismo sovietico.

Come logico, *Altri sei anni* non riferisce il prezzo pagato per tutto questo. Esso non parla del 10,8 per cento di disoccupazione, il livello più alto degli ultimi 42 anni, del calo dell'1,8 per cento del prodotto nazionale lordo, della ondata paralisi. Ed è su tale dimenticanza che si sono scagliati gli avversari di Reagan. L'ex vicepresidente di Carter, Mondale, ha detto per esempio che «*questo non è un bilancio ma un miraggio*». Il suo più quotato rivale, il senatore e ex astronauta Glenn, ha parlato di un «*lavoro di cosmesi*».

La *Harris poll*, uno dei più stimati sondaggi d'opinione, ha voluto interrogare gli elettori. Sono saltati fuori due dati significativi sul primo biennio di Reagan: il rapporto di chi approva e chi disapprova la gestione del presidente si è quasi capovolto: due anni fa il 62 per cento era favorevole e il 30 per cento contrario, adesso è l'opposto. Sull'economia, è ancora peggio: il 69 per cento protesta.

«*Gli americani* — ha osservato Harris nel suo commento — *pensano o che il presidente non controlli più la reaganomics o che ignori la gente comune*». Le proteste non sembrano allarmare la Casa Bianca. «*Siamo sicuri* — ha detto il portavoce Speakes — *che basterà la ripresa dell'economia a zittirle*». Tale ripresa sarebbe dietro l'angolo, e secondo il ministro del Commercio, Baldrige, porterebbe nell'84 a un vero boom.

Nel caso che si rivelasse più lenta del previsto, Reagan avrebbe pronta una profonda riforma fiscale. Essa si indirizzerebbe al risanamento del deficit del bilancio dello Stato, previsto l'anno prossimo in 200 miliardi di dollari. In fase di espansione, il risanamento sarebbe necessario per prevenire una recrudescenza inflazionistica. Ma se tutto ciò non riuscisse? Alla domanda, la Casa Bianca tace.

e. c.

Un appello per Sacharov

WASHINGTON — Ventidue scienziati e economisti, tra cui dieci Premi Nobel, hanno inviato un telegramma al *leader* sovietico Andropov nel quale chiedono la liberazione del dissidente Andrei Sacharov da tre anni in residenza obbligata a Gorki, e quella dei dissidenti Anatoly Shcharansky, Yuri Orlov, Sergei Kovalev, Tatyana Velikanova, Aleksander Lavut, Vadim Yankov e molti altri, «*in esilio, in prigione o nei campi di lavoro*».

Francia: rapina da 4 miliardi

PARIGI — **Una rapina da 20 milioni di franchi (oltre quattro miliardi di lire) è stata compiuta ieri mattina a Vitrolles, nel dipartimento delle Bouches du Rhone, nella sede di una società di vigilanza e trasporto valori.**

Un gruppo di una decina di uomini, secondo le testimonianze, giunto verso le sei a bordo di due automobili alla sede della «Surveillance Française», ha atteso l'arrivo del personale di servizio, che ha sopraffatto

Martinot «Tra Usa e Francia piena intesa sui missili»

ROMA — **«Una specie di imbroglio»: questo il giudizio del sottosegretario americano alla Difesa, Richard Perle, sulle recenti proposte sovietiche in materia di disarmo. Perle, che ha partecipato a Roma al primo meeting internazionale sul «contenzioso» Europa-Stati Uniti organizzato dalla Fondazione Turati e dai gruppi parlamentari del psdi, ha detto che alla fine del mese, ai negoziati di Ginevra, gli Stati Uniti riproporranno ai sovietici «l'opzione zero». «Risponderemo ad ogni proposta che sia seria — ha aggiunto —. Ma non è serio, come ha fatto Andropov, chiedere agli occidentali di non schierare euromissili, mentre i sovietici continuerebbero ad averne».**

La posizione americana è stata apertamente sostenuta, con molta decisione, dall'ambasciatore di Francia (Paese che come noto non partecipa al sistema militare integrato della Nato) Gilles Martinet, per il quale «non c'è un campo nel quale non ci sono più frizioni tra la Francia, l'Alleanza Atlantica e gli Stati Uniti questo è quello della sicurezza».

Continuano nel governo e nel partito le «purghe» di Andropov

Rimossi vice-premier e un ministro Ora tocca al portavoce di Breznev?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La frusta di Andropov continua a mietere vittime: ieri il numero dei suoi interventi a livello ministeriale, in poco più di due mesi trascorsi al vertice dell'Urss, è salito a nove con la rimozione di Valentin Makeev (uno dei 14 vicepremier) e il pensionamento di Aleksandr Struev, 77 anni, ministro per il Commercio e quindi presunto responsabile del marasma che affligge rifornimenti e vendita al dettaglio. Ma anche nell'ambito del partito continuano le «purghe» di Andropov: alla lista si è aggiunto Valentin Falin, che ha perso il posto di primo vicecapo del dipartimento informazioni internazionali del comitato centrale, e fonti sovietiche parlano con insistenza di una rimozione del suo diretto superiore, Leonid Zamjatin, per anni portavoce di Leonid Breznev, e addirittura della chiusura di quell'ufficio del comitato centrale.

La notizia della rimozione del vicepremier Makeev, 52 anni, è stata data ieri dalla *Pravda*. Già protagonista di un passo all'indietro nel 1980 (era stato «numero due» del partito per la città di Mosca), egli è ora semplice membro del consiglio direttivo dei sindacati, una carica del tutto secondaria. Del ministro per il Commercio ha invece dato notizia, ieri sera, l'agenzia *Tass*: Struev occupava quel dicastero dal 1965 (in pratica per tutta l'era brezneviana). Lo ha sostituito Grigorij Vashchenko, 62 anni, ex ingegnere.

Dopo la promozione di Gejdar Aliev a primo vicepremier, il 24 novembre, Andropov è stato protagonista di un'incessante opera di rinnovamento. Ha rimosso (20 novembre) il ministro dei Trasporti Ivan Pavlovskij, poi (6 dicembre) quello dell'Editoria Boris Stukalin (sostituito da Boris Pastuchov, che era prima a capo del Komsomol). Via (6 dicembre) il ministro delle Costruzioni rurali Stepan Chitrov; sempre (17 dicembre) il ministro degli Interni Nikolaj Shchelokov sostituito dal presidente del Kgb Vitalij Fedorchuk, la cui carica (a livello ministeriale) è stata assunta da Viktor Chebrikov. Nei giorni scorsi, infine, era stato il turno del ministro per lo Sport Sergej Pavlov.

Un'ecatombe, sia pure in parte mascherata dalla formula — per i più anziani — del «*pensionamento*». Non meno attivo è stato Andropov nel rinnovamento dei quadri del partito. Dopo la rimozione del capufficio propaganda del comitato centrale Evgenij Tjazhelnikov, mandato a dicembre ambasciatore a Bucarest e sostituito da Stukalin (l'ex ministro dell'Editoria: una delle rare promozioni), e dopo lo spostamento dei «vice» di quel settore, Marat Gromov, al ministero dello Sport, la rimozione di Falin confermata da un portavoce del CC e quella presunta di Zamjatin rappresentano senz'altro l'intervento più profondo nei quadri del pcus.

Falin, 56 anni, è stato trasferito come commentatore politico al quotidiano governativo, le *Izvestija*. Ex ambasciatore in Germania Ovest negli anni (1971-78) dell'*Ostpolitik*, egli era diventato consigliere di Breznev sui problemi pantedeschi. La sua caduta sorprende, proprio nel momento in cui l'Urss sta giocando la «*carta di Bonn*» nella polemica sugli euromissili.

Se saranno confermate le insistenti voci su Zamjatin, sarà quello il maggiore scossone all'interno del pcus nella prima fase dell'era Andropov. Per ora si rilevano una serie di curiose «*coincidenze*». Dopo la diffusione delle prime voci di una sua degradante nomina ad ambasciatore in Algeria, è stato diffuso ieri (Tass) un comunicato da cui si apprende che l'attuale ambasciatore sovietico ad Algeri Vasilij Rykov lascerà quella sede e sarà trasferito a New Delhi. In un complesso giro di sostituzioni l'attuale ambasciatore in India, Julij Voroncov, andrà a Parigi (è ufficiale) per sostituire Stepan Chervonenko. Questi è stato richiamato a Mosca «*per assumere un incarico in seno al comitato centrale*».

Fabio Galvano

Lanciato ieri altro Cosmos

MOSCA — I sovietici hanno lanciato ieri mattina l'ennesimo satellite della serie Cosmos. La sonda contraddistinta dal numero «1437» trasporta apparecchiature scientifiche per lo studio dello spazio extraterrestre.

Un dialogo sul pericoloso «hobby» tra Graham Greene e Fidel Castro, presente Garcia Márquez

Roulette russa tra grandi all'Avana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOGOTA' — Graham Greene e Fidel Castro sono indiscutibilmente due uomini vissuti in modo avventuroso. Non sorprende quindi che lo scrittore, in visita a Cuba, abbia avuto una lunga e curiosa dissertazione con il leader rivoluzionario sul segreto di una vita lunga e salutare. Dopo tutto, Greene ha passato molti anni viaggiando per i punti caldi del mondo in cerca di scenari per i suoi romanzi: Castro ha condotto (e vinto) una rivoluzione contro enormi difficoltà, almeno all'inizio, e poi è stato l'obiettivo di vari complotti.

Entrambi sono sopravvissuti. Greene ha 78 anni, Castro ne ha 56; entrambi godono ottima salute per la loro età. Così dice, con una certa invidia, Gabriel Garcia Márquez, l'autore colombiano che a 54 anni ha vinto il Premio Nobel per la letteratura, che è vecchio amico di entrambi i personaggi e che era presente al loro incontro all'Avana.

Greene è giunto a Cuba per una tappa di venti ore su un aereo governativo del Nicaragua proveniente da Managua insieme con un poeta panamense, José de Jesus Martinez. A tutti è stato riservato un trattamento da Vip.

Greene e Castro si erano visti per la prima volta oltre 20 anni fa, all'inizio della rivoluzione cubana, quando lo scrittore cercava l'ambientazione del *Nostro agente all'Avana*. Si incontrarono ancora in occasione dei successivi viaggi di Greene nell'isola caraibica, all'inizio degli Anni Sessanta. Da allora lo scrittore inglese è stato due volte a Cuba, ma quello dell'altro giorno è stato il primo incontro tra i due in 15 anni, come lo stesso Greene ha voluto sottolineare mentre stringeva la mano al leader dell'Avana.

Castro è notoriamente uomo schivo, e, dice Garcia Márquez, anche Greene è piuttosto riservato. Per rompere il ghiaccio, il Premio Nobel ha stuzzicato lo scrittore sul suo noto *hobby*, la roulette russa.

Lo sguardo di Greene si è illuminato. A 19 anni, ha detto, sfidò la morte con una pistola. Castro è rimasto affascinato da questa notizia a lui ignota, e ha domandato quante volte lo scrittore avesse giocato alla roulette russa, e con quanti proiettili. Poi ha chiuso gli occhi per concentrarsi, bofonchiando a mezza voce formule matematiche. Infine ha guardato Greene allibito e ha detto: «*In base al calcolo delle probabilità, lei dovrebbe già essere morto*».

Racconta Garcia Márquez: «*Greene ha sorriso compiaciuto, come tutti gli scrittori che sentono di vivere un capitolo dei loro libri, e ha risposto:* "Beh, io sono sempre andato male in matematica"». E forse perché si parlava di morte, Castro ha commentato l'aspetto giovanile dell'ospite, e gli ha domandato se facesse uno sport particolare. Domanda seria da parte del leader cubano, che passa parecchie ore in palestra ogni giorno. Greene ha detto di non aver mai fatto sport in vita sua, di non aver mai seguito particolari diete, di dormire 7-8 ore per notte, e di bere.

«*Per un attimo* — scrive Garcia Márquez sul quotidiano di Bogotà *El Espectador* — *Fidel è parso dubitare dell'utilità del suo rigido sistema di vita. Ma poco dopo ha capito che Greene è una sorprendente eccezione, soltanto un'eccezione. E quando ci siamo separati ho provato l'inquietante certezza che prima o poi di quell'incontro uno di noi tre, o forse tutti e tre, avremmo parlato in un libro di memorie*».

Geoffrey Matthews

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Un bancario giustiziato a Canton

PECHINO — **Un impiegato di banca di Canton è stato giustiziato a Canton sotto l'accusa di appropriazione indebita. Il 17 gennaio un funzionario governativo della stessa città, Wang Zheng, era stato giustiziato per essersi appropriato di circa 70 mila yuan (circa 35 mila dollari).**

La «Nuova Cina» ha dato notizia ieri dell'esecuzione.

La Cina ricorda il gesuita Matteo Ricci

PECHINO — La Cina si appresta a commemorare il 400° anniversario dell'arrivo nel Paese del missionario gesuita Matteo Ricci con una serie di manifestazioni. Una delle principali è già in corso: la mostra di due suoi pannelli dipinti. La mostra si è aperta al museo di Shenyang nella provincia nordorientale del Liaoning.

(Continua a pag. 5)

Trasferito da Alexandria (Virginia) in Italia il centro di controllo della Forza di pace

A Roma, quartier generale del Sinai

In una palazzina all'Eur ha sede il comando politico e amministrativo di 2600 uomini di dieci Paesi incaricati di far rispettare a Egitto e Israele gli accordi di Camp David - Novanta marinai italiani, su tre dragamine, pattugliano lo Stretto di Tiran, all'imboccatura del golfo di Aqaba - Finora nessun incidente: da El Gorrah vengono segnalati solo passaggi di nomadi e di cammellieri

ROMA — Se non fosse per l'antenna un po' fuori dell'ordinario sul tetto, nessuno sospetterebbe che in questa palazzina borghese nel quartiere dell'Eur, alla periferia meridionale di Roma, ha sede la «Mfo» (Forza multinazionale e osservatori) che garantisce la pace nel Sinai, fino a poco tempo fa una delle regioni «calde» del mondo. Qui si trova, in mezzo a moderni grattacieli di grandi aziende e di ministeri, il quartier generale politico e amministrativo di oltre 2600 uomini che hanno il compito di far rispettare il trattato di pace fra Egitto e Israele scaturito dalle riunioni trilaterali di Camp David (tra Carter, Sadat e Begin) e firmato il 26 marzo 1979.

Il quartier generale della forza di pace ha proprio l'aspetto pacifico. Dinanzi al cancelletto bianco della palazzina non sono appostati i soliti agenti, a una società privata di guardie notturne è affidata la sorveglianza e la protezione degli uomini che a loro volta vigilano dall'aprile dell'anno scorso (data del ritiro dell'esercito e dei civili israeliani dal Sinai) sul crocevia tra i continenti. Una volta tanto — e la cosa certo effetto — la parola «pace» qui ha un senso. C'è ancora qualche posto al mondo dove non si spara e uno di questi è proprio il Sinai, teatro delle battaglie della «guerra dei sei giorni».

E' dall'autunno scorso che il quartier generale della pace nel Sinai si è trasferito a Roma, dalla primitiva sede di Alexandria, in Virginia, a due passi da Washington. Ed è di appena poche settimane l'istituzionalizzazione dell'organismo nella capitale italiana. Un'apposita legge è stata firmata dal presidente Pertini il 29 dicembre.

Perché proprio Roma? Si sono domandati i pochi a conoscenza del trasferimento del quartiere generale. La risposta l'ha data il direttore generale della «Mfo», l'americano Leamon R. Hunt, un diplomatico di 53 anni designato comunemente dai due governi più interessati alla pace nel Sinai, quello egiziano e quello israeliano.

La scelta di Roma è stata dettata non tanto da fattori geopolitici (gli accordi prevedono che il quartier generale dovesse avere sede fuori dell'area direttamente controllata dalla «Mfo» ma nelle sue immediate vicinanze) ma piuttosto come un riconoscimento internazionale del ruolo attivo svolto dall'Italia nel Medio Oriente. Il governo di Roma — è il caso di ricordarlo — fu tra i primissimi a decidere l'invio di unità militari nel Sinai quando, nell'agosto del 1981, constatata l'incapacità dell'Onu a organizzare una forza di pace e di osservatori, con un protocollo trilaterale americano-egiziano-israeliano fu istituita la «Mfo».

Alle dipendenze dell'esperto Leamon R. Hunt sono militari di dieci Paesi: gli Stati Uniti, la Colombia e le Isole Figi forniscono ciascuno un battaglione di fanteria (800 uomini gli Usa, 500 ciascuno gli altri due Paesi), che hanno il compito specifico della vigilanza a terra in una fascia larga tra i 20 e i 40 chilometri che si estende per quasi 400 chilometri lungo il confine con Israele dal Mediterraneo (Gaza) fino alla base navale di Sharm el Sheikh, sul Mar Rosso. Gli altri sette Paesi hanno inviato specialisti: l'Australia e la Nuova Zelanda la sezione elicotteri, la Francia il gruppo di supporto aereo, l'Olanda una unità per telecomunicazioni e la polizia militare, la Gran Bretagna una compagnia per il quartier generale, l'Uruguay una compagnia del genio trasporti.

L'Italia ha inviato un contingente navale di tre dragamine, con una novantina di uomini alle dipendenze del comandante Roberto Leonardi, al quale è stato affidato il delicato compito di vigilare sul rispetto degli accordi nell'infuocato (un tempo) Stretto di Tiran, all'imboccatura del Golfo di Aqaba, che separa Egitto, Israele, Giordania e Arabia Saudita. Imbarcati su tre dragamine dai nomi più che adeguati, nello stesso tempo esotici e pacifici, «Bambù», «Mogano» e «Palma», i novanta marinai italiani, tutti di leva, hanno la loro base a Sharm el Sheikh, arroccata tra le montagne del deserto e il mare.

A differenza delle truppe di terra, che indossano una uniforme di color arancione sparso, gli italiani portano la divisa della marina militare e si distinguono solo per il basco arancione. Tagliati fuori del mondo, fanno turni di sei mesi e — dicono al quartier generale — si trovano bene. Sono pagati come in Italia, con in più un soprassoldo pagato (come tutta la gestione della «Mfo») da Washington, Il Cairo e Tel Aviv.

In porto, i tre dragamine, a denunciare la loro «italianità», issano a poppa la bandiera della Marina italiana e sul pennone il simbolo della Forza multinazionale (una colomba stilizzata con un ramoscello d'olivo all'interno di un cerchio, tutto color arancione) in navigazione invece i due vessilli vengono scambiati, la nazionalità cede all'internazionalità della missione di pace.

Comandante supremo della Forza è stato designato, con il benestare egiziano ed israeliano, il generale norvegese Frederik Bull-Hansen, ex comandante delle forze terrestri della Nato nel Nord del suo Paese. Per mezzo della radio, attraverso le antenne che contraddistinguono la palazzina del quartiere generale all'Eur, Roma è in costante contatto con il comando operativo che ha sede a El Gorah, a una ventina di chilometri dal Mediterraneo e da Gaza. Ma le segnalazioni del generale Bull-Hansen sono poco eccitanti. La zona da sorvegliare è quasi disabitata, vi si aggirano soltanto gruppi di nomadi.

L'altro giorno Roma è stata informata del passaggio di cinque cammellieri. Soltanto una volta vi è stato un incidente: due soldati americani sono saltati su una mina e sono rimasti feriti.

«La tranquillità nel Sinai è il biglietto della Forza multinazionale» dicono con orgoglio i funzionari del quartier generale romano. «Grazie a Dio il trattato di pace fra Egitto e Israele viene rispettato». I due Paesi avevano chiesto alla "Mfo" «aiutateci a rimanere in pace». E, con la buona volontà comune, ci si è riusciti. Chi mai avrebbe osato sperarlo appena cinque anni fa! Anche questa settimana dal Sinai «nulla da segnalare».

Tito Sansa

Lo dice un ex generale israeliano

«Arafat è pronto a riconoscere lo Stato ebraico»

PARIGI — *L'Organizzazione per la liberazione della Palestina «è assolutamente pronta» al riconoscimento reciproco con Israele se «il governo israeliano è pronto» anch'esso a farlo. Lo ha dichiarato il generale israeliano Mattityahou Peled, una delle tre personalità dell'opposizione le quali fanno parte del «Comitato per la pace Israele-Palestina» e che si sono incontrate nei giorni scorsi con Arafat.*

Intervistato dalla televisione francese, il generale della riserva ha precisato che la notizia gli era stata data dai responsabili palestinesi durante il colloquio avvenuto a Tunisi all'inizio della settimana. «Il riconoscimento può avvenire solo con un passo congiunto» *ha aggiunto Peled, sottolineando che per l'Olp il fatto di* «intrattenere rapporti con un gruppo come il nostro, che è assolutamente israeliano, assolutamente sionista e sulla base del nostro programma, che è conosciuto, è assolutamente conforme ai principali obiettivi del movimento palestinese».

All'incontro di Tunisi hanno partecipato da parte israeliana, oltre a Peled (che è stato capo del Genio durante la Guerra dei sei giorni) il giornalista Uri Avnery, direttore del settimanale Haolam Haze, e Yaakov Arnon, ex direttore generale del ministero delle Finanze. Da parte palestinese, oltre ad Arafat, c'erano Issam Sartaui, Abu Mazen e Imad Shakkur.

TEL AVIV — *Philip Habib è partito ieri pomeriggio per Beirut dopo una settimana di permanenza in Israele conclusasi ieri, nella tarda mattinata, con un colloquio con il primo ministro, dopo gli incontri con Sharon e Shamir. Ma tutta questa attività non è servita ad appianare le divergenze tra Israele e gli Stati Uniti, né ad avviare a soluzione i principali punti del contenzioso con il Libano.*

Il contrasto più grave riguarda le misure di sicurezza da assumere dopo lo sgombero dell'esercito israeliano. Gerusalemme esige che siano i suoi soldati a far funzionare le stazioni di avvistamento elettronico delle quali ha chiesto la costruzione nel Libano; gli Stati Uniti sono pronti a sostenerne il principio, ma non la presenza dei militari israeliani al quadro di controllo, ritenendo che qualsiasi privilegio accordato a Israele porterebbe a una analoga rivendicazione da parte della Siria (la quale ha già annunciato di considerare la Bekaa come una zona vitale per la propria sicurezza).

Marianne torna in tribunale

Lubecca (Germania Federale). Marianne Bachmeier arriva in tribunale per la [illegible] udienza del suo processo. Il suo caso divide il Paese: Marianne ha abbattuto a colpi di pistola in una corte di giustizia il maniaco che le aveva seviziato e ucciso la figlioletta (Tel. United Press International)

La Nato: alleati e satelliti al Cremlino costano troppo Inevitabile qualche rottura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Unione Sovietica incontrerà difficoltà sempre maggiori nel sostenere con aiuti economici i regimi dell'Est europeo e del Terzo Mondo che le sono legati. Lo afferma un rapporto «confidential» della Nato, che indica in 9 miliardi di dollari nel 1980 (circa 13 mila miliardi di lire) il costo per il Cremlino dell'assistenza finanziaria elargita ai suoi Paesi amici o alleati. Assieme a altre ragioni di ordine strategico e politico, i limiti ormai raggiunti di questo sforzo finanziario potrebbero indurre l'Urss a contenere la sua spinta espansionistica nel mondo.

Il rapporto della Nato afferma che «*le relazioni tra l'Urss e i Paesi satelliti in via di sviluppo potrebbero diventare tese via via che aumentano le necessità di aiuti economici, piuttosto che militari, in seguito alla necessità della ricostruzione, soprattutto in Africa. Ma anche i Paesi clienti in Asia, come il Vietnam, e nell'America Latina, come Cuba, continueranno ad avere bisogno di assistenza economica, soprattutto se le loro truppe continueranno in parte ad essere utilizzate indirettamente al servizio di Mosca*».

Cuba, uno dei pochi Paesi al mondo che ha registrato negli scorsi vent'anni un tasso di crescita negativa, costa al Cremlino oltre 4000 miliardi di lire l'anno, un quarto del suo reddito nazionale lordo. Gli aiuti di Mosca a Cuba vengono anche mascherati con l'acquisto da parte sovietica di zucchero a prezzi del 42 per cento superiori a quelli mondiali e mediante l'invio del petrolio a prezzi del 40 per cento più bassi di quelli Opec.

Al momento, l'Afghanistan è un peso relativo per l'Unione Sovietica in termini economici perché Mosca registra un attivo nella sua bilancia commerciale con Kabul, essendosi impossessata di quasi tutta la produzione di gas naturale afghano.

Tutto sommato, l'Urss non appare molto generosa con i suoi Paesi amici, tanto che le sue posizioni in Angola si stanno sgretolando dopo che l'Occidente ha cominciato a fornire a quel Paese africano aiuti dieci volte superiori a quelli del Cremlino. Il rapporto afferma: «*Certamente, il matrimonio fra l'Urss e l'Angola non è un'unione di convenienza*».

In breve, anche l'Urss si sta accorgendo, come tanti Paesi europei e l'America prima di essa, che l'imperialismo ha un alto costo economico. Tuttavia, il rapporto della Nato osserva che «*non dobbiamo ignorare la volontà della leadership sovietica di imporre sacrifici alla sua popolazione pur di ottenere vantaggi politici nei confronti dell'Occidente. La penetrazione economica sovietica non deve essere sottovalutata, soprattutto nel settore degli armamenti, perché comporta la presenza di numerosi consiglieri economici e militari in molti Paesi del mondo*».

Renato Proni

Nuova isola nella baia del Bengala

NEW DELHI — Una nuova isola, con una superficie di circa 250 chilometri quadrati, è spuntata nella baia del Bengala, davanti alle coste del Bangladesh. Lo ha annunciato ieri la radio nazionale di Dhaka.

Socio d'affari dello scomparso Jimmy Hoffa, stava per essere arrestato: temevano che «cantasse»

Assassinato a Chicago Allen Dorfman un «pezzo da novanta» della malavita

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Nello stile della Chicago Anni Venti, Allen Dorfman, uno dei «pezzi da novanta» della mafia americana, il cui padre, un ex pugile, era stato collaboratore di Al Capone, è caduto ieri sotto una pioggia di proiettili davanti a un lussuoso albergo alla periferia della metropoli. Per Chicago si è trattato dell'assassinio numero 1001 all'interno della «onorata società» dal 1919, l'anno in cui la polizia formò una squadra speciale per combatterla. Secondo le autorità della metropoli, Allen Dorfman, 59 anni, innumerevoli miliardi investiti nelle più diverse attività, legami influenti anche a Washington, era diventato un peso ingombrante per Cosa Nostra. Motivo: caduto finalmente nelle maglie della giustizia, stava per essere incarcerato, e si temeva che «cantasse» per ottenere una riduzione della pena (55 anni di detenzione).*

Allen Dorfman

La sanguinosa eliminazione di Allen Dorfman, eseguita con sei colpi di «calibro 22» da brevissima distanza, ha destato sensazione in America, e ha riportato Chicago ai tempi del «massacro di San Valentino», l'episodio più atroce nella storia delle guerre tra le famiglie mafiose rivali. La polizia spera però che non abbia seguito: la morte di Dorfman era infatti nell'interesse di tutta l'«onorata società». Il gangster-finanziere faceva da riciclatore dei denari sporchi di Cosa Nostra e sarebbe stato teoricamente in grado di ricattare chiunque. La caduta di Dorfman, un bell'uomo elegante, molto amato dalle donne, è stata tanto rapida quanto la sua ascesa, in tandem con il famoso sindacalista Jimmy Hoffa, il leader degli autoferrotrasportatori, anch'egli misteriosamente eliminato alcuni anni fa per questioni di mafia.

Allen Dorfman è stato «giustiziato» come in un film giallo. Aveva accompagnato in banca un socio, Irwin Weiner, anch'egli presunto «pezzo da novanta», a incassare un assegno di 7500 dollari. Insieme si erano poi diretti verso l'Hyatt Hotel per la colazione. Nel parcheggio, sono sbucati tra le auto due uomini con il volto coperto da un passamontagna, urlando: «Fermi, è una rapina». Dorfman si è girato e uno degli aggressori gli ha scuotato il caricatore addosso. Weiner, di cui la polizia sospetta che abbia agito da esca, è rimasto indenne. La vittima designata è stata invece colpita tutte le sei volte al capo. Gli assassini si sono dileguati tra la folla spaventata, è arrivata subito la polizia, ma Dorfman era deceduto sul colpo. Il 15 dicembre, il gangster-finanziere era stato giudicato colpevole di corruzione di un senatore insieme con l'attuale leader degli autoferrotrasportatori Williams: era inoltre sotto processo per estorsione e [illegible].

La sua carriera era incominciata nel 1949, quando il padre, conosciuto come «il rosso» sui ring americani, e a sua volta sindacalista (capeggiava i netturbini di Chicago) gli presentò l'allora giovane Jimmy Hoffa. I due dimostrarono di avere il bernoccolo degli affari.

Hoffa procurò all'amico la gestione dei fondi delle pensioni degli autoferrotrasportatori, cosa che ultimamente gli rendeva da sola oltre 6 milioni di dollari (9 miliardi di lire) l'anno. In cambio ne divenne partner in imprese petrolifere, latifondi, ditte di assicurazione e via di seguito. Sul mondo sindacale di Chicago, la mafia ha almeno la stessa influenza che ha sul fronte del porto di New York. Il duo Hoffa-Dorfman fece strada. Il primo assurse alle massime cariche della sua organizzazione, il secondo divenne uno dei re della finanza di Cosa Nostra, l'uomo che investiva segretamente per essa nelle sale da gioco del Nevada.

Hoffa e Dorfman erano stati notati da Robert Kennedy, il fratello del presidente, negli anni in cui era responsabile del ministero della Giustizia. Secondo Robert Kennedy, l'agenzia di assicurazione di Dorfman maneggiava per conto degli autoferrotrasportatori circa 100 milioni di dollari all'anno, quasi 140 miliardi di lire. Hoffa venne arrestato nel '67 per truffa, e fu liberato quattro anni più tardi grazie agli sforzi di Dorfman. Tra coloro che aiutarono Dorfman in quelle circostanze ci fu Paul Laxalt, che poi divenne senatore del Nevada, e che adesso è uno dei confidenti del presidente Reagan e leader del partito repubblicano. Hoffa scomparve in maniera misteriosa nel '75 e solo nell'ultimo biennio la polizia riuscì ad accertare che venne ucciso dalla mafia.

Dorfman finora era sempre riuscito a sfuggire a tutte le indagini. Ma di recente, l'operazione «penetrate Dorfman», avviata dalla polizia per scoprire i suoi segreti, aveva dato frutti.

Dirottatore ucciso dall'Fbi a Portland

Portland. L'agente dell'Fbi entra dal finestrino dell'aereo: andrà a uccidere il dirottatore

NEW YORK — Un agente dell'Fbi ha ucciso giovedì sera un pirata dell'aria che aveva dirottato un «Boeing 727» della «Northwest Airlines», con 41 persone a bordo, poco dopo il decollo da Seattle (Stato di Washington). Il dirottatore, Glenn Curt Tripp, di 20 anni, nativo di Arlington, minacciava di far saltare l'aereo con una bomba (nella cui esistenza l'Fbi non ha creduto per fare rivelazioni), aveva chiesto di essere trasportato in Afghanistan. Il pilota, però, è riuscito a convincerlo che era necessario uno scalo e il «Boeing» si è posato in un angolo remoto su una pista dell'aeroporto internazionale di Portland.

Subito sono state avviate trattative e il pirata ha acconsentito a rilasciare alcuni passeggeri: ma, proprio mentre egli sorvegliava lo sbarco, due agenti dell'Fbi sono penetrati nella carlinga. A questo punto il pilota ha aperto la porta di sicurezza e un agente si è trovato faccia a faccia con il giovane: gli ha sparato uccidendolo.

Il «marchio» agli italiani Già arrestati e condannati i razzisti di La Louvière

ROMA — Gli autori e gli istigatori della campagna anti-italiana scatenata a La Louvière, in Belgio, da un sedicente «*Comitato per il rinsavimento della città*» sono stati già arrestati e condannati. Lo ha riferito all'*Agenzia Italia* un diplomatico dell'ambasciata italiana a Bruxelles.

La vicenda dell'ondata xenofoba suscitata nell'ottobre scorso dall'organizzazione semiclandestina di La Louvière, una città di provincia colpita da una grave disoccupazione, è venuta alla ribalta per un'interrogazione rivolta dal presidente del gruppo socialista al Parlamento europeo Ernest Glinne e per la risposta fornita dal commissario Cee Ivor Richard. L'arresto e la condanna degli autori dei volantini anti-italiani — nei quali si chiedeva tra l'altro l'imposizione del coprifuoco e un «*distintivo di riconoscimento*» per tutti i nostri connazionali, un «*marchio*» come quello ideato per gli ebrei durante il nazismo — è stato reso possibile grazie all'applicazione della legge approvata nel luglio '81 dal Parlamento belga che permette la repressione degli atti di xenofobia.

«Isabelita» candidata dei peronisti?

BUENOS AIRES — Un settore del partito giustizialista lancerà la candidatura presidenziale della vedova di Juan Domingo Perón, Maria Estela «Isabelita», alle prossime elezioni argentine. Lo ha annunciato l'ex ministro dell'Economia peronista Antonio Cafiero, assicurando che la corrente politica di cui egli è leader proporrà alla signora Perón la sua candidatura.

Rivoluzionaria scoperta in fisica

Nuova particella il Cern conferma

GINEVRA — Il Centro europeo di ricerche nucleari (Cern) ha dato ieri a Ginevra conferma degli importanti successi ottenuti nell'identificazione della particella elementare «W+» da due gruppi di scienziati. Dei due gruppi — denominati «Ua-1» e «Ua-2», il primo diretto dall'italiano Carlo Rubbia ed il secondo dal francese Pierre Darriulat e dall'italiano Luciano Di Lella — fanno parte circa 180 fisici di 8 Paesi europei e degli Stati Uniti.

Il Cern — in un suo comunicato — rileva che «risultati attesi in fisica da lungo tempo» sono stati ottenuti utilizzando delle collisioni materia/antimateria che hanno «cominciato a rivelare la "firma" di una particella ricercata da tanto». L'importanza della «W+» — si precisa — risiede nella convalida che apporta alla teoria di Weinberg-Glashow-Salam, di «*unificazione delle descrizioni di 2 delle 4 forze fondamentali della natura*».

Sui risultati conseguiti dai due gruppi di scienziati negli esperimenti effettuati nell'acceleratore sotterraneo di 2,2 km. di diametro a cavallo della frontiera franco-svizzera nei pressi di Ginevra, il Cern afferma: «Ua-1» ha, tra un miliardo di collisioni, osservato 5 eventi che rivelano la firma di una particella «W+». I risultati determinano la massa della particella: dell'ordine di 80 gev (pari a circa 80 volte la massa del protone), in concordanza con le previsioni della teoria.

Il gruppo «Ua-2» — afferma anche il documento del Cern — ha riscontrato, a partire da uno stesso numero di collisioni, 5 eventi che corrispondono ad una «firma» della particella «W+».

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

La Camera discute la nuova legge sui reati sessuali

Costerà sei mesi ai «pappagalli» infastidire per strada una donna

Rivoluzionata l'idea di violenza che sinora ha prevalso nel codice e nel costume - Riconosciuto il diritto alla sessualità di handicappati e malati di mente

ROMA — La violenza sessuale diventa reato contro la persona e non più reato contro la «moralità pubblica» e il buoncostume. I «pappagalli» sono puniti con l'arresto fino a sei mesi per dissuaderli dall'infastidire le donne. E' abolito il divieto di aver rapporti sessuali con chi non è in grado di resistere a causa «delle proprie condizioni di inferiorità psichica o fisica», cioè handicappati e malati di mente, purché consenzienti. E le manifestazioni di affetto tra adolescenti consensuali non correranno più il rischio di essere criminalizzate. I giovani quasi coetanei, con una differenza di età che non superi i tre anni, potranno far l'amore senza la paura che un genitore accusi poi uno dei due di aver compiuto violenza sull'altro. Queste sono alcune delle novità clamorose del disegno di legge in discussione da ieri alla Camera, e che introduce nuove norme a tutela della libertà sessuale degli italiani. Le votazioni sugli articoli cominceranno martedì prossimo.

E' un provvedimento che rivoluzionerà profondamente l'idea di violenza sessuale che sin'ora ha prevalso nel codice e nel costume. La violenza non sarà infatti più giudicata un reato solo perché lede la «moralità pubblica» o il buon costume. La legge riconoscerà che ogni cittadino, di qualsiasi sesso sia, ha diritto a godere la propria sessualità come una libertà individuale. Chi impedirà all'individuo la libera scelta della sua manifestazione di amore, imponendosi con la violenza, commetterà un reato contro la persona e come tale sarà perseguito.

Questa nuova idea di violenza comporta l'abolizione della distinzione tra «congiunzione carnale» e «atti di libidine violenta». Il giudice non potrà più chiedere se lo stupro è stato o no consumato, perché la domanda sarà irrilevante. Stupro o no, la violenza è già stata compiuta nel momento in cui ci si è imposti con la forza commettendo «in falsuno atti sessuali» o costringendolo a commetterli «sulla persona del colpevole». La pena è la reclusione da tre a otto anni.

Fin qui tutti i gruppi sono più o meno d'accordo. E difatti il disegno di legge è frutto della fusione delle iniziative di tutti i gruppi parlamentari e l'anno scorso fu approvato in commissione con la sola opposizione del msi e l'astensione della dc. Sorgono invece problemi e dubbi nella dc, ma anche nei radicali, sull'art. 11 che stabilisce come contro questi reati il magistrato deve procedere automaticamente, senza attendere la querela della parte lesa. La querela per avviare il procedimento giudiziario è richiesta solo se la violenza sessuale c'è stata tra marito e moglie o tra conviventi.

E' controversa anche la norma che permette ad associazioni o movimenti di costituirsi parte civile. La legge stabilisce che i dibattiti giudiziari dovranno svolgersi solo a porte aperte, salvo diversa volontà della parte lesa. E non saranno ammesse più domande sulla vita privata e sulle relazioni sessuali delle persone offese. Una prassi sinora corrente nei processi per stupro, che umiliava la vittima, in genere la donna. «Gli interrogatori devono essere condotti nel rispetto della dignità della persona offesa» detta la legge.

Indubbiamente rivoluzionaria è l'innovazione che riguarda handicappati e malati di mente. La nuova legge, abolendo il divieto tassativo di aver rapporti sessuali con questi soggetti, riconosce loro il diritto alla sessualità. «Questo riconoscimento del diritto alla manifestazione di amore — dice la relatrice, la comunista Angela Bottari — è particolarmente rilevante per impedire che delicate fasce di comportamento siano considerate punibili dal codice penale e si risolvano alla fine, punendo qualsiasi persona che abbia rapporti sessuali con questi soggetti, in un disconoscimento assoluto della loro sessualità». In cambio, è prevista una aggravante specifica per chi commette violenza contro queste persone.

Alberto Rapisarda

Frate arrestato per furto in un night

GROSSETO — Un frate in abiti laici, Raffaele Tammaro, 30 anni, originario di Napoli, abitante nel convento di Giaccherino (Pistoia), è stato arrestato per furto dalla squadra mobile di Grosseto. Il religioso, messo il saio in una valigia, aveva trascorso la serata di ieri in un night club del capoluogo maremmano, intrattenendosi con alcune ragazze e ordinando consumazioni per oltre centomila lire.

Enzo Scaini, 27 anni, centrocampista del Vicenza (ex Verona e Perugia)

Un calciatore muore in clinica dopo un intervento al ginocchio

Il decesso è avvenuto per un arresto cardiaco, la cui causa è da definire - Inutili i tentativi di rianimazione

ROMA — Enzo Scaini, 27 anni, ragazzone friulano di professione calciatore, centrocampista nel Lanerossi Vicenza, è morto ieri mattina in una clinica privata dopo un intervento chirurgico al ginocchio sinistro. Domani pomeriggio un minuto di silenzio nell'Italia degli stadi, i calciatori sono in lutto per questa strana morte. «Non riesco a rendermi conto di una simile disgrazia, l'operazione era riuscita perfettamente, senza complicazioni — ripete il professor Lamberto Perugia, che è anche presidente della Commissione medica della Federcalcio —. Scaini si era svegliato dopo l'anestesia, è morto nel suo letto».

Dice Vito Sinopoli, direttore sanitario della clinica «Villa Bianca»: «Il decesso è avvenuto per un arresto cardiaco, la cui causa è da definire. Scaini è morto nonostante gli immediati tentativi di rianimazione». La procura della Repubblica indaga, per oggi è prevista l'autopsia. Quali le cause, le eventuali responsabilità? Oppure è una morte che rientra nella casistica, nel rischio del post anestesia? Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, si è già messo in movimento e dal suo studio legale di Vicenza fa sapere: «Abbiamo chiesto la nomina di un perito di parte per l'autopsia».

«Villa Bianca» è una clinica privata nota, e Lamberto Perugia anche. Nella villa circondata da un parco che la isola sono passati calciatori famosi, operati o curati da Perugia: Gigi Riva, Francesco Rocca, Carlo Ancelotti, Roberto Bettega. Enzo Scaini, una prima volta, era arrivato un anno fa, quando giocava nel Perugia: distorsione ai legamenti. Domenica scorsa, partita di serie C1 tra Vicenza e Trento, dopo un contrasto aveva abbandonato il campo. «Lunedì aveva il ginocchio gonfio, l'ho visitato in ospedale e abbiamo deciso di contattare il professor Perugia», racconta Francesco Binda, medico sociale del Lanerossi Vicenza.

Una recente immagine del calciatore Enzo Scaini (Tel. Ap.)

Mercoledì, Scaini e Binda arrivano a Roma. Perugia visita: è meglio operare, ricostruire il legamento. Dice — la convalescenza sarà lunga, ma dopo nove mesi potrai tornare a giocare come prima. Scaini è d'accordo, entra in clinica. Binda, tranquillo, riparte: «Professore, la chiamo venerdì pomeriggio, per sapere come è andata». Rossella, la moglie, giovedì mattina è arrivata a Roma, per far compagnia al marito. Tommaso, 4 anni, ed Eva, 3 anni, i due figli, li aveva lasciati ai nonni. Ed è stata proprio la moglie, poveretta, la prima testimone dell'agonia di Enzo Scaini. Una morte improvvisa, rapida, inspiegabile.

A Vicenza, al centralino della sede del Lanerossi, alle 10,40 è arrivata la telefonata disperata. Da «Villa Bianca», da un telefono a gettoni, Rossella Scaini ha parlato con Gastone Rizzato, il general manager. «Enzo è morto, una disgrazia — ha mormorato —, si era appena svegliato, mi ha detto ciao, hai visto che è andato tutto bene, non sento neanche il dolore. Poi...». Poi ha cominciato a cambiar colore, a farsi cianotico. La moglie ha chiesto aiuto: massaggio cardiaco, intubazione, ventilazione, iniezioni intracardiache. Niente da fare. Scaini è morto, e la vedova è crollata, prima sotto choc e poi sotto effetto di sedativi.

Francesco Binda è subito partito, con un aereo messo a disposizione dall'aeroclub Vicenza. E' giunto alla clinica alle 14. «Un ragazzone in piena salute. Certo, aveva quei problemi al ginocchio, ma almeno dieci buoni calciatori di serie A vanno in campo con lo stesso problema — ha spiegato —. Mai avuto disturbi cardiaci. Sono sconvolto quanto lo è il professor Perugia, ma l'intervento sembra sia stato fatto alla perfezione e possiamo fare soltanto ipotesi». Una è quella della fibrillazione ventricolare, come conseguenza di uno stress post operatorio. Una fibrillazione che avrebbe provocato l'arresto cardiaco.

«Era il nostro gigante buono», lo ricorda Gastone Rizzato. Un ragazzone, quasi un metro e novanta per 83 chili di peso, un centrocampista che in dieci anni di calcio ha lavorato come pendolare: dal Canelli al Clodiasottomarina, dal Conegliano al Sant'Angelo Lodigiano, quindi il Monza, il Campobasso, il Verona, il Perugia, e dall'estate scorsa al Vicenza (dove però, a novembre, lo volevano restituire al Perugia per le imperfette condizioni fisiche).

Giovanni Cerruti

Al processo Ambrosiano anche piccoli azionisti

MILANO — La costituzione di parte civile dei commissari liquidatori nel procedimento penale relativo alla bancarotta del «vecchio Ambrosiano» non esclude la presenza al processo degli azionisti costituitisi anch'essi parte civile nei mesi scorsi.

E' il parere pronunciato dalla procura della Repubblica di Milano in merito alla questione della ammissibilità degli azionisti del «vecchio Ambrosiano» nel procedimento, sorta con la costituzione da parte dei liquidatori. La decisione finale sulla questione spetterà comunque al giudice Antonio Pizzi che conduce l'istruttoria sul crack dell'istituto di credito di Roberto Calvi.

Milano, come visitare «dall'interno» il capolavoro leonardesco

Occhi elettronici sull'Ultima Cena

MILANO — Sul video del computer righe verdi compaiono una dopo l'altra e vanno a formare il disegno, schematico, di una porta. E' quella del refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie, all'interno del quale Leonardo da Vinci ha dipinto la sua Ultima Cena. Sta per verificarsi un evento unico: il computer, passo dopo passo, si avvicina sempre più al dipinto, fino ad entrarvi dentro: poi, all'improvviso si volta e i suoi occhi vedono dall'interno della stanza in cui Gesù ha consumato insieme agli apostoli l'ultima cena.

Davanti non c'è più l'opera di Leonardo: l'osservatore, condotto per mano dalla macchina elettronica, è dentro il capolavoro e può guardare il «refettorio delle Grazie», se alza gli occhi vede la scena della crocifissione dipinta dal maestro comacino Donato Montorfano, coevo di Leonardo, sulla parete di fronte all'Ultima Cena.

Si tratta de «L'Ultima Cena al computer», una «indagine sullo spazio, sulla luce, sul colore del dipinto di Leonardo compiuta con i mezzi della moderna tecnologia» su progetto di Lorenzo Forges Davanzati e Daniele Marini; oltre a loro due hanno partecipato alla fatica Salvatore Atlanasio, Pasquale Maiello e Sandro Missaglia adoperando un sistema americano di elaborazione grafica (computervision) e un sistema di elaborazione colori della Tasco. La mostra è allestita nella sacrestia vecchia del convento.

Una consolle, un video, un plotter (macchina disegnatrice che riceve gli ordini dal computer e con un normale pennarello esegue in pochi minuti complicatissimi disegni), otto tabelloni esplicativi e uno schermo sul quale saranno continuamente proiettate al pubblico diapositive che illustrino il procedimento seguito: il materiale è tutto qui.

Milano. L'«Ultima cena» di Leonardo da Vinci disegnata dal computer, che si è posto alle spalle dei commensali come se fosse entrato nella sala in cui Gesù e i suoi apostoli stanno mangiando

Accertate le dimensioni della sala dipinta, con una operazione di semplice addizione, tenendo conto della prospettiva, il computer è stato in grado di restituire immagini del modello visto da un infinito numero di punti di vista e così ottenendo indicazioni precise sulla sala immaginata da Leonardo (pianta quadrata o rettangolare o a tronco di piramide, cassettoni rettangolari o quadrati) e scoprendo in questo modo una continuità dell'impianto architettonico con quello del refettorio.

Lo stesso si può fare con la luce: si scopre che Leonardo ha illuminato i suoi personaggi direttamente dall'alto-sinistra e allora si prova a ruotare la luce da sinistra a destra in un arco simile a quello naturale e magari si scoprono illuminazioni che, soggettivamente, paiono più suggestive. Infine si compiono ricerche sulla tavola chiedendo al computer di esaminare aree circoscritte del dipinto con speciali filtri colorati: si è così scoperto che sugli arazzi laterali, oltre al disegno principale c'è un fondo damascato invisibile a causa dello stato di deterioramento.

Dimostrata così l'utilità della ricerca, quali sono gli altri scopi di questo Leonardo al computer? Rivoluzionare la critica, sin qui solo descrittiva delle opere d'arte, facendola diventare artistico-creativa. «Se posso entrare nel dipinto — dice Forges — l'apertura che posso fare è di taglio grafico reale, posso persino trovare eventuali discrepanze tra quel che è e quel che vedevo fino a quel momento scoprendo, magari, quel che l'artista ha realtà immaginato. Ci sono 350 anni di pittura italiana da esplorare così».

Marzio Fabbri

Acquistati dal Comune

Pagati troppo i 2 dipinti del Canaletto?

VENEZIA — L'acquisto, annunciato l'altro giorno, da parte del Comune di Venezia, di due opere giovanili del grande vedutista del '700 Antonio Canal (detto «Canaletto») per quasi due miliardi di lire, ha subito provocato una polemica.

Il direttore di una delle maggiori case d'asta italiane, Franco Semenzato, ha osservato che la cifra pagata (un miliardo 800 milioni) è esagerata, soprattutto perché, un anno fa, i proprietari delle opere, i fratelli Rocca di Milano, gli avevano offerto di metterle all'asta con una richiesta di un miliardo 400 milioni.

Sulla stessa operazione, il capogruppo dc in Consiglio comunale, on. Costante Degan, ha frattanto annunciato un'interrogazione osservando, tra l'altro, che al riguardo non è stato sentito il Consiglio stesso e chiedendosi chi, e con quale garanzia di obiettività, abbia stabilito la convenienza del prezzo.

Una prima reazione a tale polemica è venuta dal nuovo vicesindaco di Venezia, Paolo Cacciari (subentrato proprio ieri all'on. Gianni Pellicani) il quale ha osservato che «si tratta di una scelta in linea con una precisa politica culturale», dicendo che nell'acquisto il Comune è stato guidato dai massimi esperti.

«Ora — ha aggiunto — si avanza il dubbio che le due opere siano state supervalutate. Ebbene, non abbiamo alcuna difficoltà ad ascoltare l'opinione di altri esperti e di formare, eventualmente, anche un giurì di super-esperti per arrivare ad una valutazione certa delle opere, e se si dirà che abbiamo sbagliato, riapriremo la trattativa».

Troppi strani incidenti alle apparecchiature dell'ospedale romano

Un sabotatore in sala operatoria? Il magistrato indaga al Forlanini

ROMA — Sabotaggio o errore? Vendetta di un dipendente o gesto di uno sconsiderato? Sui troppi incidenti strani avvenuti in una sala operatoria del Forlanini dovrà far luce la magistratura. Iliano Francescone, presidente dell'Unità sanitaria locale da cui dipende la più grossa struttura ospedaliera romana (San Camillo, Forlanini e Spallanzani, in tutto quattromila posti letto), restringe intanto il campo delle ipotesi. «Escludo che si tratti di uno qualsiasi intrigo legato a problematiche sindacali o di tipo politico» — dice.

Resta il fatto che se nessuno dei tecnici addetto alla manutenzione non si fosse accorto che nella coppa dell'olio del gruppo elettrogeno di riserva era stata messa nafta, in caso di black out in sala operatoria le conseguenze sarebbero state incalcolabili. «Non ci sono dubbi. Questo all'inverter, l'impianto alternativo di luce ha sempre avuto una vita travagliata. S'è guastato più volte, provocando le proteste dei medici che operano in questa sala, i professori Brent, Carboni e Curia, al punto che abbiamo deciso di cambiarlo ordinandone uno nuovo».

In poco più di un anno, nella camera operatoria più sofisticata dell'ospedale in via Portuense, la sala in cui vengono compiuti interventi di chirurgia toracica, generale e di ginecologia, ne sono successe di tutti i colori. Una volta s'è persino allagata, per non parlare delle valvole del gruppo elettrogeno saltate ripetutamente. Entrare è abbastanza facile, non esiste una sorveglianza speciale, come del resto avviene in ogni ospedale. I controlli, molto frequenti, riguardano l'igiene e l'efficienza degli impianti.

Le storie inquietanti che hanno riempito l'ultimo anno di storia della sala vengono ora passate al setaccio dal presidente della Usl, dal direttore sanitario, Giovanni Acocella, e dal responsabile dei servizi di manutenzione, Giorgio Montefeltro. Dice quest'ultimo: «Forse è stata una dimenticanza. Se avessero voluto mettere definitivamente fuori uso l'inverter, la coppa dell'olio sarebbe stata colma di nafta».

Di nafta, in effetti, ce n'era poca, sufficiente però a bloccare la sala dopo qualche ora. Una cosa che non funziona mentre serve, può dare l'impressione di un incidente. Non potrebbe trattarsi di un rischio calcolato da chi voleva manomettere l'impianto? Le possibilità, secondo Francescone, sono due: sabotaggio o errore. La tensione di questi ultimi mesi negli ospedali, la conflittualità selvaggia, assicura, non c'entrano: «Non ci sono state interruzioni dei servizi d'emergenza, il personale medico e paramedico s'è comportato con un grande senso di responsabilità. E poi i tempi non combaciano, gli incidenti sono molto precedenti alle astensioni».

E se si trattasse di concorrenza, di guerra commerciale fra industrie produttrici di impianti per sale operatorie? E' un'ipotesi suggestiva, che porta lontano. «Abbiamo decine e decine di strutture per la rianimazione, la cardiochirurgia, la neurochirurgia — spiega il presidente della sedicesima Unità sanitaria locale di Roma —. Utilizziamo tecnologie avanzate che rappresentano le multinazionali, fra cui la Philips, la Carmosa, L'Ibm e la Siemens. Ma che questi gruppi abbiano scelto una sala operatoria del Forlanini per scontrarsi, francamente ci credo poco».

Giuseppe Fedi

Il meccanico rifiutava un assegno

Paga il conto (4 milioni) con monete da cento lire

FIRENZE — Il meccanico non gli ha accettato un assegno e lui l'ha pagato in contanti: quasi 4 milioni e mezzo in monete e biglietti di piccolo taglio. Se l'episodio fosse avvenuto qualche mese fa, forse Monicelli ne avrebbe potuto prendere spunto per il suo film Amici miei atto secondo.

Franco Mannelli, 46 anni, piccolo imprenditore, ha portato il camioncino della sua ditta, un «Mercedes», dal meccanico per un guasto: l'autofficina Gemini di Bianchi & Montini a Prato. Il motore era da cambiare e il conto è stato salato: 4.375.040 lire. Il signor Mannelli ha preparato un assegno, ma il meccanico, sospettoso, ha ribadito: «Pagamento in contanti o, al massimo, con un assegno circolare».

Franco Mannelli si è sentito offeso e ha preparato la vendetta contro l'esoso meccanico. Aiutato da un amico che affitta flipper, ha messo insieme due milioni in monete da cento e duecento lire e altri due milioni e 375 mila lire in biglietti da mille e da cinquecento. Le 40 lire in pezzi da dieci, ormai rari. Ha sistemato il denaro in una cassetta di legno con due maniglie laterali (la cassa complessivamente pesava un'ottantina di chili), ha telefonato al meccanico e l'ha avvisato: «Vengo a pagare con soldi contanti e... sonanti».

Detto, fatto, ieri mattina si è presentato all'officina con la cassa piena di soldi. Il meccanico, sul momento, è rimasto un po' in imbarazzo, ha avanzato una timida protesta, poi ha detto: «Andiamo in banca a cambiarli».

Il signor Mannelli non aspettava altro: «Niente affatto — ha detto —: questo è il pagamento in contanti come mi aveva richiesto, e io non vengo da nessuna parte. Se non si fida li conti».

f. m.

Ricevute fiscali: tre miliardi di multa a pettinatrice

SANREMO — Tre mila 800 ricevute fiscali non regolarmente registrate potrebbero costare a una pettinatrice sanremese, Liliana Pardini, di 50 anni, una multa di tre miliardi e 300 milioni di lire circa. La somma è scaturita dai conteggi della Guardia di Finanza dopo una indagine relativa al rilascio delle ricevute fiscali nel corso del 1981 da parte della pettinatrice che gestisce un piccolo negozio di parrucchiera.

Si è trattato di un autentico colpo per la donna, vedova, con un figlio di 16 anni. «Ho sempre emesso le ricevute fiscali — ha detto — poi ho consegnato le copie all'Associazione artigiani per la registrazione. Sembra che se ne siano dimenticati e così è scattata la multa che ovviamente non è nelle mie possibilità».

Stato civile di Torino

17 GENNAIO 1983

(Segue da pagina 5)

Teresa Patrucco ved. Rolando

— Torino, 22 gennaio 1983

Teresa Patrucco ved. Rolando

— Torino, 22 gennaio 1983

Teresa Patrucco ved. Rolando

— Torino, 22 gennaio 1983

Teresa Patrucco ved. Rolando

— Torino, 22 gennaio 1983

Teresa Patrucco ved. Rolando

— Torino, 22 gennaio 1983

Teresa Patrucco ved. Rolando

— Torino, 22 gennaio 1983

Teresa Rolando

— Torino, 22 gennaio 1983

Teresa Patrucco ved. Rolando

— Torino, 22 gennaio 1983

Elisa Braggio ved. Scisone

Andrea Ribolin

— Torino, 21 gennaio 1983

Andrea Ribolin

— Torino, 21 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTI

Piero

— Torino, 22 gennaio 1983

ANNIVERSARI

dott. Andrea Cavalot

Piergiacomo Favaro Camp

Teresa Rosa ved. Terzuolo

Osvaldo Aglietti

— Torino, 22 gennaio 1983

Renzo Scieverano

Dante Giannotta

geom. Giovanni Bonardi

Gianni Burzio

Angelo Cavaliero

dott. Giulio Angiesio

Diego Soristo

Compie cinquant'anni la comunità autosufficiente fondata da Don Zeno

Nomadelfia, città della speranza

I suoi abitanti, a otto chilometri da Grosseto, sono 300, metà dei quali frequentano le scuole interne - In mezzo secolo sono stati accolti più di 4000 individui, in gran parte orfani o con vari problemi esistenziali - Vige ancora la regola della totale ripulsa di ogni bene personale: si lavora e si produce ma solo per mantenersi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GROSSETO — Lei signora quanti figli ha? «31», risponde la donna che è ancora giovane, sulla quarantina. «Con 31 gravidanze — pensa il cronista — anche un'ecclesia perderebbe i connotati». Invece questa signora è in piena forma. Ma siamo a Nomadelfia, le regole di vita non sono quelle dei comuni mortali: la signora ha in realtà soltanto 4 figli di sangue, e ne ha adottati altri 27, durante il suo soggiorno nella comunità di don Zeno, dove entrò da bambina.

E' facilissimo a Nomadelfia diventare padri o madri, padrini o madrine. Oggi per esempio i 300 abitanti di questa specie di città (sorge su 300 ettari a 8 km da Grosseto, in uno splendido paesaggio maremmano) terranno tutti assieme a battesimo 7 nuovi nati nella comunità e faranno tutti assieme da compari a due coppie di giovani nomadelfi che hanno deciso di unirsi in matrimonio. Se poi il presidente laico della comunità, l'anziano Neluzco (i nomadelfi non usano il cognome), deciderà che tre o quattro nuovi bambini abbandonati e giunti qui da poco siano affidati, come veri e propri figli, a qualche nucleo familiare della comunità, la decisione sarà accolta dai prescelti davanti a un altare senza il minimo tentennamento.

Nomadelfia compie oggi 50 anni suoi, senza tradire i motivi ispiratori di don Zeno, il prete che la fondò negli Anni 30. Esattamente mezzo secolo fa, il 22 gennaio 1933, la Chiesa riconobbe questa nostra realtà — dicono gli anziani del gruppo — mandando il vescovo di Carpi nella parrocchia di San Giacomo Roncole, retta già come comunità aperta da don Zeno. Il primo figlio adottato dal sacerdote il giorno della sua prima messa nel 1931 era stato un giovane ex detenuto emiliano, «Barile» di soprannome.

«E' anzianotto, ma viene sempre a trovarci nelle occasioni importanti» — rammenta don Ennio, successore di don Zeno e suo grande amico fin dagli anni del seminario — perciò non escludo che alla festa di oggi lo si veda arrivare». Allora è festa per i 50 anni di Nomadelfia, per i 7 battesimi, per i due matrimoni, per ricordare la morte di don Zeno, avvenuta proprio due anni fa.

«Si, anche la morte di don Zeno a Nomadelfia va ricordata senza mestizia. Molti di noi sanno che spesso diceva: 'Se qualcuno piange quando muoio, gli tiro una scarpa'».

Maria Giovanna, coordinatrice del servizio didattico di Nomadelfia (è nella comunità da 20 anni), sovrintende all'organizzazione scolastica della città che ha 140 studenti fra i 6 e i 18 anni, tutti obbligati però a dare gli esami in scuole statali, sostiene che don Zeno ha dato vita a una delle più radicali rivoluzioni cristiane del nostro secolo. «Proprio pochi minuti fa mi ha chiamato un grande editore milanese, c'è un libro in preparazione sulle opere di don Zeno, forse il primo. Non sarà facile...».

Non sarà facile perché l'avventura di Nomadelfia — che pure continua — si mescola a quella del fondatore, sacerdote spesso definito «il prete dell'utopia»: don Zeno negli Anni Cinquanta rischiò la prigione (aveva un mare di debiti contratti per garantire l'esistenza di Nomadelfia); fu ridotto allo stato laicale; vide, sotto l'onorevole Scelba, disperdere la propria comunità dall'ex campo di concentramento di Fossoli; fu aspramente contestato durante il papato di Pacelli per aver «inventato» la nuova figura delle «madri di vocazione», ossia di quelle donne che a Nomadelfia si impegnano per tutta la vita (accanto alle sposate) a non prender mai marito, ma ad allevare egualmente figli di altri bisognosi di affetto e di cure.

Oggi i 300 abitanti di Nomadelfia (nome preso dal greco che significa «legge di fraternità») così come voleva don Zeno non posseggono beni personali, lavorano senza compenso, se hanno quattrini per qualche rendita particolare li versano al fondo comune. Come accade da 50 anni, lavorano in gruppo, ciascuno a vantaggio della comunità, grazie a varie strutture faticosamente acquisite: una tipografia, una falegnameria, vari laboratori, un allevamento di bovini e ovini, un piccolo caseificio, un frantoio, un'azienda agricola che produce anche vino, olio e ortaggi.

«Tutti prodotti che servono alla comunità, che non vendiamo assolutamente, semmai regaliamo quando sono in eccedenza — spiega Maria Giovanna —, perché sarebbe contrario al nostro modo di vivere. Qui non può esistere lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo né la speculazione, sia pure quella blanda del legittimo commercio».

Dunque per abitare a Nomadelfia bisogna essere posseduti dalla vocazione, essere toccati dalla grazia? «No. Chiunque può venire da noi, cattolico o non cattolico. In cinquant'anni Nomadelfia ha accolto più di 4000 persone, in gran parte giovani, togliendoli dagli orfanotrofi, dalla strada, da casi familiari difficili, in qualche rara circostanza anche dalla droga. Chi non ha sentito fortemente la necessità di rimanere se n'è andato, quasi sempre mantenendo affettuosissimi rapporti con noi. Per diventare nomadelfi bisogna essere maggiorenni e compiere tre anni di postulantato. Ma anche dopo questo periodo ognuno è libero di andarsene e nemmeno deve giustificare la propria decisione. Qui si dicono le preghiere alla sera, prima di mangiare, e alla messa della domenica. Gli insegnamenti più profondi del Vangelo li attuiamo nella vita e negli atti di ogni giorno, anche nei più piccoli, senza dar troppo peso alla contemplazione. O qualcuno ha messo in giro la calunnia che i nomadelfi sono bigotti?».

Franco Giliberto

Tipografia stampava documenti falsi

ROMA — Cinque persone arrestate e la scoperta di una tipografia, dove venivano stampate patenti, carte di identità e falsi tesserini di riconoscimento per vigili urbani sono il bilancio di un'operazione della polizia a Roma, Ardea e Nettuno.

Nella tipografia clandestina di via Rocca Cencia 306 la polizia ha trovato 500 carte d'identità, 350 patenti e numerose tessere da vigile urbano.

Marino Vulcano condannato a nove anni

TRIESTE — Marino Vulcano, protagonista negli Anni 60 di una vicenda giudiziaria che aveva diviso l'Italia in innocentisti e colpevolisti, dovendo rispondere dell'uccisione, sotto ipnosi, della convivente Carla Torti, è stato condannato a 9 anni di reclusione e tre milioni di multa dal tribunale di Trieste, per circonvenzione d'incapace, sequestro di persona ed altri reati.

Per l'omicidio della Torti Vulcano era stato condannato a 14 anni di reclusione, cinque dei quali erano stati condonati. Nel corso della detenzione aveva allacciato una relazione sentimentale con la direttrice del carcere di Rebibbia, Giuliana Mecgrossi, che poi sposò e dalla quale ebbe due figli.

Giubileo straordinario in tutte le chiese del mondo (non solo di Roma)

Il Vaticano difende l'Anno Santo «Serve allo spirito, non ai bilanci»

L'iniziativa era stata collegata ai problemi finanziari della Santa Sede - Le raccomandazioni del Papa: «Spese ridotte al minimo» - Un invito ai cristiani non cattolici

CITTA' DEL VATICANO — L'Anno Santo straordinario 1983, indetto di sorpresa nel novembre scorso da Papa Wojtyla, non ha finalità di lucro. E' la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che la Santa Sede torna sull'argomento, a dimostrare quanto sia sensibile alle osservazioni e alle accuse in questo senso. D'altronde Giovanni Paolo II aveva espresso la sua decisione di indire un giubileo straordinario proprio di fronte ai cardinali che discutevano della situazione finanziaria della Santa Sede e del caso Ior-Ambrosiano: un accostamento era inevitabile, tanto che perfino in Vaticano si parlava scherzosamente di un «Anno Santo secondo il rito ambrosiano».

Ieri, commentando la «Bolla di indizione» del giubileo, mons. Mario Schierano, presidente del comitato centrale per l'Anno Santo, ha voluto ripetere la tesi vaticana: la celebrazione, che avrà inizio il 25 marzo prossimo, «non porterà niente alla Santa Sede, e le spese saranno ridotte al minimo. Non è un giubileo finanziario, ma una spesa santa che non ha come finalità gli introiti». Lo stesso mons. Schierano ha reso noto che Giovanni Paolo II ha raccomandato agli organizzatori di agire con «semplicità e modestia», utilizzando il «minimo materiale al fine di questa iniziativa spirituale».

Anche il documento di presentazione dell'avvenimento tende a sottolinearne il lato spirituale: «Siamo ben lontani — si legge — dalle inesatte interpretazioni di certa stampa che parla di Anno Santo finanziario, occasione buona per coprire il deficit del Vaticano. Se fosse così, non si celebrerebbe il giubileo in tutto il mondo contemporaneamente, elemento che non serve a convogliare più gente verso Roma».

Nel giubileo del 1975, secondo calcoli non ufficiali, la Santa Sede avrebbe incassato direttamente circa quattro miliardi e mezzo. In questa cifra rientra la tangente (400 lire a pellegrino) corrisposta dagli istituti religiosi che affittavano posti letto, gli introiti derivanti dalla «Busta del pellegrino» (un libro di preghiere, una medaglia, una polizza di assicurazione per la durata del soggiorno a Roma). Il ricavato dalle emissioni filateliche e numismatiche e il biglietto di ingresso ai musei vaticani. Questa cifra non avrebbe coperto le spese, soprattutto quelle del personale assunto per l'occasione. Non è possibile invece una valutazione di quanto abbiano incassato gli istituti religiosi trasformati in centri di accoglienza dei pellegrini.

Complessivamente nel 1975 erano affluiti a Roma, secondo l'allora ministro del Turismo Adolfo Sarti, 1500 miliardi di lire. La permanenza media dei pellegrini (5 milioni di arrivi) fu di due-tre giorni nella capitale. Il loro numero quest'anno sarà probabilmente minore, sia per la crisi economica, sia perché l'Anno Santo si celebra in tutto il mondo, e quindi non è necessario compiere il tradizionale viaggio verso le quattro basiliche romane per goderne i benefici spirituali. «Speriamo che Roma non sia soffocata — ha detto mons. Schierano —, che sia possibile viverci».

Nella bolla d'indizione, resa nota ieri, Giovanni Paolo II indica «nel pentimento e nella conversione» le due principali condizioni per l'acquisto dell'indulgenza plenaria. E auspica che il giubileo possa essere motivo di incontro fra tutti i cristiani, non solo fra cattolici. Di recente il pastore Paolo Sbaffi aveva sottolineato, in maniera critica, la concomitanza dell'Anno Santo con le celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Lutero, ricordando che proprio il problema delle indulgenze fu all'origine della frattura con Roma.

Marco Tosatti

Sommergibile sperona peschereccio

LA SPEZIA — Un sommergibile della marina militare italiana ha speronato un motopeschereccio a undici miglia dall'isola del Tino. Il sottomarino stava effettuando un'esercitazione in una zona coperta da bando di pericolosità quando è entrato in collisione con il motopeschereccio «Bonfederico» di Santa Margherita Ligure.

Il «Bonfederico», che stazza 32 tonnellate, era impegnato in una battuta di pesca quando è stato speronato nella parte di poppa dal mezzo militare riportando danni alla carena ed al timone: un rimorchiatore ha provveduto a rimorchiare l'imbarcazione danneggiata in un cantiere della Spezia.

Nove anni, giocoliere

Parigi. Anthony Gatto, 9 anni, americano, è stato il giocoliere più applaudito al festival del circo. Eccolo con la fronte, la bocca, le mani e un piede «occupati» dall'esercizio (Tel. Ap.)

Promosso il magistrato fiorentino protagonista di importanti inchieste

Vigna procuratore capo a Bologna riparte l'inchiesta sulla strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La prima sensazione colta a palazzo di giustizia, qui a Bologna, è di speranza: forse, si diceva ieri mattina, con l'arrivo di Piero Luigi Vigna, nominato procuratore capo, finalmente si concluderà la faida velenosa che ha rischiato di inceppare il meccanismo della giustizia bolognese e di affossare l'inchiesta più importante, quella sulla strage del 2 agosto alla stazione.

Nella graduatoria fra i giudici che avevano fatto domanda per sedersi a quella che indicano come la scrivania più rovente d'Italia, basata soprattutto sul criterio dell'anzianità, il magistrato fiorentino era ventiquattresimo, soprattutto non aveva cercato alleanze o appoggi e questo, sussurravano ieri, può esser risultato determinante per la scelta avvenuta, dopo due giorni di discussioni, decisioni e ripensamenti, con 10 voti favorevoli e 13 contrari.

Per anni Vigna, quasi cinquantenne, dinamico, è stato sostituto procuratore a Firenze e protagonista di inchieste clamorose. Sua, nel 1966, l'istruttoria sui «Celestini» di Prato, il collegio-lager dove, secondo l'accusa, piccoli orfanelli venivano sottoposti a punizioni simili più a torture che a pedagogici castighi. Poi la lunga serie di inchieste sul terrorismo, su quello colorato di nero e su quello colorato di rosso. Diresse l'istruttoria per l'omicidio del giudice romano Vittorio Occorsio, fu «condannato a morte» dai neofascisti e, sembra, Pierluigi Concutelli in persona avrebbe voluto firmare l'esecuzione. Concutelli è finito in galera. In questi giorni indaga su un complesso traffico d'armi, su parte delle losche attività della loggia «Propaganda 2» o «P.2» e su una ulteriore pista del delitto Occorsio.

«Spero di poter finire questo lavoro», ha commentato soltanto. Sotto gli occhi del giudice le trame dei fascisti divengono, di giorno in giorno, meno misteriose e alcuni personaggi finiti sotto inchiesta non sono dei comprimari: Stefano Delle Chiaie, della «Caccola», per esempio, e il professor Paolo Signorelli, già inquisito per la strage alla stazione bolognese.

Dunque, a Bologna ci si attende molto da Vigna. Dice il procuratore capo, Guido Marino, trasferito dal Csm ma ancora al suo posto in attesa di una decisione del Consiglio di Stato al ricorso che ha presentato: «Sono entusiasta della nomina e lo dico perché conosco personalmente Vigna. A Firenze, quando ero capo dell'Ufficio istruzione, avemmo rapporti improntati su un piano di straordinaria collaborazione. La mia amarezza è mitigata dal fatto che il prescelto sia lui». Era una situazione esattamente contraria di quanto avvenuto a Bologna. Marino, magistrato di riconosciute capacità, in pratica non ha avuto modo di lavorare.

L'avvocato Umberto Guerini, patrono di parte civile nel processo per la strage e responsabile della commissione giustizia del partito socialista, osserva: «Una scelta felice perché si tratta di una persona di riconosciute capacità professionali. C'è solo da augurarsi che venga superato in fretta il nodo burocratico perché, a cominciare dal processo per l'attentato alla stazione fino a numerosi altri procedimenti importanti, esiste la necessità di un rapido insediamento del capo della procura».

Per l'avvocato Giuseppe Giampaolo, rappresentante di parte civile per il Comune per la strage e responsabile della commissione giustizia del partito comunista, sarebbe stato preferibile che la nomina «avvenisse prima, anche se non è mai troppo tardi. La valutazione sulla professionalità del dottor Vigna è molto positiva, anche se questo giudizio lusinghiero non deve sembrare una negativa per la magistratura bolognese che avrebbe avuto, al suo interno, giudici ben degni di ricoprire questo incarico. L'arrivo dovrebbe finalmente suonare un po' la tromba della carica che occorre per riprendere un buon ritmo nel lavoro».

Vincenzo Tessandori

«Sospeso» il magistrato Pietrone

ROMA — Sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per Cesare Pietroni, il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione radiato dall'ordine giudiziario per collusioni con la mafia. La decisione è stata presa dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura riunita sotto la presidenza di Alfredo Galasso (componente «laico» del Csm su designazione del pci).

Mentre si prepara la serrata contro il racket

Rognoni a Napoli per la camorra ieri 150 rinviati a giudizio

NAPOLI — Summit in prefettura alla vigilia della serrata di due giorni, organizzata per il 26 e il 27 gennaio dai commercianti e dagli artigiani contro il racket della camorra. A presiedere il vertice è venuto ieri da Roma il ministro dell'Interno Rognoni, accompagnato dal sottosegretario Sanza e dal capo della Criminalpol, Troise. Una riunione ad alto livello, con l'intervento anche del prefetto Boccia, del questore Mazzara e di altre autorità cittadine, per mettere a punto le strategie e le tecniche più efficaci da impiegare nella lotta alla delinquenza organizzata.

Intanto, proprio ieri, il giudice istruttore del tribunale di Napoli Gennaro Costagliola ha disposto il rinvio a giudizio per 150 presunti camorristi appartenenti alla «Nuova camorra organizzata». L'accusa è per tutti di associazione per delinquere di tipo camorristico e di scorreria in armi.

Il magistrato ha depositato in cancelleria l'ordinanza-sentenza: 800 pagine dattiloscritte contro Raffaele Cutolo, il capo dell'organizzazione, e tutti i suoi luogotenenti, gregari e semplici affiliati. Il magistrato ha disposto anche il proscioglimento, per insufficienza di prove, di 18 persone, tre delle quali, essendo latitanti, hanno ottenuto la revoca del mandato di cattura.

Il vertice con Rognoni si è protratto per l'intera mattinata e i rappresentanti delle categorie più direttamente interessate hanno denunciato la drammatica situazione in cui sono costretti a operare e la gravità dei problemi che affliggono Napoli, condizionata dalla mano occulta della camorra.

Che cosa si è detto e deciso? Commercianti e artigiani hanno ribadito che la serrata di due giorni è dettata dalla necessità di «chiamare a raccolta la città sul fronte della criminalità e non vuol essere una presa di posizione contro le istituzioni e lo Stato». E' stato riconosciuto l'impegno delle forze dell'ordine per assicurare condizioni di civile convivenza, ma si è fatto comprendere che ormai il degrado socio-economico ha raggiunto livelli allarmanti e che il problema investe dimensioni su scala nazionale.

Il ministro Rognoni, sul piano legislativo, si è richiamato a quanto già fatto dal governo per fermare l'escalation della delinquenza organizzata.

Sulle cose da farsi, il ministro Rognoni ha assicurato che i maggiori sforzi saranno concentrati nel potenziamento delle forze di polizia, sempre tenendo conto delle esigenze nazionali.

Il ministro dell'Interno ha infine assicurato che si adopererà perché sia accolta la richiesta degli imprenditori napoletani di incontrarsi con il presidente del Consiglio, Fanfani.

Adriano Luise

Raffaele Cutolo si sposerà in carcere

MILANO — Raffaele Cutolo, il boss della camorra napoletana attualmente detenuto all'Asinara, nel prossimo mese di febbraio si sposerà in carcere con Immacolata Iacone, una ragazza di 23 anni, nativa di Ottaviano, il «regno» di don Raffaele.

Lo rivela nel suo ultimo numero il settimanale «Oggi», che pubblica anche una foto della futura signora Cutolo. Immacolata Iacone è la sorella di Giovanni Iacone, un altro boss camorrista.

Cagliari, allarme ma nessun danno

Atterraggio di fortuna per un «Dc9» che perde il tappo del serbatoio

CAGLIARI — Il Dc9 dell'Ati in servizio sul volo Cagliari-Roma «Bm-395» è stato «costretto ad atterrare», subito dopo il decollo, perché è saltato il tappo del serbatoio del carburante.

L'atterraggio di emergenza, che aveva fatto scattare i servizi di sicurezza, è avvenuto senza alcuna conseguenza per i passeggeri e per l'aeromobile.

I passeggeri, impauriti per il rumore provocato dal tappo metallico, che ha urtato contro la carlinga e dal fumo sprigionatosi dal serbatoio, sono stati riaccompagnati nell'aerostazione in attesa della sostituzione del coperchio del serbatoio e della verifica di eventuali danni provocati dall'incidente tecnico.

L'episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno quando il volo, la cui partenza è avvenuta in ritardo di circa un'ora, era appena iniziato e il velivolo stava superando la fase finale del decollo. Al comandante non è rimasto altro da fare che rientrare.

I passeggeri hanno lasciato l'aeroporto con circa 4 ore di ritardo e con un altro apparecchio fatto giungere appositamente da Roma. Tra le persone in partenza vi era il gran maestro della massoneria italiana, on. Armando Corona.

L'aeromobile che ha subito l'incidente è stato sistemato in uno degli hangar dell'aeroporto in attesa degli accertamenti di una apposita commissione di periti che dovrà giungere da Roma. Il dirigente del commissariato di polizia nello scalo, Aldo Ummarino, ha trasmesso un rapporto sull'incidente alla magistratura.

Serrata di negozi e bar in due quartieri nella zona dell'Isolotto

Firenze in piazza contro il racket

FIRENZE — Tutti i negozi, i bar, i ristoranti, perfino le edicole di due quartieri di Firenze (il quattro e il cinque) il cui cuore è la zona dell'Isolotto, ieri pomeriggio hanno abbassato le saracinesche. Ancora una volta, a pochi giorni di distanza da quella contro il trasferimento di detenuti da Napoli a Sollicciano, nessuno si è tirato indietro dalla protesta rivolta contro la camorra.

Una bomba scoppiata domenica sera davanti ad un negozio di via Torcicoda ha fatto insorgere il sospetto che il racket delle estorsioni stia cercando di attecchire anche a Firenze.

Il caso di via Torcicoda è stato infatti il più clamoroso, ma non l'unico. Tentativi di intimidazione erano stati fatti in passato anche contro qualche commerciante del centro storico. Così ieri pomeriggio in piazza dell'Isolotto alcune centinaia di persone si sono riunite per ribadire l'impegno comune a combattere, proprio sul nascere, ogni fenomeno di tipo camorristico.

Alla manifestazione hanno dato la propria adesione l'amministrazione comunale di Firenze, la Confesercenti, l'Unione commercianti, la Confederazione artigiani, l'Associazione artigiani, la Lega delle cooperative, l'Arci, l'Humanitas. Hanno parlato il sindaco dimissionario di Firenze Elio Gabbuggiani, il vice sindaco Giorgio Morales, il Presidente del Consiglio del quartiere quattro Moreno Biagioni. E' stato proprio quest'ultimo che ha tenuto a richiamare l'attenzione delle forze politiche e della polizia sulla possibilità che nella zona proliferi una criminalità organizzata.

«Le parole del prefetto, il quale ha sostenuto che una bomba non significa racket — ha detto Moreno Biagioni — non ci hanno convinto. Noi non vogliamo fare del facile allarmismo ma non vogliamo neanche minimizzare i fatti che possono essere indicativi».

La gente in piazza ha applaudito.

Qualcuno però si lamentava della scarsa presenza degli abitanti del quartiere: «Il problema della camorra e comunque di bande che impongono la loro legge, nei negozi, non è un fatto che deve interessare solo i commercianti, è un problema per tutti i cittadini. Per questo mai come ora dobbiamo essere tutti uniti, dobbiamo far vedere che non siamo deboli, che abbiamo intenzione di scendere in piazza tutte le volte che la camorra o la malavita di stampo camorristico tenterà di attecchire con le proprie prepotenze».

f. m.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

commessi, baristi

impiegati

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

dirigenti

(continua)

PRESENTATA A ROMA (CON MOLTE DEFEZIONI) L'ALTA MODA PER LA PRIMAVERA-ESTATE 1983

La signora torna agli Anni Trenta con la vita sottile e gonna a godé

Roma. Nero e bianco, chiffon e organza, uno spacco vertiginoso: è la proposta di Valentino per la primavera (Telefoto Ap)

ROMA — Chi, se non una convinta appassionata dell'Alta Moda come Mila Shon, potrebbe restituirci, con grazia tutta attuale, un abito diritto, in puro cotone *charleston*, corto quanto basta a far svettare le gambe fasciate di calze pallidissime, d'un azzurro celestiale e solcato di brillanti ricami in perline di vetro? Richiesta di esprimere un suo parere sulla salute dell'Alta Moda, la sarta milanese l'ha ipotizzata magnificamente salda, nella sua eternità di effimero, che sempre rivive, anche nell'ormai prossimo Duemila.

A Roma in verità il calendario è sfoltito: le collezioni che, nei due maggiori hotel, sfilano i modelli per la primavera - estate, si contano sulle dita d'una mano, ma l'esercizio creativo di stilisti irremovibili, è il migliore aiuto a un «*made in Italy*», forse poco competitivo nelle piccole cose da indossare ogni giorno, ma non superabile nella novità e soprattutto nell'abilità artigianale di maestranze sempre invidiate, dalla Francia o dall'America.

C'è uno sguardo nostalgico per il *glamour* di dive come Carol Lombard e Rita Hayworth, per una femminilità carezzata e carezzevole nei due pezzi di Mila Schon, gonna e camicetta in seta color pastello o sorbetto, fresco e acquoso, punteggiate da minuscole *clochettes* di gusto inglese, roselline di passamaneria e fiori di campo nell'ala rovesciata con brio da Maria Volpi. Ma forse di più nella cupa arroganza del tailleur in lana leggera o in lino con inserti di raso per giocare al lucido opaco nel nero e nel ruggine, in un'oliva spento accostato al violetto, mentre il pitone fa brillare le cinture, chiude camicette in organza e georgette con vampesche trasparenze e i guanti tornano ad essere essenziali, simbolo di eleganza, di distacco, magari appena un poco ironizzati per il colore sontuoso, porpora, viola verde, un disco di pitone come accento decorativo. Non manca, tuttavia di paillettes, l'abito fascistissimo ma taglio squadrato, spalle nude, in tono bruciato con le caratteristiche striature della tigre naturalmente in nero come l'esile spolverino in georgette che lo vela.

Un modo di vestire importante e raffinato che è parallelo al ritorno dello smoking, in nero o in bleu, presentato con insistenza nelle collezioni di moda maschile, che hanno aperto la manifestazione romana, con Coccoli e Litrico: alcuni iperelegantì si nascondevano in lucide cardinalizie mantelle di raso. Da Mila Shon, un lato più giovanile, ingenuo, ma non per questo meno legato alle squisitezze del lavoro d'atelier, si è espresso nei due pezzi in lana spugnosa e senza peso, marezzata in turchese, lilla, rosa e chartreuse, il nido d'ape alla vita, allo sprone, ai polsi: soprattutto nei molti tailleur, giacche lunghe o a basca ondulata, corti boleri, sempre recinti d'un evidente festone a contrasto, blu su bianco, bianco su nero.

Anche Clara Centinaro ha puntato sull'effetto positivo, negativo per i suoi tailleur molto minuti, la vita sottile, la gonna mossa o a breve godé, il tre quarti, in lana spugnosa, si apre su gonna con pannelli e camicetta-gilè. Il corpo è rivelato, come nei molti abiti, che vivono di fantasie floreali, anche vistose ma sempre sul bianco o sul nero e come non accadeva di vedere da qualche anno a questa parte, si completano di mantellini, sia nella forma sciolta che in quella aggraziata e piccante della rendigote. Qui il blu è di regola se abiti e due pezzi giocano con rigati orizzontali e verticali fra rosso e giallo. Molto belli dalla Centinaro gli abiti da sera a gonna ampia, o affusolati con profondi spacchi laterali e maniche a farfalla. Il fiore che ritorna, in una naturalità da erbario è la rosa, che può divenire modulo ripetuto per comporre uno spumeggiante bolero sciancrato diritto e corto a pieni digradanti.

In una Roma già primaverile, piena di sole e di vento, questi modelli che parlano di bella stagione e di un coraggio sempre più aperto alla femminilità, sfilano in saloni, su basse pedane, senza la spettacolarità del prêt-à-porter e le astuzie della regia firmata. Eppure lo spettacolo c'è e non solo per la costante presenza dei rappresentanti della stampa specializzata e del mondo politico: è la moda forse meno avvicinabile, ma proprio per questo più suscettibile di colpire la fantasia, di offrire spunti alle superstiti sartine come alla regia teatrale.

Una moda che vuole tacchi a spillo la sa lunga sulla nostalgia e sui desideri. Per le sfilate romane case che hanno alle spalle laboratori di ricerca sul colore dei capelli più giusto per l'anno 1983, lanciano qui, come la Oreal, i loro toni ambrati. Stupefacenti le calze: ora nebbiose, ora in verde oliva sulla gamba e in sfumature roseo-giallo sul piede e alla caviglia, ma anche, in accordo con le sorde tonalità del nero e senape, del ruggine e del bruno d'uno spento totale marrone.

Lucia Sollazzo

Respinta la richiesta di referendum sulla caccia

MILANO - Per la seconda volta il Consiglio regionale ha deciso di dichiarare «inammissibile» il referendum per l'abolizione della caccia in Lombardia presentato da ecologisti e associazioni protezionistiche con l'appoggio del partito radicale. Il voto è stato fatto con appello nominale e solo i consiglieri del pci e di dp si sono pronunciati per l'ammissibilità.

Già una volta il 10 settembre del 1981 il Consiglio regionale aveva dichiarato inammissibile la consultazione promossa dagli ecologisti.

Roma. Un volo di farfalle si è posato su questi abiti, eterei e contemporaneamente sexy, che Valentino ha portato in sfilata

Situazione d'emergenza sulla fascia appenninica, disagi in pianura, freddo polare ovunque

Neve e tormenta al Sud: paesi isolati, black out

Interruzioni sull'Autosole nel tratto Cassino-Capua e sulla Salerno-Reggio - Chiuse molte scuole, semiparalizzati gli uffici pubblici - Imbiancate anche Napoli e Taormina - Forse sono 4 le vittime del peschereccio naufragato giovedì sulla costa molisana - In Sicilia minima —15

FROSINONE — Un'abbondante nevicata ha ricoperto la scorsa notte tutti i Comuni della provincia di Frosinone, da Anagni a Cassino, dove non nevicava da diversi anni. Difficoltà si sono avute in mattinata nei Comuni della Valle Comino soprattutto per i trasporti, ed alcune scuole sono rimaste chiuse. I pericoli maggiori si sono avuti durante la notte sull'autostrada del Sole, nel tratto Cassino-Capua ghiacciato in diversi punti, e che è stato chiuso al traffico, nei due sensi, alle 7.40 di ieri mattina.

NAPOLI — E' nevicato in mattata su tutta la Campania. La neve oltre a Napoli è caduta in abbondanza nell'entroterra della Regione, nel Sannio e in Irpinia.

La neve è caduta anche eccezionalmente sulla costiera Amalfitana. A Positano, dove il fenomeno non avveniva da oltre 30 anni, ha coperto addirittura a un buon tratto di spiaggia. La temperatura ovunque ieri mattina superava i due gradi.

AVELLINO — Continua l'ondata di maltempo in Irpinia, dove nevica dalla scorsa notte. La neve è caduta anche su Avellino e dintorni, specialmente lungo i centri della fascia del Partenio. Alcuni centri dell'Alta Irpinia sono isolati. I carabinieri della compagnia di Ariano Irpino hanno soccorso una decina di automobilisti in difficoltà la scorsa notte nelle zone di Trevico, Scampitella e Vallesaccarda. Si sono avute anche interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica per la caduta di diversi pali della rete.

La nevicata è stata accompagnata da una bufera di vento che ha fatto uscire di strada numerose automobili.

Richieste di foraggio per centinaia di capi di bestiame, che si trovano sugli altopiani del Formicoso e di Verteglia, nonché nei casinali sparsi dell'Alto Sele, sono giunte ai carabinieri da varie località della provincia.

POTENZA — Neve in abbondanza, vento da settentrione, circolazione stradale molto difficile, mezzi pubblici fermi, scuole deserte, difficoltà per la panificazione e per il recapito della corrispondenza: questo il quadro della situazione del tempo e delle sue conseguenze in Basilicata, dove la neve cade ormai pressocché ininterrottamente da circa due giorni.

Neve anche a Matera (9-10 centimetri) e in tutta la provincia. Nei Comuni di Accettura e Oressano vi sono frazioni isolate. La circolazione dei veicoli è pressoché ferma in tutta la Regione: l'autostrada Salerno-Reggio Calabria è chiusa al traffico verso Sud dallo svincolo di Lagonegro per lo spesso manto nevoso e la presenza di autocarri che, slittando sulla neve, hanno ostruito la sede stradale.

CAMPOBASSO — Si transita con catene su tutte le strade del Molise, ricoperte quasi ovunque da una lastra di ghiaccio a causa della temperatura gelida. Durante la notte, infatti, il termometro ha registrato 12 gradi sotto zero a Campitello Matese e meno 5 a Campobasso. Nel Basso Molise la costa adriatica è ancora flagellata da una violenta mareggiata che l'altro ieri ha provocato il naufragio del motopeschereccio *Nuovo Sant'Agata* e la morte di un marinaio. Risultano ancora dispersi gli altri tre membri dell'equipaggio del motopeschereccio. Le ricerche continuano nella zona di mare tra il porto di Termoli e il promontorio del Gargano con elicotteri e motovedette della marina militare, ma sono ostacolate dalle pessime condizioni del mare. Comunque i soccorritori nutrono scarsissime speranze di ritrovare in vita i tre marinai.

BARI — La prima neve dell'anno è caduta ieri mattina a Fasano, Martina Franca e sui trulli.

A causa del fondo ghiacciato sono intransitabili le statali 172 nel tratto Taranto-Martina Franca, 97 nel tratto Minervino Murge-Spinazzola e 96 tra Mellitto ed Altamura. La frequentatissima statale 100 che collega Bari a Taranto è percorribile solo con catene.

COSENZA — Villaggi isolati in Sila e temperature record (meno tredici gradi) registrati alle sette di ieri a Cavaliere di Lorica. La bufera di neve che imperversa su tutto il territorio silano sta rendendo difficoltosa l'opera di sgombero iniziata dai mezzi dell'Anas. Risultano isolati i villaggi di Cagno, Rovale, Saviano e Barracchelle.

Ghiacciati i corsi d'acqua ed i laghi della Sila. Quattro Comuni dell'Alto Jonio cosentino (Nocara, Alessandria del Carretto, Castroreggio e Plataci) sono isolati, anche l'erogazione dell'energia elettrica non è tornata alla normalità. A Nocara, dove non esistono forni, manca da due giorni il pane.

PALERMO — Dopo il forte vento e le piogge di giovedì, ieri in molti centri dell'isola, anche a livello del mare, è nevicato.

Molte le strade statali e provinciali interrotte, mentre si transita con le catene anche su alcuni tratti autostradali. Sulla Palermo-Catania le catene sono necessarie per superare il bivio di Tremonzelli.

A Cesarò, ieri mattina, la temperatura ha toccato i 15 gradi sotto lo zero. Gli uffici pubblici funzionano soltanto per i servizi indispensabili, mentre le scuole sono rimaste chiuse.

Capizzi è isolata e nella zona dei Nebrodi si verificano anche frequenti interruzioni di energia elettrica.

La neve è caduta sui monti che circondano Palermo e in mattinata è nevicato su Taormina, Agrigento e sulla Valle dei Templi dove nei giorni scorsi erano fioriti i mandorli.

Pisa, aeroporto collegato alla stazione di Firenze

ROMA — Il ministro dei Trasporti Mario Casalinuovo inaugurerà il 29 gennaio il nuovo collegamento ferroviario tra la stazione di Firenze e l'aeroporto di Pisa. Lo rende noto lo stesso ministero, ricordando che il collegamento era stato deciso nel 1974, con lo stanziamento di otto miliardi di lire.

Il programma integrativo predisposto dalle Ferrovie dello Stato prevede anche una serie di interventi, tra i quali il quadruplicamento della linea Firenze - Cascina - Empoli, per un costo di circa 40 miliardi e la realizzazione del blocco automatico sull'intera linea.

In Val di Susa ancora buone le piste da sci

TORINO — L'insolito campo di alte pressioni che da settimane permane sulle Alpi, il sole e il vento caldo hanno assottigliato il manto nevoso, ma in tutta l'Alta Val di Susa si può ancora sciare bene.

Sestriere, Sansicario, Bardonecchia, Sauze d'Oulx e i Monti della Luna presentano un innevamento che oltre i 1700 metri è più che accettabile. Ovunque le piste, che la settimana scorsa erano molto gelate, sono state lavorate con le frese e ora si presentano in condizioni non proprio ottimali, ma comunque tali da consentire un proseguio normale della stagione.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' VARIABILE

tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centrali e meridionali variabilità con brevi precipitazioni.

temperatura: in diminuzione nei valori minimi, in aumento quelli massimi.

venti: da Nord-Est deboli e moderato sulle regioni settentrionali, forte tendenti a moderare sul Centro-Sud.

mari: molto mossi i bacini settentrionali, agitati i restanti ma con moto ondoso in generale diminuzione.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—2	8	Pescara	4	9
Verona	—4	8	Roma	0	8
Trieste	1	5	Campobasso	—3	0
Venezia	—3	6	Bari	4	7
Milano	—4	7	Napoli	—1	7
Torino	—3	8	Potenza	—6	2
Cuneo	—3	7	R. Calabria	2	7
Genova	3	12	Messina	4	7
Bologna	—2	8	Palermo	5	10
Firenze	—5	8	Catania	1	7
Pisa	—4	11	Alghero	—3	12
Perugia	0	5	Cagliari	—1	11

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	5	coperto	Lisbona	8	12	sereno
Atene	3	6	coperto	Londra	5	8	coperto
Beirut	8	14	sereno	Los Angeles	11	16	sereno
Berlino	—3	0	coperto	Madrid	6	11	sereno
Bogotà	4	21	sereno	C. del Messico	6	20	sereno
Bruxelles	1	6	coperto	Montreal	—22	—13	coperto
Buenos Aires	15	23	sereno	Mosca	—3	—6	sereno
Il Cairo	15	21	sereno	New York	—11	—6	sereno
Copenaghen	2	3	coperto	Oslo	1	6	sereno
Dublino	5	10	coperto	Parigi	3	6	coperto
Francoforte	0	4	coperto	Pechino	—7	1	sereno
Ginevra	—1	3	sereno	Rio de Janeiro	22	32	coperto
Johannesburg	17	27	sereno	Singapore	24	30	pioggia
Kiev	—5	—1	neve	Stoccolma	—1	1	coperto
Kuala Lumpur	23	34	sereno	Tokyo	3	8	sereno
Lima	20	27	sereno	Vienna	—4	3	neve

ECONOMICI

7 **Offerte lavoro e impiego**

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

Per un pratico inserimento nel lavoro

CERCANSI

02 204.3386 - 02 670.0729

"PEUGEOT TALBOT SERIE JOLLY PRONTA CONSEGNA"

IL JOLLY CHE BATTE L'INFLAZIONE.

OGGI IL PREZZO DEL 1° MARZO 1982.

Dire che nell'ultimo anno l'inflazione ha avuto un incremento del 16,3% è fare un discorso chiaro. La Peugeot Talbot non ti parla di sconti, dilazioni, prezzi bloccati. Niente "se" e niente "ma".

La Peugeot Talbot fa solo discorsi chiari, come dirti che puoi acquistare al prezzo di un anno fa. Scegli nella vastissima gamma Peugeot Talbot, disponibile presso i Concessionari, un'auto nuova fiammante contraddistinta dal Jolly Pronta Consegna:

- La pagherai al prezzo del 1° Marzo 1982 (IVA e trasporto compresi)
- Solo un milione di anticipo*
- 48 mesi senza cambiali* (Finanziamenti diretti P.S.A. Finanziaria S.p.A.)

Vai dai Concessionari della Peugeot Talbot, il Jolly che batte l'inflazione ti aspetta dal 22 Gennaio al 22 Febbraio.

*Con riserva di accettazione da parte della P.S.A. Finanziaria S.p.A.

L'AFFARE DELL'ANNO DAI CONCESSIONARI DELLA "PEUGEOT TALBOT"

FINO AL 22/2/1983

VARTO

VENDE TURBO DIESEL 1982

SUPERTASSA OMAGGIO

16 **Motocicli**

18 **Acquisto alloggi**

19 **Vendita alloggi**

(continua)

8 **Rappresentanti**

10 **Prestazioni consulenze**

11 **Baby sitter domande**

9 **Lavori a ore domande**

15 **Autovetture**

In via Po gli sforzi dei negozianti non hanno ancora sconfitto lo sporco

Quei portici sembrano in gramaglie

Nonostante l'impegno dei commercianti (ma solo 69 su 135 aderiscono al Consorzio pulizia) l'aspetto resta triste e degradato - Sono partite le ordinanze per la ritinteggiatura dei pilastri: «E i colori dovranno essere uniformi»

Sembrano in gramaglie quei lunghi porticati che da piazza Castello accompagnano la «via di Po» verso la grande piazza sul fiume: volte annerite e ricamate da ragnatele, pilastri scrostati e insudiciati dalle macchie di muffa, umidità e smog. Al passante, che senza [illegible] ha voglia e tempo di andare a passeggio, l'insieme appare ancora più triste e degradato per quel buio perenne che vive sotto i portici, colti soltanto di striscio dal sole per la loro stessa impostazione architettonica e soltanto a tratti [illegible] illuminati con vivacità dalle vetrine.

Molto s'è fatto nella via negli ultimi sei mesi, grazie allo stimolo di un gruppo di commercianti. «Per l'Associazione siamo 69 soci — dice la presidente Violetta Avogadro — su 135 negozi della strada». Ma per il Consorzio pulizia, gli associati si riducono a 69, gli unici che si accollano la spesa di un'impresa (la stessa che pulisce via Roma), tra le 60 e le 150 mila lire circa ogni tre mesi, secondo lo spazio su cui s'affaccia il locale.

Nonostante gli sforzi (una ramazzata ogni giorno, lavaggio con macchina ogni due e disinfezione della base dei pilastri una volta al mese), capita così che la via appaia ancora sporca, appannata da un velo di polvere. Le zone pulite del pavimento sotto i portici si alternano a lunghi tratti trascurati, le lose di pietra di Luserna della prima metà dell'Ottocento già non brillano per natura propria come il marmo, ma la maleducazione del cittadino completa l'opera gettando per terra carta, fogli, mozziconi di sigarette, mentre i cestini dei rifiuti troneggiano vuoti.

«Con l'impegno di tutti si potrebbe fare di più» ammettono gli stessi negozianti associati. «Se la strada fosse uniformemente pulita, avrebbe certo un aspetto più gradevole. Importante sarebbe la ritinteggiatura dei portici».

Ebbene le ordinanze del sindaco ai proprietari degli stabili di via Po per la tinteggiatura dei porticati sono già partite. Dice Novelli: «E ci dovrà essere uniformità nel colore». Giallo Molera e verdastro di Malanaggio, le volte un grigio chiaro biancastro... «I lavori procedono anche al porticato degli Stemmi». Forse entro l'anno saranno tolti i posteggi. Scompariranno infine anche gli ambulanti che s'affollano in faccia a troppe vetrine: «Per loro faremo un mercato con laboratori artigiani all'Arsenale». Ma occorre tempo, naturalmente.

E nel frattempo? I portici restaurati e rintonacati saranno già un successo, sempre che i proprietari non attendano le multe e altre ordinanze per dare il via ai lavori. C'è da augurarsi anche che tutti i commercianti della via si mettano d'accordo e che il Consorzio pulizia possa agire ovunque e non soltanto su tratti brevi. Dare lucentezza alla pietra di Luserna è difficile, specie nelle parti più antiche e sconnesse, ma non impossibile. **al. co.**

Sotto le volte imbiancate più luce e anche la pietra di Luserna appare meno opaca. Ma subito prevalgono ancora sporco e degrado

Più grave la crisi edilizia

Nell'arco di un anno (settembre 81, settembre 82) i lavoratori dell'edilizia, indotto compreso, sono scesi di 22 mila unità, senza considerare gli addetti, non censiti, delle imprese non in regola con i versamenti alle casse edili. Una delle cause principali di questo esodo forzato è il «grave ritardo con il quale vengono trasferiti i fondi dello Stato» destinati a finanziare il settore. Cgil-Cisl-Uil e l'assessore regionale alla pianificazione del territorio, Luigi Rivalta, hanno esaminato ieri la situazione economica generale.

Particolarmente colpiti sono gli Iacp del Piemonte che vantano crediti pari a 102 miliardi, mentre gli operatori in edilizia agevolata attendono contributi per 12 miliardi. Per completare i lavori in corso occorrono 49 miliardi agli Istituti Case Popolari e 21 per il regime agevolato.

Al termine della riunione si è concordato un documento che sarà inviato a tutti i parlamentari piemontesi.

Crolla un palo operaio travolto

Giuseppe Puci, 33 anni, via Vicoforte 19, è ricoverato al Maria Adelaide per trauma cranico, fratture ad un femore, ad un braccio e alla mano sinistra. Dipendente della ditta Biette — impianti elettrici telefonici — con sede a San Mauro, autoporto Pescarito, stava recuperando il cavo di una linea telefonica in disuso, a Baldissero. Era in cima ad un vecchio palo di legno, alto circa otto metri, che si è improvvisamente spezzato in due, facendolo precipitare al suolo.

Gli incendi hanno già distrutto migliaia di ettari

La Forestale: «Aiutateci nella difesa dei boschi»

Da tutto il Piemonte si può telefonare alla sala operativa del Corpo, 51.31.51 - Com'è organizzato il servizio di vigilanza

«La prima regola per avere ragione del fuoco è intervenire con tempestività. Per questo invitiamo tutti i cittadini a segnalare gli incendi chiamando il 51.31.51, la nostra sala operativa regionale». L'appello è della Forestale di Stato, l'organismo preposto per legge alla salvaguardia del patrimonio verde nazionale, e giunge quanto mai a proposito. Da lunedì a ieri infatti si sono verificati circa 25 incendi e nella sola notte tra sabato e domenica, l'allarme è squillato almeno cinquanta volte. «Incuria, leggerezza, il clima e il vento hanno devastato ettari e ettari di boschi. Dobbiamo stare con gli occhi aperti e avere la collaborazione di tutti».

Un impegno quindi che non ha momenti di pausa e che, di anno in anno, si affina con una dotazione tecnologica migliore, più uomini, una sempre maggiore sensibilizzazione dei cittadini. «Su circa 700 mila ettari di boschi — spiegano alla Forestale —, due anni fa ne sono andati distrutti 20 mila ettari, lo scorso anno, anche per circostanze fortunate, soltanto [illegible]».

Ma vediamo in che cosa consiste il servizio di vigilanza. Quando un cittadino telefona al 51.31.51, cosa accade, cosa c'è alle spalle? «Sul territorio regionale disponiamo — dicono alla centrale operativa — di 65 stazioni forestali con circa [illegible]. [illegible] esistono oltre 4550 volontari [illegible] in 174 squadre. Per la provincia di Torino ve ne sono 85 con un organico di 2000 persone, a Vercelli 25 con 620 uomini, a Novara 43 con 912, 12 per Alessandria e Asti con 174 volontari e infine 9 a Cuneo con 211».

Quando giunge la segnalazione, scatta una progressiva mobilitazione di uomini e mezzi in proporzione alla gravità dell'incendio. «Disponiamo di fuoristrada, atomizzatori, soffiatori d'aria, miscele ritardanti, motoseghe, e tutto quanto necessario ad aggredire le fiamme. Esistono a supporto [illegible] basi di elicotteri a Susa e Levaldigi».

temperatura di ieri	
massima	+ 9
minima	— 2,9
media	+ 2,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 62 per cento. Temperatura massima +8,6; minima —4,2; media +0,0. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi medio-alte. Visibilità buona.

Aperto il rinnovato Centro di cardiochirurgia

Costa almeno 11 milioni un'operazione sul cuore

Incontro con i prof. Morea, Brusca e Angelino alle Molinette - Assicurati 600 interventi l'anno; a dicembre funzionerà anche Novara

Quando costa un'operazione al cuore? Inaugurando il rinnovato centro di cardiologia (il nome Bialuch è scomparso essendo cessata la fondazione), l'ospedale delle Molinette ha fornito alcuni elementi. Sulla base di 800 interventi l'anno, 11 milioni di cui 5 per protesi, apparecchiature, materiali, analisi emodinamica e assistenza postoperatoria; 6 per spese generali di personale e manutenzione impianti, degenza, farmaci, sangue. Il costo sale a 12 milioni se gli interventi sono 500; a 10 se sono 250, rimanendo fissi i 5 milioni.

«In America i centri con meno di 250 operazioni vengono chiusi» si è detto ieri in un incontro con il cardiochirurgo prof. Morea, i cardiologi prof. Brusca e Angelino, l'assessore Dajanni, il presidente e vicepresidente dell'Usl, Olivieri e Poli, il sovrintendente sanitario dell'ospedale prof. Neri.

Il dettaglio dei costi [illegible] interessare: una valvola 2.100.000, [illegible] 400 mila, materiale vario 1.760.000, emodinamica 450 mila, rianimazione 250 mila. Dal 20 novembre '78, data del suo ingresso al centro, a tutt'oggi, il prof. Morea ha fatto 1.600 operazioni di cui 426 nel 1979, 504 nell'80, 347 nell'81 e 329 nell'82; l'afflusso dei piemontesi è in costante aumento, l'anno scorso è [illegible] del 76,4 per cento. [illegible] hanno dovuto andare all'estero, perché, come è noto, ristrutturando il Centro, si sono fatte solo le emergenze.

«Però — dice il prof. Angelino — le urgenze sono nelle statistiche moderne circa metà degli interventi, perché si operano oggi gli infartuati anche pochi giorni dopo l'infarto».

Aggiunge Morea: «Diminuiscono le valvulopatie mitraliche, sono costanti quelle aortiche causate dall'arteriosclerosi». Forse nel primo caso è merito della prevenzione che si comincia a fare. Oppure, come [illegible] il prof. Brusca, non potrebbe essere perché anche in questo campo esistono i cicli?

Il nuovo Centro, inaugurato ieri dal sindaco e dalle più alte autorità, assicura 600-650 interventi l'anno; entro la fine di dicembre dovrebbe entrare in funzione [illegible] di Novara con altri 400-450. «E poi vedremo» dice l'assessore.

La ristrutturazione e i nuovi impianti sono costati 3 miliardi. Nel Centro, con 60 letti e due sale chirurgiche, lavorano 20 medici, 50 infermieri e tecnici, 60 ausiliari. Ospiterà anche il personale da formare per Novara il cui funzionamento sarà garantito dai cardiochirurghi e medici torinesi fino al concorso che sarà bandito da quell'Usl. **d. garb.**

Nell'82 pagate meno ore per la Cassa integrazione

Nel corso del 1982 l'Inps ha autorizzato in Torino e provincia oltre 25 milioni di ore di cassa integrazione straordinaria con una flessione di 1 milione e 700 mila ore rispetto all'anno precedente. I ricorsi per poter usufruire del provvedimento sono stati 5191 (+8,5% rispetto all'81), li hanno presentati 1119 aziende (contro 1303).

[illegible] dunque [illegible] le ore di «cassa» ma si è ampliato il numero d'imprese costrette a retribuire i propri dipendenti con l'assegno sociale. «La crisi — afferma il dottor Aghemo, segretario nazionale Animmp (piccole e medie industrie metalmeccaniche) Confapi — si è spostata dalle grandi alle piccole unità produttive». Lo dimostrano il numero delle richieste delle imprese rispetto al numero degli occupati. Le aziende fino a 40 operai, investite in modo più massiccio, sono passate da 830 nell'81 a 1066 dell'82. Complessivamente, invece, le aziende da 100 a 500 addetti in difficoltà sono calate del 7,8% (434 in totale).

I settori più colpiti: metalmeccanico, 15 milioni di ore autorizzate in 934 [illegible] (765 nell'81); metallurgico, 3 milioni e 300 mila in 64 aziende (37); plastica-gomma-chimica, 2 milioni in 194 imprese (173).

Flat, scoppio feriti 2 operai

Esplosione ieri alle 14 nella centrale termica della Mirafiori, al cancello 9 di corso Settembrini. Vincenzo Cavallo, 30 anni, piazza Risorgimento 12, fuochista, è stato ricoverato al Cto e giudicato guaribile in 30 giorni. Un suo collega, Antonio Bulzomi, [illegible] Pastrengo 43, [illegible] è stato medicato in infermeria.

I due — assieme ad altri addetti — erano nella cabina di comando dell'impianto.

Il filo d'Arianna

a cura di R. [illegible]

Tasse mese per mese, e a novembre anche l'acconto - Gli alimenti dell'ex marito mantengono l'avvocato - In lotta con Beethoven

Il tema della giustizia fiscale, nodo gordiano da cui dipendono problemi economici e sociali del nostro Paese, torna d'attualità questa settimana — in apertura del Filo d'Arianna — con la lettera di un «vecchio pensionato dello Stato», che espone, insieme, una domanda e un commento. «Tassato con ritenute alla fonte sul modesto assegno vitalizio — scrive il signor Domenico — ho come reddito aggiuntivo soltanto quello catastale relativo ad una piccola casa di campagna, dove trascorro alcuni mesi all'anno. Ora, nonostante che il [illegible] mi trattenga [illegible] in anticipo le imposte mese per mese, ho saputo che dovrei fare anche l'autotassazione a novembre. E' vero? Non si tratta di una ingiustificabile disparità di trattamento rispetto ai lavoratori autonomi o liberi professionisti, che soltanto con l'acconto di novembre cominciano a versare le imposte?».

Liquidiamo subito la seconda parte della domanda, che [illegible] richiedere soltanto un avallo di solidarietà. La disparità di trattamento è lampante poiché, a ipotetica parità di reddito, le ritenute [illegible] fonte cui sono soggetti lavoratori dipendenti e pensionati colpisce loro l'imposta con mesi e mesi d'anticipo rispetto ad altri contribuenti, provocando, ai tassi attuali di impiego del denaro, una perdita (su redditi [illegible] medi) di centinaia di migliaia di lire. Su questo tema — è notizia recente — un impiegato romano ha sollevato [illegible] la questione di incostituzionalità del meccanismo.

Sgombrato il campo dalla «questione morale», ecco la risposta tecnica al primo quesito, fornita dal funzionari del primo ufficio imposte dirette [illegible] al signor Domenico [illegible] il quadro N del [illegible] della dichiarazione precedente; se l'importo al rigo 39 risulta inferiore o uguale a 100 mila lire egli non è tenuto, a novembre, a versare l'acconto in autotassazione; se l'importo è superiore a 100 [illegible] lire l'acconto è invece dovuto. Così anche per l'Ilor: se l'imposta dovuta l'anno precedente (rigo 87) risultava superiore a [illegible] mila lire il contribuente [illegible] versare l'acconto, altrimenti pagherà l'imposta soltanto con la dichiarazione di giugno.

[illegible] Ancora di carattere fiscale il problema che affligge la signora Maria Andreina, che scrive: «Sono separata, e ricevo un assegno mensile per me e i miei figli che — in linea teorica — è legato [illegible]. Dico in linea teorica perché il mio ex marito [illegible] non mi ha mai dato, in pratica, solo la cifra inizialmente stabilita dal giudice, senza aggiornarla. In seguito a ciò, ogni anno circa il mio avvocato precetta la differenza non pagata, passando poi al pignoramento. Poiché ovviamente il legale non lavora gratis, quando il mio ex marito versa acconti [illegible] li incamera in conto parcelle, e io non vedo nulla. «Domanda: come vengono considerate queste cifre ai fini della dichiarazione dei redditi (io ho solo reddito da lavoro dipendente)? Se devo dichiarare queste cifre, in quale quadro devo metterle: nel quadro G — come faccio ogni anno per la parte di cifra che mi riguarda, visto che la somma per i figli non è soggetta a tassazione — oppure nel quadro relativo alle tassazioni separate?».

Purtroppo, anche se «fermate» dall'avvocato, quegli acconti vanno a far parte a tutti gli effetti del suo reddito, e come tali devono essere evidenziati nella dichiarazione. La collocazione esatta è nel quadro C, dove andranno, ovviamente, indicate le [illegible] incassate nell'anno relativo. Una soluzione definitiva della vicenda può essere trovata soltanto per via giudiziaria.

[illegible] Chiede l'angosciato appello di uno studente universitario, costretto alla coabitazione in condominio con tre ragazze che studiano pianoforte: «Spesso emigro senza pace da una stanza all'altra: c'è qualche legge che regolamenti questo disturbo — chiede — o dovrò replicare munendomi di cornetta e batteria?». Prima dell'esaurimento nervoso può chiedere l'intervento dei vigili per un controllo; in caso di verifica c'è l'esposto ai sensi dell'articolo 659 del codice penale, che punisce anche chi, abusando di strumenti sonori, disturba l'occupazione o il sonno delle persone.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale
[illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno
[illegible]

TV soccorso TV 472.518 Videocolor 488.288
[illegible]

Voce dell'Evangelo
[illegible]

Benessere da di più
[illegible]

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli
[illegible]

Uova, verdure, pollame
[illegible]

Olivari Lampadari
[illegible]

Messaggi urgenti

GRAFICO esecutore con tre anni di esperienza in studi pubblicitari [illegible] 712.216

SIGNORA con patente [illegible] per compagnia e piccoli lavori a persona anziana. Telefonare 632.410 dalle 11 alle 14

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano i giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

Estrazioni continue.

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande estrazione finale!

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sè gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

CGSS

Infarto a 57 anni - Era l'arrangiatore di [illegible]

Morto Don Costa: Nikka è stata il suo «trionfo»

Don Costa con la figlia Nikka, la babystar che ha venduto [illegible] dischi

NEW YORK — E' morto ieri a New York, dove si trovava in visita di lavoro, Don Costa, 57 anni, l'arrangiatore di Frank Sinatra, lo scopritore di Paul Anka e il padre di Nikka Costa, la bambina che da qualche anno trionfa nella musica leggera.

Don Costa è spirato al Lenox Hill Hospital di Manhattan dove era stato ricoverato d'urgenza per un attacco di cuore.

Alcuni anni fa, il musicista aveva subito un intervento cardiaco di triplo «bypass», di superamento di otturazione, e si era perfettamente ripreso. [illegible] da quelle tre arterie accusava malessere che i medici non riuscivano a eliminare. La figlia Nikka e la seconda moglie, Terry, che erano in Brasile per la tournée dell'ultimo disco della bambina, appena appresa la notizia sono ritornate negli Stati Uniti.

Paradossalmente, è stata Nikka a conferire una straordinaria notorietà al padre così la sua irruenza e [illegible] infantili. Ultimamente essi avevano deciso di lavorare insieme. Il loro primo disco, «On my own», è stato venduto in oltre 2 milioni di copie. Babbo e figlia ne stavano preparando un secondo nella [illegible] di Los Angeles in California. Nikka ha dichiarato piangendo che era quasi finito, e lo terminerà da sola con [illegible] dedicato al padre.

Don Costa, tuttavia, era uno dei più stimati protagonisti della [illegible] leggera americana già da tempo, per l'esattezza dall'inizio degli Anni Sessanta, quando era diventato l'[illegible]tore di Frank Sinatra. Dopo il lancio di Paul Anka, [illegible] va acquistato dignità di divo in proprio, dirigendo orchestre, comparendo in «sketches» televisivi, organizzando gr[illegible] radiofonici e via di seguito. Forse il suo maggior [illegible] le [illegible] con le colonne musicali di alcuni grandi film, primo [illegible] tutti [illegible] di domenica, che aveva capeggiato a lungo la «Hit parade», la classifica dei migliori dischi del mondo.

Nato a Boston nel 1925 da famiglia [illegible], sposato in prime nozze [illegible] nazionale [illegible] cui ha avuto due figli, Nancy di 24 anni e Cactano di [illegible] Don Costa trovò nel [illegible] con Frank Sinatra l'ispirazione per i suoi temi più [illegible]. Verdi occhi azzurri, come il cantante è chiamato in America, dichiara di dovergli buona parte della sua carriera. [illegible] Costa compose musiche anche [illegible] altri artisti, Paul Anka appunto, e Tony Bennett. [illegible] Il suo capolavoro [illegible] proprio «lo [illegible] Sinatra» dell'ultimo ventennio, melodico e disincantato. Sinatra si è [illegible] dolorosamente [illegible] dalla perdita dell'amico, [illegible] era più giovane di lui di circa 10 anni.

e. c.

Mafia e droga

Renis teste nel processo di Palermo

PALERMO — Tony Renis, al secolo Elio Cesari, noto cantante degli Anni 60, sarà ascoltato lunedì come teste nell'ambito [illegible] grande processo su [illegible] e droga. Tony Renis ebbe a suo tempo rapporti d'affari con Rosario Spatola e John Gambino. Con quest'ultimo trattò l'acquisto di un terreno sulla via Casale a Roma. Inoltre, [illegible] Stati Uniti avrebbe avuto contatti con Charles Gambino indicato come il capo di [illegible] nostra».

Il capolavoro di Molière al Pier Lombardo [illegible] la regia dell'austriaco Lotschak

Parenti, un Tartufo in clergyman

Uno spettacolo pieno d'intelligenza ma disordinato - Gran [illegible] protagonista, della Moriacchi, di Alpestre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'è qualcosa di incompiuto e di provvisorio, ci sono incoerenze anche vistose nel Tartufo di Molière in abiti moderni, [illegible] Parenti, traduttore e protagonista, presenta al Salone Pier Lombardo, per la regia del quarantenne austriaco [illegible] Lotschack: ma [illegible] idee [illegible] preziose, [illegible] idee di fondo si sente emergere via via che lo spettacolo si dipana: e l'idea è che questo non è il dramma dell'ipocrisia smascherata, ma il dramma di un [illegible] morale collettivo, di una [illegible]rale sregolatezza, che tutti coinvolge e corrompe; e può chiamarsi cinismo della ragione (Tartufo) o all'opposto, disarmata ingenuità passionale, irrazionalismo [illegible] (Orgone e famiglia).

[illegible] aggiro, in questo spettacolo, un Tartufo in clergyman, da coadiutore laico, in una [illegible] patrizia [illegible] salone bianco, e riquadri compatti (scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni) in cui Orgone, moderno capitano d'industria, [illegible] di [illegible] una mi[illegible] di quiete [illegible] propria furia vestendo il saio dell'umiltà e chiesa quale nuovo misticismo. Ma in quella villa, in quella famiglia altoborghese, tutto è più [illegible] il figlio [illegible] non ritrova più il segno maschio dell'autorità paterna, la giovane moglie Elmira pure confinata, [illegible] confronti di quel marito febbrile, in [illegible] sua apparente, confusa lontananza. Solo, dal basso della sua condizione subalterna, la serva Dorina rimira, tra stupore e malinconia, tutto quello [illegible].

Nel disordine (che si traduce e tratti in una fisica, in un [illegible] di [illegible] o mobili contro le porte, a difendere turpi segreti) va e viene Tartufo che spesso s'accampa sul proscenio a scivolo, spazio prediletto delle sue trasgressioni. E' un Tartufo che non fa nulla per nascondersi, sin [illegible] suo primo ingresso in scena, i meccanismi del proprio infingimento, [illegible] occhiate in tralice e gesti furtivi ci provoca sul suo stesso terreno; è un corrotto [illegible] ragione che specula e [illegible] sull'incorrotta irragionevolezza altrui. Certo, finirà, [illegible] sappiamo, nella parte [illegible] suoi [illegible] persecutori: ma quell'impiglarsi nel rischio del loro inganno ha a sua [illegible] qualcosa di una prevedibile «ragionevole» fatalità: del resto, quei nerastri pubblici ufficiali, tra vigili e sacrofori, che se lo vengono a portar via, non ci dicono nulla di buono sulla società e di fuori.

Ha cercato di condensare i segni-simbolo di uno spettacolo denso ma disordinato, intelligente ma pieno di [illegible] pensi, che avvince più nel piano progettuale che su quello dei concreti risultati espressivi.

Ci [illegible] che sarà difficile tentiamo attenuar primo fra tutti l'uso di una traduzione in versi con le sue brave rime, che si presta malissimo ad [illegible] utilizzata in un allestimento [illegible] teso, per una [illegible], al perifrastico e al prosastico. Ad altre carenze si potrà ovviare cammin facendo, e sono quelle che attengono alla resa dei singoli interpreti.

Parenti, da quel [illegible] attore che è, è [illegible] al pieno dei suoi mezzi: basta [illegible] l'inclinazione secca con cui [illegible] mula in occasioni [illegible] una provocazione in quella famiglia spagnoleggiante o all'opposto l'ambiguità con cui «cede» ad Elmira nella scena della cosiddetta seduzione.

Molto originale è anche la Dorina della Moriacchi, non più la petulante portabandiera del buon [illegible] ma una te[illegible]ne quasi turbata [illegible] crisi. Franco Alpestre trova in crescendo i toni giusti del suo Orgone nevrotico e regredito sino allo sgomento finale.

Alla prima applausi calorosi di un cordiale pubblico di casa.

Guido Davico Bonino

Franco Parenti-Tartufo e Lucilla Moriacchi-Dorina

Al Teatro Nuovo i ballerini [illegible] tre [illegible] creazioni: una grande successo e [illegible] di spettatori

I Pilobolus, sei idoli che danzano nudi

TORINO — Il Pilobolus è un fungo prolifico; non soltanto perché ha generato due sottospecie, i Momix e il Crowsnest, [illegible] per la capacità di [illegible] sempre novità. Tre di queste creazioni (una non era prevista in un primo momento) si vengono proposte al Nuovo di Torino fino a domani: «Elegy for the moment», «What gr[illegible] in Huppen's window» e «Cribble».

Particolarmente sorprendente «Elegy for the moment» che risulta abbastanza atipico nella tradizione dei Pilobolus, portata alla velocità, al dinamismo e all'umorismo. La coreografia di Alison Chase presenta invece un quadro crepuscolare che ci ricorda taluni balletti di Anthony Tudor, ma con ispirazioni anche [illegible] vecchia America di [illegible] Graham e di Agnes de Mille. La struggente musica di [illegible] Dennis, [illegible] da [illegible] Preus Alimo, viene visuali[illegible] con tre [illegible] che proiettano grandi ombre [illegible] palazzo con [illegible] illuminate. [illegible] e inquietante l'immagine femminile nerovestita, con un mantello dai risvolto paonazzo, [illegible] la [illegible] scarlatta di E. A. Poe?

In [illegible] diverso clima [illegible] aperta [illegible], con lo spiritoso «Molly's [illegible]» basato su una sarcastica filastrocca di ispirazione western che offre il destro ai sei scatenati giovanotti per inventare [illegible] trasformistiche che disegnano nello spazio immagini quasi fantascientifiche o mostri antropomorfi, senza l'ausilio di trucchi o di effetti speciali. Robby Barnett, Alison Chase, Michael Tracy e Jonathan Wolken portano, ognuno per suo conto, un contributo di inesauribile inventiva con [illegible] folgoranti e inaspettate affidate ad una incredibile preparazione atletica dei quattro ragazzi e [illegible] due donne.

Sulla medesima linea creatrice è anche «Day two» che una [illegible] di «Sacre du printemps» [illegible] Pilobolus [illegible] appaiono [illegible] del principio del mondo. I sei corpi intrecciano [illegible] geometrie di animali, [illegible], con giochi primitivi e felici come fossimo davvero nell'eden primitivo. Anche qui coreografia collettiva, addirittura [illegible] otto firme di componenti presenti e passati e [illegible] un crescendo teatrale che porta gradualmente il pubblico all'entusiasmo In una sorta di «bis» c'è anche un «coup de théâtre»: [illegible] sei esecutori che scivolano su un tendone di plastica [illegible] dall'acqua.

I Pilobolus ripropongono inoltre «Bonsai», uno dei primi titoli del loro repertorio. Con musica giapponese, i ragazzi americani disegnano mirabili efflorescenze con le combinazioni dei corpi e i [illegible] delle [illegible] che si moltiplicano come negli idoli indù.

Molto entusiasmo [illegible] parte del pubblico che affollava il Nuovo.

Luigi [illegible]

FILM ALLE TV

Walter Chiari è Zorro

Nel [illegible] rete [illegible] un curioso film italiano di fanta[illegible] e intellettuale, «L'invenzione di Morel» (1975) di Emidio Greco da un noto racconto di Bioy Casares, con Giulio Brogi, Anna Karina. [illegible] che sfugge ad una cattura finisce in un'isola misteriosa [illegible] via si imbatte in strani individui, [illegible] e donne, che paiono morti viventi, e dove più avanti scopre una macchina diabolica che ricrea la materia.

Sempre nel pomeriggio su rete [illegible] una disinvolta farsa diretta [illegible] come divertimento e passatempo, [illegible] Soldati «Il sogno di Zorro», bonaria parodia del celebre personaggio, [illegible] trio formato da Walter Chiari, Delia Scala e [illegible].

In [illegible] una commedia di [illegible] Tashlin «La [illegible] spia di mezzanotte» (1966), protagonista la [illegible] Day [illegible] fiancata da Rod Taylor; è la storiella di una vedova che lavora in un com[illegible] spaziale e che viene (ingiustamente, e ovvio) [illegible] dei [illegible] di formule segretissime; ma uno scienziato che le è accanto l'aiuta e, dopo aver smascherato il vero, bieche spie, la impalma.

Prova assai migliore da il regista Tashlin in «Sherlocko investigatore sciocco» in onda sulla Svizzera per il ciclo di Jerry Lewis: è un film del '62 in cui Jerry, lettore di libri gialli, finisce in un autentico thriller che lo coinvolge in prima persona; notevoli alcune «gags» surreali, specie l'ultima quando Jerry viene inseguito e minacciato da una schiera di falciatrici elettroniche impazzite.

Da lunedì

Fellini 8 film a Canale 5

ROMA — «Canale 5» dedica a [illegible] un ciclo di otto film, in onda tutti i lunedì alle 20,25 dal 31 gennaio. Si comincia con la prima opera del regista, realizzata nel lontano 1952, «Lo sceicco bianco», protagonista Alberto Sordi, si continuerà con «I vitelloni» (1953), «Il bidone» (1955); la «Dolce vita».

Sulla Rete 1 tv

Fiat Uno a Clacson

ROMA — La «Fiat Uno» sarà al centro della puntata di «Clacson», la rubrica televisiva di auto e turismo curata da Carlo Luna e Emanuela Gonzaroli, in onda oggi, alle 17,20, sulla Rete 1 tv. Per «Clacson» la «Uno» è [illegible] sottoposta a una serie di test e di prove filmate in pista e su strada dai tecnici dell'Aci.

Anche nel Superflash di Bongiorno gli «spots» sono diventati argomento di quiz

La guerra delle tv a tutta pubblicità

La pubblicità ha invaso il video, lo vediamo [illegible] giorno. Sulle private ha raggiunto livelli che si possono definire parossistici: non rispetta nulla e nessuno, riesce a interrompere tutto, a fermare l'attore con il bicchiere di spumante in mano, a infilarsi in un dibattito politico dove ci sono Berlinguer e [illegible] a togliere la parola di bocca a Costanzo, a mitragliare con insistenza un film, e tanto più bello e importante è il film tanto [illegible] gli spots si [illegible]. Abituarsi non è possibile. Sino a quando il pubblico accetterà?

[illegible] è [illegible] il punto che tra le [illegible] che formano oggetto di severa interrogazione da parte di Mike Bongiorno in Superflash c'è la pubblicità. Anche l'altra sera i concorrenti dovevano rispondere — risultato la conquista o la perdita di [illegible] — a [illegible] riguardanti spots, o particolari di spots o ditte sponsorizzanti. Qui addirittura la pubblicità non si accontenta di interrompere, ma è entrata a far parte del meccanismo stesso del gioco.

D'altronde, in fatto di intermezzi pubblicitari, sia pure rispettosi dell'integrità di un programma, pure la Rai non scherza con la rete 1 e la rete 2 (alla cuccagna [illegible] è ammessa la rete 3): è un filo di più, oltre alla spartizione di Tortora, Corrado, B[illegible] ed Enzo Biagi, che la lega e a volte la fa confondere con le private: molti shorts sono in comune, non di rado i più aberranti, i più stucchevoli, quelli che mostrano uomini avidi sempre intenti a triturare cibi e a tracannare whisky, e donne sempre aggiindate e sorridenti che si inebriano al [illegible] stero di [illegible] di carta igienica o di fustini di detersivo.

Ma esiste — e sta prendendo piede in [illegible] quasi allarmante — un'altra pubblicità, o meglio autopubblicità, ovvero la réclame che ogni emittente fa a se stessa.

La Rai ha rubriche tipo «Prossimamente», che [illegible] tre reti, e «Il pollice» con cui [illegible] che verranno. Ma poi ha molte altre occasioni di infilare «soffietti» in programmi vari, ad esempio nei contenitori del pomeriggio [illegible] e festivi, [illegible] capiti, sequenze, anticipazioni, illustrazioni, interviste, auguri, salamelecchi.

Talora in coda al Tg c'è l'avvertimento di uno sceneggiato o di [illegible] inchiesta che seguiranno a ruota; e spesso tra la [illegible] del [illegible] e la chiacchierata dell'annunciatrice viene piazzato un «prossimamente» volante. Di recente il film di [illegible] «Berlin Alexanderplatz», già sempre confinato alle ore piccole, è stato [illegible] ancora più nel cuore [illegible] notte da uno special che elencava, facendone un cumulo disordinato, le meraviglie tv per l'83.

Le private non stanno indietro. [illegible] annunci dei programmi futuri [illegible] i programmi presenti. Si propone [illegible] per la [illegible] dopo o per il [illegible] dopo telenovelas [illegible] singhiozzo, telefilm [illegible] giustizieri dalle pistole simili a cannoni, lavoisse vincite a [illegible] propiziate da Pippo Baudo. E' un vocio continuo, e un [illegible] sbandierare di benemerenze, attrazioni, al[illegible], sollazzi e non finisce, un imbonimento da fiera che dopotutto finisce col sottrarre spazio ai programmi veri e [illegible]. Direi che [illegible] al [illegible] massimo sopportabile: oltre, tutte le tv sarebbero passibili di [illegible] to adescamento.

Ugo Buzzolan

Pertini conclude programma [illegible]

ROMA — [illegible] il presidente [illegible] stasera, la sesta, si conclude su [illegible] la replica del ciclo televisivo «Nascita di una dittatura» di Sergio Zavoli. Il programma ha rinnovato il successo di 10 anni fa.

La puntata conclusiva raccoglie un'ampia testimonianza di Sandro Pertini, di eccezionale interesse.

La storia del programma su Hitler trasmesso da tv2

Il mistero della Svastica

Svastica, il servizio speciale del Tg2 la cui prima puntata è stata trasmessa giovedì sera dalla seconda rete televisiva della Rai, nasconde un piccolo mistero facile e un problema più difficile che [illegible] il rispetto di un autore cinematografico, l'uso spregiudicato dei materiali documentari, i doveri dell'emittenza, il diritto all'alterazione.

La storia, come un film, è in due tempi. Primo tempo: al Festival del Cinema di Cannes del 1973, poi al Festival dei Popoli di Firenze e altrove, viene presentato Svastica. E' un'opera che mostra per la prima volta nel cinema la vita privata di Hitler, filmata nei film familiari a colori che la sua amica Eva Braun e gli amici avevano girato nella casa del dittatore in Baviera; e ricostruisce, altresì, uno studiatissimo e significativo montaggio di documentari di propaganda nazista, la spettacolarità, l'estetica, la mistica, la cultura del nazismo. I documenti filmici, più o meno eccezionali, sono stati [illegible] studio — del cinema tedesco Lutz Baker, che [illegible] laborato al montaggio e al copione.

Il regista è Philippe Mora che, rispondendo agli intervistatori, chiarisce la sua idea del film: intende sostenere che Hitler non fu un mostro o un demone della Storia, che il [illegible] di Hitler è in ogni uomo, vorrebbe che ciascuno spettatore si sentisse per un attimo nazista, capisse [illegible] sarebbe stato facile anche per lui [illegible], venire anche oggi coinvolto in un'orr[illegible] totalitaria sanguinosa. Da molti Svastica viene considerato nel 1973 ambiguo, troppo indulgente verso le colpe naziste, compiacente: da quasi tutti viene giudicato bellissimo fatto.

Secondo tempo: dieci anni dopo, la seconda rete televisiva compra Svastica [illegible] Lutz Baker, taglia il film, vi aggiunge altri materiali documentari, lo rimonta, ci sovrappone un commento parlato orientemente antinazista. Avverte che i film privati di Hitler sono inediti. Battezza il nuovo prodotto col titolo Svastica e col sottotitolo Hitler al potere, e lo firma «di Lutz Baker, Philippe [illegible], Luciano Onder». Quest'ultimo è il giornalista italiano che ha lavorato al programma. Philippe Mora, che i televisivi dichiarano essere in Australia, non ha visto nulla.

[illegible] punto di vista legale e proprietario, la Rai-Tv è probabilmente a posto. Da altri punti di vista, chissà.

L. t.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 21,45; 0,15

- 10 — L'altro Simenon. Regia di Mario Landi
- 11,15 Alla alla [illegible] dell'uomo, un'inchiesta di Gianluigi Poli
- 12,15 Artisti d'oggi: «Giuseppe Gerbasi»
- 12,30 Check-up - Un programma di medicina: «L'invecchiamento patologico cerebrale»
- 14 — Prisma. Settimanale di attualità e spettacolo: I 80 anni del basso Pasero - Caprio Brusati, Christian De Sica, Andrea Barzini; a cura di Gianni Raviele
- 14,30 Sabato sport. Kitzbuehel: Coppa del Mondo di sci discesa maschile. Torino, Atletica leggera: Criterium per società indoor. Roma, nuoto: Trofeo Roberti
- 16,30 Spa[illegible] Parlamento, di Favero e Colletta
- 17,05 Prossimamente - Programmi per sette sere
- 17,20 Clacson, rotocalco di auto e turismo: presentazione della Fiat Uno
- 18,10 Estrazioni del Lotto
- 18,15 Le ragioni della speranza, a cura di [illegible]
- 18,25 Tre nipoti e un maggiordomo
- 18,50 Chi si rivede!!!, con Cochi e Renato in «Il poeta e il contadino», regia di Giuseppe Recchia
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Zim Zum Zam, spettacolo tra musica e magia, di Alexander e Eros Macchi. Condotto da Alex[illegible]
- 21,55 Nascita di una dittatura, di Sergio Zavoli - Ultima puntata
- 23,20 La notte lunga, regia di K. Zanussi e E. Zebrowsky con E. Borgner, J. [illegible]owska-Ciesiek

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,20; 23,55

- 10 — Gio[illegible], un programma di Anna Benassi
- 12,30 TG2 favorevole & contrario. Opinioni a confronto
- 13,30 TG2-Scoop, tra cultura, spettacolo e altre attualità
- 14 — D.S.E.: Scuola aperta, settimanale di problemi educativi
- 14,30 L'invenzione di Morel (1975). Regia di Emidio Greco, con Giulio Brogi, Anna Karina, John Steiner
- 16,20 Il dado magico, rotocalco del sabato
- 17,35 Estrazioni del Lotto
- 17,40 Prossimamente, programmi per sette sere
- 18 — TG2 - Atlante: I regni perduti
- 18,30 TG2 Sportsera
- 18,40 Bifiù presenta: Il sistemone. Programma a quiz di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi
- 20,30 Saranno famosi, con Debbie Allen, Lee Curreri, Eric Gimpel. Regia di Bob Kelljan: «Solo nella folla»
- 21,30 La mia spia di mezzanotte (1966) film di Frank Tashlin, con Doris Day, Rod Taylor
- 23,20 Il cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte
- 23,55 Tennis: Torneo Master da New York

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 10,30 Megève - Sci, Coppa del Mondo, [illegible] femminile
- 17,20 Il sogno di Zorro (1952) film di Mario Soldati, con Walter Chiari, Delia Scala, Carlo Ninchi, Vittorio Gassman
- 18,45 Prossimamente: Programmi per sette sere
- 19,35 Il pollice, programmi visti e da vedere
- 20,05 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
- 20,30 I padri del Risorgimento. Consulenza e testo di Leonardo Bagloni. Regia di Pino D'Adriano
- 22 — Jacques Offenbach: Il treno degli attori, di Daniel Ceccaldi con Michel Serrault, Jean-Pierre Darras, Martine Sarcey, Evelyne Buyle, Claude Gensac, Josephine Beauchesne, Odile Mallet, Bernard Lecoq
- 23 — Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro: Indesit Caserta-Bertolini Brindisi

[illegible] Day in «La mia spia di mezzanotte» (rete 2, ore 21,30)

Italia 1

- 10,15 Un gioco estremamente pericoloso, film di [illegible] Aldrich con Burt Reynolds, Catherine Deneuve
- 14,50 Com'era [illegible] la mia valle
- 20,30 Charleston, film con Bud Spencer
- 22,30 Pugni pupe e pepite, film di Henry Hathaway [illegible] John Wayne

Canale 5

- [illegible] Cartoni animati
- 9,40 Panico in Soho park, film
- 16 — Kojak
- 17,30 Il circo di Sbirulino
- 18,30 Ridiamoci sopra, con Franchi e Ingrassia
- [illegible] Mandingo, [illegible] con James Mason
- 23 — Goal
- 24 — Con tanti cari... cadaveri, detective Stone, film con Fred Williamson

Rete quattro

- 9,50 Ciranda De [illegible]
- 10,30 Beau Geste, film con Telly Savalas
- 12 — Truck Driver
- 14 — Ciranda De [illegible]
- 16,30 Topolino show
- 16,55 Vai col verde, quiz
- 20,30 Dynasty
- 21,30 Bruciati da cocente passione, film di Campanile, con Catherine Spaak, Cochi Ponzoni, Jane Birkin
- 23,30 Maurizio Costanzo show

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,05; 24

- 10 — Follow me
- 10,50 Vogel Gryff
- 12,10 Sci: Discesa [illegible]schile
- 16,30 Quattrocchio - Kultura svizzera
- 17,25 Music Mag
- 18,05 Il Vangelo di domani
- 18,55 Il Regionale
- 20,40 Sherlocko investigatore sciocco, film con Jerry Lewis
- 22,15 Sabato sport: Tennis

Capodistria

Telegiornale: 16,50; 19,30; 21,15; 22,30

- 16,45 Con noi... in studio, informazioni, rubriche, sport e musica
- 16,55 Pallacanestro: Campionato jugoslavo
- 18,30 Sci da Kitzbuehel: Discesa maschile, Coppa del Mondo
- 20,15 Assedio, II parte, telefilm
- 21,15 TG - Tuttoggi
- 21,30 All'ombra [illegible], sceneggiato tv

Montecarlo

Telegiornale: 23

- 14,30 Zoom, pomeriggio di sport e di musica
- 17,15 Flipper: «Il regalo di compleanno»
- 17,50 In mondovisione e in diretta dal Madison Square Garden di New York: Torneo di tennis «Masters», semifinali - Partecipanti: Connors, Lendl, Vilas, McEnroe, Wilander, Gerulaitis, Higueras.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05-7,40-8,45 La combinazione musicale, 7,1[illegible] parla il Sud; 9,02 Week end; 10,15 Black out; 11,10 Ornella Vanoni; 11,44 Cinecittà; 12,24 Garibaldi; [illegible] Estrazioni del Lotto; 13,30 Rock Village; 14,00 [illegible] Galas. [illegible] Punto d'incontro; 15,40 Gr1 Sport - Pallavolo; 16,30 Jazz. [illegible] Gusto [illegible] Teatro - Stereouno

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio, 8,45 Mille e una canzone, 9,32 Hellzapoppin; 11 Long Playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,48 Loretta Goggi; 15 «Sulle orme di Sigfrido»; 15,42 Hit Parade; 16,32 Estrazioni del Lotto; 17,02 Mille e una canzone, 17,32 Invito a teatro; 22,50 Protagonisti del jazz; 23 Concerto - Stereodue.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55.

6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino; 10 Il mondo dell'economia; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Controsport; 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spaziotre; 21,10 English Chamber Orchestra - Stereotre.

SFIDA A MONTECARLO — Scatta stamane [illegible] europee il rally più prestigioso del mondo

Tra Audi e Lancia una roulette con molte ruote

Tre vetture tedesche a trazione integrale e tre italiane tradizionali - La minaccia della neve - Rohrl, Alen e Andruet, partenza da [illegible]

Si dice che una marchina da rally non possa fregiarsi del titolo mondiale se non vince a Montecarlo. Forse questa è un'affermazione un po' presuntuosa messa in giro ad arte dagli abili organizzatori monegaschi. Certo è che negli ultimi anni la corsa più prestigiosa del mondo ha fatto la storia dell'automobilismo sportivo moderno. E non solo: ha influito anche [illegible] mercato in generale lanciando modelli che sono stati capostipite di diverse filosofie costruttive. Parliamo della Mini Cooper prima nel 1964, della Porsche dominatrice dal '68 al '70, dell'Alpine Renault, della famosissima Lancia Fulvia. E poi ancora della invincibile Stratos, della Fiat 131 Abarth, della Renault 5 turbo.

E' logico, con queste premesse, che la 51ª edizione del «Montecarlo», oggi al via da sette città europee (Montecarlo, Barcellona, Parigi, Londra, Bad Homburg, Losanna e Roma) [illegible] attesa con estremo interesse.

Il motivo tecnico più importante è senz'altro la sfida che la Lancia accetta dalla Audi. La «Rally», contro la «Quattro», due vetture concettualmente diverse ma entrambe competitive e strumento all'avanguardia nel proprio campo. Da una parte la berlinetta due posti tipicamente sportiva, con l'unico motore con compressore volumetrico che è un po' il simbolo della marca italiana; dall'altra [illegible] «quattro ruote motrici» più imponente, estremamente sofisticata, che mantiene insieme alle caratteristiche [illegible] l'aggressività anche quelle della [illegible] [illegible] comfort tedesco, dell'utilizzazione «ogni tempo».

Lo scontro (tre equipaggi per team) è teoricamente alla pari. Per l'Audi [illegible] lo svedese Blomqvist, il finlandese Mikkola (due grandissimi specialisti) e la francese Michele Mouton, una ragazza che non ha più [illegible], con la sua navigatrice Fabrizia Pons, di dimostrare la sua bravura. Per la Lancia Rally che ha scelto di partire da Roma, il campione [illegible] mondo Rohrl, uomo estremamente regolare al vertice, il velocissimo Markku Alen e il veterano francese Andruet.

Questa parità dipende dal tempo: se il rally troverà [illegible] neve sul [illegible] percorso l'Audi Quattro, potendo scaricare la potenza su tutte le ruote (350 CV) avrà enormi vantaggi. In caso contrario dovrebbe essere la Lancia Rally più [illegible] ed agile ad avere qualche chance in più.

A [illegible] dominante [illegible] aggiungo la presenza [illegible] [illegible] tore del rallismo mondiale. Da non sottovalutare le possibilità della Opel Ascona con Vatanen, Toivonen e Frequelin, la Renault 5 turbo [illegible] Ragnotti e Therier, l'esordiente Nissan 240 RS di Timo Salonen e di tutto [illegible] [illegible] di pericolosi ed agguerriti outsiders che potrebbero venire fuori alla distanza.

Cristiano Chiavegato

Gli orari delle [illegible] tappe

OGGI — Partenza da Londra (ore 7,23, macchine 71), Parigi (ore 9,17, macchine 80), Montecarlo [illegible] 9,34, macchine 37), Bad Homburg (ore 10, macchine 10), Losanna (ore 10, macchine 80), Roma (ore 10,21, macchine 9), Barcellona (ore 11,13, macchine 13). Arrivo generale a Grenoble nella mattinata di domani.

DOMANI — Prova di classificazione da Grenoble a Montecarlo (815 km, 6 prove speciali) con arrivo lunedì alle 9,00.

MARTEDI' — Percorso comune Montecarlo-Montecarlo (km [illegible] prove 15) partenza alle 0,17 della notte arrivo alle 14,30 di mercoledì.

GIOVEDI' — Finale (796 km, 14 prove, 100 vetture ammesse [illegible]) partenza [illegible] Montecarlo [illegible] alle [illegible] arrivo venerdì [illegible].

Ecco la prima Formula 1 del mondiale '83

La Renault ha bruciato le tappe e ha presentato ieri la prima vettura ufficiale per il mondiale di F. 1 del 1983. Si tratta della RE 40 con il fondo piatto, senza minigonne, il telaio in fibra di carbonio anziché in alluminio. Modificate anche le sospensioni e la carrozzeria con un grande cupolone posteriore. Sarà guidata da Prost e Cheever.

L'olimpionico debutta oggi a Torino (Palazzo a Vela) nella stagione che avrà il suo clou nei primi campionati mondiali di atletica

Simpatico incontro ieri allo stadio tra due grandi campioni dello sport italiano: Pietro Mennea, infatti, appena arrivato a Torino ha voluto recarsi a salutare il suo buon amico Paolo Rossi

Mennea: «Posso perdere [illegible] mi importa»

Correrà i [illegible] e i 200: «In queste indoor [illegible] determinate sensazioni» - Non [illegible] Helsinki l'unico obiettivo dell'anno: «Vorrei anche una rivincita [illegible] a casa sua in Coppa Europa» - In gara anche la Dorio

TORINO — *Dopo cinque anni, Pietro Paolo Mennea torna a [illegible] su una pista [illegible]. Sono i primi [illegible] del 1983, il primo approccio con [illegible] stagione per lui non tanto finalizzata alle gare al coperto (rinuncerà senz'altro ai campionati europei) quanto proiettata verso i [illegible] di [illegible] ad Helsinki e la Coppa Europa.*

«Vado a scoprirmi» mormora *Mennea, che oggi correrà due volte i 60 (intorno alle 15 e i 200 poco più di un'ora dopo). Poi spiega:* «Il responso del cronometro questa volta non mi interessa e neppure il fatto che qualcuno possa arrivare davanti a me sul traguardo. Anzi sono sicuro di perdere. Per me si tratta di gare atipiche, specie [illegible] quella dei 60. Questi primi sprint significano la ricerca di un certo clima agonistico e spero mi servano dal punto di vista tecnico per riuscire a capire le mie carenze [illegible]».

Mennea praticamente non si è mai fermato da quando [illegible] deciso di tornare in pista all'inizio dell'estate [illegible]. E dopo la rinuncia a correre gare individuali ad Atene, [illegible] mente ha rivolto subito tutti i suoi sforzi alla nuova stagione. «Mi alleno regolarmente in pratica da ottobre — conferma — ed ho bisogno di verifiche. La stagione indoor non mi interessa [illegible] a Budapest per i campionati continentali al coperto non [illegible] viceversa trovare determinate sensazioni, corollario di una volontà di soffrire e di allenarmi che sento».

A [illegible] deve essere facile ripresentarsi in pista dopo oltre quindici mesi di inattività; in certi momenti deve venire spontanea la domanda: «[illegible] chi me lo fa fare?». Ma lui, barlettano [illegible] duro, [illegible] particolare peso all'anagrafe: «Certi [illegible] sono [illegible] duri, specie in termine di particolari allenamenti, altri meno. In compenso uno come me che si è sempre allenato [illegible] lo non fatica a [illegible] certi meccanismi. Atleticamente non mi sento un vecchietto, ma piuttosto uno che sta prolungando la sua attività più del dovuto, con serietà ed impegno, [illegible] consapevole di andare oltre la norma».

Primatista del mondo e campione olimpico, Mennea sembra eternamente inappagato: «Cronometro e vittoria valgono tutti e due, anche se è sempre il successo a darti qualcosa di più. Si [illegible] di [illegible] momenti differenti e per me è importante averli raggiunti entrambi. Certo sarebbe bello riavvicinare certi risultati...».

Un campione che torna alla vigilia dei primi «mondiali» dell'atletica è chiaro che [illegible] fatto un pensierino a questo appuntamento. Destino vuole che, oltretutto, Mennea ad Helsinki dodici anni fa ottenne il suo primo risultato di [illegible] internazionale, con il sesto posto agli «europei». Nella capitale finlandese tornerà ad agosto, uomo e non più ragazzino, per quello che potrebbe risultare davvero il commiato. «I [illegible] l'atletica l'credo sarà bello anche per loro riscoprirmi dopo tanti anni» *continua* [illegible] *tempo gli attraversa lo sguardo.*

[illegible] *preciso:* «I campionati del mondo sono un obiettivo almeno per ribadire la mia longevità atletica. Ma non il solo. C'è anche la Coppa Europa, la rivincita [illegible] Wells. Lui nel '79 venne in Italia a casa mia per battermi a Torino in Coppa Europa sui [illegible] adesso io ho l'occasione di restituirgli la visita in Inghilterra, a Londra. E la manifestazione sarà la stessa».

La prima esibizione stagionale di Mennea, che ancora non si è accasato e correrà come «libero», è il fiore all'occhiello del 2° Criterium [illegible] Società maschile e femminile, che a partire dalle 14,30 farà vivere la prima sfida stagionale a livello di club nel Palazzo [illegible] Vela. E la presenza del campione olimpico, in effetti, [illegible] deve far passare in second'ordine [illegible] serie di gare interessanti che permetteranno di conoscere la bontà del lavoro svolto dagli altri campioni dell'atletica.

Il discorso vale, in primo luogo, per Gabriella Dorio reduce da un periodo di allenamento a Dakar (correrà gli 800, ore 16,30).

Giorgio Barberis

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Il telefattore-campo

Entrando per la prima volta nella palestra [illegible] mata per lui all'interno di un hotel di Saint-Vincent, il pupile Ray «Boom Boom» Mancini, quello dell'incontro tragico con il [illegible], ha guardato il ring, le cinque file di sedie, quel giorno poi all'incontro con le «spalle» al ring perché era in programma [illegible] lato opposto della sala, una conferenza stampa, e ha chiesto: «For fighting or for training?», per combattere o per allenarsi? Il che, molto semplicemente, significa che Mancini è preparatissimo a fare il match anche davanti a cinquanta sole persone, purché, ovviamente, gli venga garantita la borsa, cioè ci siano le telecamere.

L'episodio è importante prima ancora che divertente. Si sa ormai uno sport del tifo, specialmente una [illegible] del pugilato, e infatti li organizzano in Italia incontri fra un americano, un inglese, un filippino e un colombiano, con pochissimo pubblico, perché ci sia la tivù. Il campione viene allenato in modo che sappia fare a meno del cosiddetto fattore ambientale, o meglio in modo che recepisca un tipo nuovo di sollecitazione ambientale: se ci sono più telespettatori nella mia nazione che in quella del mio avversario, allora «gioco» in casa.

«Boom-Boom» Mancini visto da Franco Bruna

Müller e Müller in [illegible] Inter

Dicono all'Inter: «Il tanto d'occhi che abbiamo fatto noi apprendendo che Muller porta le lenti a contatto è niente rispetto al tanto d'occhi che farà [illegible] quando si vedrà presentare il conto dell'albergo dove, scartando un appartamento dopo l'altro, ha soggiornato a lungo, pensando di [illegible] a spese della società».

Per altri versi, di Muller professionista sono ammirati. «Lo prendono in giro quando arriva con la sua valigia che contiene dieci paia di scarpe. Però ci [illegible] nostri calciatori, che pure si definiscono professionisti e pretendono di essere trattati come tali, i quali quando rompono una scarpa non hanno il ricambio, e per di usarne una della stessa [illegible] senza lo sponsor si arrabbia, ne prendono a prestito da un compagno una, magari stretta o larga. Poi hanno il coraggio di dire che la scarpa è uno strumento importante, per loro, come il bisturi per il chirurgo e magari [illegible] la scarpa non adatta sbagliano un gol, o ne fanno fare uno all'avversario».

Enzo Tortora a Sportobello

All'asta il pallone di Italia-Inghilterra, la bicicletta «mondiale» di Saronni: e se la chiamassero Sportobello?

Neve fresca [illegible] Streif: la prima libera è di Bruno Kernen, pettorale 29

A Kitzbühel un cuoco svizzero

Bruciato per pochi centesimi il canadese Podborski - Terzo lo svizzero Raeber

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KITZBUEHEL — Vincere l'Hahnenkamm è [illegible] sogni di tutti i discesisti del mondo. [illegible] vincerlo [illegible] non era [illegible] riuscito a [illegible] prima di Bruno Kernen, ventiduenne svizzero, professione cuoco, residenza a Schonried, frazione di Gstaad, dove Ranieri di Monaco e tutta la sua famiglia principesca trascorrono le loro giornate sciistiche. Kernen ha [illegible] un autentico miracolo, recuperando nell'ultimo tratto (tecnicamente difficile, acrobatico e af[illegible] con le gambe stanche) [illegible] mezzo secondo a quello che sembrava ormai il vincitore di questa discesa, il [illegible] canadese Steve Podborski.

Vincere qualsiasi gara di sci con il numero 29 di pettorale è sempre difficile, dominare questa competizione lo è due volte tanto. Il successo svizzero (gli ultimi due: '81 Willy Forrer, '74 Roland Collombin) architettato per la coda da un outsider come Kernen, valorizzato dal terzo posto di Raeber e [illegible] quarto di Peter Mueller, rende particolarmente dura la sconfitta austriaca, che è essenzialmente una disfatta di materiali, [illegible] di qualità degli attrezzi, ma di preparazione degli stessi.

Il tratto in cui [illegible] sci qui sono determinanti è quello centrale [illegible] i due cronometraggi intermedi, [illegible] nel quale i discesisti debbono superare un lungo itinerario di strade e stradine, diagonali e prati, relativamente poco pendenti. In questo tratto intermedio [illegible] campione come Franz Klammer ha ottenuto soltanto il 55° tempo, mentre Weirather era più bravo ma [illegible] ventesimo.

Eppure erano Fischer tanto gli sci del campione del mondo che quelli di Podborski, che in quello stesso tratto era primo.

La mini-squadra italiana — priva di Mair e Stardellotto, [illegible] che di Giardini e Schmalzl da più tempo infortunati — ha rischiato ancora una volta un risultato sorprendente con il [illegible] Mauro Cornaz che dopo un mediocre avvio è stato bravissimo nel tratto centrale, scorrendo via con il quinto tempo assoluto. Ha poi pagato caro [illegible] salto troppo lungo all'uscita dell'Hausberg, dovendo seguire una linea piena di gobbe, ed ha peggiorato all'arrivo chiudendo al ventesimo posto. Gli restano ovviamente buone speranze per la ripetizione in programma [illegible]. Non eccezionale l'esordio, stagionale e sulla pista, di Oaken Delago, ma il suo trentottesimo posto è più che giustificabile, visto il cedimento nel finale, con una fatica cui non è ancora abituato.

Oggi [illegible] replica e si spera che non si ripetano le condizioni di [illegible] [illegible] hanno penalizzato fortemente gli atleti partiti con numeri b[illegible]. Era caduta neve per tutta la notte e, malgrado un'intera serie di discese di allenamento, seguite da quelle degli apripista fuori gara e quelle dei concorrenti meno qualificati estratti in fondo all'ordine di partenza, la traccia migliore si è ve[illegible] progressivamente.

[illegible] la forzata defezione dei discesisti, anche nella gara di oggi, la squadra azzurra correrà con dieci elementi nello slalom e non avrà in lizza combinatisti né per questa prima classica che farà coppia con lo [illegible] aggiunto a Garmisch, né nella seconda [illegible] le due prove di Kitzbuehel.

Giorgio Viglino

DISCESA LIBERA: 1. Kernen (Svi) [illegible], media kmh 99,730; 2. Podborski (Can) a 11/100 (metri 3,06); 3. Raeber (Svi) a 43 (m 11,94); 4. Mueller (Svi) a [illegible] 5. [illegible]ber (Au) a 71; 6. Spiess (Au) a 1"22; 7. Luescher (Svi) a 1"25; 8. Meli (Svi) a 1"29; 9. Zurbriggen (Svi) a 1"38.

A Megève [illegible] Walliser

MEGEVE — *La svizzera Maria Walliser ha vinto la prima discesa libera di Megève con 19/100 di scarto sull'americana Marich e 26 sulla francese Waldmeier. Per l'elvetica, [illegible] anni fa a Morzine, è la prima affermazione in Coppa del Mondo.*

Un risultato a sorpresa, quindi, considerato anche che la statunitense Marich, ventunenne californiana, si è piazzata seconda con il pettorale di partenza numero 40.

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari — Ore 14,20-18,30: «Sabato sport» (sci da Kitzbühel, discesa maschile di Coppa del Mondo; atletica da Torino, criterium indoor; nuoto da Roma, trofeo Berti).

RETE 2

Tennis — Ore 23,55: (dopo il TG2 notte) torneo master.

RETE 3

Basket — Ore 23: un tempo di Indesit Caserta-Bartolini Brindisi (A2).

[illegible] — Ore 10,30: da Megève, [illegible] femminile [illegible] Coppa del Mondo.

McEnroe e [illegible] in [illegible] a New York

NEW YORK — Questo pomeriggio, al Madison Square Garden, McEnroe e Vilas si affronteranno [illegible] prima semifinale del Masters. Vilas aveva superato il suo turno eliminando l'ecuadoriano Gomez in due set (7-6, 6-4). McEnroe ha poi battuto l'argentino Clerc per 6-3, 6-4, ma nonostante abbia vinto in due set non ha giocato al meglio, compiendo molti errori. Clerc, dopo un fallo di piede e un doppio errore, si è deconcentrato per una decisione arbitrale a lui contraria e si è disunito. Anche nell'incontro precedente d'altra parte c'era stato equilibrio, specie nel primo set.

Successivamente è entrato in semifinale [illegible] Lendl, che ha battuto il francese Noah per 6-4, 7-5. Come gli incontri precedenti, questo match è andato avanti sul filo dell'equilibrio e pochi errori hanno [illegible] il risultato. [illegible] qui, comunque, sia pure a stento, pronostici rispettati, con le teste di serie giunte al penultimo [illegible].

MASTER IN TV — La Rai trasmette stasera (Rete 2, ore 24) la seconda semifinale; domani (Rete 1, ore 14,30) la registrazione della prima semifinale e (Rete 1, ore 22,05) la diretta della finalissima. Telemontecarlo trasmette oggi [illegible]

Coppa Consiglio [illegible] Valle [illegible] fondo

Un bravissimo Ploner

BRUSSON — *Successo italiano nella 15 km individuale, prima prova della Coppa Consiglio [illegible] Valle d'Aosta [illegible] fondo. Ha vinto l'altoatesino Giuseppe Ploner, [illegible] il forte polacco Luszczek. Terzo s'è piazzato il trentino Vanzetta, quinto il valdostano Albarello, preceduto da Jim Galanes, numero due della squadra statunitense dietro al famoso Koch. Il finlandese Kirvesniemi, terzo lo scorso anno in Coppa del Mondo, si è piazzato sesto.*

Nella gara juniores ha vinto lo svizzero Kinschi, davanti al francese Thomas.

Stamane, con partenza alle 9,30 e sullo stesso percorso, staffetta 3 x 10 chilometri.

Kandahar al Sestriere

Steger e Tourne nel gigante

SESTRIERE — [illegible] Roll Steger (2'13"[illegible]) e la francese Marie [illegible] Tourne (2'16"37) si sono aggiudicati le due prove di slalom gigante maschile e femminile del Kandahar Martini, svoltesi [illegible] sulle piste del Colle. Più di 120 gli atleti «cittadini».

Marc Montrieul (Francia), vincitore dell'edizione 1981 del Martini International Club Trophy, si è piazzato al terzo posto, precedendo di un paio di secondi Alessandro Rondolotto (Cus Torino).

Oggi seconda giornata [illegible]

A Modena a Milano [illegible] il campionato di pallavolo

Insidie per Kappa e Panini

La pa[illegible] di Coppa, che ha promosso tre delle quattro squadre italiane in lizza alle finali delle rispettive manifestazioni [illegible]. [illegible] nuovamente spazio al campionato giunto all'ultimo turno del girone d'andata della prima fase.

Il successo della settimana scorsa della Kappa sulla Santal ha riaperto il [illegible] vertice riproponendo un terzetto che dovrebbe rimanere tale anche dopo il turno odierno, nel quale Kappa e Panini sono attese da trasferte non prive di insidie.

I torinesi giocano infatti a Modena contro l'Edilcuoghi mentre gli emiliani saranno ospiti a Milano del Casio, il cui rendimento è [illegible] in grosso crescendo nelle ultime giornate. Senza problemi, invece, il con[illegible] casalingo della Santal contro i romani.

[illegible] decima giornata (ore 17,30): Santal Parma - Accademia Roma; [illegible] ra - [illegible] Risparmio Ravenna; Taxis Chieti - Bartolini Bologna; Edilcuoghi Modena - Kappa Cus Torino; Asti Riccadonna - Americanino Padova; Casio Milano - Panini Modena.

Classifica: Santal, Kappa e Panini p. 18; Casio 14; Edilcuoghi e Riccadonna 12; Bartolini 10; Taxis 8; Vianello 4; Ravenna, Americanino e Roma 2.

E' morto Siddi bronzo olimpico

SASSARI — Tonino Siddi è morto ieri a Sassari all'età di 59 anni, dopo una [illegible] malattia. Siddi fu uno dei migliori specialisti italiani nei 100, 200 e 400 metri nell'immediato dopoguerra. Nel 1948 partecipò alle Olimpiadi di Londra e fece parte (con Tito, Perrucconi e Monti) della staffetta azzurra 4×100 che conquistò la medaglia di bronzo. Partecipò poi anche alle Olimpiadi di Helsinki.

• La Tris si è corsa ieri a Roma con successo di Niniche su Pasidea e Thomas; combinazione vincente 7-5-10, per i vincitori (1088) L. 634.285.

Da lunedì in distribuzione i permessi

Chi risiede in zona blu adesso può parcheggiare

Il contrassegno è riservato ai tremila cittadini che hanno l'abitazione nel quadrilatero interessato al provvedimento

I 3017 cittadini residenti nella «zona blu» potranno la[illegible] la propria auto fra le 8 e le 9 in divieto di sosta senza [illegible] multati. [illegible] no in distribuzione presso l'ufficio comunale di via Gari[illegible], terzo piano, gli speciali contrassegni gialli da esporre dietro al parabrezza.

«Ad oggi — spiegano i funzionari della ripartizione — abbiamo già consegnato 112 cartellini. [illegible] un calcolo che abbiamo fatto pensiamo che ne daremo circa duemila, mille in meno rispetto al [illegible] sato».

Come si fa ad ottenere que[illegible] [illegible].

«Molto semplice — [illegible] in Comune — Il cittadino residente, non domiciliato, deve presentarsi nell'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 8,15 e le 12,15 con un certificato [illegible] residenza in carta semplice, il libretto [illegible] circolazione, una fotocopia [illegible] stesso libretto nella quale sia ben chiaro un eventuale cambiamento di indirizzo. Il contrassegno giallo gli verrà dato subito, dietro pagamento di 250 lire».

Circa la validità [illegible] via Gari[illegible] 23 [illegible] sono altrettanto chiari. «Non ha un termine. Viene a cadere ovviamente se il cittadino vende l'auto o cambia casa. In quei casi, se un vigile accerta che il veicolo dispone del contrassegno ma il proprietario non è residente nella zona blu, ritira il documento e fa una multa di 12 mi[illegible] lire. Per i medici invece non è previsto alcun certificato speciale e potranno sostare tra le 8 e le 9 in casi [illegible] servizio».

Fin qui la decisione del Comune per agevolare i cittadini e ovviare ad uno degli inconvenienti subito lamentati dopo l'istituzione della «zona blu». Restano però ancora degli interrogativi per la mancata estensione del salvacondotto ai domiciliati e per chi, in transito a Torino, ha preso alloggio in uno degli alberghi.

Cosa accadrà per queste categorie di persone? «Nei prossimi giorni — commentano in Comune — è probabile [illegible] il problema verrà affrontato e risolto. Per il momento si è pensato solo ai residenti».

Possono riaprire i servizi sociali

Riapriranno probabilmente a fine mese i servizi socialsanitari dell'Usl 30 che fa capo a Chieri, chiusi dall'inizio dell'anno. Se non giungeranno miracoli all'ultimo momento, potranno essere rinnovate le delibere con le quali si affidavano gli incarichi ad oltre 30 precari, alle colf, alle psicologhe, alle assistenti sociali. Era l'opera di queste persone a tenere aperti i servizi importanti, quali il centro handicappati e i centri d'incontro ed a permettere [illegible] esempio l'assi[illegible] domiciliare a[illegible] anziani.

Ora all'Usl sono rimasti una quindicina di dipendenti in ruolo che devono anche fare a meno di dattilografa e centralinista. A tirare un sospiro di sollievo saranno molti degli 80 mila abitanti nei 25 comuni di cui l'Usl si occupa, abituati da tempo a disporre di una serie di servizi, [illegible] molto specifici.

Con il ritorno dei «precari» potranno [illegible] carali i progetti, ora sospesi, [illegible] tutela materno-infantile [illegible] il censimento degli handicappati che Chieri doveva effettuare in forma sperimentale.

L'autopsia non ha confermato l'ipotesi del delitto

Vito Cavaliere si è ucciso? Forse una svolta nel giallo

A bordo della vettura e sul cadavere non c'è traccia di proiettili. L'uomo era vivo quando è divampato il rogo - Era oberato da debiti

Vito [illegible] l'uomo trovato carbonizzato [illegible] «132» in fiamme sotto un via[illegible] statale Torino-Carmagnola, forse si è ucciso. La perizia necroscopica, alla quale il cadavere è stato sottoposto, avrebbe, infatti, rilevato alcuni elementi che sembrerebbero [illegible]tanare l'ipotesi del delitto: in primo luogo la presenza di ossido di carbonio nel sangue, indice del fatto che Vito Cavaliere era vivo quando è divampato l'incendio. Non si sarebbe poi trovata traccia alcuna di proiettili: né a bordo della vettura, [illegible] nella zona circostante, [illegible] sul cadavere.

Del tutto inspiegabile è poi la [illegible] le: perché mai i [illegible] — si chiedono i carabinieri — [illegible] messo comoda [illegible] loro vittima prima di ucciderla? [illegible] da scartarsi l'ipotesi di un cedimento del sedile per il [illegible] mentre ripetute ispezioni intorno alla discarica presso la quale è stato trovato il cadavere non hanno aggiunto alcun elemento degno di interesse.

I [illegible] in attesa [illegible] risultato [illegible] perizie [illegible]logiche che potrebbero dare una [illegible] alle indagini, stanno ora cercando di fare piena luce sui traffici recenti e passati del commerciante, un personaggio ritenuto «di spicco» nella malavita torinese. Un'ipotesi [illegible], che potrebbe [illegible] qualche modo spiegare [illegible] un ingente [illegible] che il Cavaliere [illegible] in grado di saldare.

Ripetutamente minacciato in settembre qualcuno gli aveva fatto [illegible] un furgone che gli serviva per lavoro, l'uomo [illegible] preferito mettere fine ad una esistenza che era ormai diventata un incubo.

Qualcuno si chiede però il perché di una simile messa in scena. C'è persino [illegible] ipotizza che il suicidio sia stato attua[illegible] [illegible] questo modo [illegible] Cavaliere per farlo apparire un omicidio, così da colpire in qualche modo i suoi rivali. Ma se era questa l'intenzione dell'ex commerciante perché non [illegible] in giro qualche elemento in più? Il mistero ri[illegible].

★ Due giovani hanno rapinato [illegible] pomeriggio il titolare di un [illegible] di corso Palermo 86, Franco Zamuner, 30 anni. Si sono fatti consegnare il portafogli e l'orologio d'oro. Forse gli stessi malviventi hanno assaltato mezz'ora dopo un negozio di [illegible]gliamento [illegible] via Tunisi 22: immobilizzata la proprietaria, Nunziata Mecca, 40 anni, hanno [illegible] 250 mila lire. Terza [illegible] le 19 in [illegible] Fossati 5, nella profumeria di Maria Reinaldi, [illegible] anni: i banditi [illegible] l'incasso, 300 mila [illegible].

Chieri, [illegible] psi abbandona la giunta?

Forse porterà alle dimissioni dell'asse[illegible] all'urbanistica Morelli la [illegible] calura [illegible] dopo i [illegible] della [illegible] scorsa tra [illegible] giunta pci-psi-pli-psdi ed il pci che l'appoggia dall'esterno. La giunta era stata messa in minoranza su una delibera a voto segreto per affidare l'incarico [illegible] revisione del piano regolatore a nove professionisti grazie a tre franchi tiratori, con ogni probabilità comunisti. Ora il pci vuole ripresentare la delibera al consiglio fissato per il 31 gennaio, ma Morelli non è d'[illegible].

«Non si può fare [illegible] di nulla specie dopo tutti gli screzi creatisi in questi ultimi mesi. Il bersaglio è sempre stato l'urbanistica. La situazione va chiarita». Ed infatti [illegible] chiarirà [illegible] entro breve: dipenderà [illegible] posizione che il psi deciderà di tenere in una riunione del direttivo prevista per lunedì. Se accetterà la proposta comunista Morelli se ne andrà e lascerà l'assessorato. Potrebbe subentrargli un [illegible] del pci dopo un allargamento significativo della giunta.

L'altra ipotesi è che venga [illegible] rispettato il patto di pochi giorni prima in cui si era [illegible] di soprassedere alla delibera e di lasciare l'assessore lavorare tranquillamente al Ppa. La presentazione del piano in consiglio sarebbe uno dei punti qualificanti per questa maggioranza, specie dopo le [illegible] polemiche sul numero [illegible] alloggi da costruire. E' comunque certo che [illegible] più tardi a fine febbraio si arriverà. [illegible] richiesto espressamente [illegible] psi, ad una chiarificazione.

Strambino, rogo [illegible] Manifattura

Un [illegible] provocato da un improvviso corto circuito, [illegible] causato danni molto ingenti nello stabilimento della Manifattura di Strambino. Le fiamme, sviluppatesi intorno alle 8, sono state domate dopo che avevano avvolto otto dei 48 [illegible] del reparto, rimasti gravemente danneg[illegible].

La mostra «A piedi e in carrozzina»

In che modo p[illegible] tra le tante barriere

Un prezioso aiuto per chi ha difficoltà a muo[illegible] nella città - Tanti gradini invalicabili

La Guida è concepita soprattutto per chi ha difficoltà a muoversi nella [illegible] e nelle strutture pubbliche, [illegible] rappresenta indubbiamente [illegible] momento di riflessione anche per chi q[illegible] difficoltà non ha. Per i cosiddetti [illegible] contrapposti agli «impediti».

Concepita nell'anno dell'handicappato (1981) la Guida all'accessibilità di [illegible] vede la luce in questi giorni, in occasione della mostra «A piedi e in carrozzina» allestita nella [illegible] degli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25. E' [illegible] mappa dei [illegible] gradi di difficoltà che affronta, nel «fruire» delle strutture pubbliche, chi non ha il vantaggio di un buon paio di gambe.

Il «normale» di solito non ci fa caso [illegible] per andare, ad esempio, all'Aci di via Giolitti, struttura pubblica, occorre superare sei gradini, relativamente insormontabile per chi è [illegible] carrozzello e deve ad esempio «fare il bollo». *La metà ne presenta la* Camera di Commercio, *nel suo accesso in piazza Valdo Fusi.* [illegible] *al Servizio Consegni, in via Giolitti si presenta, allo* [illegible] *mento handicappato, sotto forma di uno* [illegible] *immenso come* [illegible] *resto la Rai* [illegible] *Montebello e l'Intendenza di Finanza, di corso Vinzaglio.*

A redigere queste [illegible] *dei «sottogrado» cittadini* [illegible] *no stati i ragazzi delle scuole* [illegible] *vari quartieri: un lavoro minuzioso, che ha comportato la misurazione di porte troppo strette, di ascensori angusti, di rampe inaccessibili. E' un nuovo modo di vedere la città, ma anche i problemi di cittadini meno fortunati degli altri.*

[illegible] in chiesa preso a Vigone

I carabinieri [illegible] Vigone hanno tratto in [illegible] Becchio, 18 anni, Pinerolo, via San Pietro Val Lemina, che [illegible] compiuto un furto in chiesa la notte del 24 dicembre. Dopo la messa di mezzanotte, si sarebbe introdotto con alcuni complici nella chiesa di Castel del Bosco, in Alta Val Chisone, sottraendo i soldi dalla cassetta delle elemosine e alcuni oggetti [illegible] in oro: quindi era entrato anche nella casa parrocchiale dove aveva rubato altro denaro. Il valore del bottino si aggirava intorno ai due milioni di lire.

Tragico incidente sul rettilineo Pavone-Perosa

Meccanico [illegible] colpo [illegible] un'automobile in prova

Uscito dall'officina di Romano Canavese sulla Bmw di un cliente con un collega, si lancia in velocità e si scontra con un furgone

Un morto e due feriti è il tragico bilancio di un incidente [illegible] avvenuto ieri mattina sulla provinciale Pavone-Perosa: la vittima è un meccanico-collaudatore della concessionaria Bmw di Romano Canavese. [illegible] chiamava Adriano Fiorotto, 37 anni, [illegible] degli Abruzzi, sposato e padre [illegible] una ragazza di 14 anni. L'incidente è avvenuto verso le 10 su un rettilineo di circa quattro chilometri alla periferia di Pavone.

Adriano Fiorotto, 37 anni

Il Fiorotto [illegible] uscito poco prima [illegible] con una [illegible] di grossa cilindrata di un cliente [illegible] di prova. [illegible] lui viaggiava anche un altro dipendente, [illegible] Urzia, 26 [illegible] Scarmagno, via Montalenghe 1. Non [illegible] ha imboccato il tratto rettilineo per Pavone, il meccanico deve aver spinto la vettura a [illegible] velocità per sottoporla ad un test di prova. Un paio di chilometri e l'auto si è trovata dinanzi un furgone condotto da Giovanni Adda, 48 anni, di Pavone, che [illegible] per immettersi sulla [illegible] secondaria che porta a Cascine di Romano.

L'urto tra i due veicoli è stato violentissimo: la [illegible] è stata praticamente distrutta e il meccanico è morto sul colpo. Il giovane [illegible] è stato [illegible] fuori dall'abitacolo dell'auto riportando ferite guaribili in quindici giorni.

★ Giuseppe [illegible] di 24 anni, e Maria Gerard, di 19, [illegible] erano fermi in auto, alla periferia [illegible] Orbassano, sono stati aggrediti da due giovani, armati di pistola, che li [illegible] rapinati di 25 [illegible] lire e del giaccone di pelle del Toria.

★ In via Tunisi angolo via Madonna delle [illegible], Giuseppina Rosina, 64 anni, Poirino, corso Fiume [illegible] è [illegible] avvicinata da due giovani che, dopo averla [illegible] a terra, le hanno strappato di mano la borsetta con 30 mila lire. Nella caduta, la donna [illegible] riportato la frattura del braccio.

[illegible] contro l'Uniref

A [illegible] dipendenti [illegible] Uniref, licenziati dall'azienda, hanno deciso [illegible] rivolgersi al magistrato. Questa mattina verrà depositato in pretura a Cuorgnè il ricorso che ipotizza un comportamento antisindacale della di[illegible] producr refrattari. L'Uniref [illegible] avrebbe rispettato gli impegni sottoscritti alcuni mesi fa, secondo i quali doveva tentare di evitare i licenziamenti, ricorrendo a forme alternative quali prepensionamento, dimissioni agevolate e cassa integrazione.

Un vademecum per il [illegible]

Lo sta preparando l'Associazione per la tutela della salute che, da un anno, opera nei comuni di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco

Un vademecum dell'assistito, l'istituzione di un centro antidiabetico, una proposta alle amministrazioni sui soggiorni vacanza per anziani. Questi i programmi «a medio termine» dell'«Associazione per la tutela [illegible] della [illegible] 24. Il gruppo, nato nei primi mesi [illegible] ad [illegible] sull'onda della conte[illegible] per la ventilata chiusura dell'ospedale S. Giuseppe, nel giro di quasi due anni, [illegible] è posto come «la voce» degli assistiti della [illegible] (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino).

«Siamo un gruppo apolitico, composto da circa 100 persone — spiega il segretario dell'as[illegible] —. Il nostro fine è quello di tutela[illegible] dal punto di vista sanitario, i diritti della gente. A onor del vero, sinora, sia con i Comuni sia con l'Usl abbiamo [illegible] avuto un ottimo rapporto.

Ad esempio? «Sono ormai tre anni che il S. Luigi si è [illegible]sformato in ospedale di zona — continua [illegible] —. Eppure, *dopo decine di richieste e petizioni, non è stata ancora allestita una linea di autobus dai sei Comuni della 24 all'ospedale e [illegible]. Un altro tasto su cui spingiamo è l'informazione. Molti cittadini protestano, e a ragione. Ma altrettanti non sono informati. Così abbiamo deciso di preparare una guida per l'assistito su cui, in modo semplice, indichiamo i servizi, gli [illegible] degli ambulatori [illegible] S. Luigi e quanto può interessare a chi [illegible] bisogno di cure. Il volumetto sarà a disposizione di tutti tra un paio di mesi».*

Nuovo splendore della [illegible] etrusca

Nel municipio [illegible] di Chieri - Ultimato il prezioso [illegible]

Sono terminati i restauri alla sala «etrusca» del settecentesco municipio di Riva di Chieri, monumentale edificio di grande valore artistico assai noto proprio per le decorazioni dei suoi saloni. Queste, volute dalla antica proprietaria del palazzo, Faustina Mazzetti Montalenti, in alternativa ai criteri allora adottati alla corte sabauda, furono affidate nel 1788 ai pittori ingegneri Antonio e Torricelli.

Ogni sala uno stile in un repertorio iconografico diverso: si va dagli affreschi pompeiani del salone da ballo a quelli di gusto classico del vano oggi adibito a sala del Consiglio. In particolare, come è stato ampiamente documentato nella mostra sul Regno sardo svoltasi a Palazzo Reale un paio di anni fa, sono importanti gli stadioli decorati a «trompe l'oeil», cioè con effetti che danno l'illusione della tridimensionalità: finte stampe appese alle pareti, falsi oggetti disposti [illegible] tavolini, fittizi busti romani inseriti [illegible] nicchie.

Nella sala «etrusca», così chiamata appunto perché i fregi dei dipinti si rifanno a quelle civiltà, i lavori [illegible] stati condotti a termine dal laboratorio del restauratore Nicola [illegible] Aramengo. I danni consistevano soprattutto in zone spaccate [illegible] consolidare e da preservare da infiltrazioni d'acqua provenienti [illegible] di caste [illegible] di [illegible].

Se la Regione [illegible] agli impegni, i lavori, già sollecitati [illegible] questo [illegible] ione, dovrebbero ora estendersi con il contributo dell'ente pubblico anche alle altre [illegible].

Giorno per giorno

Croce Rossa

Stamane, ore 9.15, via Bologna 171, convegno degli ispettori dei volontari soccorso Croce Rossa Piemonte e Valle d'Aosta.

Voci amiche

Tutti i sabati dalle 20 all'1 al 729.505 funziona un servizio di [illegible] telefonico per chi è [illegible].

Gli spadonari

Stamane, ore 10, dalla chiesa [illegible] Giaglione, [illegible] Val di Susa, processione [illegible] quattro Spadonari che, in fila indiana, roteano i loro [illegible] seguiti dalla banda. La danza, antica tradizione del luogo, si svolge in occasione di S. Vincenzo, festa patronale caduta ieri, per le ricorrenze del Corpus domini e della [illegible] del Rosario.

La [illegible]

Claudia Moretta, 18 anni, è stata eletta «Bela Tessitora»: le farà [illegible] cavaliere [illegible] Rubatto, [illegible] «Mangiagroup», non nuovo a questa carica per aver già ricoperto il ruolo alcuni anni fa. Claudia frequenta il primo anno della scuola per infermieri professionali e la sua aspirazione è divenire ostetrica.

Musica contro cancro

Nel teatro parrocchiale di via Val Lagarina (Arcobaleno), stasera, ore 21, il coro La Fonte di Orugliasco e il complesso fisarmonicche Iris tengono un concerto a beneficio della Lega per la lotta contro i tumori.

I corsi a [illegible]

Energia alternativa [illegible] biogas

CASALE [illegible]RATO — Si è chiuso ieri al Centro Studi «Galileo» un importante corso nazionale sull'energia da biogas, cui hanno partecipato operatori del settore agroalimentare, tecnici di cooperative agricole e professionisti provenienti da tutte le regioni italiane.

E' stato affrontato il problema dei risparmi energetici [illegible] la produzione di energia da [illegible] un argomento, questo, di particolare [illegible] per l'economia [illegible] Casalese e dell'Alessandrino. E' stato [illegible] sottolineato il rapporto [illegible] e agricoltura, [illegible] riferimento [illegible] aziende agrozootecniche.

Approfondita l'analisi dei «Problemi ambientali ed energetici dell'agricoltura e della zootecnia»; della «Fermentazione metanica dei residui organici»; della «Utilizzazione del biogas nelle aziende agrozootecniche»; dell'«Uso fertilizzante [illegible] fango [illegible]bico»; della «Progettazione e gestione di un digestore anaerobico», anche su piccola scala.

g. d.

In ripresa l'azienda [illegible] poco acquistata dalla Pirelli

Quattordio, partono i [illegible] [illegible] illumineranno [illegible] [illegible]

«Trasporterà» energia [illegible] altissima tensione - Rinnovo tecnologico

QUATTORDIO — Gli industriali alessandrini vedono nero, questo è stato ancora ribadito dal presidente dell'U[illegible] Industriale Aldo Lucini e [illegible] collaboratori durante la presentazione delle previsioni per il trimestre gennaio-marzo. Pessimismo generale, [illegible] qualche notizia positiva [illegible] di Quattordio che produce [illegible] per l'elettri[illegible] e che la [illegible] ha acqui[illegible] due anni fa [illegible] Partecipazioni Statali e da un gruppo industriale locale che avere il pacchetto azionario di minoranza.

L'industria, pur con tutti i problemi di bilancio ancora in perdita, sta producendo, per [illegible] della Svezia, un tipo nuovo [illegible] cavo per [illegible] «trasporto» dell'energia elettrica a notevolissima tensione e che richiede quindi misure e caratteristiche [illegible].

L'annuncio è [illegible] dato durante un incontro di verifica sulla situazione all'Alfacavi richiesto [illegible] sindacato: vi hanno partecipato il direttore tecnico ing. [illegible] il capo del personale [illegible] il direttore ed il vice dell'Unione Industriale, Rossi e Rolandi, [illegible] cisl ed i sindacalisti Mandrino e Ponte della Pule.

[illegible] nuovo [illegible] che si sta ape[illegible] [illegible] per [illegible] Svezia, ha tenuto a sottolineare il direttore [illegible] stabilimento, è per l'Alfacavi quello che per la [illegible] sono i [illegible] della [illegible] un biglietto [illegible] visita per dimostrare la qualità della produzione, la capacità tecnologica dell'azienda. E, in realtà, l'Alfacavi per produrre il cavo per la Svezia ha acquistato macchinario ad elevata tecnologia, molto sofisticata, quanto di meglio era possibile trovare sul mercato.

L'azienda, è vero, ha ancora perdite di bilancio (nell'81 aveva perso nove miliardi e la Pirelli, reintegrato il capitale [illegible], [illegible] ha esitato egualmente a fare investimenti) ma dà grossi segni di vitalità, e questo è certamente importante per il futuro dell'industria di Quattordio che sta attuando, tra l'altro, investimenti per nuovi calcolatori ed elaboratori, nella volontà di divenire sempre più moderna.

Al termine dell'incontro di verifica è stato deciso che [illegible] parti torneranno ad incontrar[illegible] [illegible] un paio di mesi, nel frattempo la direzione saprà anche valutare meglio la situazione sulla base delle trattative con l'Enel per [illegible] [illegible]tura di cavi.

L'Alfacavi, dopo la perdita di almeno [illegible] posti [illegible] lavoro [illegible] fortunatamente, [illegible] di altri [illegible] licenziamenti che erano stati prospettati dalla direzione, ha attualmente cinquecento lavoratori, dei quali una settantina sono ancora in [illegible] integrazione, dopo il rientro, a novembre, di una decina di elementi. Per la produzione del nuovo cavo sperimentale ordinato dalla [illegible] è impegnato un gruppo di dipendenti che [illegible] seguire la produzione a turni continui, anche la domenica, perché così è richiesto dal tipo di lavorazione.

Nell'attesa [illegible] quali potranno [illegible] le commesse [illegible] verranno dall'Enel e [illegible] altre aziende, si guarda con molto interesse al [illegible] essere un segno veramente positivo di ripresa dell'Alfacavi che [illegible] momento im[illegible] nell'area industriale Quattordio-Felizzano [illegible] provata da processi di ristrutturazione e [illegible] nei settori della componentistica auto e dei cavi.

Franco Marchiaro

Alessandria — La Cgil-scuola organizza un corso di preparazione alle prove d'esame per le «classi di concorso a cattedre» nella scuola secon[illegible] inferiore e superiore. Lezioni due volte la settimana (martedì e venerdì) dalle [illegible]

Sotto i portici [illegible] le bancarelle

Il fascino della ricerca del libro preferito tra le bancarelle di piazza [illegible] Alessandria (A. Bouo)

Una [illegible] di marciatori partirà questa primavera

A piedi porteranno a Siena l'anfora [illegible] Santa Caterina

[illegible] nell'81 Alessandria ne aveva donata una che è stata rubata

ALESSANDRIA — Grazie all'idea di due appassionati delle marce, Enrico Taverna e Gianfranco Toschi, una staffetta alessandrina porterà il primo maggio, nel Santuario di Santa Caterina in Fontebranda a Siena, una nuova anfora in sostituzione di quella che era stata donata nell'81 dal Comune e che qualche mese dopo era poi stata rubata.

Il programma di massima prevede tre squadre di otto atleti ciascuna, che con la formula della staffetta copriranno a piedi l'intero percorso da Alessandria a Siena.

La partenza dovrebbe avvenire nella serata di venerdì 29 aprile, dopo la celebrazione di una messa: l'arrivo nella città natale di Santa Caterina, patrona d'Italia, si avrà nella mattinata del primo maggio.

L'idea dei due appassionati — l'[illegible] scorso avevano [illegible]tecipato alla «staffetta della pace», [illegible] il primo maggio, da [illegible] alla città francese gemellata Argenteuil — è stata [illegible] con entusiasmo negli ambienti [illegible] cittadini e l'appoggio è [illegible] assicurato dall'Amministrazione comunale (l'offerta di [illegible] nuova anfora) e dalla Provincia.

E' certo che assieme [illegible] staffetta partiranno per Siena alcuni pullman [illegible] pellegrini delle varie parrocchie [illegible]dine, per [illegible] i [illegible] più suggestiva [illegible] d'offerta della nuova [illegible].

Il 2 maggio '81, in occasione delle feste nazionali in [illegible] di [illegible] e dell'otta[illegible] morte di Papa Alessandro III, il pontefice senese che diede il [illegible] alla [illegible] il vescovo della diocesi di Alessandria [illegible] ed una delegazione del Comune guidata dal sindaco Francesco Barrera avevano partecipato alle celebrazioni senesi ed offerto [illegible] preziosa anfora in argento, opera del maestro argentiere alessandrino Enrico Goretta, con l'olio per la lampada votiva nel santuario di Santa Caterina in Fontebranda.

Dopo la cerimonia l'anfora, assieme ad altre donate da moltissime città italiane, venne [illegible] in [illegible] sala-museo del [illegible].

Nel mese di agosto [illegible] alessandrino, arrivato a Siena in viaggio turistico e [illegible] nella sala-museo del santuario, notò la mancanza dell'anfora donata dal Comune, chiese informazioni alle suore e scoprì che il «pezzo», di notevole valore, era stato rubato.

Nessuno aveva provveduto ad informare [illegible]drini. Ora, per l'idea di Taverna e Toschi, una staffetta porterà a Santa Caterina una [illegible] anfora alessandrina.

Mentre sta ultimando l'organizzazione per la staffetta al Santuario senese, Enrico Taverna ha per la prossima estate un progetto ancora più ambizioso: raggiungere, sempre a piedi, il convento di Czestochowa, in Polonia.

f. m.

Centenario morto [illegible] Piovera

PIOVERA — E' morto ieri [illegible] Gilardenghi, il «nonnino» del paese che il 23 agosto dello scorso anno aveva festeggiato in perfetta salute il secolo di vita, unico abitante di Piovera a raggiungere un così invidiabile traguardo. Francesco Gilardenghi av[illegible] lavorato i campi fino a novant'anni [illegible] stato anche rappresentante [illegible] provinciale agri[illegible] impegnandosi nella vita «pubblica»: fece parte della vecchia società operaia di mutuo soccorso e si distinse come componente [illegible] banda musicale cittadina. Vedovo [illegible] decina di anni, l'ultracentenario viveva con la figlia [illegible] di 70 anni.

p. b.

L'uomo con un pugno le ha fratturato uno zigomo

[illegible] [illegible] falegname [illegible] [illegible]

Aveva anche aggredito il padre della giovane che abita a Novi Ligure

ALESSANDRIA — Giovanni Pili, un falegname di [illegible] anni, via Morbelli 32, che in passato più volte è stato alla ribalta della cronaca giudiziaria anche per episodi clamorosi (risse, rapine) è [illegible] arrestato dai carabinieri su [illegible] dine di cattura [illegible] procurato[illegible] [illegible] Repubblica [illegible] Buzio che sta concludendo l'i[illegible] nei suoi confronti e oggi stesso [illegible] rinvierà a [illegible] [illegible] tribunale.

Numerose e gravi [illegible] che il magistrato contesta all'imputato: maltrattamenti continuati alla sua amica [illegible] Carla Rimassa, 31 anni, Novi Ligure, via Monte Pasubio, lesioni a lei (tra cui la frattura di uno zigomo guarita dopo quasi [illegible] mesi) e al padre Vittorio, violenza privata, appropriazione indebi[illegible] sempre ai danni dell'amica.

L'uomo, interrogato [illegible] magistrato, ha smentito tutto ammettendo [illegible] qualche diverbio con l'amica cui ha addossato varie colpe [illegible] litigiosa, ubriacona, cui ha [illegible] guato finanziariamente, sono stato io a cacciarla di casa e non [illegible] e via dicendo). Maria Carla Rimassa, a sua volta ascoltata dal procuratore — era stata lei con un lunghissimo, dettagliato esposto invia[illegible]to ai carabinieri a denunciare l'amico mettendolo nei guai — ha ribadito punto per punto le accuse.

I [illegible], entrambi sposati e separati, si erano conosciuti in ospedale [illegible] erano ricoverati: [illegible] nel cor[illegible] durante [illegible] convalescenza avevano fatto amicizia e deciso, una volta dimessi, di vivere insieme. «Non lo avessi mai fatto — [illegible] poi nella [illegible] querela Maria [illegible] Rimassa —, nei cinque-sei mesi in cui abbiamo convissuto, Giovanni Pili, che dice di fare il falegname ma in realtà non lavora, ha consumato tutti i miei risparmi, circa dieci milioni, e quando io, all'inizio di aprile [illegible] anno, ho [illegible] di tornare a Novi dai miei genitori, [illegible] scatenato le sue ire».

E' in quest'occasione che Giovanni Pili, secondo l'accusa, fracassò uno zigomo all'a[illegible] («cadde da[illegible] scale perché ubriaca» ha [illegible] invece al magistrato), picchiò sia [illegible] sia il padre Vittorio recatosi nell'alloggio [illegible] via [illegible] insieme [illegible] figlia [illegible] ripren[illegible] i mobili, gli oggetti e il vestiario di proprietà [illegible] Rimassa e che il Pili rifiutò di restituire.

«Non [illegible] assolutamente che lo abbandonassi — ha det[illegible]to in istruttoria [illegible] giovane [illegible] vece che nonostante il fisico giunonico non sarebbe riuscita a tenere testa al falegname molto mingherlino — ma lo [illegible] dei suoi soprusi». «L'ho buttata fuori di casa — è stata invece la versione del falegname — e lei non voleva andarsene». Ed entrambi sono rimasti fermi sulle loro posizioni. Ora Giovanni Pili è [illegible] [illegible] e [illegible] proces[illegible] in stato di detenzione.

e. c.

La donna, una casalinga, è stata denunciata

Rubava [illegible] postale le [illegible] della vicina di [illegible]

E' stata scoperta con uno stratagemma e una perquisizione

ALESSANDRIA — E' costato caro ad una casalinga alessandrina il [illegible] di leggere [illegible] gratis [illegible] rivista di arre[illegible], prelevandola [illegible] cassetta postale della vicina di casa: è stata scoperta e de[illegible].

Protagonista della vicenda è Maria Parisi, 38 anni, abitante in via Fernandel 12, denunciata dai carabinieri del nucleo investigativo per furto continuato aggravato.

I fatti che hanno messo nei guai la casalinga hanno inizio nel maggio dello scorso anno, quando l'insegnante Enrica Bocchio, 36 anni, pure [illegible] te [illegible] via Fernandel 12, decide di abbonarsi alla rivista di arredamento «Casa Bella».

Per qualche numero tutto si svolge regolarmente e la rivista viene puntualmente recapitata, ma poi l'insegnante [illegible] invano di trovare nella [illegible] postale la pubblicazione.

Il primo sospetto è che [illegible] [illegible] editrice abbia per qualche [illegible] la spedi[illegible], [illegible] da un rapido accer[illegible] che la rivista viene inviata con regolarità [illegible] destinatario, per cui la sparizione avviene [illegible] cassetta.

Enrica Bocchio denuncia i fatti ai carabinieri che le consigliano di apporre un segno di riconoscimento sulla rivista: l'insegnante attende l'arrivo del postalettere scrive il proprio nome, con caratteri piccolissimi, su un paio di pa[illegible], poi rimette la pubblicazione nella cassetta, da dove poco dopo scompare.

La derubata informa subito i carabinieri che decidono di perquisire, [illegible] regolare autorizzazione, l'alloggio di Maria Parisi, vicina di casa della Enrica Bocchio. La rivista viene trovata facilmente, mancante di una delle pagine [illegible] dalla maestra, [illegible] il nome di Enrica Bocchio è [illegible] visibile in un'altra.

Maria Parisi è stata denunciata, anche se si è giustifica[illegible] affermando che a [illegible] sparire la rivista era il figlio, di pochi anni. Circostanza poco credibile perché per impos[illegible]rsi della pubblicazione veniva ogni volta forzata [illegible] serratura della cassetta postale [illegible].

PANORAMA ALESSANDRINO

Valverde — E' stata riaperta al traffico leggero la strada provinciale che [illegible] Valverde [illegible] Varzi e Zavattarello, interrotta un mese fa da una frana di vaste proporzioni. I mezzi pesanti per raggiungere Valverde d[illegible] percorrere ancora la provinciale della [illegible] [illegible] i pullman effettuano [illegible] trasbordo di passeggeri [illegible] prossimità della frana.

Casale — L'on. Maria Cassanmagnago, vicepresidente [illegible] Parlamento europeo sarà ospite oggi a Casale. [illegible] ri[illegible] dalla giunta comunale alle 15, mentre alle 15,30 parteciperà ad [illegible] conferenza, organizzata [illegible] Principe. Illustrerà il tema: «Economia ed occupazione in crisi, la realtà italiana nel contesto europeo».

Predosa — La Giunta [illegible]gionale ha [illegible] il pagamento al Comune [illegible] somma di 13 milioni e 575 mila lire per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei rii Stanavazzo e Retorino.

C[illegible] Spinola — La Giunta regionale per eseguire i lavori di ripristino [illegible] rio [illegible] ha fissato in 30 milioni l'importo [illegible] a contributo a favore del Comune.

Voghera — I [illegible] Giovanni Bernini, [illegible] anni, abitante [illegible] strada Grippina, occupato presso un'impresa di Casteggio, è rimasto ferito in un grave infortunio sul lavoro. Precipitato da una impalcatura ha riportato la frattura di alcune vertebre ed un trauma cranico. E' stato ricoverato in ospedale.

Primario a Voghera

Si spacca il f[illegible] in sala operatoria

VOGHERA — Il dottor Rino De Agostini, primario [illegible] traumatologia dell'ospedale, abitante in corso 27 Marzo [illegible], ieri mattina mentre si accingeva ad [illegible] in sala operatoria per un intervento è caduto fratturandosi il [illegible] destro.

Il primario stava indossando gli indumenti sterili quando ha perso l'equilibrio cadendo: ne avrà per due mesi.

Intervista con il questore vicario Nando Feola

Sono [illegible] [illegible] «la droga preoccupa di più»

Anche meno rapine e meno truffe - In aumento invece i furti

ALESSANDRIA — «Una tranquilla città [illegible] provincia, dove la gente [illegible] cerca grane tanto che preferisce fare esposti invece che di[illegible], quasi ci chiedesse solo un aiuto a risolvere i propri problemi, evitando le beghe legali». Questa la nostra città nel giudizio di Nando Feola, questore vicario da quattro mesi e da [illegible] funzionario della Questura alessandrina.

Tracciando un [illegible] dell'attività delle forze di polizia nell'82, comunque Feola non ritiene di dover essere eccessivamente ottimista. «Ci sono aspetti preoccupanti» dice e cita alcune [illegible]. Sei omicidi, rispetto ai 4 dell'81: di [illegible] sono stati scoperti i responsabili, per altri due (quelli [illegible] [illegible] Armando Di Natale e della prostituta Rosaria Locci) ci sono speranze di risalire ai colpevoli.

Pressoché stabile, ma sempre notevole (32 contro le 30 dell' [illegible] precedente) il [illegible] mero delle rapine. Colpiti in particolare gli uffici postali dei piccoli centri, troppo per poterli difendere adeguatamente. Stabili pure le estorsioni, 7 anche quest'anno, [illegible] scoperti i responsabili («fila grama per il racket», commenta Feola). In calo le truffe (334 contro 352: di 230 sono [illegible] scoperti gli [illegible]. In aumento invece i furti: da 3994 a 4425. «A questo proposito — dice il questore vicario — bisogna affrontare il fenomeno [illegible] droga e le sue conseguenze perché alcuni tipi di furto, come lo scippo, quasi sconosciuti fino a pochi anni fa, oggi hanno raggiunto una pericolosa diffusione».

Dopo il clamoroso caso del «castello della droga» di Cerreto scoperto nell'81 e la notizia che nello stesso anno in provincia è stata smerciata almeno una tonnellata di hashish, non ci si può più illudere di niente. Alessandria però non pare particolarmente colpita.

«Non facciamoci illusioni — afferma Feola — il fenomeno si estende paurosamente ed è sempre più difficile per noi arginarlo. Da qualche tempo è comparsa anche la cocaina». Le zone «calde» sono Tortonese e Novese.

p. b.

Si conclude con un'assemblea-dibattito

Una [illegible] antidroga per le strade di Novi

NOVI LIGURE — *Organizzata dalla Federazione giovanile comunista si svolgerà oggi pomeriggio una manifestazione provinciale «contro la droga, la diffusione delle tossicomanie e i trafficanti di eroina, per sconfiggere il mercato nero e costruire una solidarietà ai tossicodipendenti».*

Punto d'incontro [illegible] partecipanti sarà, alle 15, [illegible] piazza della stazione ferroviaria, [illegible] dove si snoderà un corteo per le vie del centro cittadino, preceduto da un carro simbolico e da striscioni. Alle 17 si [illegible] un'assemblea pubblica nel salone comunale di via Roma 64, con l'intervento dell'on. Luciano Violante, ex magistrato e componente la commissione del pci sui problemi di Stato. Seguirà il dibattito.

Di particolare interesse la prevista relazione sulla «realtà della tossicodipendenza nella città di Novi e l'intervento dell'ente locale».

[illegible]

L'iniziativa dell'Anffas di Casale

Un premio a chi [illegible] dedica alle persone handicappate

[illegible] MONFERRATO — *Verranno consegnati oggi, [illegible] 17, nel salone del Senato di Palazzo Langosco i «Premi [illegible]». La [illegible] si svolgerà alla presenza del vice presidente [illegible] Parlamento europeo [illegible] Maria Luisa Cassanmagnago, e delle autorità cittadine. L'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) ha deciso di assegnare i premi, consistenti in un'opera [illegible] scultore Luigi Bagna, [illegible] Azienda Diffusioni Grafiche e Giancarlo [illegible] ed al [illegible]nis Club.*

[illegible] la cerimonia [illegible] anche consegnate targhe di [illegible] all'Istituto professionale di Stato «Raffaele Jaffe» a «Radio Casale 30» e all'«Oftal» (Organizzazione cattolica per il trasporto degli ammalati a Lourdes).

I premi vengono assegnati ogni [illegible] dell'Anffas (che [illegible] nel 1983 il quindicesimo anniversario di fondazione) a coloro che si sono particolarmente distinti nell'operare a favore dei portatori di handicap.

L'azienda Diffusioni Grafiche riceverà il riconoscimento «per l'impegno e l'attenzione svolta nell'inserimento di un [illegible] svantaggiato nel mondo del lavoro»; [illegible] Carlo Musio sarà premiato per l'inserimento [illegible] un giovane compagno disabile [illegible] mondo [illegible] scuola; al Kiwanis Club verrà riconosciuto il sostegno offerto dall'associazione.

m. fa.

[illegible] ladre a Voghera

Rubano [illegible] per 6 milioni

VOGHERA — Un furto con destrezza è stato compiuto ieri mattina nel negozio di oreficeria di Giacomo Diani, 52 anni, situato sotto i portici di piazza Duomo. Il furto è opera di due donne, una sui 25 anni, l'altra sui 40. Entrate nel negozio col pretesto di voler acquistare alcuni oggetti per un regalo di nozze, le due ladre sono riuscite a distrarre la moglie e la figlia dell'orefice nascondendo sotto il cappotto una custodia di pelle contenente 70 piastrine d'oro, del valore di 6 milioni.

Prelevato il bottino e atteso il momento buono se ne sono andate senza comperare nulla ma promettendo che sarebbero ritornate poco dopo per trattare il prezzo di un anello. La moglie e la figlia del Diani si sono accorte quasi subito della scomparsa delle piastrine d'oro ma tutte le ricerche per rintracciare le due responsabili del furto sono rimaste infruttuose.

(e. g.)

Novi Ligure — Assemblea della sezione novese della dc «Domenico Magaglio» questa sera alle 21, nella sede di via Cavour 54.

LO SPETTACOLO CON ADRIANA ASTI [illegible] SCENA IL 24 [illegible] AL COMUNALE

Gli «amanti» amano l'opera

«Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti», di Giuseppe Patroni Griffi, è vietato ai minori di 18 anni. Una «commedia provocatoria». A Valenza «Occupati di Amelia»

ALESSANDRIA — Approda al «Comunale» il discusso spettacolo di Giuseppe Patroni Griffi «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti», presentato dalla Compagnia italiana di prosa diretta dallo stesso autore che ha firmato anche la regia. Protagonista è Adriana Asti che recita con Pino Colizzi, Pia Cei, Fabrizio Bentivoglio: le scene sono di Uberto Bertacca, i costumi di Alberto Verso.

E' il quarto spettacolo in abbonamento della stagione [illegible] prosa organizzata dall'Ata ed è vietato ai minori di 18 anni: gli abbonati che ancora non hanno raggiunto tale maggiore possono rivolgersi alla biglietteria per la sostituzione del tagliando di abbonamento.

Al botteghino sono in vendita i biglietti per il singolo spettacolo: costano 12 mila lire per il posto in platea primo settore; 9000 la platea secondo settore (6500 il ridotto), e 5000 la galleria.

«Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti» è la rappresentazione teatrale di una vicenda che ha per ambiente il teatro e che viene ricostruita attraverso episodi [illegible] vita teatrale della protagonista. [illegible] l'inserto prorompente di questo o quel brano di teatro d'opera. Protagonista [illegible] commedia è Paloma de Linares, [illegible] soprano, una specie di mostro della lirica che vive come se stesse sempre al centro di un melodramma.

Giuseppe Patroni Griffi ha definito il suo spettacolo «una commedia provocatoria perché scritta per riabilitare il palcoscenico e usarlo con tutti i suoi mezzi tecnici impiegando anche un grande numero di attori».

Non a caso la trama si svolge tutta su un'importante palcoscenico d'opera e la vicenda è ambientata nel mondo della lirica. «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti» vuole essere un'analisi dell'impossibilità di discernere il vero dal falso, di definire i legami amorosi e [illegible] spezzarli braccati [illegible] spettro della solitudine. Infatti il leit-motiv di Paloma è il continuo desiderio di chi ama impadronirsi di tutto ciò che fa parte del mondo dell'amato. [illegible] di un altro amante perché questa è per lei l'unica maniera di non sentirsi tradita o abbandonata [illegible] all'angoscia della solitudine. e. c.

Adriana Asti protagonista del lavoro di Patroni Griffi

VALENZA — Un appuntamento di grande richiamo per il terzo spettacolo della stagione teatrale organizzata dal Centro comunale di Cultura. Tornano le pochade di Georges Feydeau, martedì, alle 21,30, al Teatro Sociale, con «Occupati di Amelia», messa in scena dall'Atateatro, con la regia di Marco Parodi, e con Carlo Alighiero e Elena Cotta quali interpreti principali (biglietti: 13 mila platea e palchi; 8 mila loggione).

«Occupati [illegible] Amelia» (Occupe-toi d'Amélie) è una delle farse più famose di Feydeau; è recente, fra l'altro, una trasposizione cinematografica. Il centro della vicenda, che si dipana fra gli immancabili «qui pro quo», gli scambi di persona, le [illegible], è Amelia una cocotte che si crogiola nel lusso, tra principi, generali e cicisbei.

E' la belle époque, assolutamente priva di barriere moralistiche, che viene rappresentata con un meccanismo teatrale perfetto, quasi «meccanico» per la precisione con cui [illegible] intrecciano le vicende dei personaggi.

Quasi a sottolineare l'ormai stilizzato, burattinesco comportamento dei protagonisti, l'Atateatro propone nella sua versione le «allampanate» e surreali musiche di Erik Satie, dadaista col gusto della ripetitività [illegible]. p. b.

JAZZ - Concerti a Visone e Valenza

Gojkovic e Basso Tiziana, la voce

La Ghiglioni [illegible] lunedì alle ore 21,30

Tiziana [illegible], la [illegible] italiana del jazz

VISONE — Il «Jazz Club Visone» offre agli appassionati un altro interessante appuntamento: venerdì prossimo, alle 21,30, nella sede di via Pittarino 31 concerto del Quintetto Dusko Gojkovic-Gianni Basso. Gojkovic e Basso sono i due nomi principali, la formazione è [illegible] que completata da [illegible] Moroni, giovanissimo pianista genovese dotato di una notevole carica [illegible] swing, dal contrabbasso Luciano Milanese, vecchia conoscenza per gli appassionati del «Jazz Club Visone» e, alla batteria, da Gian [illegible]rio Pillot, insostituibile accompagnatore (anche lui è già stato presente decine di volte nella sala di questo club).

Dusko Gojkovic, jugoslavo, 51 anni, fa valere la sua tromba in concerti in Germania e nel '56, al Festival del Jazz di Francoforte, è indicato come il miglior musicista dell'anno. Nel '58 fa parte della International Youth Band: diciotto musicisti di diciassette diverse nazioni (per l'Italia O[illegible] lo Cuppini). I critici lo segnalano come il più originale del complesso.

Passato negli Stati Uniti, Dusko Gojkovic fa parte di famose formazioni, partecipa a tournée in Europa e in Africa, nel '76 con Slide Hampton forma il complesso «Summit» Vibe a Monaco di Baviera. E' uno dei più interessanti musicisti europei, uno dei pochi quotato a livelli internazionali. Ha uno stile molto aggressivo e nelle sue improvvisazioni si riferisce volentieri a tematiche del suo paese d'origine.

Con oltre trent'anni di [illegible] musicale alle spalle, Gianni Basso è più che noto al pubblico italiano. Oggi, dopo le esperienze californiane alla Stan Getz, il passaggio attraverso l'assimilazione della forma musicale di Sonny Rollins, Basso è all'apice del suo [illegible] corso, dovuto alle innate doti di simpatia e comunicativa oltre che alla sua impetuosità e freschezza musicale, [illegible] ricchezza di tecnica e di idee. f. m.

VALENZA — [illegible] giovane «first-lady» del jazz italiano, Tiziana Ghiglioni, sarà con il suo sestetto, lunedì sera, alle 21,30 alla Sala «Foro» per un concerto organizzato dal Jazz Club Valenza.

L'accompagneranno: Maurizio Caldura Nunez al sax, Luca Bonvini al trombone, Luca Flores al pi[illegible], Franco Nesti al contrabbasso e Alessandro Fabbri alla batteria. E' di formazione recente, questo «Tiziana Ghiglioni sextet» che si unì nell'81 attorno alla «vocalist» fiorentina per presentare [illegible] repertorio molto vasto, dal tradizionale «swing» fino ai pezzi più moderni ed alle composizioni originali, arrangiate dagli stessi componenti del gruppo. p. b.

I [illegible] - Classici [illegible]

Occasioni di Rosa e un vecchio Woody

Il lavoro di Piscitelli mercoledì all'Ambra

CASTELCERIOLO — «Kiss Phantoms» di Gordon Hessler, con la banda rock dei Kiss, è il film che sarà presentato questa sera al Macallè, per gli «Incontri tra cinema e pubblico».

La vicenda del film, il cui pretesto è quello di presentare il complesso rock nelle sue migliori esecuzioni, narra di uno scienziato esperto in cibernetica che, [illegible] i suoi robot rallegra i visitatori [illegible] un grande parco [illegible] divertimenti sulla West Coast am[illegible]. Un giorno, licenziato per essere sostituito dai Kiss, lo scienziato si mette a rivaleggiare con loro, creando addirittura dei sosia dei componenti del complesso, ma gli va male. (r. sc.)

ALESSANDRIA — Si conclude con il film «Le occasioni di Rosa» di Salvatore Piscitelli il ciclo «Io, io e... gli altri?», curato da Sandro Rubro con il patrocinio del Comune. La pellicola sarà proiettata mercoledì e giovedì al [illegible] «Ambra» alle 20 e alle 22. Ingresso 2 mila lire. (p. b.)

ALESSANDRIA — Un classico del western, l'intramontabile «Ombre rosse» di John Ford, verrà proiettato venerdì prossimo alle 20 ed alle 22 alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, per il ciclo «Western-metropolitano» a [illegible] del Gruppo Cinema Alessandria. (p. b.)

ALESSANDRIA — «Il dittatore dello Stato libero di Bananas», uno dei primi film interpretati e diretti da Woody Allen, sarà proiettato alla sala Ferrero del Teatro Comunale, giovedì mattina, nell'ambito del «Laboratorio sul cinema comico-ragazzi» dell'Azienda teatrale. (p. b.)

Serravalle: concerto al «Lara»

SERRAVALLE SCRIVIA — Questa sera, alle 21, al Cinema Lara, si esibisce la Polifonica serravallese in un concerto corale e strumentale (ingresso gratuito).

La sezione vogherese della Gioventù musicale italiana ha organizzato per giovedì prossimo, alle 21,15, al Circolo «Il ritrovo», di piazza Cesare Battisti, un concerto di due giovani musicisti brasiliani, il violoncellista Matias De Oliveira Pinto ed il pianista Fabio Gardenal. Matias De Oliveira Pinto, dopo essere stato assistente del maestro Sygmund Kubala, ha vinto la borsa di studio della fondazione «Von Karajan». c. g.

[illegible] - Dove trascorrere il weekend alessandrino

I patrizi del folk a Valenza Ozzano, si balla al «Raptus»

Tortona offre [illegible] discoteca Xenon-mela verde «tre [illegible] di danza»

ALESSANDRIA — Pubblichiamo, come di consueto, i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ad Alessandria si balla con dischi, dal giovedì alla domenica, al «Sound club» e, nelle stesse sere, al «Playback». Discoteca anche al «Napoleon» di Spin[illegible] Marengo. Al dancing «Valentia» di Valenza si balla questa sera con l'orchestra «Ringo e i patrizi folck»; domani pomeriggio [illegible] con Tommy e concerto rock dei «Taurus mouvement»; alla sera ballo liscio con l'orchestra di Pino Novelli.

Alla Capannina di Pontechino appuntamento questa sera con l'orchestra «Revival 70». Ballo liscio stasera e domani, con orchestra al Nuovo Kursaal, discoteca invece al Kiwi, entrambi ad Acqui Terme.

Ballo liscio questa [illegible] e [illegible] «Fonti dello zolfo» di Montegioco, rispettivamente con le orchestre «I fanti del liscio» e «I serravallesi». Si balla questa sera e domani alla discoteca «Raptus» di Ozzano Monferrato, dove venerdì 28 gennaio è in programma una selezione provinciale del concorso «Ragazza In» condotto da Paolo Paoli.

Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera al dancing «La cometa» di Sale con il complesso «I illus»; giovedì sera discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra «Gruppo Scaglioni». A Tortona, alla discoteca «[illegible]-mela verde» si balla questa sera, domani e venerdì.

Al dancing «Palladium» di Acqui, in programma le tre consuete serate danzan[illegible]: questa sera, con l'orchestra «Mira Torriani», domani con «I fanti del liscio», giovedì con «La premiata fattoria». Al dancing ristorante «Vallera», a tre chilometri da Acqui, si balla questa sera e domani con l'orchestra «I Ciao-Ciao».

[illegible] dancing «Lavagello» di Castelletto d'[illegible], si [illegible] questa sera con l'orchestra di Dino Crocco. [illegible] ballo con dischi, questa sera e domani, al «Dolly» di Novi. r. sc.

Ovada — Dopo il successo ottenuto negli scorsi giorni, in occasione della serata inaugu[illegible] rinnovato teatro Splendor, la riduzione teatrale della [illegible]vola di Cenerentola presentata [illegible] gruppo di ragazzi del «Ricreatorio don Salvi» sarà ripetuta, alle 15.30 domani, domenica.

MOSTRE - Oggi alle 18 inaugurazione a Novi Ligure

Il simbolismo di Montecucco

Allo studio Repetto [illegible] Alessandria collettiva di contemporanei

Alle 18 di oggi, alla galleria d'arte «Il quadrato» di via Paese 27, a Novi, si inaugura la personale del giovane — ha 28 anni — pittore Claudio Montecucco, di Serravalle Scrivia.

«I simboli inquieti che compaiono nei suoi quadri hanno il pregio di [illegible] essere ripetitivi e nel contempo di tenere avvinto il tema», scrive Giuseppe Marotta junior. La personale chiuderà il 27 gennaio.

Allo Studio Repetto di via Piana 80, ad Alessandria, collettiva di artisti contemporanei: [illegible] selezione [illegible], disegni, acquarelli. Tra gli altri Forgioli, Laragnino, Ghinzani e le ceramiche di Zauli.

Poeta, fotografo, grafico, il cuneese Sinenghi espone alcuni dei suoi quadri alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 59, ad Alessandria: grandi spazi deserti, con colori vivaci, su cui predomina il blu, opere di «magnifico anarchico» che vive e lavora appartato, lontano dalle dispute e dai cicalecci. Sino al 30 gennaio.

Gaetano Trematerra, napoletano, che da anni vive e lavora ad Alessandria, artista che con un'anima antica parla al presente con il linguaggio dell'arte, del segno e dei colori, espone sino al 25 gennaio al Circolo cittadino di Lecce.

Nella Sala [illegible] porenea di Serravalle Scrivia espone il pittore Gianni Carrea, sino al 6 febbraio.

Il pittore Santo Pizzimiglio presenta le sue opere, sino al 30 gennaio, allo «Studio Uno» di piazzale Partigiani, a Novi. f. m.

Cinema e taccuino

[illegible]IA
[illegible]: Tootsiecroce (comico)
[illegible]: Il furore della Cina [illegible] ancora ([illegible]).
COMUNALE: I banditi del tempo (dramm.)
CORSO: E.T. (fantascienza)
CRISTALLO: L'altro viso della pelle bocca (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Pink Floyd the Wall (film-concerto)

ACQUI TERME
ARISTON: Bingo Bongo (comico)
CRISTALLO: Fuga per due (dramm.)
GARIBALDI: Sturmtruppen n. 2 (comico)

CASALE
MODERNO: E.T. (fantascienza)
POLITEAMA: 1990 I guerrieri del Bronx (dramm.)
VITTORIA: Amici miei n. 2 (comico)

CASSANO SPINOLA
LUX: La cruna dell'ago (giallo-spionaggio)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Kiss phantoms (thriller musicale)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Grease II (commedia)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Caldi amori in vetrina (sexy)
IRIS: E.T. (fantascienza)
ITALIA: Attila flagello di Dio (dramm.)
MODERNO: Sesso e volentieri (commedia)

[illegible]
LUX: Pink Floyd the Wall (film-concerto)
MODERNO: Amici miei n. 2 (comico)
TORRIELLI: Il signore della morte (dramm.)

SEZZADIO
COMUNALE: Zucchero, miele e peperoncino (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Concerto

TORTONA
MODERNO: Tootsiecroce (comico)
SOCIALE: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VERDI: 1990 I guerrieri del Bronx (dramm.)

VALENZA
SOCIALE: Bomber (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Tootsiecroce (comico)
GALVANI: In [illegible] con papà (comico)
[illegible]: Entity (dramm.)
SOCIALE: Tootsiecroce (comico).

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega. Notturna: Bocchi, corso Acqui.
Acqui: Centrale-Albertini, corso Italia.
Casale: Gerna, via B. Sangiorgio.
Novi: Dell'Opera, via Roma.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione, e Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale, corso 27 Marzo.

[illegible] TV

TELECITY
21.20 Lisbona: moglie di un [illegible] chio americano ricchissimo rapito, i sequestratori e trafficanti e contrabbandieri per riscatto (1956)
23.10 Il delitto Matteotti: dal maggio 1924 al gennaio 1925, i sette mesi che seguirono l'assassinio del deputato socialista (1973)

GRP
21.30 Non si scrive sui muri di Milano: delusioni e amori di una comunità inurbata nella Milano degli hippies (1975)

In paese si stanno raccogliendo i [illegible] bellici

Piovà Massaia, la guerra è raccontata in [illegible] museo

Dalla fiaschetta [illegible] lettere [illegible] soldati al [illegible]

La scritta nel deserto che ricorda la battaglia di El Alamein: a Piovà Massaia si stanno raccogliendo i cimeli delle due guerre mondiali portati a casa dai soldati del paese (Archivio La Stampa)

PIOVA' MASSAIA — Una fiaschetta col nastro tricolore con sabbia di El Alamein, schegge di [illegible]be cadute sulla città di Hannover, gavette di latta e borracce d'alluminio, centinaia di fotografie, cartoline e lettere dal fronte: è il primo materiale che in paese si sta raccogliendo per istituire un *«Museo del combattente piovalese»*.

L'iniziativa è di Marisa Novelli, appassionata ricercatrice della storia [illegible]. Alla realizzazione, l'unica del genere in provincia, ha dato il proprio appoggio l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Alessandro Musso. Nella sede dell'antica Società operaia, dove il museo verrà allestito, sta convergendo materiale [illegible] tutto il paese. *«Non c'è famiglia che non abbia avuto qualcuno impegnato nelle guerre di questo secolo* — spiega Marisa Novelli —, *per questo motivo vogliamo radunare le testimonianze belliche di ogni genere»*.

Gli oggetti ritrovati raccontano anni di storia: c'è un tricolore sul quale l'alpino Lorenzo Massaia, ogni sessantatreenne, scrisse, dal fronte, il suo sfogo di soldato deluso e sofferente.

Una cintura brunita ha un bordo tutto frastagliato: ogni tacca rappresenta un mese di pri[illegible] trascorso [illegible] suo proprietario in campo di concentramento tedesco. Ci sono decine di lettere dal fronte: *«Cara mamma, sono prigioniero, e non so come sia successo»* si legge su di un foglio ingiallito. Oppure: *«Moglie, ti mando una vaglia con la paga di due mesi perché tu apra un libretto»*. Il piovalese Enrico Scalambro scrive alla famiglia, nel '18, da un ospedale e la rassicura sulle proprie condizioni di salute. C'è poi una sequenza drammatica di fotografie scattate da un ufficiale, Antonio Riccaldina, durante la campagna libica: te-

stimonianze atroci, che mostrano soldati italiani mutilati dai libici e le rappresaglie, parimenti efferate, [illegible] sugli arabi.

C'è un oggetto che spicca particolarmente in mezzo a caschi coloniali e a gavette ammaccate: è un elegantissimo fazzoletto di seta, di provenienza britannica riproducente la carta geografica del Nord Africa: venne donato da un inglese ferito al soldato piovalese che lo soccorse con un sorso d'acqua.

[illegible] anche le voci [illegible]ficiali del tempo: il ministro della Guerra invia alla famiglia del bersagliere Giovanni Battista Pracca, morto a Bramans, 413 lire, nette, a titolo di risarcimento. Una comunicazione con bolli e sigilli ordina l'apertura di un'inchiesta sull'affondamento del cacciatorpediniere «Fulmine», il cui capitano, Er[illegible], riuscì a salvarsi. *«È un materiale eterogeneo che ha bisogno di un'attenta opera di documentazione e catalogazione. Un lavoro* — conclude Marisa Novelli — *che impegnerà per mesi tutti i collaboratori del futuro museo»*.

Laura Bosia

Mandolini e poesie per gli anziani

ASTI — La circoscrizione Asti-Sud [illegible] organizzato una manifestazione a favore degli anziani. Domenica 30 gennaio, alle 15, nel salone del Dopolavoro ferroviario, via al Mulino 8, esibizione della «Mandolinistica Panlati» e recital di poesie di Guido Baracco detto Barachel.

I fondi serviranno per la nuova casa di riposo

Raccolti a Castagnole Lanze 250 milioni per gli [illegible]

Alcuni [illegible] del paese si sono impegn[illegible] a lavorare gratis nel cantiere

CASTAGNOLE [illegible] — *In 5? mesi si [illegible] raggiunti 250 milioni di lire raccolti fra 320 famiglie: è questo forse il dato più significativo per indicare quanto i castagnolesi vogliano [illegible] nuova casa di riposo. Da tempo in paese si discute [illegible] necessità di avere una struttura per gli anziani considerato che l'attuale «Ospizio San Giovanni Battista» ha sede in un vecchio e inadeguato palazzo.*

A giugno dello scorso [illegible] il presidente dell'ospizio e [illegible] della borgata San Pietro, don Aldo Stella, lancia la proposta a [illegible] i castagnolesi [illegible] una raccolta di fondi per costruire una nuova casa di riposo. «In momenti come questi — spiegò il sacerdote — non si può contare nè su finanziamenti pubblici nè ricorrere a mutui ordinari». Nasce un comitato promotore che da una decina di persone si allarga ben presto a oltre cinquanta. Incomincia un «porta a porta» per spiegare ai castagnolesi l'iniziativa e convincerli ad aderire. «Non ce n'è stato bisogno — afferma Giovanni Fogliati, mobiliere che fa parte del comitato —, quasi tutti hanno detto subito di sì. Abbiamo avuto adesioni da residenti, immigrati e legati per diversi motivi al paese. L'obiettivo è di raggiungere i 350 milioni. Poi speriamo anche sull'intervento [illegible] enti pubblici».

L'adesione è stata spontanea. Alcuni muratori e carpentieri anziché fare offerte [illegible] denaro hanno pr[illegible] la propria opera gratuita per [illegible] costruzione dell'edificio. Anche alcuni impresari si sono impegnati [illegible] questo senso e il Comune ha dato la propria adesione. «Per ora stiamo solo raccogliendo degli "impegni di offerta" — precisano al comitato —, entro breve dovremo partire con la redazione di un progetto».

L'attuale ricovero ospita una cinquantina di anziani, la nuova opera per cui si conta di spendere almeno un miliardo [illegible] lire dovrebbe avere una capienza più ampia ed essere dotata di servizi che serviranno da base anche per l'assistenza domiciliare. Probabilmente il nuovo ricovero sorgerà a fianco dell'attuale di cui sfrutterà almeno un'ala.

f. la.

Un corso di apicoltura a Cocconato

Un corso di apicoltura, libero a tutti, [illegible] realizzato a Cocconato. L'iniziativa è dell'Istituto regionale per l'educazione e gli studi cooperativi, Irecoop.

Il corso — che inizierà il primo febbraio — è di formazione e aggiornamento sull'apicoltura e attività collaterali ed è finanziato dalla Regione.

Le lezioni si svolgeranno al martedì e al venerdì dalle 20 alle 23, nelle scuole elementari. Le iscrizioni si riceveranno nella serata di apertura del corso.

I docenti sono: prof. Giacomo Olivero, per l'apicoltura; il prof. Ugolini, dell'Osservatorio delle malattie delle piante. Ci sarà anche un intervento dell'assessore regionale Michele Moretti, [illegible] problemi dell'agriturismo.

Iniziative culturali della zona

Castelnuovo D. Bosco 200 soci [illegible] biblioteca

CASTELNUOVO DON BOSCO — Negli ultimi cinque anni la zona Nord-Ovest dell'Astigiano ha dato vita ad una serie di iniziative (musica, teatro, ricerche).

«Il Comitato intercomunale dell'Alto Astigiano — spiega l'assessore alla Cultura, Giorgio Musso — *è [illegible] come risposta alla depressione, economica e culturale, di queste zone a partire dagli Anni Cinquanta, che ha provocato una progressiva perdita della precisa identità storica e sociale di una vasta area di territorio»*.

La ricerca degli elementi caratteristici, storici ed architettonici, il recupero del patrimonio ambientale, la riscoperta delle antiche tradizioni sono gli scopi principali che il Comitato [illegible] propone. *«Per questo motivo* — continua Musso — *abbiamo tentato di coinvolgere al massimo gli abitanti, i risultati sono stati positivi, finora, soprattutto con i giovani»*.

Ottimo successo hanno ottenuto, per esempio, le serie di concerti promossi nelle più suggestive chiese [illegible] zona, in concomitanza con i periodi di punta del turismo estivo ed autunnale.

Inoltre, punto d'incontro frequentato dai giovani castelnovesi, è ormai diventata, a due anni dall'istituzione, la Biblioteca civica intitolata allo [illegible] Sebastiano Filipello: i soci sono più di duecento e la sede si presta ad una serie di iniziative; gli *«Incontri del venerdì»*, conferenze, dibattiti. Infine, da sottolineare, la ripetizione, quest'anno, dell'Università [illegible] terza età, una delle più piccole di tutto il territorio nazionale ma, fatti i raffronti con la popolazione, una delle più frequentate: ai corsi sono presenti oltre ottanta iscritti.

«Cerchiamo di rispondere con iniziative locali di collegamento sociale alla situazione "marginale" della [illegible] — conclude Musso — *dovuta, oltre che a cause strettamente geografiche, a complicazioni amministrative»*. Castelnuovo Don Bosco infatti appartiene al Comprensorio di Torino, all'Unità sanitaria locale di Chieri, mentre fa capo ad Asti come provincia e prefettura ed è affidata a Torino per competenze giudiziarie. *«Questa dispersione* — conclude Musso — *pesa sulla popolazione che vuole sentirsi, soprattutto, astigiana»*.

l. b.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Cenerentola di Walt Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Testacroce di ... con R. Pozzetto e N. Manfredi
[illegible]: La capra con G. Depardieu (1982, comico)
VITTORIA: Kelly (1982, fantascienza)
[illegible] vi amerò, di M. T. Giordana, [illegible]

CANELLI

[illegible]: Annie, di J. Huston (1982, commedia)
RAGNO D'ORO: Grand Hotel Excelsior (1982 comico)

MONCALVO

NUOVO: Porno [illegible] mia moglie.

NIZZA

AURORA: Pierino il Schizzinoso.
LUX: Messico in fiamme, di S. Bondarciuk, con U. Andress, F. Nero ([illegible], drammatico)
SOCIALE: Annie.
VERDI: Spaghetti [illegible], con N. Manfredi (1981, comico)

[illegible]

LUX: La dottoressa preferisce i marinai (1982 commedia)

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 2?2 - 60 224, Canelli e Nizza Monferrato 726 756, Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 222

FARMACIE DI TURNO

Asti: Garello, corso Cavallotti 7
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558, Nizza 721.871, Canelli 83.068, Montegrosso, Cortiglione 88.048, Rocca [illegible] 928 444 Montechiaro [illegible]; San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 9[illegible], Cocconato 485.059, Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6466, Villanova 94 556

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345, Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21, Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21 73.56, Vigili del fuoco 21 22 22, Vigili Asti 53.42 17; Taxi: stazione ferroviaria 33.727, piazza Alfieri 57 605

ALLE TV

GRP

21.30 Non si scrive sui muri di Milano: delusioni e amori di una contestazione morbosa nella Milano degli hippies (1975)

TELECITY

21.25 Lisbona: moglie di un vecchio americano ricchissimo rapita, si associa a trafficante e contrabbandiere per ... (1956)
23.10 Il delitto Matteotti: dal maggio 1924 al gennaio 1925 i sette mesi che seguirono l'assassinio del deputato socialista (1973)

TELECUPOLE

20.— Cartone animato
20.30 Ufo, fantascienza
21.30 Music circus
22.30 Film Chimera

RETE 4 - TELESTUDIO

21.30 Bruciati da cocente passione: due coppie male assortite si conoscono per caso, si scambiano i partners e trovano la felicità (1976)
24.30 Incontri molto ravvicinati del 4° tipo: disavventure erotiche di tre giovanotti che, rubate delle tute spaziali, si fingono marziani (1978)

A quarant'anni [illegible] tragica spedizione di guerra

Si ricordano i morti e i dispersi in Russia

Cerimonia a Dronero, dove si troveranno i superstiti - Altri riti

DRONERO — [illegible] quarant'anni dalla battaglia della Nikolajevka i pochi reduci del battaglione «Dronero» e i familiari dei dispersi in Russia ricordano oggi la tragica ritirata. La manifestazione, organizzata dalla sezione locale dell'Associazione nazionale alpini, s'inizierà con la messa che sarà celebrata alle 16 dall'arciprete don Pietro Mainero nella chiesa parrocchiale dei SS Andrea e Ponzio.

Gli alpini in congedo e i reduci sfileranno poi per le vie del centro cittadino per deporre una corona di alloro al monumento dei caduti in memoria dei loro compagni morti e dispersi. Con il raduno odierno gli ex combattenti e i loro familiari intendono ancora una volta ricordare l'enorme tributo di sangue che anche Dronero e la valle Maira diedero per una guerra che nessuno voleva. (p. fr.)

FOSSANO — Seguendo una tradizione che risale al 1960 il gruppo degli alpini in congedo commemora domani il quarantesimo anniversario della tragica epopea della divisione Cuneense in [illegible] 130 gli alpini fossanesi che caddero in quei giorni, mentre [illegible] altri risultarono dispersi.

La funzione religiosa sarà celebrata [illegible] 11 nella chiesa [illegible] San Filippo dal cappellano [illegible] Franco Martinacci.

Durante la cerimonia commemorativa verranno eseguiti canti dalla corale Monviso nata dodici anni [illegible] come corale alpina proprio per solen[illegible] il ricordo degli amici [illegible] terra russa. (a. r.)

CUNEO — Per onorare e ricordare i caduti e i dispersi della gloriosa divisione alpina «Cuneense» nel 40° anniver[illegible] della [illegible] di Novo Postojalowka, domenica 30 gennaio sarà celebrata in Cattedrale, alle 11.15, la Messa solenne officiata [illegible] Vescovo e da [illegible] Cappellani militari.

Parteciperà [illegible] corale «Stella Alpina» di Alba. L'Associazione nazionale alpini invita alla celebrazione cittadini, autorità, i familiari dei Caduti e Dispersi e le [illegible] combattentistiche e d'arma. (g. r.)

La Provincia entrerà nella Atl

SALUZZO — Anche l'amministrazione provinciale entrerà a far parte della nuova società «Atl» che dal 1° aprile subentrerà alla «Satip» nella gestione delle autolinee interurbane. Lo [illegible] confermato ieri alle organizzazioni sindacali il presidente della Provincia, Giovanni Falco, e l'assessore Marco Fagnola. (a. pe.)

Alba — La casalinga Rosa Barbero, di 54 anni, abitante in corso Cortemilia 94, è rimasta gravemente ferita nell'auto guidata [illegible] marito, finita fuori strada. Ha riportato fratture e ferite giudicate guaribili in due mesi.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio [illegible] Liguria

Giovane di Racconigi muore in uno scontro auto-camion

La vittima aveva 31 anni - Grave un amico, che viaggiava al suo fianco

TOIRANO — Incidente mortale ieri pomeriggio su [illegible] dei rettilinei che da Toirano portano a Borghetto Santo Spirito. Una [illegible] 131 con a bordo due uomini e una donna è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un autocarro da poco uscito da un deposito di ghiaia.

[illegible] tremendo [illegible] che ha ridotto ad un [illegible] l'autovettura. [illegible] vita il conducente, Francesco Fer[illegible] 31 [illegible], residente a Racconigi (Cuneo) [illegible] via Vittorio Emanuele. Un [illegible] della vittima, Pietro Patuila, [illegible] anni, residente a Tortona in via Monviso [illegible] che si trovava sul [illegible], [illegible] riportato serie ferite ed è attualmente [illegible] all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

L'urto fra i due automezzi è avvenuto, a quanto pare, poco dopo che la Fiat 131 aveva compiuto un sorpasso e [illegible] imboccando, in direzione del [illegible], il rettilio che sottopassa [illegible] l'Autofiori.

Sono intervenuti sul posto gli uomini [illegible] Stradale [illegible] Albenga che stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente, cercando anche [illegible] le responsabilità [illegible] conducente dell'autocarro. Non si conosce [illegible] della donna che viaggiava sul sedile posteriore la quale, nell'urto ha riportato [illegible] non gravi. r. sr.

Un'immagine dell'incidente e (nel riquadro) Francesco Ferrero

I problemi dell'istituto, che compie 10 anni

Mondovì, l'Alberghiero ha il vestito stretto

La sede, ricavata da un ex convitto femminile, è inadeguata
Con il diploma e con la volontà si può fare un'ottima carriera

[illegible] — *L'Istituto professionale alberghiero di Stato di Mondovì ha compiuto dieci anni di vita. E' l'unico in provincia, il solo autorizzato a rilasciare diplomi di qualifica di [illegible] ai servizi alberghieri [illegible] sala, di bar, [illegible]. Dieci anni [illegible] attività, un bilancio positivo, un successo crescente di frequenze [illegible] allievi che sono più arrivati [illegible] terzo ragazze.*

Sono giovani dai 14-15 anni in su, fin [illegible] 20, perché devono [illegible] portato a termine [illegible] scuola dell'obbligo: provengono in maggioranza [illegible] Comuni della provincia di Cuneo, [illegible] anche dall'Astigiano e da Torino e rappresentano un po' tutte le categorie sociali: figli [illegible] operai, di contadini, di impiegati, di professionisti, di commercianti, di albergatori. Il corso completo [illegible] anni, un periodo sufficiente ad assicurare una buona preparazione [illegible] portato avanti con impegno e serietà.

«Nel complesso i risultati [illegible] lusinghieri — dice il [illegible]sidente Bernardo Debernardi — la disciplina e l'orario sono quelli di una qualsiasi scuola statale di [illegible]. Quando ci sono lezioni sia al mattino che al pomeriggio, i ragazzi si fermano a pranzo nell'istituto e sono loro stessi a turno a fare [illegible]. Sono lezioni pratiche [illegible] indubbia efficacia».

Gli insegnanti, ci assicurano, sono bravi e preparati, gente di lunga esperienza, proprietari di alberghi e ristoranti, cuochi [illegible] riconosciuta professionalità. I locali dell'istituto forse non sono all'altezza dello [illegible]. «Purtroppo — *lamenta il preside Debernardi* — è il nostro problema [illegible] grave e più urgente. [illegible] ospitati nella [illegible] vecchio convitto femminile con [illegible] spazio e [illegible] superati. Ma [illegible] ha il coraggio di chiedere [illegible] con la crisi che colpisce tutta la nazione? Speriamo almeno che tenga il settore del turismo, altrimenti i nostri sforzi saranno inutili».

[illegible] sono possibilità di lavoro [illegible] i giovani diplomati dell'istituto? «Chi vuole, finito il corso, può sistemarsi. Parecchi alberghi e ristoranti [illegible] rivolgono a noi. Certo la sola preparazione [illegible]. [illegible] vuole anche [illegible] volontà. Noi [illegible] il possibile [illegible] professione giovani qualificati, poi [illegible] a loro lavorare anche con passione ed entusiasmo».

Passione, entusiasmo più esperienza erano le qualità degli albergatori, dei cuochi, dei camerieri di quasi tutti gli esercizi della provincia di Cu[illegible]. I ristoranti, le trattorie, anche le locande più modeste delle Langhe, della pianura, delle vallate cuneesi, erano considerati veri [illegible] della buona cucina, ritrovi di buongustai. Quando si diceva «cucina casalinga» si intendeva [illegible] genuini e gustosi, perché la [illegible] (o il cuoco) ci metteva fantasia e passione. Era facile trovare il posticino che prepa[illegible] il piatto locale o regionale.

[illegible] *non è più così: pietanze come la «finanziera» o i «batsuà» [illegible] esempio, stanno diventando pezzi di antiquariato della gastronomia: gli stessi bolliti misti sono serviti solo in ristoranti specializzati. [illegible] da un qualsiasi locale della provincia soddisfatti fino a qualche anno fa era cosa normale, [illegible] i [illegible] indirizzi vanno ricordati e passati solo agli amici più intimi.*

Eppure perfino le trattorie più anonime, senza profumi [illegible] cibo né di vino, hanno le pareti tappezzate [illegible] diplomi di benemerenza e premi per la cucina: pezzi di carta rilasciati da misteriose congreghe di presunti buongustai, giurie che trinciano giudizi.

Troppi ristoratori improvvisati? Clienti sprovveduti? Fretta [illegible] fare soldi e chiudere bottega che trasforma in mestiere quella che è giustamente considerata un'arte? «Il nostro compito si limita a fornire gente qualificata — *osserva il preside dell'Istituto di Mondovì* — [illegible] serietà dei locali poi riguarda [illegible] associazioni di categoria».

Ed è proprio a questi organismi che ci rivolgiamo, ma soprattutto agli albergatori onesti e preparati (e ce ne sono ancora) perché è loro preciso dovere e interesse difendere una tradizione che ha reso famosa questa provincia.

Bruno Marchiaro

Gioco della palla per non vedenti

Torball, oggi al via i campionati italiani

MONDOVI' — Per due giorni [illegible] sarà [illegible] capitale del torball, lo sport per «non vedenti». [illegible] e domani verranno disputati i campionati italiani di questa specialità che vedrà impegnate le [illegible]zioni di serie A, B e C.

Questa mattina alle 9 nella palestra dell'istituto Baruffi si affronteranno formazioni di serie C, tutte piemontesi: Alessandria, Cuneo, Mondovì II, Vercelli e Torino II. Alle 14 il via agli incontri validi per il campionato di serie B che ve[illegible] impegnate le formazioni di Siracusa, Mondovì I, [illegible], Piacenza, Torino I, Roma, Milano, Modena, Parma, Milano II.

Dagli incontri che saranno disputati nelle palestre maschili e femminili dell'istituto Baruffi saranno selezionate le squadre finaliste. Entro questa [illegible] si conoscerà il vincitore del campionato di serie B.

Domani si incontreranno le formazioni di serie A, Bolzano, Vicenza, Milano I, Trento, Modena I, Padova I e Padova II, Bologna, Firenze. Per la prima squadra di Mondovì scenderanno in campo Franco Sciolla, Giuseppe Filippi e Angelo Agnelo. L'entrata nelle palestre per assistere agli [illegible]contri è [illegible].

La manifestazione [illegible] organizzata dall'associazione «Amici di Piazza» che ha recentemente istituito la sezione [illegible] «non vedenti». g. m.

Trofeo [illegible] fondo [illegible] Valmala

VALMALA — Si disputa domani sull'anello delle piste permanenti di fondo di S. Pietro la nona edizione del Trofeo «Luigi Bruna», gara triennale non consecutiva che lo scorso anno è stata vinta dallo [illegible] Club Cuneo. La competizione, aperta a tutte le categorie con percorsi diversi per difficoltà e lunghezza, è organizzata [illegible] Orazio Bruna, in collaborazione con lo Sci Club di Busca, l'amministrazione comunale e la Pro Loco di Valmala.

Resta invece confermata per domenica prossima la «Caminada bianca della valle Varaita» sul percorso da Sampeyre a Casteldelfino e Bellino. (a. gr.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
FIAMMA: Amici miei atto 2° (dalle 15,30)
ITALIA: Superporno girls di un collegio svedese.
LANTERI: Il maggiolino tutto gas.
NAZIONALE: Hanky Panky.
[illegible] City di Louis Malle

ALBA
CORINO: Bingo Bongo.
EDEN: Blade Runner.

BEINETTE
ASTRA: [illegible] sfida [illegible] Bruce Lee.

BENE VAG[illegible]
ALLODI: Borotalco.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] Porca vacca.
DON BOSCO: Missing.

[illegible]
NUOVO: [illegible] del tenente [illegible]

[illegible]
IMPERO: 1990 I guerrieri del Bronx.
[illegible]

BUSCA
LUX: Io e Caterina.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible] Cine [illegible] furore.

CEVA
DORIA: Grand Hotel Excelsior.

CHERASCO
GALATERI: Due lo mano.

FOSSANO
UNIONE: Miele di donna.
POLITEAMA: Apocalypse now.

DRONER[illegible]
[illegible]: Il guerriero della [illegible].

MONDOVI'
CORSO: Grease II.
ITALIA: Giggi il bullo.

MONESIGLIO
ITALIA: I giganti del West.

ORMEA
ARISTON: Il bersaglio.

PIASCO
LA ROSA: Giggi il bullo.

RACCONIGI
SOCIALE: Sul lago dorato.
[illegible] GIOVANNI: Sballato, gasato, completamente fuso.

SALUZZO
ITALIA: Bingo Bongo.
POLITEAMA: In viaggio con papà.
SPLENDOR: [illegible] 1984.

SAVIGLIANO
AURORA: Asso.
RITZ: Porky's.

[illegible]
Cuneo, Comunale 2, via Bongioanni.
Alba: Pivo, corso Piave.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via [illegible]nco.
[illegible] Rotondo, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino.
Saluzzo: Filippo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

[illegible] — Organizzato [illegible] sezioni psdi, pli e psi, [illegible] terrà domani al teatro Marenco (ore 16.30) un incontro-dibattito [illegible] tema «Una [illegible] politica per [illegible] aree depresse».

ALLE TV PRIVATE

[illegible] TV
20.15 Telegiornale Tel
20.40 Sherlock. Investigatore sciocco, film con Jerry Lewis
22.10 Telegiornale Tel
22.20 Sabato Sport: Da New York, tennis, Master
24 — Pasqualino [illegible] capitano di fregata, film

TELECUPOLE
20 — Cartone animato
[illegible] Ufo, fantascienza
21.30 Music circus
[illegible] Film Chimere

TELECITY
21.35 [illegible] moglie di un vec[illegible] [illegible] americano ricchissimo rapito, si associa a trafficanti e contrabbandieri per ritrovarlo (1956)
23.10 Il delitto Matteotti: dal maggio 1924 al gennaio 1925, i sette mesi che seguirono l'assassinio del deputato socialista (1973)

[illegible]
21.35 Il [illegible] della [illegible] comandante nazista costretto ostaggi fra i partecipanti ad una festa (1966)

GRP
[illegible] Non si scrive sui muri di Milano [illegible] delusioni e amori di una comitiva in urbana nella Milano degli hippies (1975)

[illegible]
20.30 [illegible] specialista [illegible] spegnere incendi di [illegible] petroliferi, fra professione e amori (1958)

QUINTA [illegible]
20.30 La pattuglia disperata: difficile viaggio nel 1942 durante l'assedio di Tobruk, di un autoambulanza verso Alessandria (1959)
23.15 La lupa mannara: giovane donna odia i maschi e soffre di licantropia (1976)

ECONOMICI

CEDESI — [illegible]

Anche i re [illegible] assistevano al Carnevale cittadino

Racconigi torna all'attacco «Gianduja è proprio nostro»

Nuovi documenti alimentano la «sfida» agli astigiani di Callianetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — La tregua è durata un anno esatto e adesso i contendenti tornano in [illegible] per la «battaglia dei documenti». In [illegible] dodici mesi le opposte fazioni sono rimaste silenziose, ma non inattive. Il motivo del contendere è quel famoso e amato burattino che porta il nome di Gianduja. La guerra coinvolge Racconigi che ha messo assieme una notevole montagna di documenti e Callianetto che finora, e fino a prova contraria, è la patria di Gianduja.

Racconigi. «Poldino» Devale, il Gian d'Oja con la Giacometta

Pro loco, volontari, anziani del paese e qualche assessore [illegible] hanno lavorato [illegible] gli archivi della città, cercato in soffitte o tra i ricordi di famiglia: si voleva [illegible]rare ai «nemici» di Callianetto che Gianduja, o Gian d'Oja era stato creato da Gioacchino Bellone, racconigese purosangue, quindi gli onori spetterebbero a questa [illegible] e non alla frazione di Castell'Alfero.

[illegible] scorso anno, dopo una prima scaramuccia, la guerra divampò in tutta la sua [illegible]tenza: intervennero i giornali, la televisione, i settimanali di tutta Italia, la *Famija Piemonteisa*. Roberto Canuto, la maschera ufficiale, o Poldino Devale, che impersona la popolare figura a Racconigi: qual è il vero Gianduja? In [illegible] cittadina cuneese che un tempo, e neanche tanti anni fa, aveva conosciuto splendore e ricchezza, non ci sono dubbi a proposito: *«Bellone creò il burattino pensando alla sua casa natale di Oja* — dice Armando Gonella della Pro loco — *Callianetto approfittò della situazione, sfruttò il lavoro di Bellone nell'Astigiano e si impossessò dell'allora burattino delle sue satire politiche, dell'attrazione che esercitava sulla gente. Adesso noi vogliamo che la verità trionfi. Vogliamo riportare Gian d'Oja a casa sua, a Racconigi»*.

Pare che la Pro loco sia [illegible] in possesso di un documento che comproverebbe, in modo incontestabile, che Gian d'Oja, da burattino diventato maschera tradizionale, veniva lungamente festeggiato nel periodo di Carnevale a Racconigi alla presenza del re Vittorio Emanuele III.

«E' vero che l'allora sovrano d'Italia aveva la residenza e il parco qui da noi — dice [illegible]ra Canella —, *ma è altrettanto vero che se si muoveva dalla reggia per venire ad assistere al Carnevale di Racconigi doveva esserci un ben fondato motivo»*.

E' proprio [illegible] sta la novità. La Pro loco avrebbe trovato una lettera inviata dalla Casa reale all'intendente di Racconigi in cui si parlerebbe appunto del Carnevale di Gian d'Oja e del desiderio del sovrano di assistere alla sfilata della maschera piemontese.

«Se il re veniva a Racconigi e non andava a Callianetto forse significa che il vero Gian d'Oja era qui da noi e non altrove — si dice alla Pro loco — *Non vogliamo continuare sul piano della polemica. Abbiamo invitato Ca[illegible] qui da noi. Siamo certi che quando Gian d'Oja e Gianduja si incontreranno ci sarà una grande festa. Siamo a Carnevale e accettiamo anche l'esistenza dei nostri "nemici" astigiani»*.

Florenzo Panero

Le vicende del paese in un volume curato da Piero Camilla

Storie d'assalti, di peste e streghe a Sommariva

La memorabile invasione dei francesi (1690) - Personaggi e monumenti

Il Comune di Sommariva Bosco, nell'intento di far conoscere meglio il passato del paese, ha patrocinato la pubblicazione di un volume che è uscito recentemente, dal titolo «Sommariva del Bosco nella storia». [illegible] tratta di una serie di lavori curati con grande attenzione e perizia dal professor Andrea Leone e che, dalla morte dell'autore nel 1941, erano rimasti nei cassetti ad aspettare.

Due anni fa la figlia Margherita affidò i testi (i manoscritti erano stati battuti a macchina da don Carlo Falco) al professor Piero Camilla, segretario della Società per [illegible] studi storici archeologici e artistici della provincia di Cuneo. Alcune ricerche erano già state pubblicate, ma altre erano inedite e, messe insieme, rivelano un disegno storico organico [illegible] Sommariva dal 1??? al Settecento.

Per dare completezza al quadro, il Camilla stesso si è sobbarcato la fatica di delineare le vicende del paese dalla sua prima comparsa in un documento: esso risale al 1059, quando Riccardo di Sommariva vendette [illegible] quarta parte di una cappella e la metà di un podere a Richelda, badessa del vicino monastero di monache benedettine di Santa Maria di Caramagna.

La comunità di Sommariva visse, come molti altri centri, [illegible] le alterne vicende che caratterizzarono le signorie del tempo. Fu sotto il dominio del vescovo e del Comune di Asti, poi diventò feudo dei Savoia Acaia, in seguito (1363-1472) passò alla famiglia dei Roero e poi ai Savoia-Tenda.

Sommariva dovette soffrire difficoltà [illegible] genere, dai balzelli alle violenze degli invasori. Particolarmente [illegible]morabile [illegible] ne rimangono infatti drammatiche testimonianze [illegible] fu l'invasione da parte delle truppe francesi comandate dal generale Catinat dopo tre inutili assalti [illegible] il borgo (16 settembre 1690): «I francesi irruppero nelle abitazioni e, non contenti di uccidere molti capi del luogo, forse più di sessanta co' loro figli, non contenti di mille altre violenze, tutto posero a sacco quanto si trovava nel castello, nelle chiese, nelle case private. Esportarono ogni genere di metallo: dai cerchioni delle botti alle serrature delle porte, agli utensili sacri. Un delegato ducale accorso, che tentò portare la calma e la ragione tra quelle bande, fu tenuto prigioniero, spogliato, battuto, lasciato nudo: del suo [illegible] si impadronirono».

Un capitolo a parte è dedicato alla peste del 1630, descritta da Manzoni. Anche qui il contagio causò una strage spaventosa e il Consiglio sommarivese, oltre a impartire inutili direttive di tipo igienico, si appellava ai santi sperando nell'aiuto «dell'olio mi[illegible] portato [illegible] e della lampada quale è nella cappella della Madonna SS. delle Grazie nel duomo di quella città».

In questo tristissimo frangente emergono due figure femminili: Anna Maria Buonamici, che si prodigò nel lazzaretto contraendo anch'essa l'infezione (dalla quale tuttavia guarì) e una certa Paroda. Costei, come altre disgraziate, fu accusata di stregoneria e, peggio ancora, di essere una untrice. L'avvocato fiscale, dopo averla fatta torturare, estorse una confessione, in virtù della quale la condannò «a morte e al fuoco». La sentenza fu eseguita in quello che viene tuttora chiamato «bric d'la Paroda»: il corpo della donna [illegible] spezzato e gettato nel rogo.

La seconda parte del libro è dedicata a monumenti e personaggi. Vi si descrivono, in un ben documentato contesto storico, il priorato di San Pietro, [illegible] chiesetta [illegible] Marcellino, il santuario di San Giovanni, la chiesa di San Giovanni decollato. In due capitoli sono delineate le figure dei pittori, Giovanni [illegible] Borri (sommarivese autentico) e Andrea Vinaj, che a Sommariva lasciò alcune opere.

Leonardo Osella

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Alla galleria Arte 90, in via XX Settembre 32 si è aperta giovedì 20 gennaio la postuma del pittore Ferruccio Piovano, allievo di Guarlotti, morto nel 1976 a 67 anni. Piovano è un pittore semplice, non per questo minore di tanti altri più [illegible] ha lavorato incessantemente dall'età di quindici anni rinnovandosi sempre, compiendo di continuo [illegible] naturalistica coerente, attratto dal divisionismo, amico dei futuristi, resta attuale oggi come sempre. Un nome dunque da ricordare nella buona pittura paesaggistica piemontese. La mostra chiude il 6 febbraio.

Cuneo — Presso il circolo culturale Della Dal Mastro, in via Emanuele Filiberto 2, si inaugura oggi [illegible] ore 18, la personale di Guido [illegible]no, pittore di scrupoloso mestiere, affascinato dal paesaggio delle sue vallate, dai casinali umili, dalla imponente Bisalta. La mostra continua fino al primo febbraio.

Alba — Nella biblioteca civica Beppe Fenoglio sta per concludersi domani sera, con tanti consensi, la mostra fotografica di Bruno Murialdo (140 foto in bianco e nero) ormai itinerante, proveniente dall'Ept di Catania. «Oltre Eboli» un viaggio antropologico nelle immagini di un [illegible] che non ha confini.

Alba — Nella nuova galleria Ciarnelli, ex Gallina, in corso Langhe 12, si apre [illegible] pomeriggio, alle ore 17,30, la mostra dei pastelli dedicati alle strade [illegible] vino, le [illegible] Langhe e [illegible], [illegible] Walter Grassi, pittore torinese noto, che ha già portato questa [illegible] esperienza, a cura della Regione Piemonte, a Foggia con estremo interesse. Grassi è morbido pittore di evocazioni figurative di buona formazione. La mostra merita una visita. Fino al 6 febbraio.

[illegible] — Alla galleria Gibigian, via Vittorio Emanuele [illegible], secondo appuntamento di prestigio con un'ottima mostra di Piero Bolla con opere scelte dal [illegible] al 1978.

Stasera il quartetto Usa «Lou Donaldson», mercoledì Maria Livia Sao Marcos

Jazz [illegible] e chitarra [illegible] gli appuntamenti musicali al [illegible]

CUNEO — Doppio appuntamento musicale, questa settimana, al Toselli, con la stagione concertistica invernale allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune in collaborazione con i due esperti cuneesi, Luisa Meineri e Paolo Manzo. Si inizia questa sera, ore 21,15, con il concerto jazz del quartetto americano «Lou Donaldson», da alcuni mesi in tournée in Europa.

E' un gruppo composto da ottimi professionisti, che presenta [illegible] repertorio molto vasto, con brani classici del vecchio jazz americano. Questa band conclude il breve siparietto dedicato alla [illegible] jazz nel cartellone della stagione concertistica.

«Abbiamo voluto presentare al pubblico cuneese vari generi musicali — precisano i [illegible] della stagione — *e ovviamente [illegible] abbiamo potuto dimenticare il jazz, un genere che raccoglie in città e in provincia molti [illegible]nati»*.

Più [illegible] il secondo appuntamento: ancora al Toselli, mercoledì 26 alle 21,15, è in programma un concerto di chitarra tenuto dalla brasiliana [illegible] Livia Sao Marcos. E' nata a San Paolo e proviene da una famiglia con ricche tradizioni artistiche e musicali: il padre è considerato uno dei migliori insegnanti di chitarra classica.

Dopo aver studiato al Conservatorio di San Paolo e aver conseguito il diploma con il massimo dei voti, la chitarrista si è trasferita in Spagna, dove ha primeggiato tra gli allievi di Segovia. Intensa la sua attività concertistica: ha preso parte a numerosi festi[illegible], ha suonato come solista con le orchestre nazionali della Svizzera e del Portogallo e con varie formazioni da camera europee.

Questo il programma del concerto: Grande ouverture in la maggiore, opera 62 di Mauro Giuliani; variazioni su un tema di Mozart di Fernando [illegible]; Tre studi di Heitor Villa-Lobos; Sonatina [illegible] tre movimenti di Fernando Moreno; Tarantella di Mario Castelnuovo e Sonata opera 47 di Alberto Ginastera.

La stagione concertistica proporrà, mercoledì [illegible] febbraio, il quartetto di Praga con musiche di Mozart, Schubert e Janacek. I prezzi d'ingresso per i singoli spettacoli: poltronissima 6 mila lire; palco centrale 18 mila + ingresso; palco laterale 12 mila + ingresso; balconata 5 mila; prima galleria 3 mila, seconda galleria e ingresso 2500.

l. s.

L'ill[illegible] sarà regina per un giorno a Caraglio

CARAGLIO — I «maghi» della provincia si incontrano, discutono, propongono i loro trucchi migliori, si scambiano esperienze e materiale. Tutto questo accade oggi a Caraglio, nel salone del ristorante Fagodino. Promotore è il Circolo magico cuneese, associazione che raccoglie da quattro anni gli artisti del campo dell'illusione della provincia, professionisti e amatori.

I maghi, oltre una trentina della zona, oltre a diverse rappresentanze provenienti da tutta Italia, si trovano per mettere a confronto esperienze. Ospite di rilievo è John Ellis, reduce dal recente Festival mondiale della Magia di Losanna, che proporrà le «micromagie» che lo hanno reso famoso in tutto il mondo.

Alla sera, durante la cena si esibiranno gli illusionisti Smith, Caesar, Alex, Focker, oltre John Ellis, che proporranno tutte le specialità magiche, dal mentalismo alla grande illusione, dalla magia comica alla manipolazione.

c. a.

Lavoro in Liguria

Le tecnologie provocano l'esodo delle donne

GENOVA — L'assessore alla Cultura, all'Assistenza e ai Problemi [illegible] lavoro e dell'educazione professionale della Regione, Giacomo Gualco, si recherà a Parigi, ospite [illegible] governo francese, nei giorni 24 e 25 gennaio, in occasione d'un convegno internazionale sulla formazione professionale e sul lavoro femminile in Europa.

La Liguria è l'unica regione italiana rappresentata e Gualco leggerà un breve intervento durante i lavori congressuali. Parlerà del problema della donna in generale, visto [illegible] «versante» italiano e riferirà sulle esperienze che sono maturate in Liguria.

La situazione dell'occupazione femminile in Italia non è delle più brillanti e in Liguria si tende alla diminuzione delle donne occupate. Spiega Gualco, anticipando dalla [illegible] relazione [illegible] leggerà a Parigi, alcuni dati significativi: «In Liguria le donne costituiscono attualmente solo il [illegible] per cento del lavoro dipendente regolare, mentre sono ben il 48 per cento del lavoro saltuario: sono cifre che parlano da sole».

Com'è ripartito tra i vari settori produttivi il lavoro delle donne? «Bisogna tenere presente — spiega ancora l'assessore — la struttura economica della Liguria, comunque le donne liguri [illegible] impegnate per l'83 per cento nel "terziario" commerciale e turistico, il 16 per cento sono addette all'industria, e l'uno per cento [illegible] occupate in agricoltura».

Questi dati sono integrati da un fenomeno che ne accentua lo squilibrio: negli ultimi anni, il 26 per cento delle lavoratrici sono uscite dal settore industriale, che tende, praticamente, a estrometterle anche come semplice presenza, mentre l'occupazione nel settore commerciale è in crescita del 15 per cento circa.

Che cosa significa? Precisa l'assessore Gualco: «Questo vuol dire semplicemente che la chiusura di aziende, che è un fenomeno che si ripete con frequenza in Liguria, porta all'eliminazione delle donne dai posti occupati. Sono loro le prime a cedere il posto e a tornare a casa. [illegible] non ci si ferma qui: purtroppo, in molte piccole imprese, le donne sono impiegate in attività amministrative di scarso rilievo e sono le prime vittime delle tecnologie avanzate e dell'automazione».

L'unica via d'uscita sono i corsi professionali selezionati di riqualificazione. **p. l.**

Serrata di protesta a Imperia contro l'aumento delle tasse

Lunedì un'intera provincia con le saracinesche chiuse

I negozianti concordi: «Così non si può andare avanti» - Al centro delle polemiche l'imposta del [illegible] per cento sulle giacenze [illegible] e hi-fi e la legislazione antiquata

IMPERIA — Lunedì [illegible] «a» totale in provincia di Imperia (negozi di ogni genere, panificatori, locali pubblici, attività turistiche, alimentari, albergatori e altri). [illegible] dopoguerra è la prima [illegible] che le aziende adottano un simile provvedimento. Alla «serrata» aderiscono gli iscritti all'Unione commercianti e alla Confesercenti.

In tutta la provincia, le 10 mila aziende legate al settore turistico-commerciale rappresentano sicuramente l'industria più importante. La clamorosa manifestazione è stata decisa all'unanimità per protestare contro gli ultimi provvedimenti governativi. In particolare il 18% della nuova imposta erariale sulle giacenze radio tv, hi-fi, dischi, cine-foto-ottica, aumenti del 300% dell'imposta di soggiorno, 100% sulle tariffe di occupazione del suolo pubblico, 30% insegne e pubblicità, 20% sulle concessioni comunali; si intende anche sollecitare la riforma della legislazione commerciale e un'equa revisione fiscale.

Imperia. Lunedì negozi chiusi in tutta la provincia (Telefoto)

Nella fase di organizzazione della «serrata», non [illegible] mancate le polemiche. «Avevamo preannunciato una manifestazione per martedì 25, invece l'Unione commercianti ha giocato d'anticipo. Quando ci hanno avvisato della loro iniziativa, ormai era fatta — dice Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti —. Il momento è particolarmente difficile: per [illegible] incrinare l'unità della categoria, responsabilmente anche la Confesercenti ha deciso di partecipare alla serrata di dopodomani».

Oggi le massaie dovranno ricordarsi di fare la «scorta» di pane che dovrà durare fino a martedì mattina.

«Anche dall'entroterra abbiamo ricevuto decine di telefonate che confermano l'adesione — dice Enrico Lupi, presidente dell'Unione commercianti — la provincia di Imperia con la chiusura di lunedì, lancerà la prima pietra. Probabilmente nei prossimi giorni saremo seguiti da Genova, Savona e La Spezia. Non è una presa di posizione sterile e puerile, ma una protesta proposta, fatta in piena autonomia».

Lunedì pomeriggio, alle [illegible] nella sala della Camera di commercio di Imperia, assemblea generale organizzata dall'Unione commercianti. All'incontro sono stati invitati anche i parlamentari liguri.

La parola ai commercianti: «Sono favorevole alla chiusura — dice Filippo Alciatore, panificatore di Diano Marina — ma doveva essere meglio organizzata. Siamo pronti ai sacrifici ma a condizione che i governanti si decidano ad agire con giustizia. I partiti devono restare fuori della [illegible] protesta. Quando di notte si accende il forno, non esistono panificatori [illegible] o bianchi, siamo tutti uguali».

La bottega di alimentari delle sorelle Bossi è una delle più antiche di Porto Maurizio. «Stiamo vivendo un grave periodo di crisi, le tasse aumentano, i prodotti rincarano e i consumi diminuiscono — dice la titolare del negozio — in alcuni giorni il [illegible] è chiuso in passivo».

Nino [illegible], titolare di un negozio di abbigliamento a Oneglia, dice: «I governanti parlano tanto, decidono, ma non sanno cosa vuol dire guadagnarsi da vivere con il nostro lavoro [illegible] sempre i pesci piccoli. La situazione è diventata insostenibile. Qualche volta mi vergogno a dover chiedere certi prezzi per un paio di pantaloni, ma purtroppo siamo arrivati a questo punto». **m. f.**

La Regione invitata ad appoggiare la candidatura per l'85

Turismo e sport a braccetto per i mondiali di ciclismo

Con Alassio verrebbero coinvolte anche Genova (prove su pista al rinnovato Carlini) e Sanremo per la gara dei [illegible] chilometri - L'assemblea della Federazione a Catania

ALASSIO — Ancora un passo [illegible] verso una seria candidatura di Alassio ai mondiali di ciclismo 1985, manifestazione valutata sia per il suo aspetto sportivo e sia soprattutto in chiave turistica per l'apporto pubblicitario che un avvenimento simile darebbe. Per questo motivo il comitato promotore, ristretto e iniziale, ha caratteristiche non esclusivamente sportive.

Il [illegible] è costituito da [illegible] che il comitato ha avuto con i rappresentanti regionali liguri della federazione ciclistica. Aspetto finanziario, percorso, estensione della grande manifestazione sportiva anche a Genova e a Sanremo sono stati alcuni degli aspetti discussi ed approfonditi, seppure per ora in via non formale.

Renato Bottero, presidente del comitato regionale ligure, accompagnato dai consiglieri della federazione provinciale di Savona, Pierluca e Gracchi, ha così avuto modo di sondare le intenzioni di Alassio. Si è concordato di richiedere alla Regione un incontro preliminare, poiché la manifestazione sportiva non è solo fine a se stessa.

Come ha avuto modo di dire il responsabile della commissione, l'assessore al Turismo di Alassio Biagio Stalla, «I mondiali rappresentano non un impegno superfluo ma un investimento pubblicitario per il turismo ligure, la cui natura, quindi, è altamente produttiva per il più florido dei comparti dell'economia ligure. Non si tratta di un capriccio sportivo, ma di un'importante risposta ad uno dei bisogni dell'economia della nostra Regione».

La richiesta vedrebbe quindi Alassio candidata per i mondiali su strada (prove professionisti dilettanti, 100 km a squadre, donne) unitamente alla candidatura di Genova per le specialità della pista. Al riguardo, i dirigenti federali hanno ricordato che l'ultima frazione dei lavori del velodromo Carlini dovrebbe avvenire nel gennaio 1985.

Sempre per estendere lo svolgimento dei mondiali, dall'incontro con la federazione è nata la proposta, ancora da approfondire e da verificare, di far eventualmente disputare la gara dei 100 km nella zona di Sanremo, affinché anche la «capitale» della Riviera dei fiori sia cointeressata all'avvenimento.

Si attende ora che l'assemblea della federazione metta a punto il capitolato in base al quale si svolgerà la gara di appalto per l'assegnazione del mondiale. [illegible] Alassio ci si [illegible] che non avvenga solo tenendo conto del pur importante aspetto finanziario. «Scontrarci a colpi di miliardi — ha detto Stalla, che nella riunione era affiancato dall'assessore regionale Giancarlo Garassino — con le altre località italiane, alcune delle quali potrebbero scendere in lizza con i finanziamenti agevolati per il Meridione, non mi sembra né giusto né producente».

Con queste nuove iniziative del comitato promotore, il problema si trasforma così da alassino a regionale e viene posto al centro [illegible] richiesta il settore turistico che in Liguria produce quasi 2 mila miliardi di fatturato annuo e che ha bisogno di un adeguato supporto pubblicitario.

Il capitolato di appalto per l'assegnazione dei mondiali [illegible] definitivamente steso nel corso della riunione dell'assemblea della federazione ciclistica italiana in corso di svolgimento oggi e domani a Catania. **Romano Sirizioli**

Il programma del comitato provinciale

A Savona è nato il «progetto» dc

[illegible] — «Progetto» è non solo il titolo di un [illegible] che la «nuova» dc di Savona si appresta a pubblicare, ma anche l'indicazione della linea sulla quale [illegible] versi.

Il «progetto» significa presenza continua e metodica in tutti i [illegible] che interessano la vita della provincia, coinvolgimento nei problemi dell'industria e dell'economia, interesse per tutte le questioni che riguardano l'artigianato, l'agricoltura, il turismo ed il commercio.

Mercoledì sera, a Cosseria, nell'Alta Val Bormida, il comitato provinciale allargato a tutti i segretari sezionali della zona, ad esponenti di vari movimenti ed a membri di commissioni diverse, ha approvato all'unanimità il progetto di lavoro illustrato dal neo segretario Francesco Accordino.

«Riorganizzazione del partito, attenzione massima a tutti i problemi del Savonese, delle singole categorie, dei giovani e degli [illegible] — dice Accordino — sono gli obiettivi primari del nostro lavoro. E incominceremo proprio dalla Val Bormida dove [illegible] un ufficio comprensoriale con [illegible] a Cairo».

Nella riunione di Cosseria è stato anche approvato un «codice di comportamento» che prevede «deplorazioni» pubbliche nei confronti di chi, pur nel rispetto [illegible] interna, non si atterrà alla disciplina di partito. In relazione a ciò si è affrontato il problema [illegible] iscritti [illegible] dc. «*Il nostro partito — precisa Accordino — non si farà ricorrenre polizotto, ma si [illegible] dell'onore dei singoli iscritti perché, tenendo conto [illegible] norme di statuto che vietano l'iscrizione alla massoneria, operino una scelta*».

«*Bisogna* — ha [illegible] detto Accordino, riferendosi ai rapporti con gli altri partiti — *approfondire le alleanze complessive con il psi e con i partiti di democrazia laica*».

Una attenzione tutta particolare sarà dedicata anche ai problemi dei pensionati mentre la segreteria politica [illegible] affiancata da un [illegible] formato dagli ex segretari provinciali della dc, dagli ex parlamentari e da chi ricopre importanti cariche di carattere amministrativo. **[illegible] s.**

Il [illegible] «Una poltrona al Festival»

Ecco la terza scheda per partecipare al concorso «Una poltrona al Festival». Il regolamento ormai è noto: i lettori devono identificare il cantante raffigurato nella fotografia, scriverne il nome, l'anno in cui vinse il Festival di Sanremo e il [illegible] canzone vincitrice.

I tagliandi così completati dovranno essere spediti a La Stampa, Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Tra tutti coloro che [illegible] ne invieranno almeno un tagliando esatto saranno estratti trentasei biglietti (due per vincitore) per assistere ad una delle tre serate del Festival. Coraggio, l'occasione è allettante, tanto più che i biglietti per l'«Ariston» sono molto [illegible] e difficili da reperire.

Se preferite, potete imbucare le schede [illegible] che troverete a Sanremo presso la nostra redazione di via Gioberti 47, presso il teatro Ariston in corso Matteotti 107 e presso la succursale Fiat di corso Matuzia 113, dove potrete anche provare la nuova Fiat Uno. A Imperia la cassetta del concorso è in via Bonfante 1, a Savona presso la redazione de La Stampa di via Aslengo 1 e a Rapallo presso il Gran Caffè di lungomare Vittorio Veneto.

REGOLAMENTO

Le schede dovranno essere inviate a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 Torino, oppure potranno essere imbucate in apposite urne collocate a Savona, Imperia, San Remo e Gran Caffè di Rapallo e dovranno pervenire entro lunedì 31 gennaio.

Fra tutti i lettori che avranno indicato esattamente il nome del cantante e risposto ai quesiti saranno estratti a sorte in ordine d'importanza:
- ai primi due tagliandi estratti n. 2 biglietti ciascuno del 1° settore per la serata finale (5 febbraio);
- agli altri tagliandi in ordine di estrazione dal 3° all'8° verranno n. 2 biglietti del 2° settore per la serata finale;
- dal 9 al 13 n. 2 biglietti 2° settore per la sera del 4 febbraio;
- dal 14 al 18 n. 2 biglietti per la serata del 3 febbraio.

Esposti decine di esemplari

Presentata la mostra di orchidee a Genova

GENOVA — Un intero padiglione [illegible] Fiera internazionale si trasformerà in serra, dal [illegible] al 31 gennaio, per la mostra mercato dell'orchidea organizzata dalla «Collettivo floricoltori» di Genova e dalla «Federfiori», l'organismo che riunisce e rappresenta i fioristi italiani. Ieri la mostra è stata ufficialmente presentata.

Saranno esposti gli esemplari [illegible] belli e ricercati del mondo la cui coltivazione nacque proprio a Genova verso il [illegible] quando alcuni naviganti portarono piante raccolte in Brasile e in [illegible] e le trapiantarono nei giardini lungo le coste.

Il particolare [illegible] ha [illegible] ito la coltivazione delle orchidee anche sradicate dalle loro regioni di origine. Oggi il comprensorio di Genova e parte del ponente ligure offrono [illegible] per cento dell'intera produzione nazionale. Si è passati di 700 mila fiori del 1974 a due milioni e 700 mila del [illegible].

L'orchidea più diffusa è il «cypripedium insigne», pianta originaria dell'Himalaya che fiorisce con grande prolificità fra novembre e dicembre e presenta la caratteristica forma a «scarpetta» con colorazione sfumata fra il giallo, il verde e il marrone.

La mostra, oltre allo scopo di creare un centro di mercato e quindi d'incontro fra coltivatori e distributori, si propone di far conoscere al [illegible] de pubblico le caratteristiche di un fiore che sta guadagnando popolarità e diffusione nella decorazione domestica. **g. c.**

Grandis interrogato dal giudice

SAVONA — Svolta nella vicenda Grandis? Ieri mattina l'industriale albisolese è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo. Top-secret sul contenuto del colloquio, anche se è facile immaginare che siano stati analizzati i vari esposti presentati da Grandis negli ultimi mesi.

Per alcuni la Procura ha chiesto l'archiviazione, per altri (gli ultimi) sono ancora in corso accertamenti. [illegible] riale Grandis è convinto che le sue denunce siano [illegible] altro che infondate. **m. m. f.**

Investito da un locomotore a Ferrania

Ferrovia bloccata per un cinghiale

[illegible] - Traffico interrotto l'altra [illegible] sulla linea ferroviaria Savona-Torino tra le stazioni di [illegible] e Ferrania. I macchinisti del treno 11000 (un convoglio che trasporta in prevalenza operai e impiegati della 3M Italia) hanno dovuto azionare la «rapida» per la presenza sui binari di una forma che al buio pareva quella di un uomo. Hanno subito pensato ad un suicidio, ma un primo sopralluogo non ha dato alcun esito.

[illegible] raggiunto la [illegible] ne di San Giuseppe [illegible] sono arrivati con venti minuti di ritardo ed hanno avvertito il [illegible] della polizia ferroviaria [illegible] Agostino Moretti.

E' subito stata mobilitata una squadra che è tornata tra le [illegible] stazioni. [illegible] luce di torce elettriche e [illegible] seguendo le indicazioni dei macchinisti, è stata esplorata tutta la [illegible] tenebre hanno reso difficili le ricerche.

Alcune impronte di silvaggina sul sentiero che costeggia i binari e che improvvisamente finivano tra le rotaie hanno fatto temere il peggio. Alle prime [illegible] dell'alba è stata organizzata una seconda battuta.

Il mistero è stato risolto. Si [illegible] certamente di un cinghiale che è stato [illegible] dall'elettromotrice e che seppure ferito è riuscito a rintanarsi nuovamente nel bosco.

Non è la prima volta che sulla linea Savona-Torino i treni subiscono ritardi a causa dei cinghiali. Rallentamenti sono frequenti sulle [illegible] linee di Savona, quella di Ferrania e quella di Altare e nel tratto tra [illegible] di Cairo e Saliceto. **g. p. c.**

Il principato di Monaco ha deciso di fare «toilette»

Montecarlo rinnova gli alberghi La Riviera? Sempre più vecchia

MONTECARLO — [illegible] può parlando del Principato di Monaco ignorare la S.B.M. (Societé des bains de Mer) è il cuore dello [illegible] essendo la massima organizzazione non soltanto alberghiera ma di tutto ciò che è turismo. E' non si deve dimenticare che Montecarlo vive principalmente di questo.

Mentre sulle nostre [illegible] i grandi alberghi di categoria non solamente di lusso chiudono o riducono di essere ristrutturati in residence, nel vicino Principato si sta mettendo a punto un piano colossale per rinverdire ancora di più gli splendori di un turismo non soltanto d'élite.

Entro il 1985 [illegible] rinati, pur mantenendo lo stile dell'epoque, diversi alberghi e strutture collaterali per acquisire [illegible] maggior prestigio nel mondo.

L'«Hermitage» sarà dotato di due sale banchetti e altre due per le riunioni, inoltre sarà messa maggiormente in risalto la terrazza. La celebre sala «Empire» sarà adibita a salone per i gala e mentre al quello «Luigi XV» sarà aperto un ristorante particolarmente raffinato con numero limitato di posti.

Il settore alberghiero occupa ben 1000 persone nel Principato e nel 1982 ha avuto un giro d'affari di 182 milioni di franchi pari a [illegible] miliardi di lire.

L'Hotel de Paris come pure l'omonimo caffè a fianco al Casinò saranno entro l'85 completamente rinnovati e dotati di tutte quelle comodità della tecnica moderna che comporteranno naturalmente una ricettività migliore.

Altri hotel saranno rimessi a nuovo: spesa prevista per i lavori 100 milioni di franchi pari a oltre 23 miliardi di lire. Il piano di rinnovamento prenderà il via in questi giorni. **Italo Merlo**

Muore col gas a [illegible]

SANREMO — Una maestra in pensione, Caterina Angela Grossi Bianchi, abitante in via Volta 80, di 88 anni, è stata ritrovata cadavere nel suo appartamento, al secondo piano di un condominio, per un collasso cardiocircolatorio provocato da gas.

L'anziana donna ha probabilmente dimenticato aperto un bocchettone della cucina. L'allarme è stato dato da alcuni inquilini che hanno avvertito provenire dall'abitazione l'odore del gas. *(r. d.)*

Al Casinò di Sanremo oggi giornata di studio sui problemi psicomotori degli atleti

Il misterioso cervello dei «supercampioni»

[illegible] — *Il segreto di un campionissimo dello sport? Il cervello più che la forza, la resistenza, la velocità o le altre doti fisiche. Questi ultimi sono soltanto gli aspetti residuali «esterni» di un superatleta, ma i suoi record nascono piuttosto dalla psiche, dal suo equilibrio nervoso, in quel mondo sconosciuto che è il cervello.* «Sconosciuto è proprio la parola giusta. Quando si parla di sport si pensa quasi sempre solo all'aspetto fisico del problema. E' incredibile ma è purtroppo vero che nessuno degli 800 mila diplomati di educazione fisica italiani ha mai ricevuto, nel corso dei propri studi, un insegnamento sul cervello e [illegible] reazioni».

L'affermazione, [illegible] l'otto di [illegible], è del professor Marcellino Vetere, tecnico di atletica leggera, responsabile nazionale della commissione culturale Atal (Associazione tecnici atletica leggera).

Propria il cervello sarà il protagonista di una giornata di studio e dibattito che si svolgerà oggi al Casinò municipale sul tema «Il cervello e le sue regole nella pratica sportiva» promosso dall'Atal e dall'assessorato allo Sport del Comune di Sanremo. La locandina del convegno è piuttosto complessa. Roba, a prima vista, per [illegible] ai lavori: l'ingegner Elio Sirallo, membro del centro studi e ricerche della Fidal, parlerà degli «Aspetti cibernetici del controllo del movimento». *Il pedagogista Danilo Iacolucciolo dell'Università di Firenze relazionerà sul* «Recupero [illegible] dimensione corporea come momento di aggregazione sociale»; *il professor Carlo Perfetti primario ospedaliero* [illegible] *su* «Preparazione tecnico-tattica del calciatore e apprendimento motorio»; *il professor Carlo Umiltà dell'università di Parma sul* «Ruolo dell'attenzione nell'elaborazione delle informazioni e del controllo motorio nella prestazione sportiva».

Un linguaggio oscuro? «Apparentemente — dice il professor Vetere che coordinerà i lavori del convegno — sembrano oscuri perché [illegible] linguaggi cui non siamo abituati. In fondo noi vogliamo [illegible] il cervello che è poi quello che detta le regole che accompagnano le [illegible] del comportamento di un atleta in gara. E' una specie di esplorazione del mondo delle emozioni personali che in uno sportivo sono determinanti».

Qualche esempio concreto! «Ci può essere in pista il più forte atleta del mondo che [illegible] anche non rendere al massimo perché magari ha litigato con la fidanzata — aggiunge —. Si [illegible] quindi di vedere come intervenire su queste emozioni che uno in genere si tiene dentro».

Il nostro cervello, pare, abbia un'energia pari a 10 watt. Poco se rapportato alla potente energia di tanti mezzi di trasmissione, ma [illegible] soli 10 [illegible] l'uomo fa cose importantissime. «Più di ogni macchina — dice il professor Vetere — si tratta di elaborare i dati che il cervello riceve e di utilizzarli nel modo migliore. Proprio come avviene in un moderno computer».

Non per niente al convegno di domani si parlerà di cibernetica. In tempi di «personal computer» si tratta di ritrovare e imparare a [illegible] il proprio, tradizionale computer. Cioè il vecchio e caro cervello umano. **b. m.**

Chiedono soprattutto [illegible] maggiore professionalità

Ecco i consigli al nuovo gestore dei croupiers esclusi dall'asta

«Non rimpiangiamo certo l'amministrazione del Comune» - Perché non sono state installate le slot machines già concesse? - Voci di «combine» tra Merlo e Borletti

SANREMO — [illegible] giorni alla gara d'appalto e al passaggio del Casinò dei Fiori ai privati. Chi sarà il futuro gestore delle roulettes: Borletti o Merlo? Si saprà martedì 25 gennaio.

Una cosa è certa: la Gecam, la cooperativa formata da dipendenti della Casa da gioco che si era messa in lizza con la «Flowers Paradise» e la «Sit» per gestire a Sanremo il gioco d'azzardo legalizzato è stata esclusa. La commissione presieduta dal magistrato genovese Domenico Beccomagno, che procederà all'apertura delle buste, [illegible] invitata a concorrere all'appalto di martedì. «Effettivamente — hanno dichiarato Giancarlo Saltarel e Pietro Tosco, entrambi croupiers, rispettivamente presidente e tesoriere della Gecam — non ci è stato notificato nulla e quindi la nostra bocc[illegible] è certa. Non ne comprendiamo però le cause. Stiamo valutando il tutto sotto il profilo giuridico e non è escluso che ci rivolgiamo al tribunale. La Gecam, comunque, continua a esistere e a operare per garantire i dipendenti. Non vogliamo che con il privato possano accadere anche a Sanremo crack come a Nizza, al Rhul Casinò, al Mediterranée, al Pitti. Desideriamo tutelare il posto di lavoro».

Cosa pensate dell'imminente arrivo del privato? «La Gecam è soddisfatta che si vada finalmente all'appalto — è stata la risposta dei due croupiers —, perché solo un gestore privato, in questo bisognerà, può rilanciare la Casa da gioco e la professionalità che opera all'interno. Rischiando in proprio uno è interessato sul serio a fare meglio e non a parole solamente [illegible], purtroppo, è accaduto [illegible] ad oggi».

Gente come voi che è dentro le segrete cose del Casinò, che giudizio dà della gestione municipale che e agli sgocciolii? «Meno male che sia per finire. Tra le roulettes oggi c'è troppa [illegible]crazia, tutto è farraginoso. Quasi quotidianamente assistiamo a decisioni che lasciano interdetti per l'incompetenza che dimostrano. Un'ulteriore prova è il fatto che il Comune si ostini a dichiarare che i mancati guada[illegible] dipendono dalla chiusura della sala dei giochi americani. Nessuno però parla del fatto che da un anno a Palazzo Bellevue giace una concessione per 200 slot machines. Cosa si aspetta a farle funzionare? Sono una miniera d'oro».

Che cosa può rendere [illegible] slot, la macchinetta mangiasoldi?

«A Sanremo — rispondono Tosco e Saltarel — non si può per il momento dare cifre certe perché il discorso dovrebbe rientrare nel rilancio generale del Casinò. Certamente se le slot funzionassero si sarebbe potuto frenare l'emorragia del piccolo giocatore che va in Francia».

A Montecarlo, regno delle slot machines, mediamente una «macchinetta mangiasoldi» rende circa 50 milioni di lire l'anno, 300 slot, [illegible] miliardi.

Che consiglio può dare la Gecam al futuro gestore, chiunque esso sia? «Visto che il prossimo passo, il più determinante, sarà quello d'individuare il canone fissato dalla commissione per accaparrarsi il Casinò sino al 1990, possiamo suggerire di chiedere, se non è già stato fatto, una consulenza al mago Tony Binarelli o, a scelta, a Lucas Casella».

[illegible] più Giancarlo Saltarel e Piero Tosco, per il momento, non vogliono dire.

In città in questi giorni si parla di una combine, un possibile accordo segreto [illegible] «Flowers» di Borletti e la «Sit» di Merlo per avere in affitto la Casa da gioco spendendo il minimo. Il canone [illegible] miliardi l'anno. Se non ci fossero [illegible] sostanziosi il Casinò potrebbe essere ceduto al privato anche per 18 miliardi e 2 lire. Sempre ammesso che uno dei due contendenti scriva nella busta segreta delle offerte 18 miliardi e 1 lira.

Fantacronaca? Martedì si saprà la verità. Il giudice [illegible]contagno e la sua commissione, formata dall'assessore Cavalli (pri), e dai consiglieri comunali Andreaggi e Bo[illegible] (dc), Ballestra (psi) e Covini (pli) hanno [illegible] che l'appalto verrà condotto nel più rigoroso rispetto della legge.

Roberto Basso

Giancarlo Saltarel — Pietro Tosco

Contestata l'elementare di Bordighera

E' davvero utile la nuova scuola?

L'assessore all'Istruzione, Olivo: «Gli allievi stanno diminuendo, questi sono soldi sprecati»

BORDIGHERA — Sorgerà ai Piani di Borghetto la nuova scuola elementare di Bordighera. Il suo costo è stato previsto in [illegible] milioni. L'opera, finanziata dalla Regione, comprenderà cinque classi più i servizi e sarà a disposizione in modo particolare dei bambini del rione.

Non tutti, in Comune, sono però d'accordo sull'utilità della [illegible] struttura pubblica.

«Con la diminuzione delle nascite degli ultimi anni — sostiene Renata Olivo, assessore alla Pubblica Istruzione — stentiamo a riempire le scuole esistenti. Per questa ragione ho sempre sostenuto l'inutilità del nuovo istituto dei [illegible] di Borghetto».

[illegible] Olivo [illegible] più di [illegible] riunione di Giunta ha fatto presente che sarebbe stato più opportuno «girare» il finanziamento a favore di un'altra opera pubblica legata al mondo [illegible] scuola, per esempio una scuola [illegible], di cui Bordighera ha bisogno [illegible] con [illegible].

Ai Piani di Borghetto sorgeranno le nuove case popolari e di conseguenza — [illegible] dal Comune a Palazzo Garnier — si [illegible] e [illegible] quei presupposti che giustificano la presenza della nuova struttura.

Attualmente la città di Bordighera può contare su due scuole elementari statali: via Pelloux e Borghetto San Nicolò, oltre [illegible] alcune scuole private.

La prima serve i bambini di Bordighera Alta e del centro cittadino; la seconda quelli di via Pasteur e dello stesso rione di San Nicolò. Con le aule a disposizione coprono abbondantemente la richiesta, calata rispetto all'inizio degli Anni Settanta, di oltre il 20 per cento.

Le scuole materne statali sono tre, due in centro (Villa Pelomena e via Pasteur) e una [illegible] frazione [illegible]. «Sono insufficienti», dice Renata Olivo.

Per non perdere il finanziamento regionale finalizzato alla costruzione della scuola elementare la Giunta municipale di Bordighera ha messo da parte la divergenza di posizioni che si era venuta a creare in seno alla stessa maggioranza e ha bandito la gara d'appalto per il primo [illegible] di lavori, per un importo complessivo di 265 milioni. Cinque imprese edili di Bordighera, Sanremo e Ventimiglia hanno [illegible] pervenire [illegible] offerte in Comune e la prossima settimana verranno assegnati i lavori.

g. p. m.

Derubata da false assistenti

VENTIMIGLIA — Ieri mattina due donne di 38-40 anni, presentandosi come assistenti sociali, hanno sottratto dall'abitazione dell'anziana pensionata Giuseppina Bosio, 81 anni, residente in via Gianchette 5, la somma di 140 mila lire.

La Bosio aveva aperto la porta alle due pseudo-assistenti. Una delle due ha chiesto di a[illegible] in bagno, mentre l'altra è rimasta con la padrona di casa.

Giuseppina Bosio ha poi scoperto che una busta contenente 140 mila lire era scomparsa. Pare che le due ladre abbiano già effettuato altre visite in appartamenti di persone anziane, ma finora non erano riuscite a portare a termine i furti.

La polizia, subito avvertita dall'anziana derubata, sta attivamente ricercando le due donne, che però sembrano essere sparite nel nulla.

(l. m.)

Clamorosa contravvenzione a Sanremo degli agenti della Guardia di Finanza

Le ricevute fiscali non registrate multa da 3 miliardi a pettinatrice

E' Liliana Pardini, 50 anni - Il negozio in via La Marmora - «E' un errore, mai frodato il fisco»

SANREMO — Una pettinatrice di Sanremo si è vista piombare tra capo e collo una multa di 3 miliardi e 200 milioni: irregolarità con le ricevute fiscali. Se «conciliera» entro venti giorni, potrà cavarsela con il versamento di un sesto della somma: 530 milioni.

Protagonista, o meglio, vittima della legge fiscale Liliana Pardini, 50 anni, vedova da sette, madre di un ragazzo di 15 anni. La donna è titolare di un salone per signore in via Lamarmora 31, in periferia. Sette-otto permanenti al giorno, il doppio di [illegible]. Non ha dipendenti e vive con il frutto del suo lavoro, decorosamente, senza lusso. «Sono una artigiana come tante. Lavoro per vivere» dice.

Il verbale [illegible] [illegible] di Finanza si riferisce al fatturato del 1981. «Ho emesso, in tutto 3602 ricevute fiscali — si difende la donna — e ho consegnato i blocchetti con le copie carbone all'associazione artigiani di via Roma per la registrazione. Qualcuno si è dimenticato di timbrarli ed è scattata la multa».

Liliana Pardini

Per la Finanza la mancata registrazione delle ricevute fiscali negli appositi elenchi, equivale [illegible] mancata emissione.

«Eppure — sostiene Liliana Pardini — il mio reddito è facilmente deducibile dalle ricevute che ho emesso. Non ho nascosto nulla né ho tentato di frodare il fisco». «Subito — aggiunge — mi hanno elevato una contravvenzione di 33 mila [illegible]. Ho pagato, [illegible] altro potevo fare? Poi sono tornati gli agenti della Tributaria e mi hanno detto che la mia posizione [illegible] era aggravata. Quando mi hanno comunicato che avrei dovuto pagare 3 miliardi di multa, [illegible] creduto ad uno scherzo, una burla di pessimo gusto. Invece non scherzavano affatto».

«Poi [illegible] hanno rassicurato dicendo che pagando entro venti giorni me la sarei cavata con un sesto della multa. Ho fatto un po' di calcoli e mi sono resa conto che un sesto di tre miliardi e 200 milioni non lo guadagno neppure lavorando cento anni senza mai fer[illegible]».

Liliana Pardini è disperata. «Non possiedo nulla — dice — non potrò mai [illegible]. Soltanto il negozio mi appartiene. Mi sbatteranno in prigione».

La pratica ora è nelle mani di un bravo commercialista che tenterà di individuare nei rigori della [illegible] fiscale [illegible] includa la pettinatrice [illegible] rimasta il cavillo che le consenta di superare l'ostacolo con il minor danno possibile.

g. p. m.

Rimane l'ipotesi di un attentato

L'incendio al night per una fuga di gas

Sopralluogo dei vigili del fuoco di Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA — E' stata forse una fuga di gas a provocare l'esplosione e l'incendio che nella notte tra mercoledì e giovedì hanno semidistrutto il bar ristorante «Nereide», sul lungomare di Arma, con danni che si aggirano sui cento milioni.

In un primo momento i carabinieri avevano ritenuto che il fuoco fosse stato appiccato cospargendo il locale di benzina, ma un successivo e più accurato sopralluogo, effettuato ieri mattina dai pompieri, rende [illegible] improbabile questa ipotesi. «Soprattutto perché — spiegano i carabinieri di Arma — non sono state ritrovate tracce di contenitori di carburante, e per l'assenza del caratteristico odore che lascia la benzina».

All'interno del vasto salone del «Nereide», diviso in bar, salotto-night club, sala ristorante e da ballo, esistono numerose bombole che alimen[illegible] l'impianto di riscaldamento. Fortunatamente i contenitori di combustibile sono rimasti intatti.

L'ipotesi [illegible] fuga di gas spiegherebbe meglio la violenza dell'esplosione. Le serrande sono state divelte o sfiancate, tutti i vetri, fatta eccezione per quelli della porta d'ingresso laterale, sono andati distrutti. L'arredamento risparmiato dallo scoppio è stato bruciato dal fuoco, che in pochi minuti ha avvolto l'intero locale. Solo il tempestivo intervento delle forze antincendio ha permesso di salvare almeno i muri perimetrali. I danni maggiori sono stati registrati nell'angolo adibito a sala night che, presumibilmente, è stato l'epicentro della deflagrazione.

Rimane da risolvere il dubbio se l'esplosione sia casuale, magari provocata [illegible] distrazione di un dipendente, oppure si tratti di un attentato. Gli investigatori non trascurano nessuna ipotesi, anche quella della [illegible] di un «concorrente geloso» o di un nemico personale del proprietario, [illegible]o Albanese, che ha negato ai carabinieri di avere mai ricevuto minacce o richieste di denaro.

c. d.

Dopo il processo di Imperia

Condannata per droga dà in escandescenze

Per protesta Renata Masiero rifiuta di mangiare

IMPERIA — E' stata ricoverata all'ospedale di Imperia, reparto psichiatrico, Renata Masiero, 35 anni, condannata giovedì sera dal tribunale di Imperia a quattro anni e sei [illegible] di reclusione per detenzione di oltre [illegible] grammi di eroina. Assieme a lei sono stati anche condannati a 5 anni il convivente Enrico Grosso, 47 anni, e a 4 anni Giuliana Fossati, 27 anni, la maestrina di Imperia nel cui appartamento in Diano Marina, via Colombo [illegible] la droga era stata rinvenuta [illegible] carabinieri.

Contro la sentenza i tre imputati, assistiti dagli [illegible] Roberto Moroni, di Sanremo, e Gianni Agnese, di Imperia, [illegible]o già [illegible]annunciato appello.

La Masiero, subito dopo la lettura della sentenza da parte del presidente Romanelli, aveva dato in escandescenze, gridando, portandosi le mani alla gola, mentre anche il numeroso pubblico presente in aula rumoreggiava: c'è stato anche qualche scambio di reciproche accuse fra gli imputati. E' stata ricoverata all'ospedale e i sanitari, dato il suo stato di agitazione, non ne hanno autorizzato il ritorno in carcere. Ora è piantonata.

I giudici, prima di emettere il verdetto, erano rimasti per quasi due ore in camera di consiglio: in effetti, come aveva detto anche il p.m. all'inizio della [illegible]a requisitoria, si trattava di un processo «parzialmente indiziario». Ferma restando l'esistenza della droga che, suddivisa in pacchetti, era nascosta fra una «partita» di vestiti di proprietà del Grosso, non è [illegible] possibile stabilire con certezza la persona, o le persone, che l'avevano nascosta.

Un altro [illegible] misterioso è emerso in questi giorni: dopo l'arresto di Giuliana Fossati, [illegible]uto ai primi di [illegible] 1982, ignoti ladri sono penetrati, senza scassinare la porta, nel suo appartamento di Diano Marina, [illegible]bando una [illegible] e gioielli. Il furto fa [illegible] che [illegible] terza persona, il fantomatico «signor [illegible]» cui si è parlato in aula, [illegible] una chiave dell'alloggio.

b. v.

Imperia, incontro con il Siulp

I poliziotti al Prefetto «Accelerare la riforma»

IMPERIA — Una delegazione della segreteria provinciale del Siulp (Sindacato unitario lavoratori di Polizia) si è incontrata con il prefetto di Imperia [illegible] Alessandrini.

La rappresentanza sindacale ha sottolineato il malcontento esistente tra i lavoratori di polizia per i ritardi che il [illegible] dell'Interno e il governo stanno accumulando nell'applicazione della legge di riforma. E' stata inoltre espressa viva preoccupazione per la situazione dell'ordine pubblico che in provincia, secondo la delegazione sindacale, si è aggravata per l'escalation di attentati dinamitardi di stampo mafioso nella zona di Ventimiglia.

E' stato chiesto al prefetto Alessandrini di rendersi [illegible] voce di questi problemi presso la [illegible].

(l. d.)

Imperia, mozione per il porto

IMPERIA — Il consiglio comunale di Imperia, [illegible] giovedì sera, con [illegible]mozione votata all'[illegible] ha rin[illegible] suo impegno per la realizzazione del progetto portuale e ha chiesto alla Regione di accelerare l'iter di approvazione.

La giunta municipale è stata investita del compito di operare in vista degli appalti per lavori previsti dal [illegible] lino (statale), affinché non risultino incompatibili [illegible] il nuovo progetto comunale.

L'impegno del Comune prevede in totale sei miliardi [illegible] triennio '83-'85. Il socialista Cagnone [illegible] introdotto nella discussione un elemento di novità: «Il nuovo porto non potrà mai essere realizzato con le sole forze degli enti pubblici — ha detto —. [illegible] procedere con realismo, risulterà indispensabile [illegible] la partecipazione privata: la soluzione migliore è la costituzione di una società per azioni».

(m. t.)

Lunedì una delegazione incontra Di Giesi a Roma

Savona va dal ministro per il terminal di Vado

Del gruppo fanno parte i dirigenti dell'ente portuale e i rappresentanti dei Comuni - Per la Fornicoke «pausa di riflessione»

SAVONA — Lunedì prossimo, [illegible] 12,30, il ministro per la Marina Di [illegible] riceverà [illegible] delegazione savonese. In vista [illegible] questo incontro ieri sera si è svolta una riunione preparatoria all'[illegible] mo del porto.

Della delegazione faranno parte oltre ai dirigenti dell'ente, rappresentanti [illegible] comuni [illegible] Savona e Vado, delle categorie e il sen. Giovanni [illegible]. [illegible] i temi dell'incontro: la realizzazione del terminal carbonifero [illegible] e del nuovo porto [illegible] merciale, i finanziamenti per [illegible] nuova darsena di Savona e i problemi relativi ai lavoratori portuali.

Sempre ieri a Palazzo Nervi si è ancora parlato della vicenda Fornicoke in relazione, soprattutto, all'unico fatto nuovo di questi giorni e [illegible] alla posizione assunta [illegible] ministro per le partecipazioni statali De Michelis che ha invitato [illegible] e l'Agip Carbone ad una «pausa [illegible] riflessione» sulle scelte indicate dal piano di ristrutturazione delle cokerie predisposto dalla Italiana Coke e che prevede la chiusura dello stabilimento vadese.

«*Non sappiamo* — afferma il segretario della federazione unitaria [illegible] chimici (Fulc) Bruno Spagnoletti — *a quale risultato porterà questa riflessione*».

Aggiunge Angelo Rossi, altro segretario della Fulc: «*Se questa fase porterà verso l'obiettivo che noi ci siamo prefissi e [illegible] salvaguardia della Fornicoke non ci saranno problemi ma non vorremmo che [illegible] portasse ancora una volta verso soluzioni di carattere propolitico*».

Nella riunione [illegible] e presieduta [illegible] Domenico Abrate presidente dell'amministrazione provinciale, i sindacati hanno anche [illegible] risentimento per il modo con cui si [illegible] i [illegible] incontri con i dirigenti dell'Eni. [illegible] stato stabilito — *si [illegible] — che a questi incontri [illegible] dovuto partecipare anche i sindaci [illegible] Vado e di [illegible]. Ciò non [illegible] è purtroppo verificato [illegible] temiamo che un fatto del genere si ripetesse ancora*».

E per evitare questo è stata [illegible] costituzione della delegazione che parteciperà a tutti i futuri incontri e che sarà formata dall'assessore regionale all'industria, Garassino, [illegible] presidente della provincia, Abrate, e dai due sindaci.

I sindacati ne sono rimasti fuori in quanto l'attuale [illegible] riflessione prelude a quella della trattativa ufficiale sul piano [illegible] ristrutturazione.

Nicolò Siri

A [illegible] svolta la burrasca politica

A Pietra il consiglio per risolvere la crisi

PIETRA LIGURE — Nuovo [illegible] comunale questo pomeriggio per cercare [illegible] risolvere la travagliata [illegible] politica [illegible] Gelli. Una [illegible] su [illegible] [illegible] 13 [illegible] 20 consiglieri, con [illegible] giorno le dimissioni [illegible] Nan e il [illegible] tentativo di nomina [illegible] sindaco e della giunta. Una riunione che, a detta di [illegible], sembra essere finalmente risolutiva.

«La sensazione [illegible] — spiega infatti [illegible] Dellino, socialdemocratico — è che in un modo o nell'altro qualcosa succederà. Indubbiamente siamo giunti al punto di dover trovare una soluzione che ci tolga da quest'imbarazzante situazione».

Pareri [illegible] parte democristiana dove, comunque [illegible] posizioni politiche sono sempre quelle di due [illegible] «Ovviamente non mi [illegible] — spiega infatti Carlo Nan —. [illegible] che si formi una qualsiasi maggioranza, anche di un solo voto superiore ai [illegible] democristiani, che io sarò [illegible] felice di mettermi [illegible] parte.

Come se ne [illegible] però, è tutt'altro discorso. L'impressione è che il polo laico-socialista abbia vissuto qualche momento difficile in queste lunghissime trattative, soprattutto per la pregiudiziale liberale [illegible] confronti dei comunisti.

a. d.

I comunisti scettici sulla proposta del pri per un mutuo

«Bisogna vendere il San Paolo per poter finanziare Valloria»

Il vicepresidente dell'Usl, Saccone: «Per il [illegible] ospedale occorrono 20 miliardi» Se [illegible] si reperiranno i fondi, dice il pci, i [illegible] servizi attuali non [illegible] mai

SAVONA — Il partito comunista ed i [illegible] rappresentanti nel comitato di gestione dell'Unità sanitaria [illegible] ribadiscono che l'unico modo per completare celermente il complesso ospedaliero di Valloria è quello di reperire i fondi necessari vendendo [illegible] vecchio San Paolo.

«*Occorrono 20 miliardi* — [illegible] Renato Saccone, vicepresidente [illegible] — *che [illegible] è realistico attendersi né [illegible] Stato né dalla Regione. I casi [illegible] due: o si dice [illegible] cittadini che per almeno una decina d'anni [illegible] situazione resterà così com'è, [illegible] tutti i disservizi conseguenti, o si vende l'area [illegible] nuovo Italia, con tutte le garanzie che vengano rispettate la legge urbanistica e le norme ad essa collegate, per reperire i fondi indispensabili all'ultimazione e [illegible] messa in funzione del nuovo ospedale. Ed è la proposta che ha fatto il comitato di gestione e sulla quale sta lavorando l'amministrazione comunale*».

Questa in sintesi la risposta che il vicepresidente dà alle dichiarazioni del partito repubblicano sui costi eccessivi del complesso [illegible] Valloria e sulla esigenza di una ristrutturazione del nuovo ospedale. «*Tenuto conto delle cifre finora stanziamenti [illegible] oltre 14 miliardi* — avevano affermato i repubblicani — *ne deriva che in moneta attuale, e con le rivalutazioni, per il nuovo ospedale, ancora incompiuto, sono già stati spesi 33 miliardi, ai terno è in più del preventivo. Se aggiungiamo quelli ancora [illegible] ti si arriva ad una somma enorme che [illegible] previsioni precise rischia [illegible] sfondare il tetto dei 100 miliardi*».

Il pri proponeva il ricorso [illegible] un mutuo con impegno [illegible] riscatto [illegible] o parziale e con la successiva consegna dello stabile che potrà essere utilizzato [illegible] secondo le norme del piano regolatore intercomunale.

[illegible] respinge questo modo di ragionare. «*Intanto* — dice — *è [illegible] precisare che dall'inizio dei lavori a tutto il 1980 sono giunti finanziamenti [illegible] per poco meno di 11 miliardi. [illegible] 3 miliardi e mezzo in [illegible] quanto sostiene il partito repubblicano. Con la somma suddetta sono stati finanziati i lotti [illegible] primo al decimo. Per quanto riguarda il tentativo [illegible] adeguamento dei costi all'attuale valore della lira per [illegible] cifra spesa dall'amministrazione per il [illegible] Paolo risulterebbe, fatte [illegible] debite proporzioni, attorno ai 53 miliardi, mi [illegible] che il discorso sia un po' azzardato [illegible] inutile. [illegible] se volessimo stabilire quanto, ai costi attuali, valgono le 371 mila lire [illegible] nel 1857 per [illegible] struire l'attuale [illegible] con 400 posti letto*».

[illegible] degli [illegible] progetti faraonici, che prevedevano un ospedale [illegible] 1300 posti, si [illegible] giunti all'attuale progetto in fase di [illegible] che prevede [illegible] posti con un risparmio [illegible] parecchi miliardi. Il vicepresidente [illegible] Usl ha riconosciuto [illegible] necessità [illegible] un piano di ristrutturazione e di equilibrio tra le divisioni del nuovo ospedale che tenga conto delle necessità degli utenti, che sia aperto al territorio e in grado di far fronte alle richieste [illegible] prestazioni a livello multizonale e regionale come nel [illegible] della chirurgia della mano. «*Ed è appunto* — sottolinea — *quello che stiamo facendo attraverso una commissione che è stata costituita in seno al comitato [illegible] gestione [illegible] nostra Usl*».

p. s.

Autori due giovani a bordo di una grossa moto

Ragazza scippata a Savona

SAVONA — Scippo l'altra sera in [illegible] Amendola, nel quartiere della Villetta. Una ragazza, Loredana Ferrucca, via Scatti, è stata avvicinata da due giovani a bordo di [illegible] moto Honda, [illegible] di grossa cilindrata che le hanno strappato [illegible] borsetta, dopo averla spinta per terra. La ragazza, sotto choc, si è presentata in questura ed ha [illegible] sentato denuncia. Sono in corso accertamenti per risalire agli autori.

(m. nu.)

Droga, rinvii a giudizio?

SAVONA — Sta per concludersi l'istruttoria sulla banda di presunti spacciatori capeggiati [illegible] Maria Ligure, 34 [illegible], di Legino. Ieri mattina il giudice Granero ha ascoltato Ugo Baccino, 28 anni, uno degli arrestati nel blitz estivo della polizia.

Dalla registrazione [illegible] telefonate sono emersi particolari [illegible]: gli spacciatori discutevano [illegible] particolari problemi della qualità e delle caratteristiche della droga. Qualcuno ha cercato di minimizzare il contenuto delle conversazioni, ma, a quanto pare, con scarsi risultati.

Si profila una raffica di rinvii a giudizio per spaccio e detenzione. In carcere sono rimasti in due: Maria Ligure e Ugo Baccino, gli altri 13 sono in libertà provvisoria.

(m. nu.)

Un concorso «truccato»

SAVONA — La procura della Repubblica ha trasmesso ai carabinieri gli atti relativi ad un concorso per un ruolo amministrativo avvenuto nella sede della Comunità montana del Giovo, che sarebbe stato «truccato». Uno dei candidati, infatti, al momento della prova scritta, [illegible] avuto con sé (su un foglio a quadretti) la soluzione della prova. Il vicepresidente della Comunità, il geom. Virginio Rolando, ha informato la procura. La parola è ora agli inquirenti.

(m. nu.)

Prosegue la «guerra» a Savona

Al Coreco non piace l'invalido in Comune

Rischia d'essere annullata la delibera per due nuove assunzioni - In pericolo altri sei posti

SAVONA — Due [illegible] assunti dal Comune in base alla legge [illegible] obbliga gli enti [illegible] ad occupare personale appartenente alle «categorie protette», rischiano di perdere il posto di lavoro.

Il Comitato regionale di controllo (Coreco), presieduto dall'avvocato Giorgio Giordano, ha infatti annullato, senza [illegible] richiedere «*chiarimenti*», la [illegible] con la quale gli invalidi venivano assunti [illegible] Comune. L'amministrazione ha [illegible] deciso di ricorrere [illegible] Tribunale amministrativo regionale (Tar) e [illegible] richiedere, in [illegible] della sentenza, [illegible] sospensione del provvedimento. [illegible] pratica verrà portata lunedì all'esame del Consiglio comunale.

«*Se non ci sarà concessa* — osserva Franco Pastorino, assessore al Personale — *i due invalidi rimarranno [illegible] impiego. Lo stesso potrebbe [illegible] cadere anche per altri [illegible], assunti in precedenza. Attendiamo infatti [illegible] decisione del Coreco al quale abbiamo fatto pervenire i chiarimenti richiesti*».

Siamo, quindi, ad un nuovo capitolo della «vertenza» che vede su fronti contrapposti il Comune di Savona e il Comitato di controllo, accusato dai sindaci di eccessivo fiscalismo, e che è stata ufficialmente aperta con l'annullamento della delibera relativa all'affidamento ad un professionista [illegible] dell'incarico di direttore dei lavori per la costruzione della piscina scoperta di corso Colombo.

«*Sull'assunzione dei sei invalidi* — osserva Pastorino — *il Coreco aveva recepito che essi erano stati assunti sulla base [illegible] "criteri" non previsti dalle norme in vigore. In [illegible] tà, per evitare di essere accusati di favoritismi, e per facilitare la scelta tra oltre 700 aspiranti, tanti erano quelli segnalati dall'Ufficio del lavoro, si erano indicati alcuni requisiti essenziali*».

«*Abbiamo risposto, ritenendo, [illegible] modo approfondito, ma il Coreco [illegible] replicato che tali criteri avrebbero dovuto [illegible] re regolamentati. Ora abbiamo chiesto di essere sentiti direttamente dal comitato*».

Aggiunge [illegible] l'assessore: «*La delibera relativa ai [illegible] è stata invece annullata perché la loro assunzione non è avvenuta sulla base [illegible] criteri [illegible] per gli altri [illegible], [illegible] perché avevano già lavorato come precettori nel nostro Comune. Evidentemente al Coreco non va bene niente e noi non sappiamo più come comportarci: se stabiliamo dei "criteri" ci si dice che abbiamo sbagliato, se non li stabiliamo abbiamo egualmente torto*».

Automobilista è denunciato a Savona

SAVONA — Lotta contro i «bolli» delle auto falsificati e le assicurazioni scadute. Ieri i carabinieri del reparto radiomobile di Savona hanno denunciato per truffa aggravata [illegible] danni dello Stato un automobilista savonese che, grossolanamente, aveva falsificato la data di scadenza sul talloncino dell'assicurazione.

(m. nu.)

Calizzano: «Vaccino sì, ma orale»

Il commerciante teme la siringa

Rifiutano l'intramuscolo e contestano l'Usl

CALIZZANO — I commercianti di [illegible] (oltre un centinaio) hanno dichiarato guerra alla 6ª Unità sanitaria locale della Valle Bormida. Da quest'anno non vogliono più essere vaccinati con il siero intramuscolare contro il tifo e il paratifo. «*Vogliamo* — dicono —, *come già avviene in altri centri, la vaccinazione via orale. Una pillola, e tutto è risolto*». In [illegible] di protesta hanno inviato un esposto a tutte le autorità. A loro si sono uniti i dipendenti [illegible] fabbrica di acque minerali.

«*Non contestiamo nulla* — dicono — *ma abbiamo notato, negli scorsi anni, che il giorno dopo la vaccinazione molti di [illegible] hanno accusato gravi disturbi*».

Questo fatto viene confermato dal medico condotto di Calizzano, dottor Franco Oppi. «*Dopo la vaccinazione* — dice — *molti commercianti sono venuti nel mio studio con cefalee, orticarie e allergie. Ripetendo poi il siero, si possono verificare casi di anafilassi o gravi allergie. D'altra parte la legge prevede l'iniezione*».

Per ottenere la tessera sanitaria, sono necessarie diverse vaccinazioni. Quella per il tifo e il paratifo (anche [illegible] malattie ormai rare, e le epidemie [illegible] verificano da anni) è [illegible] le [illegible] importanti. «*Non riusciamo a capire però* — dicono i commercianti — *perché alla 4ª e alla 7ª Unità sanitaria da tempo sia stata abolita l'iniezione, e perché in certi centri del Piemonte l'antitifo sia addirittura stato da tempo abolito*».

g. p. c.

Nan Giuseppe

Assenteismo continua l'inchiesta

CAIRO — L'inchiesta del pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, su sei presunti [illegible] di assenteismo [illegible] ferrovieri della [illegible] di [illegible] Giuseppe è alle battute conclusive. Il magistrato che due mesi fa ha iniziato l'istruttoria [illegible] attendendo l'ultimo [illegible] carabinieri, poi il [illegible] dovrà pronunciarsi.

Le [illegible] sono state lunghe e laboriose. Il primo rapporto firmato dai marescialli Agostino [illegible] e [illegible] Piero [illegible] sei ferrovieri.

(g. c. p.)

Gli spagnoli nella storia di Finale

FINALE LIGURE — Finale e la sua storia a confronto questa sera nella sala consiliare. Alle ore 20.45 il gruppo ricerche composto da Nicolò Bado, Flavia Folco e Gena Kertesz presenterà un'indagine storico-ambientale dal tema *Gli spagnoli a Finale Ligure*.

L'indagine sarà anche illustrata mediante alcune proiezioni e diapositive.

(a. d.)

Bocciata l'ipotesi di uno scalo ferroviario in comune di Albenga

No di Alassio alla proposta-Zunino «La stazione si deve fare a Loreto»

Secche repliche all'assessore ingauno che accusa gli alassini di «campanilismo medioevale»

ALASSIO — Quali sono [illegible] ad [illegible] il giorno dopo le velate (ma [illegible] troppo [illegible] di campanilismo rivolte alla [illegible] Muretto dall'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Albenga, l'ingegner Michele Zunino (pli)?

Prendendo lo spunto dal problema dello spostamento a monte della ferrovia nella Piana di Albenga e dall'eventuale costruzione della stazione a Bastia di Albenga (ove si dovrebbe raccordare la nuova linea [illegible] - Albenga), Zunino ha chiesto ad Alassio [illegible] rinunciare ad una propria stazione collegandosi, tramite un traforo nella [illegible] nuovo scalo ferroviario [illegible] Piana Albenganese.

Contrariato [illegible] silenzio col quale le sue proposte sono state accolte nella città vicina, l'amministratore ingauno lancia accuse di «*campanilismo di tipo medioevale*», dicendo che Alassio «*sarebbe più propensa a prendere che a dare qualcosa*».

Pasquale Gianetti (psi), assessore all'Urbanistica di Alassio, che [illegible] ha fatto approvare dal Consiglio comunale una nuova e definitiva [illegible] della stazione ferroviaria in regione Loreto, [illegible]: «*Non [illegible] mai avuto ufficialmente alcuna proposta da Albenga. Quando ci perverrà la valuteremo con la dovuta attenzione. Alassio, oggi, si è espressa per la stazione in Loreto. Circa le accuse vorrei ricordare che i servizi comprensoriali vanno ubicati tenendo presente la morfologia dei due Comuni*».

Gianni Carbone, [illegible] del [illegible], così replica a Zunino: «*Credo che i cittadini del comprensorio daranno un giudizio circa le preoccupazioni che Zunino ha espresso per quanto riguarda le comunicazioni ferroviarie dei giocatori di golf e degli [illegible] dell'Aereo club. Ma fuor di troppo facile ironia va ricordato che Zunino, e con lui il quadripartito che governa Albenga, tenta di coinvolgere Alassio, con la tentata ferrovia Garessio - Albenga, in quello spostamento a monte già bocciato dai contadini albenganesi, giustamente preoccupati di salvaguardare l'agricoltura*».

Carlo Tomagnini, consigliere comunale alassino del pri: «*Condivido la soluzione della stazione in località Loreto. Per una città turistica ove giungono più di [illegible] mila [illegible] all'anno, che per il 70 per cento viaggiano col treno, la proposta Zunino non è accettabile*».

c. sr.

È [illegible] la [illegible] per la giunta

[illegible] — All'ultimo momento la riunione interpartitica di maggioranza che avrebbe dovuto mettere [illegible] parola fine alle lunghe trattative per la sostituzione di Carlo Ceitti è saltata.

L'intoppo è venuto [illegible] partito socialista che ha richiesto [illegible] tempo per fare al suo interno un ulteriore approfondimento sulla distribuzione delle deleghe.

Bambino ferito da sassata

[illegible] — Un bimbo di 7 anni, Matteo Pugliesi, [illegible] Leoncavallo 3/8, è ricoverato al San Paolo per un sasso lanciatogli da un coetaneo. Guarirà in due settimane. Il piccolo stava giocando nei giardinetti di [illegible] Vittorio Veneto [illegible] altri [illegible] quando improvvisamente è volata una pietra che lo ha colpito alla tempia destra. Matteo Pugliesi è caduto privo di [illegible].

NOTE D'ARTE

Valvassura

un pittore bravo ma non invadente

Parlare della pittura di Valvassura e come parlare di Valvassura stesso, tanto s'identificano. Ogni quadro di Valvassura ha il suo volto, le sue voci, i suoi gesti, le sue gentilezze e le sue discrezione. Non c'è mai forzatura nelle sue immagini. Egli non ha dubbi sull'evidenza oggettiva del mondo: ogni cosa per lui è religiosamente vera, degna della nostra amorevole meditazione. Così egli pensa che bisogna avvicinare alle cose e agli uomini, senza violenze, quasi per non turbare il loro pudore, per non violare la loro intimità. Questa è la linea spontanea della sua poetica che appare lungo tutto l'itinerario della sua vicenda creativa. Metafisica, dadaismo, surrealismo: egli è passato in mezzo a queste esperienze senza accoglierne le suggestioni. Certo ha rinunciato a molto, non solo unicamente nei termini di una affermazione legata alla fortuna di questi movimenti, ma anche dal punto di vista delle stesse scoperte plastiche che tali movimenti hanno provocato. Ma la rinuncia alla verità quotidiana del mondo, così come egli sa guardarla e capirla, gli avrebbe fatto perdere qualche cosa di più. La decisione di Valvassura di restare fedele a tale verità è dunque tutt'altro che priva di ragioni, poiché nasce non solo da una esigenza morale, ma anche da una particolare coscienza della realtà e dell'arte: una coscienza che domanda un indugio davanti alle sue opere, che chiede un rapporto calmo, fuori d'ogni schema del gusto corrente. La sobria prensodia di Valvassura, il tenace segreto che anima le sue opere, la sicura essenzialità della sua enunciazione figurativa. C'è, all'interno dei suoi piani distesi, narrativi, una continua e raffinata pittura.

Valvassura non ama alzare la voce, non ama gesticolare, ama piuttosto apparire dimesso che spergiurare, è tutt'ora tenerezza e [illegible] gazione; [illegible] vivono nei suoi colori come [illegible] di riconoscere. Non un occhio freddo chiedono dunque i suoi dipinti, ma un occhio che da un quadro all'altro impari a riconoscere con la tecnomia del [illegible] con le [illegible] dell mondo. I sentimenti di Valvassura sono esauriti maggiormente dalle cose e dal paesaggio, non rappresentano mai un eccessivo pressione su di esse fino a [illegible]. Egli insomma non è un pittore «invadente».

Per questo io lo sento volentieri vicino e per questo ha conservato la sua giovinezza.

Queste considerazioni specifiche sulla sua pittura le ho già [illegible] sulle «Messaggero» di Roma, in [illegible] nella Capitale, e qui mi è parso [illegible] e ribadire un giudizio che nel tempo si è rafforzato.

Ma giudizi [illegible] di consenso e interpretazione a V[illegible] non sono certo mancati. Le sue «incercabili» opere, [illegible] e questo suo successo sempre crescente lo collocano tra i migliori della tradizione pittorica italiana.

Carmine Mario Auricchio

Drammatico incidente stradale prima di Borghetto

In auto contro un camion muore, 34 anni, a Toirano

TOIRANO — Incidente mortale ieri pomeriggio su [illegible] rettilineo che [illegible] rano portano a Borghetto Santo Spirito. Una Fiat 131 con a bordo due uomini e una donna è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un autocarro da poco uscito da un deposito di ghiaia.

Nel tremendo urto, che ha ridotto ad un rottame l'autovettura, ha perso la vita il conducente, Francesco Ferrero, 34 anni, residente a Racconigi (Cuneo) in via Vittorio Emanuele. Un conoscente della vittima, Pietro Patulla, 40 anni, residente a Tortona in via Monviso 2, che si trovava sul sedile accanto, ha riportato serie ferite ed è attualmente ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

L'urto tra i due automezzi è avvenuto, a quanto pare, poco dopo che la Fiat 131 aveva compiuto un sorpasso.

r. sr.

Toirano. L'auto dopo lo scontro. Nel riquadro, la vittima (Telef.)

Albenga, tra un mese il nuovo presidente

Tre candidature per la Pro loco

[illegible] — A poco meno di un [illegible] rinnovo delle cariche della [illegible] di Albenga si stanno svolgendo le manovre e gli accordi in [illegible] di questa o [illegible] candidatura.

[illegible] per il turismo albenganese dell'ente, formato da soci volontari, è stato nel passato rilevante. La riscossione dell'imposta di soggiorno e il supporto organizzativo per le manifestazioni sia culturali che turistiche del Comune sono i due campi nei quale la Pro loco svolge un ruolo importante.

Per ora si profilano tre candidature, anche se non è da escludersi l'inserimento in «extremis» di qualche sorpresa.

Sono impegnati nella lunga volata il presidente uscente, Maggiorina Pellegrini (pli), che ha diretto dal 1978 ad oggi la Pro Albenga. Alla Pellegrini si deve la fortunata ed apprezzata iniziativa personale della costituzione del parco [illegible] di volatili acquatici nel fiume Centa ed in generale tutta l'attività svolta nell'ultimo quadriennale con i rapporti spesso alterni con il Comune.

A contendere [illegible] di presidente alla Pellegrini c'è il vicepresidente [illegible], Angelo Saccone, geometra, proprietario di [illegible] che già prima del '78 aveva retto le sorti della Pro Albenga. Pare che Saccone sia appoggiato da una parte del psi.

Terzo candidato è Aldo De Scalzi, titolare di un noto istituto ginnico che organizza il Festival dell'arcobaleno in cui prossima edizione, a giugno, porterà ad Albenga 1200 atleti della ginnastica ritmica provenienti da tutta Europa. La candidatura di De Scalzi è caldeggiata dal psi.

r. sr.

Infarto a 57 anni - Era l'arrangiatore [illegible] Sinatra

Morto Don Costa: [illegible] è stata il [illegible] «trionfo»

Don Costa con la figlia Nikka, la babystar che ha venduto 3 milioni di dischi

NEW YORK — E' morto ieri a New York, dove si trovava in visita di lavoro, Don [illegible], 57 anni, l'arrangiatore di Frank Sinatra, lo scopritore di Paul Anka e il padre di Nikka Costa, la bambina che da qualche anno trionfa nella musica leggera.

Don Costa è spirato [illegible] Lenox Hill Hospital di Manhattan dove era stato ricoverato d'urgenza per un attacco di cuore.

Alcuni anni fa, il musicista aveva subito un intervento [illegible] di triplo «bypass», di superamento [illegible] otturazione, e si era perfettamente ripreso. Ma da qualche mese accusava malori che i medici non riuscivano a eliminare. La figlia Nikka e la seconda moglie, Terry, che erano in [illegible] per la reclame dell'ultimo [illegible] della bambina, appena appresa la notizia sono ritornate negli Stati Uniti.

Paradossalmente, è stata Nikka a conferire [illegible] straordinaria notorietà [illegible] padre con la sua irruenza e grazia infantili. Ultimamente essi [illegible] deciso di lavorare insieme. Il loro primo disco, «On my own», era stato venduto in oltre 3 milioni di copie. Babbo e figlia ne stavano preparando un secondo nella loro casa di Los Angeles in California. [illegible] ha dichiarato piangendo che era quasi finito, e lo terminerà da sola con una canzone dedicata al padre.

Don Costa, tuttavia, era uno dei più stimati protagonisti della musica leggera americana già da tempo, per l'eccellenza dell'inizio degli Anni Sessanta, quando era diventato l'arrangiatore di Frank Sinatra. Dopo il lancio di [illegible] Anka, aveva acquistato dignità di divo in proprio, dirigendo orchestre, comparendo in «strische» televisive, organizzando programmi radiofonici e via di seguito. Forse il suo maggior successo lo aveva ottenuto con le colonne musicali di alcuni grandi film, primo fra tutti *Mai di domenica*, che aveva capeggiato a [illegible] la «Hit parade», la classifica dei migliori dischi del mondo.

Nato a Boston nel 1925 da famiglia italiana, sposato in [illegible] nozze con una connazionale [illegible] cui ha avuto due figli, Nancy di 24 anni e Gaetano [illegible] 21, [illegible] trovò nel [illegible] con Frank Sinatra l'ispirazione per i suoi temi più belli. Vecchi occhi azzurri, come il cantante è chiamato [illegible] America, dichiarò [illegible] doverg]li buona parte della sua carriera. Don Costa compose musiche anche per altri artisti, Paul Anka appunto, e Tony Bennett. Ma il suo capolavoro fu proprio «Lo stile Sinatra» dell'ultimo ventennio, melodico e distaccato. Sinatra si è detto dolorosamente colpito dalla perdita dell'amico, che era più giovane di lui di circa 10 anni.

e. c.

Mafia e droga

Renis teste nel processo [illegible] Palermo

PALERMO — Tony Renis, al secolo Elio Cesari, noto cantante degli Anni 60, sarà ascoltato lunedì come teste nell'ambito del grande processo su mafia e droga. Tony [illegible] ebbe a suo tempo rapporti d'affari con Rosario Spatola e John Gambino. Con quest'ultimo trattò l'acquisto di un terreno sulla via Cassia a Roma. Inoltre, negli [illegible] Uniti avrebbe avuto contatti con Charles Gambino indicato come il capo di «Cosa nostra».

Il capolavoro di Molière al Pier Lombardo con [illegible] regia dell'austriaco Lotschak

Parenti, [illegible] Tartufo in clergyman

Uno spettacolo pieno d'intelligenza ma disordinato - Gran prova del protagonista, della Moriacchi, di Alpestre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'è qualcosa di incompiuto e di provvisorio, ci sono incoerenze anche visive nel Tartufo di Molière in abiti moderni, che Franco Parenti, traduttore e protagonista, presenta al Salone Pier Lombardo, per la regia del quarantenne austriaco Peter Lotschack: ma una idea interpretativa, una idea di fondo la senti emergere via via che lo spettacolo si dipana: e l'idea è che questo non è il dramma dell'ipocrita smascherato, ma il dramma di un disordine morale collettivo, di una generale sregolatezza, che tutti coinvolge e corrompe; e può chiamarsi cinismo della ragione (Tartufo) o all'opposto, [illegible] la ingenuità passionale, irrazionalismo convulso (Orgone e famiglia).

Si [illegible] in questo spettacolo, un Tartufo in clergyman, da traduttore [illegible], in una villa patrizia dall'alto salone bianco, e riquadri compatti ferree e costumi di Gianmaurizio Fercioni in cui Orgone, moderno [illegible] d'industria, tenta di frustare una misura [illegible] quiete [illegible] propria furia vestendo il saio dell'iniziato e chissà quale nuovo misticismo. Ma in quella villa, in quella famiglia altoborghese, tutto è già disordine. Il figlio Damide non ritrova più il segno unarlito dell'autorità paterna, la giovane moglie Elmira pare confinata, nei confronti di quel marito febbrile, in una sua appartata, confusa lontananza. Solo, dal basso della sua condizione subalterna, la serva Dorina rimira, tra stupore e malinconia, tutto quello stordimento.

Nel disordine (che si traduce e tratti in caos fisico, in un accatastarsi di sedie e mobili contro le porte, e difendere [illegible] segreti [illegible] e scene Tartufo che spesso s'accampa sul proscenio o a ritolo, spazio prediletto delle sue trasgressioni. E' un Tartufo che non fa nulla per nascondersi, sin dal suo primo ingresso in scena, i meccanismi del proprio infingimento, anzi con occhiate in tralice e gesti furtivi ci provoca sul suo stesso terreno; è un corrotto della ragione che specula a vista sull'incorrotta irragionevolezza altrui. Certo, finirà, come sappiamo, nella [illegible] dei [illegible] stessi persecutori: ma quell'impigliarsi nel vischio del loro inganno ha a sua volta qualcosa di una prevedibile «ragionevole» fatalità: del resto, quei nerastri pubblici ufficiali, fra vigili e nerrofori, che se lo vengono a portar via, non ci dicono nulla di buono sulla società al di fuori.

Ho cercato di condensare i segni-simbolo di uno spettacolo denso ma disordinato, intelligente ma pieno di scompensi, che avvince più sul piano progettuale che su [illegible] dei concreti risultati espressivi.

[illegible] scompensi che sarà difficile [illegible] attenuare: primo fra tutti l'uso di una traduzione in versi con le sue brave rime, che è giusta mastissima ad essere utilizzata in un allestimento «modernotteo», per sua natura [illegible] periferico e al prosastico. Ad altre carenze si potrà ovviare cammin facendo, e sono quelle che attengono alla resa [illegible] singoli interpreti.

Parenti, da quel maturo attore che è, è già al pieno dei suoi mezzi: basta vedere l'o[illegible]azione secca con cui accumula le occasioni della sua provocazione in quella famiglia spanghera[illegible] o all'opposto l'ambiguità con cui «vede» ad Elmira nella scena della cosiddetta seduzione.

Molto originale è anche la Dorina della Moriacchi, non più la petulante portabandiera del buon senso, ma una testimone quasi turbata [illegible] crisi. Franco Alpestre trova in crescendo i toni giusti del suo Orgone nevrotico e regredito, sino allo sgomento finale.

Alla prima applausi calorosi di un cordiale pubblico di rara.

Guido Daviro Bonino

Franco Parenti-Tartufo e Lucilla Moriacchi-Dorina

Al Teatro Nuovo i ballerini con tre nuove creazioni: una grande successo e folla di spettatori

I Pilobolus, sei idoli che danzano nudi

TORINO — Il *Pilobolus* è un fungo prolifico; non soltanto perché ha generato due sottospecie, i *Momix* e il *Crowsnest*, ma anche per la capacità di creare sempre novità. Tre di queste creazioni (una non era prevista in un primo momento) ci vengono proposte al Nuovo di Torino fino a domani: «*Elegy for the moment*», «*What grows in Huppen's window*» e «*Cribble*».

Particolarmente sorprendente «*Elegy for the moment*» che risulta [illegible] nella tradizione dei *Pilobolus*, portata alla velocità, al dinamismo e all'umorismo. La coreografia di Alison Chase propone invece un quadro crepuscolare che ci ricorda taluni balletti di Anthony Tudor, ma con ispirazioni anche alla vecchia America di Martha Graham e di Agnes De Mille. La struggente musica di Robert Dennis, cantata da Ma Prem Alimo, viene visualizzata con tre personaggi che proiettano grandi ombre su un fantomatico palazzo con vetrate illuminate. Allusiva e inquietante l'immagine femminile nerovestita, con un mantello dal risvolto porpora, forse la morte scarlatta di E. A. [illegible]

In ben diverso clima [illegible] era aperta la serata, [illegible] lo spiritoso «*Molly's [illegible] dead*» basato [illegible] una sarcastica filastrocca di ispirazione western che offre il destro ai sei scatenati giovanotti per imbastire incredibili acrobazie trasformistiche che disegnano nello spazio immagini quasi fantascientifiche di mostri antropomorfi, senza l'ausilio di trucchi o di effetti speciali. Robby Barnett, [illegible] Chase, Michael Tracy e Jonathan Wolken portano, ognuno per suo conto, un contributo di inesauribile inventiva con «gags» folgoranti e inaspettate affidate ad una incredibile preparazione atletica dei quattro ragazzi e delle due donne.

Sulla medesima linea creatrice [illegible] anche «*Day two*» che [illegible] sorta di «Sacre du printemps» dei *Pilobolus*. Essi vi appaiono nella pura nudità del principio del mondo. I sei corpi intrecciano le consuete geometrie di animali, alberi, con giochi primitivi e felici come fossimo davvero nell'eden primitivo. Anche qui coreografia collettiva, addirittura con otto firme di componenti presenti e passati e con un crescendo teatrale che porta gradualmente il pubblico all'entusiasmo in una sorta [illegible] «bis» c'è anche un «coup de théâtre» dei sei esecutori che scivolano [illegible] un trindone di plastica reso viscido dall'acqua.

I *Pilobolus* ripropongono inoltre «*Bonsai*», uno dei primi titoli del loro repertorio, [illegible] giapponese. I ragazzi americani disegnano mirabili efflorescenze con le combinazioni dei corpi [illegible] i giochi [illegible] braccia che [illegible] moltiplicano come negli idoli indù.

Molto entusiasmo da parte [illegible] pubblico che affollava il Nuovo.

Luigi Rossi

FILM ALLE TV

Walter Chiari è Zorro

Nel primo pomeriggio sulla rete 2 un curioso film italiano di fantascienza, raffinato e intellettuale, «L'invenzione di Morel» (1975) [illegible] Emidio Greco da un noto racconto di Bioy Casares, con Giulio Brogi, Anna Karina, Roberto Herlitzka: un uomo che sfugge ad una cattura finisce in un'isola misteriosa dove via via si imbatte in strani individui, uomini e donne, che paiono morti viventi, e dove più avanti scopre una macchina diabolica che ricrea la materia.

Sempre nel pomeriggio su rete 3 una disinvolta farsa diretta nel 1953, come divertimento e passatempo, [illegible] Mario [illegible] «Il sogno di Zorro», bonaria parodia del celebre personaggio, con un trio formato da Walter Chiari, Delia Scala e Vittorio Gassman.

In serata una commedia di Frank Tashlin «La mia spia di mezzanotte» (1966), protagonista la candida Doris Day affiancata da Rod Taylor: è la storiella di una vedova che lavora in un centro spaziale e che viene (ingiustamente, è ovvio) sospettata del furto di formule segretissime; ma uno scienziato che le è accanto l'aiuta e, dopo aver smascherato le vere, bieche spie, la impalma.

Prova assai migliore dà il regista Tashlin in «Sherlocko investigatore sciocco» in onda sulla Svizzera per il ciclo di Jerry Lewis: è un film del '62 in cui Jerry, lettore di libri gialli, finisce in un autentico thriller che lo coinvolge [illegible] prima [illegible] notevoli al[illegible] «gags» surreali, specie l'ultima quando Jerry viene inseguito e minacciato da una schiera di falciatrici elettroniche impazzite.

Da lunedì

Fellini 8 film [illegible] Canale 5

ROMA — «Canale 5» dedica a Fellini un ciclo di otto film, in onda tutti i lunedì alle 20,25 dal 31 gennaio. Si comincia [illegible] la prima opera del regista, realizzata nel lontano 1952, «Lo sceicco bianco», protagonista Alberto Sordi, si continuerà con «I vitelloni» (1953), «Il bidone» (1955); la «Dolce vita».

Sulla Rete 1 tv

Fiat Uno [illegible] Clacson

ROMA — La «Fiat Uno» sarà al centro della puntata di «Clacson», la rubrica televisiva di auto [illegible] curata da Carlo Luna ed Emanuela Guazzardi, in onda oggi, alle 17,20, sulla Rete 1 tv. Per «Clacson» la «Uno» è stata sottoposta a una serie di test e di prove filmate in pista e su strada dai tecnici dell'Aci.

Anche nel Superflash [illegible] Bongiorno [illegible] «spots» sono diventati argomento [illegible] quiz

La guerra delle tv a tutta pubblicità

La pubblicità ha invaso il video, lo vediamo ogni giorno. Sulle private ha raggiunto livelli che si possono definire parossistici: non rispetta niente e nessuno, riesce a interrompere tutto, a fermare Tortora con il bicchiere [illegible] spumante in mano, a infilarsi in un dibattito politico dove ci [illegible] Berlinguer e Scalfari, a togliere la parola di bocca a Costanzo, a mitragliare con insistenza un film, e tanto più bello e importante è il film tanto più gli spots [illegible] accaniscono. Abituarsi non è possibile. Sino a quando il pubblico accetterà?

Si è arrivati [illegible] punto che tra le materie che formano oggetto di [illegible] interrogazioni da parte di Mike Bongiorno [illegible] Superflash c'è [illegible] pubblicità. Anche l'altra sera i concorrenti dovevano rispondere — risultato la con[illegible] o la perdita di milioni — a domande riguardanti spots, o particolari di spots o ditte sponsorizzanti. Qui addirittura la pubblicità [illegible] si accontenta di interrompere, ma è entrata a far parte del meccanismo stesso del gioco.

D'altronde, in [illegible] di intermezzi pubblicitari, sia pure rispettosi dell'integrità [illegible] un programma, pure la Rai non scherza [illegible] la rete 1 e la [illegible] (alla cuccagna non è ammessa la rete 3): è un filo di più, oltre [illegible] spartizione di Tortora, Corrado, Baudo ed Enzo Biagi, che la lega e a volte la [illegible] confondere con le private: molti *shorts* sono in comune, non di rado i più abracati, i più stucchevoli: quelli che mostrano uomini avidi sempre intenti a triturare cibi e a tracannare whisky, e donne sempre agghindate e sorridenti che si inebriano al pensiero di rotoli di carta igienica e di fustini di detersivo.

[illegible] c'è — e sta prendendo piede [illegible] modo quasi allarmante — un'altra pubblicità, o meglio autopubblicità, ovvero la *réclame* che [illegible] emittente fa [illegible].

La Rai ha rubriche tipo «Prossimamente», [illegible] gira [illegible] tre reti, e «Il pollice» con cui annuncia le trasmissioni che verranno. Ma poi ha molte altre occasioni [illegible] infilare «soffietti» in programmi vari, ad esempio nei contenitori del pomeriggio festivo e feriale, con rapide sequenze, anticipazioni, illustrazioni, interviste, auguri, salamelecchi.

Talora [illegible] coda al Tg c'è l'avvertimento di uno sceneggiato o [illegible] una inchiesta che seguiranno a ruota; e spesso tra la [illegible] del Tg e la chiacchierata dell'annunciatrice viene piazzato un «prossimamente» volante. Di recente il film di Fassbinder «Berlin Alexanderplatz», già sempre confinato [illegible] ore piccole, è stato ricacciato [illegible] più nel cuore della notte da uno special che elencava, facendone un cumulo disordinato, le meraviglie tv per l'83.

Le private non stanno indietro. Gli annunci [illegible] programmi futuri [illegible] i programmi presenti. Si promettono per la sera dopo o per la settimana dopo telenovelas col singhiozzo, telefilm con giustizieri dalle pistole simili a cannoni, [illegible] vincite a gioco propiziate da pippo Baudo. E' un vocio continuo, e un continuo sbandierare di benemerenze, [illegible], allettamenti, sollazzi a non finire, un imbonimento da fiera che dopotutto finisce col sottrarre spazio ai programmi veri e propri. Direi che ormai si è vicini al limite massimo sopportabile: oltre, tutte le tv sarebbero passibili [illegible] sfacciatamente.

Ugo Buzzolan

Pertini conclude programma [illegible] Zavoli

ROMA — [illegible] di sinistra, la scala, si conclude su tv 1 la replica del ciclo televisivo «Nascita di una dittatura» di Sergio Zavoli. Il programma ha rinnovato il successo di 10 anni fa.

La puntata conclusiva raccoglie un'ampia testimonianza di Sandro Pertini, di eccezionale interesse.

La storia del programma su Hitler trasmesso da tv2

Il mistero [illegible]

Svastica, il servizio speciale del Tg2 la cui prima puntata è stata trasmessa giovedì sera, dalla seconda rete televisiva della Rai, nasconde un piccolo mistero facile e un problema più difficile che riguarda il rispetto di un autore cinematografico, l'uso spettacolare dei materiali documentari, i doveri dell'esattezza, il diritto all'alterazione.

[illegible] storia, come un film, è in due tempi. Primo tempo: al Festival del Cinema di Cannes del 1973, poi al Festival dei Popoli di Firenze e altrove, viene presentato Svastica. E' un'opera che mostra per la prima volta nel cinema la [illegible] privata di Hitler, filmata nei film familiari a colori che la sua amica Eva Braun e gli amici avevano girato nella casa del dittatore in Baviera; e ricostruisce, attraverso uno studiatissimo e significativo montaggio di documentari di propaganda nazista, la spettacolarità, l'estetica, la mistica, la cultura del nazismo. I documenti filmici, più o meno eccezionali, sono stati ritrovati dallo studioso del cinema tedesco Lutz Baker, che ha pure collaborato al montaggio e al copione.

Il regista è Philippe Mora che, rispondendo agli intervistatori, chiarisce la [illegible] idea del film: intende sostenere che Hitler non fu un mostro o un demone della Storia, che il seme di Hitler è in ogni uomo; vorrebbe che ciascuno spettatore si sentisse per un attimo nazista, capisse come sarebbe stato facile anche per lui essere nazista, venire anche oggi coinvolto in un'avventura totalitaria sanguinosa. Da molti Svastica viene considerato nel 1973 ambiguo, troppo indulgente verso le colpe naziste, compiacente; da quasi tutti viene giudicato benissimo fatto.

Secondo tempo: dieci anni dopo, la seconda rete televisiva compra Svastica. In accordo con Lutz Baker, taglia il film, vi aggiunge altri materiali documentari, lo rimonta, vi [illegible] sovrappone un commento parlato ovviamente antinazista. Asserisce che i film privati di Hitler sono [illegible]. Battezza il nuovo prodotto col titolo Svastica e col sottotitolo Hitler [illegible] potere, e lo firma «di Lutz Baker, Philippe Mora, Luciano Onder». Quest'ultimo è il giornalista italiano che ha lavorato al programma. Philippe Mora, che i televisivi dichiarano essere in Australia, non ha visto nulla.

Dal punto di vista legale e proprietario, la Rai-Tv è probabilmente a posto. Da altri punti di vista, chissà.

L. L.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17,20; 21,45; 0,15
- 10 — **L'altro Simenon.** Regia di Mario Landi
- 11,15 **Alla più ricerca dell'uomo**, un'inchiesta di Gianluigi Poli
- 12,15 **Artisti d'oggi: «Giuseppe Gavazzi»**
- 12,30 **Check-up** - Un programma di [illegible]: «L'invecchiamento psicologico cerebrale»
- 14 — **Prisma. Settimanale di attualità e spettacolo: I 60 anni del basso Pasero** - Ospiti Brusati, Christian De [illegible], Andrea Barzini, a cura di Gianni Raviele
- 14,30 **Sabato sport. Kitzbuehel: Coppa del Mondo di sci discesa maschile. Torino, Atletica leggera: Criterium per società indoor. Roma, nuoto: Trofeo Roberti**
- 16,30 **Spe[illegible] Parlamento**, di Favero e Colletta
- 17,05 **Pro[illegible]amente - Programmi per sette sere**
- 17,20 **Clacson**, rotocalco di auto e turismo: **presentazione della Fiat Uno**
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza**, a cura di Carlo De Sossa
- 18,25 **Tre [illegible] e un maggiordomo**
- 18,50 **Chi si rivede!!!**, con Cochi e Renato in «Il [illegible] contadino», regia di Giuseppe Recchia
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Zim Zum Zam**, spettacolo fra musica e magia, di Alexander e Eros Macchi. Conduce da Alexander
- 21,55 **Nascita di una dittatura**, [illegible] Sergio Zavoli - Ultima puntata
- 23,20 **La notte lunga**, regia di K. Zanussi e E. Zebrowsky con E. Bergner, J. Jankowska-Cieslak

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,20; 23,55
- 10 — **Bisi**, un programma di Anna Benassi
- 12,30 **TG2 [illegible] & contrario. Opinioni a confronto**
- 13,30 **TG2-Scoop, tra cultura, spettacolo e altre attualità**
- 14 — **[illegible]E.: Scuola aperta**, settimanale di problemi educativi
- 14,30 **L'invenzione di Morel** (1975). Regia di Emidio Greco, con Giulio Brogi, Anna Karina, John Steiner
- 16,20 **Il dado magico**, rotocalco del sabato
- 17,35 **Estrazioni del Lotto**
- 17,40 **Prossimamente, programmi per sette [illegible]**
- 18 — **TG2 - Atlante: I regni perduti**
- [illegible] **Sportsera**
- 18,40 **Blitz presenta: Il sistemone.** Programma [illegible] di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi
- 20,30 **Saranno famosi**, con Debbie Allen, Lee Curreri, Eric Gimpel. Regia di Bob Kelljan. **«Solo nella folla»**
- 21,30 **La [illegible] spia di mezzanotte** (1966) film di Frank Tashlin, con Doris Day, Rod Taylor
- 23,20 **Il cappello sulle ventitrè.** Spettacolo della notte
- 23,55 **Tennis: Torneo Master da New York**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 10,30 **Megève - Sci, Coppa del Mondo**, d[illegible] libera femminile
- 17,20 **Il sogno di Zorro** (1952) film di Mario Soldati, con Walter Chiari, Delia [illegible], Carlo Ninchi, Vittorio Gassman
- 18,45 **Prossimamente: Programmi per sette sere**
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere
- 20,05 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
- 20,30 **I padri del Rinascimento.** Consulenza e testo di Leonardo Baglioni. Regia di Pino D'Adriano
- 22 — **Jacques Offenbach: Il treno degli attori**, di Daniel Ceccaldi con Michel Serrault, Jean-Pierre Darras, Martine Sarcey, Evelyne Buyle, Claude Gensac, Josephine Beauchesne, [illegible] Mallet, Bernard Lecoq
- 23 — **Un tempo di una partita di campionato A2 di pallacanestro: Indesit Caserta-Bertolini Brindisi**

Doris Day in «La mia spia di mezzanotte» (rete 2, ore 21,30)

Italia 1

- 10,15 **Un gioco estremamente pericoloso**, film di Robert Aldrich con Burt Reynolds, Catherine Deneuve
- 14,50 **Com'era verde la mia valle**
- 20,30 **Charleston**, film con Bud Spencer
- 22,30 **Pugni pupe e pepite**, film di Henry Hathaway con John Wayne

Canale [illegible]

- 8,30 **Cartoni animati**
- 9,40 **Panico in Echo park**, film
- 16 — **Kojak**
- 17,30 **Il circo di Sbirulino**
- 18,30 **Richiamoci sopra**, con Franchi e Ingrassia
- 20,25 **Mandingo**, film con James Mason
- 23 — **Goal**
- 24 — **Con tanti cari... cadaveri, detective Stone**, film con Fred Williamson

[illegible] quattro

- 9,50 **Ciranda De Pedra**
- 10,30 **Beau Geste**, film con Telly Savalas
- 12 — **Truck Driver**
- 14 — **Ciranda De Pedra**
- 16,30 **Topolino show**
- 18,55 **Vai col verde**, quiz
- 20,30 **Dynasty**
- 21,30 **Bruciati da cocente passione**, film di Capriani, con Catherine Spaak, Cochi Ponzoni, Jane Birkin
- 23,30 [illegible] **Costanzo show**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,05; 24
- 10 — **Follow me**
- 10,50 **Vogel Gryff**
- 12,10 **Sci: Discesa [illegible] schile**
- 16,30 **Quattrocchio - Natura amica**
- 17,25 **Music Mag**
- 18,55 **Il Vangelo di domani**
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 [illegible] **investigatore** [illegible] **sciocco**, film con Jerry Lewis
- 22,15 **Sabato sport: Tennis**

Capodistria

Telegiornale: 18,50; 19,30; 21,15; 22,30
- 16,45 **Con noi... in studio**, informazioni, rubriche, sport e musica
- 16,55 **Pallacanestro: Campionato jugoslavo**
- 18,30 **Sci [illegible] Kitzbuehel: Discesa maschile, Coppa del Mondo**
- 20,15 **Assedio, II parte**, telefilm
- 21,15 **TG - Tuttoggi**
- 21,30 **All'ombra [illegible]**, [illegible] **neggiato tv**

Montecarlo

Telegiornale: 23
- 14,30 **Zoom, pomeriggio di sport e di musica**
- 17,15 **Flipper: «Il regalo di compleanno»**
- 17,50 **In mondovisione e in diretta dal Madison Square Garden di New York: Tennis di [illegible] «Masters», semifinali** - Partecipanti: Connors, Lendl, Vilas, McEnroe, Wilander, Gerulaitis, Higueras.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05-7,40-8,45 La combinazione musicale. 7,15 Qui parla il Sud. 9,02 Week end. 10,15 Black out; 11,10 Ornella Vanoni. 11,44 Cinecittà. 12,24 Garibaldi. 13,02 Estrazioni del Lotto. 13,20 Rock Village. 14,03 Maria Callas. 16,25 Punto d'in[illegible]; 16,40 Gr1 Sport - Pallavolo. 19,30 Jazz. 21,30 Gallo [illegible]. 22,28 Teatrino - Stereouno

RADIODUE

[illegible] radio: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; [illegible] 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il bifoglio, 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Hellzapoppin; 11 Long Playing [illegible], 12,10-14 Trasmissioni [illegible] gionali. 15,48 Loretta Goggi; 15 «Suite [illegible] di Sigfrido»; 15,42 Hit Parade; 16,32 Estr[illegible] del Lotto. 17,02 Mille e una canzone. 17,32 Invito a teatro. 23,55 Protagonisti del jazz. [illegible] Concerto - Stereodue

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino. 10 Il mondo dell'economia; 12 Pomeriggio musicale. 15,18 Controsport. 15,30 Folk concerto. 16,30 L'arte in questione. 17-19,15 Spaziotre. 21,10 English Chamber Orchestra - Stereonotte

Lavoro in Liguria

Le tecnologie provocano l'esodo delle donne

GENOVA — L'assessore alla Cultura, all'Assistenza e ai Problemi del lavoro e dell'educazione professionale della Regione, Giacomo [illegible], si recherà a Parigi, ospite del governo francese, nei giorni 24 e 25 gennaio, in occasione d'un convegno internazionale sulla formazione professionale e sul lavoro femminile in Europa.

La Liguria è l'unica regione italiana rappresentata e Gualco leggerà [illegible] breve intervento durante i lavori congressuali. Parlerà dei problemi della donna in generale, visti [illegible] «versante» italiano e riferirà sulle esperienze che sono maturate in Liguria.

[illegible] situazione dell'occupazione femminile in [illegible] non è delle [illegible] brillanti e in Liguria si tende alla diminuzione delle donne occupate. Spiega Gualco, stralciando dalla sua relazione che leggerà a Parigi, alcuni [illegible] significativi: *«In Liguria le donne costituiscono attualmente solo il 27 per cento del lavoro dipendente regolare, mentre sono ben il 40 per cento del lavoro saltuario: sono cifre che parlano da sole».*

[illegible] ripartito tra i vari settori produttivi il lavoro [illegible] donne? *«Bisogna tenere presente* — spiega ancora l'assessore [illegible] — *la struttura [illegible] mica della Liguria, comunque le donne liguri sono impegnate per l'83 per cento nel "terziario" (commerciale e turistico), il 16 per cento sono addette all'industria, e l'uno per cento sono occupate in agricoltura».*

Questi dati [illegible] integrati da un fenomeno che ne accentua lo squilibrio: negli ultimi anni, il 20 per cento delle lavoratrici sono uscite dal settore industriale, che tende, praticamente, a estrometterle anche come semplice presenza, mentre l'occupazione nel settore commerciale è in crescita del 15 per cento circa.

Che cosa significa? Precisa l'assessore Gualco: *«Questo vuol dire semplicemente che la chiusura di aziende, che è un fenomeno che si ripete con frequenza in Liguria, porta all'eliminazione delle donne dai posti occupati. Sono loro le prime a cedere il posto e a tornare a casa. [illegible] non ci si ferma qui: purtroppo, in molte piccole imprese, le donne sono impiegate in attività amministrative di scarso rilievo e sono le prime vittime delle tecnologie avanzate e dell'automazione».*

L'unica via d'uscita sono i corsi professionali selezionati di riqualificazione.

p. l.

Serrata di protesta a Imperia contro l'aumento delle tasse

Lunedì un'intera provincia con le saracinesche chiuse

I negozianti concordi: «Così non si può [illegible] avanti» - Al [illegible] delle polemiche l'imposta [illegible] 16 per [illegible] giacenze radio-tv e [illegible] e la legislazione antiquata

IMPERIA — Lunedì «serrata» [illegible] in provincia di Imperia (negozi di ogni genere, panificatori, [illegible] pubblici, attività turistiche, alimentari, albergatori e altri). Dal dopoguerra è la prima volta che le aziende adottano un simile provvedimento. [illegible] «sciopero» aderiscono gli iscritti all'Unione commercianti e alla Confesercenti.

In tutta la provincia, le 10 mila aziende legate [illegible] settore turistico-commerciale rappresentano sicuramente l'industria [illegible] importante. La [illegible] manifestazione è stata decisa all'unanimità per protestare [illegible] gli ultimi provvedimenti governativi, in particolare il 16% della [illegible] imposta erariale sulle giacenze [illegible] tv, hi-fi, dischi, cine-foto-ottica, aumenti del 300% dell'imposta di [illegible], 300% sulle tariffe di occupazione del suolo pubblico, 30% insegne e pubblicità, 20% sulle concessioni comunali; si intende anche sollecitare la ri[illegible] della legislazione commerciale e un'equa revisione fiscale.

Imperia. Lunedì negozi chiusi in tutta la provincia (Telefoto)

Nella fase di organizzazione della «serrata», non sono mancate le polemiche. *«Avevamo preannunciato una manifestazione per martedì 25, invece l'Unione commercianti ha giocato d'anticipo. Quando ci hanno avvisato della loro iniziativa, ormai era fatta* — dice Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti —. *Il momento è particolarmente difficile: per non incrinare l'unità della categoria, responsabilmente anche [illegible] Confesercenti [illegible] deciso [illegible] partecipare alla serrata [illegible] dopodomani.*

Oggi le massaie dovranno ricordarsi [illegible] la «scorta» di pane che dovrà durare [illegible] a martedì [illegible]

«Anche dall'entroterra abbiamo ricevuto decine [illegible] telefonate che confermano l'adesione — dice Enrico Lupi, presidente dell'Unione commercianti — *la provincia di Imperia [illegible] la chiusura di lunedì, lancerà la prima pietra. Probabilmente nei prossimi giorni saremo seguiti da Genova, Savona e La Spezia. Non è una [illegible] posizione sterile e puerile, ma una protesta proposta, fatta in piena autonomia».*

Lunedì pomeriggio, [illegible] nella sala della [illegible] di commercio di Imperia, assemblea generale organizzata dall'Unione commercianti. All'incontro sono [illegible] invitati anche i parlamentari liguri.

La parola ai commercianti: *«Sono favorevole alla chiusura* — dice Filippo Alciatore, panificatore di Diano Marina — *ma doveva essere meglio organizzata. Siamo pronti ai [illegible] critici ma [illegible]dizione che i governanti si decidano ad agi[illegible] pacifiche. I partiti devono restare fuori [illegible] protesta. Quando [illegible] notte si accende il forno, non esistono panificatori [illegible] o bianchi, siamo tutti uguali».*

La bottega di alimentari delle sorelle Sosai è una delle più antiche di Porto Maurizio. *«Stiamo vivendo un grave periodo di crisi, le tasse aumentano, i prodotti rincarano e i consumi diminuiscono* — dice la titolare del negozio — *in alcuni giorni [illegible] si chiude in passivo».*

Nino Sbriscia, titolare di un negozio di abbigliamento a Oneglia, [illegible]: *«I governanti parlano tanto, decidono, ma non sanno cosa vuol dire guadagnarsi da vivere con il nostro lavoro. Chi [illegible] sempre i pesci piccoli. La situazione è diventata insostenibile. [illegible] Qualche volta mi vergogno a dover chiedere certi prezzi per un paio di pantaloni, ma purtroppo siamo arrivati a questo punto».*

m. f.

La Regione invitata [illegible] appoggiare [illegible] candidatura per l'85

Turismo e sport a braccetto per i mondiali di ciclismo

Con Alassio verrebbero coinvolte anche Genova (prove su pista al rinnovato Carlini) e Sanremo per la gara sui 100 chilometri - L'assemblea della Federazione a Catania

ALASSIO — A[illegible] un passo [illegible] verso una seria candidatura [illegible] ai mondiali [illegible] 1985, manifestazione valutata sia per il suo aspetto sportivo e sia soprattutto in [illegible] turistica per l'apporto pubblicitario che un avvenimento simile darebbe. Per questo motivo il comitato promotore, ristretto e iniziale, ha caratteristiche non esclusivamente sportive.

Il passo in avanti è costituito da un incontro che il comitato ha avuto con i rappresentanti regionali liguri della federazione ciclistica. Aspetto finanziario, percorso, estensione della grande manifestazione sportiva anche a [illegible] va e a Sanremo sono stati [illegible] degli aspetti discussi [illegible] approfonditi, seppure [illegible] in via non formale.

Renato Bottaro, presidente del comitato regionale ligure, accompagnato dai consiglieri della federazione provinciale [illegible] Savona, Pierluca e Gracchi, [illegible] così avuto modo [illegible] sondare le [illegible] Alassio. Si è concordato di richiedere alla Regione un incontro preliminare, poiché la manifestazione sportiva [illegible] è solo fine a se stessa.

Come ha avuto modo di dire il responsabile della commissione, l'assessore al Turismo di Alassio Biagio Stalla: «I mondiali rappresentano non un impegno superfluo ma un investimento pubblicitario per il turismo ligure, la cui natura, quindi, è alta[illegible] produttiva per il più florido dei comparti dell'economia ligure. Non si tratta di un capriccio sportivo, ma di un'importante risposta ad uno [illegible] bisogni dell'economia della nostra Regione».

La richiesta vedrebbe quindi Alassio candidato per i mondiali [illegible] strada (4 prove: professionisti, dilettanti, 100 [illegible] a squadre, donne) unita[illegible] alla candidatura di Genova per le specialità della pista. Al riguardo, i dirigenti federali hanno ricordato che l'ultima tranche dei lavori del velodromo Carlini dovrebbe avvenire nel gennaio 1985.

Sempre per estendere lo svolgimento dei mondiali, dall'incontro [illegible] la federazione [illegible] è nata la proposta, ancora da approfondire e da verificare, di far eventualmente disputare la gara dei [illegible] km nella zona di Sanremo, affinché anche la «capitale» della Riviera dei fiori sia cointeressata all'avvenimento.

[illegible] attende ora che l'assemblea della federazione metta a punto il capitolato [illegible] base al quale si svolgerà la gara di appalto per l'assegnazione del mondiale. Ad Alassio ci si augura che non avvenga solo tenendo [illegible] del pur importante aspetto finanziario. «Scontrarci a colpi di miliardi — ha detto Stalla, che [illegible] era affiancato dall'assessore regionale Giancarlo Gerassimo — con le altre [illegible] italiane, alcune delle quali potrebbero scendere in lista [illegible] i finanziamenti agevolati per il [illegible] ci sembra né giusto né producente».

Con queste nuove iniziative del comitato promotore, il problema si trasforma così [illegible] alassino a regionale e [illegible] posto al centro della richiesta il settore turistico che [illegible] Liguria produce quasi [illegible] mila miliardi [illegible] fatturato annuo e [illegible] ha bisogno di un adeguato supporto pubblicitario.

Il capitolato [illegible] appalto per l'assegnazione dei mondiali sarà definitivamente steso [illegible] corso [illegible] riunione dell'assemblea [illegible] federazione ciclistica italiana in corso di svolgimento oggi e domani a Catania.

Romano Strizioli

La decisione del Tar soddisfa tutti

L'oleificio è salvo e Avegno respira

AVEGNO — La decisione adottata giovedì mattina [illegible] Tribunale amministrativo regionale sull'istanza [illegible] dell'Oleificio Capurro ha suscitato reazioni piuttosto favorevoli tra tutti gli interessati. Con la chiusura parziale (limitata alla lavorazione [illegible]) lo stabilimento dovrebbe ancora essere in grado di lavorare, consentendo così ai tredici dipendenti di conservare la propria occupazione.

La proprietà non ha [illegible] comunicato alle maestranze eventuali trasferimenti [illegible] personale dal settore della lavorazione delle sanse a quello [illegible] raffinazione. È presumibile che ogni decisione venga rinviata, in attesa di conoscere il responso definitivo da parte del Tar.

Entro venti giorni, l'Usl di Portofino dovrà compiere un sopralluogo insieme ai tecnici del Comune e dell'oleificio per esprimere un giudizio in merito al pericolo di danni alla salute pubblica.

Nello stabilimento di via Chiesa si continuerà a lavorare a ritmi sostenuti [illegible] a martedì. «Abbiamo intenzione di lavorare tutto il sabato e anche la domenica — dice *Franco Poggi, addetto al laboratorio* — per eliminare il quantitativo di sansa che si trova ancora sul piazzale dell'oleificio. Non vorremmo che il rimanente fermentasse e creasse così ulteriori problemi. Lunedì prossimo — *prosegue Poggi* — dovrebbe svolgersi un incontro tra il delegato di fabbrica, Giovanni Pagliai, e il rappresentante sindacale Giampiero [illegible], per fare il punto della situazione. Stabiliremo se prendere ancora qualche iniziativa oppure aspettare la decisione definitiva da parte del Tar».

Il sollievo, anche se parziale, dei proprietari e dei lavoratori è condiviso per altre ragioni anche dagli abitanti di Avegno che con vari esposti e denunce conducono da alcuni anni la battaglia contro i fumi.

«Il diritto al lavoro va [illegible] — *dice Vincenzo Licata, leader della protesta* — [illegible] anche quello alla [illegible] dev'essere tutelato. Per questo siamo soddisfatti della decisione che è stata presa».

a. pl.

Il concorso «Una poltrona al Festival»

Ecco la terza scheda per partecipare al concorso «Una poltrona al Festival». Il regolamento ormai è noto: i lettori devono identificare il cantante raffigurato nella fotografia, scriverne il nome, l'anno [illegible] cui [illegible] il Festival di Sanremo e il titolo della [illegible] vincitrice.

I tagliandi così completati [illegible] spediti a La [illegible] sviluppo, [illegible] Marenco 32, 10126 Torino.

[illegible] tutti coloro che [illegible] no inviato almeno un tagliando esatto saranno estratti trentasei [illegible] per vincitore) [illegible] assistere ad una delle tre serate del Festival. Coraggio, l'occasione è allettante, tanto più che i biglietti per l'«Ariston» sono molto costosi e difficili da reperire.

Se preferite, potrete imbucare le schede nelle cassette che troverete a [illegible] presso la nostra redazione di via Gioberti 41, presso il teatro Ariston in corso [illegible] il 107 e presso la succursale Fiat di corso Matuzia 113, dove potrete anche [illegible] la nuova Fiat Uno. A Imperia la cassetta del concorso è in via [illegible] 1, a Savona presso la redazione de La Stampa di via Astengo 1 e a Rapallo presso il Gran Caffè di lungomare Vittorio Veneto.

Cronache [illegible] Liguria

LA STAMPA

[illegible] '83

[illegible] AL [illegible]

Nome del cantante o complesso ....

In quale anno ha vinto il Festival? ....

Con quale canzone? ....

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

Località ....

Tel. ....

PROVA LA TUA [illegible] Uno presso la SUCCURSALE [illegible] di vendita e [illegible] SANREMO - C.so Matuzia 113 - Tel. 0184-61.501

REGOLAMENTO

Le schede potranno essere inviate a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 Torino oppure potranno essere imbucate in apposite urne collocate a Savona, Imperia, San Remo e Gran Caffè di Rapallo e dovranno pervenire entro lunedì 31 gennaio.
Fra tutti i lettori che avranno indicato esattamente il nome del cantante e risposto ai quesiti saranno estratti a sorte in ordine di importanza:
— ai primi due tagliandi estratti, n. 2 biglietti ciascuno del 1° settore per la serata finale (5 febbraio).
— agli altri tagliandi in ordine di estrazione dal 3° all'8° verranno n. 2 biglietti del 2° settore per la serata finale.
— dal 9 al 13 n. 2 biglietti 2° settore per la sera del 4 febbraio.
— dal 14 al 18 n. 2 biglietti per la serata del 3 febbraio.

Esposti decine di esemplari

Presentata la mostra di orchidee a Genova

GENOVA — Un intero padiglione della Fiera internazionale si [illegible] in serra, dal 28 al 31 gennaio, per la [illegible] dell'orchidea organizzata dalla «Collettiva floricoltori» di Genova e dalla «Federfiori», l'organismo [illegible] riunisce e rappresenta i fioristi italiani. Ieri la mostra è stata ufficialmente presentata.

[illegible] esposti gli esemplari più [illegible] e [illegible] del mondo la cui coltivazione nacque proprio a Genova [illegible] il 1800, quando alcuni naviganti portarono piante raccolte [illegible] e in Asia e le trapiantarono nei giardini lungo le coste.

Il particolare clima ha favorito la coltivazione delle orchidee anche sradicate dalle loro regioni di origine. [illegible] il comprensorio di Genova e parte [illegible] ponente ligure offrono il 40 per cento dell'intera produzione nazionale. Si è passati da 700 [illegible] fiori del 1974 ai due milioni e 700 mila del 1979.

L'orchidea [illegible] diffusa è il «cypripedium insigne», pianta originaria dell'Himalaya che fiorisce con grande prolificità fra novembre e dicembre e presenta la caratteristica forma a «scarpetta» [illegible] colorazione sfumata fra il giallo, il verde e il marrone.

La [illegible] oltre [illegible] scopo [illegible] creare un centro di mercato e quindi d'incontro fra coltivatori [illegible] e distributori, si propone di [illegible] al [illegible] de pubblico le [illegible] di un fiore che [illegible] guadagnando popolarità e diffusione nella decorazione domestica.

g. c.

Si ferisce assessore a Chiavari

CHIAVARI — L'assessore comunale allo sport, turismo e parchi di Chiavari, Luciano Chiavaccini, è stato ricoverato all'ospedale [illegible] lesioni al bacino.

Andato a compiere un sopralluogo con alcuni dipendenti [illegible] giardini di Villa Rocca per meglio rendersi [illegible] della situazione, ha lasciato i sentieri.

Mentre salutava un congiunto, l'assessore [illegible] un piede in [illegible] Nella [illegible] è [illegible] grande fioriera che invece di sorreggerlo gli è rovinata addosso.

Per la mini-ripresa di marzo

Assemblea alla Fit (l'acciaio è lontano)

SESTRI LEVANTE — Ancora [illegible] assemblea generale alla Fit Ferrotubi di Sestri Levante. I dirigenti sindacali ed i rappresentanti del Consiglio di fabbrica hanno riferito [illegible] lavoratori sulle iniziative degli ultimi giorni e hanno fatto il punto della situazione in vista della «mini-ripresa» di marzo.

Permangono grosse preoccupazioni per la fornitura di acciaio dall'Italsider di Piombino e, anche se [illegible] dell'assemblea non sono stati emessi comunicati, non si esclude la possibilità [illegible] interventi da parte dei lavoratori per [illegible] sblocco di questo «impasse» che viene giudicato «pretestuoso e assurdo».

I rappresentanti sindacali hanno anche riferito sul telegramma inviato lunedì scorso [illegible] ministro dell'Industria Pandolfi. Il telegramma, firmato congiuntamente da Fim, Consiglio di [illegible] e commissario governativo Naggi, sollecitava un incontro col ministro e una maggiore rapidità nelle procedure [illegible] corso, allo scopo di evitare «un aumento della già notevole tensione sociale» esistente a Sestri.

L'assemblea è poi passata alla trattazione [illegible] temi generali, quali la manovra economica del governo e l'iniziativa di lotta della federazione unitaria (valutazioni dello sciopero generale di martedì).

Ovvia attesa intanto per l'incontro [illegible] questa mattina al Comune di Sestri con la partecipazione di esponenti politici.

A Chiavari, per il problema del cantiere navale, si [illegible] ta ieri, intanto, un'assemblea di tutti i lavoratori in vista degli incontri previsti per i prossimi giorni tra Comune, proprietà e sindacato.

m. r.

Si aggrava in Tigullio la [illegible] d'organici

Personale senza «turn-over» la paralisi colpirà i Comuni

CHIAVARI — Preoccupazione nel Tigullio [illegible] gli effetti del decreto legge n. 932 — ora è in [illegible] Parlamento la sua conversione in legge — che limita l'assunzione di nuovo [illegible] negli enti locali, in sostituzione di chi va in pensione per limiti di età e per turn-over. Il decreto porta la data del 30 dicembre '82 e stabilisce, infatti, all'articolo 15, che i dipendenti andati in pensione potranno [illegible] re [illegible] da nuovo personale solo [illegible] misura del [illegible] per cento annuo (in pratica, ogni sei dipendenti che se ne vanno, le amministrazioni potranno assumere un solo nuovo addetto).

«Il problema ha una portata ovviamente nazionale, ma nel Tigullio, [illegible] carenza di organico, si sta facendo sentire in modo ancora [illegible] evidente. Vediamo la situazione nei tre maggiori centri della costa.

Chiavari. L'attuale pianta organica di [illegible] parla di 380 dipendenti; ma, in realtà, gli addetti presenti sono solo 355. L'estate scorsa l'assessore Chiappara [illegible] presentato alla Commissione [illegible] locali [illegible] ristrutturazione che prevedeva [illegible] organico di 328 persone: questo progetto è stato approvato il 28 dicembre scorso, due giorni prima dell'emanazione [illegible] decreto di blocco.

[illegible] il Comune [illegible] trova a lavorare con ben 73 dipendenti in meno rispetto ai programmi: 25 sull'attuale organico, e altri 48 nei confronti della progettata ristrutturazione. «Abbiamo cercato, dove c'era più bisogno, di riempire i vuoti con l'assunzione di personale trimestrale o a parcella — dice l'assessore —, ma se ora, oltre a non completare l'organico, non potremo nemmeno più rimpiazzare chi [illegible] in pensione, r[illegible] seriamente la paral[illegible] servizi».

Lavagna. [illegible] Fransoni la situazione è meno drammatica che a Chiavari: l'organico è di 182 addetti, i dipendenti presenti non superano le [illegible] unità. Recentemente, si è provveduto ad assumere quattro nuovi [illegible] e sono [illegible] alcune segretarie [illegible].

Sestri Levante. L'assessore Gori può contare su 283 dipendenti comunali, [illegible] i 306 [illegible] cui avrebbe bisogno l'amministrazione. Nessuna speranza — se il decreto legge sarà confermato — in [illegible] completamento dell'organico per il 1983, anche perché i termini entro i quali andavano segnalati i pensionamenti e indetti i concorsi per i nuovi posti sono scaduti, contemporaneamente all'emissione del decreto.

Marco Raffa

Ancora [illegible] «arroganza» per il rifiuto [illegible] leggere il [illegible] prima della votazione

Eletta tra le proteste la giunta di S. Margherita

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Santa Margherita ha finalmente il sindaco e la giunta: da oggi il primo cittadino, Pierino Santi, e i sei assessori s'impegnano, come hanno affermato alla fine della riunione, nel tentativo di «concretizzare il programma presentato o almeno una parte di esso, dato che il tempo che sta davanti alla nuova maggioranza è esiguo».*

L'elezione è avvenuta giovedì nel corso di una seduta durata oltre 5 ore e mezzo. Il professor Santi ha fatto un riassunto della difficile situazione in cui si era venuto a trovare fin dal novembre scorso, ai tempi della sua prima elezione (non valida); il liberale Paoletti ha polemizzato duramente.

La nuova maggioranza di centro-sinistra, come era già accaduto nel Consiglio della scorsa settimana, non ha voluto leggere il programma prima dell'elezione del sindaco, il che naturalmente ha suscitato le proteste delle minoranze. I comunisti [illegible] e De [illegible] hanno nuovamente parlato di «atto antidemocratico [illegible] che non permette alle minoranze di svolgere il ruolo di oppositori».

L'indipendente Mei ha accusato la maggioranza di «arroganza», mentre il repubblicano Bolardi ha parlato di «presunzione inaudita e mancanza di rispetto verso le minoranze». Bolardi non ha partecipato alle votazioni della serata: i votanti sono risultati quindi 27, essendo assenti anche l'indipendente Pigoli e il comunista Querzini. La prima votazione per eleggere il sindaco è stata annullata poiché erano state messe nell'urna 26 schede; la seconda ha avuto esito positivo e Santi è stato eletto con 16 voti. Erano le 23,45. Per volontà di tutti i consiglieri il sindaco è diventato subito operativo e ha dato lettura del programma. Dopo di che si è passati alle elezioni degli assessori, il liberale Tunesi (Sport e turismo), i democristiani Gardella (Lavori pubblici, Servizi, Economato, Agricoltura e Frazioni), Federici (Commercio, Artigianato, Industria, Pesca e Personale) e Coscia (Anagrafe, Servizi interni, Nettezza urbana, [illegible] dell'ambiente e Decentramento), il socialista Cademartori (Pubblica istruzione e Servizi sociali) e l'indipendente Vaccaro (Bilancio e Programmazione).

Si è aperta quindi la discussione sul programma: il repubblicano Bolardi si è detto d'accordo su molti punti di esso anche se lo ha definito «una dichiarazione di intenti che non va molto in profondità». Il comunista De Marchi ha rilevato nel programma una certa genericità. Il capogruppo democristiano Solari rispondendo in particolare a un duro attacco del comunista Bassi ha affermato che le preoccupazioni delle minoranze sono infondate e il neo assessore Gardella ha detto che «la giunta lavorerà affinché tutti i dubbi siano fugati».

A conclusione della riunione è stata approvata l'assunzione di due mutui con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione della scuola materna e la copertura del torrente San Siro.

Stefano Bonati

Chiedono soprattutto [illegible] professionalità

Ecco i consigli al nuovo gestore dei croupiers esclusi dall'asta

«Non rimpiangiamo certo l'amministrazione del Comune» - Perché non sono mai state installate le slot machines già concesse? - Voci di «combine» tra Merlo e Borletti

SANREMO — Mancano 4 giorni alla gara d'appalto e al passaggio del Casinò dei Fiori ai privati. Chi sarà il futuro gestore delle roulettes: Borletti o Merlo? Si saprà martedì 25 gennaio.

Una cosa è certa: la Occam, la cooperativa formata da dipendenti della Casa da gioco che si era messa in lizza con la «Flowers Paradise» e la «Sit» per gestire a Sanremo il gioco d'azzardo legalizzato è stata esclusa. La commissione presieduta dal magistrato genovese Domenico Riccomagno, che procederà all'apertura delle buste non l'ha infatti invitata a concorrere all'appalto di martedì. «Effettivamente — [illegible] dichiarato Giancarlo Saltarel e Pietro Tosco, entrambi croupiers, rispettivamente presidente e tesoriere della Occam — non ci è stato notificato nulla e quindi la nostra bocciatura è certa. Non ne comprendiamo però le cause. Stiamo valutando il tutto sotto il profilo giuridico e non è escluso che ci rivolgiamo al tribunale. La Occam, comunque, continua a esistere e a operare per garantire i dipendenti. Non vogliamo che con il privato possano accadere anche a Sanremo crack [illegible] a Nizza, al Ruhl Casino, al Mediterranée, al Pitti. Desideriamo tutelare il posto di lavoro».

Cosa pensate dell'imminente arrivo del privato? «La Occam è soddisfatta che si [illegible] finalmente all'appalto — è stata la risposta dei due croupiers —, perché [illegible] un gestore privato, in quanto biscazziere, può rilanciare la Casa da gioco e la professionalità che opera all'interno. Rischiando in proprio uno è interessato sul serio a fare meglio e non a parole solamente come, purtroppo, è accaduto sino ad oggi».

Gente come voi che è dentro le segrete cose del Casinò che giudizio dà della gestione municipale che è agli sgoccioli? «Meno male che sta per finire. Tra le roulettes oggi c'è troppa burocrazia, tutto è farraginoso. Quasi quotidianamente assistiamo a decisioni che lasciano interdetti per l'incompetenza che dimostrano. Un'ulteriore prova è il fatto che il Comune si ostini a dichiarare che i mancati guadagni dipendono dalla chiusura della sala dei giochi [illegible]. Nessuno però parla del fatto che da un anno a Palazzo Bellevue giace una concessione per 200 slot machines. Cosa si aspetta a farle funzionare? Sono una miniera d'oro».

Giancarlo Saltarel — Pietro Tosco

Che cosa può rendere una slot, la macchinetta mangiasoldi?

«A Sanremo — rispondono Tosco e Saltarel — non si può per il momento dare cifre certe perché il discorso dovrebbe [illegible]are nel rilancio generale del Casinò. Certamente se le slot funzionassero si sarebbe potuto frenare l'emorragia del piccolo giocatore che va in Francia».

A Montecarlo, regno delle slot machines, mediamente una «macchinetta mangiasoldi» rende circa 50 milioni di lire l'anno. 200 slot, 10 miliardi.

Che consiglio può dare la Occam al futuro gestore, chiunque esso sia? «Visto che il prossimo passo, il più determinante, sarà quello d'individuare il canone fissato dalla commissione per accaparrarsi il Casinò sino al 1986, possiamo suggerire di chiedere, se non è già stato fatto, una consulenza al mago Tony Binarelli o, a scelta, a Lucas Casella».

Di più Giancarlo Saltarel e Piero Tosco, per il momento, non vogliono dire.

In città in questi giorni si parla di una combine, un possibile accordo segreto tra la «Flowers» di Borletti e la «Sit» di Merlo per avere in affitto la Casa da gioco spendendo il minimo. Il canone base è di [illegible] miliardi l'anno. Se non ci fossero rialzi sostanziosi il Casinò potrebbe essere ceduto al privato anche per 18 miliardi e 3 lire. Sempre ammesso che uno dei due contendenti scriva nella busta segreta delle offerte 18 miliardi e 3 lire.

Fantacronaca? Martedì si saprà la verità. Il giudice Riccomagno e la sua commissione, formata dall'assessore Cavalli (pri), e dai consiglieri comunali Andreaggi e Borga (dc), Ballestra (psi) e Covini (pli) hanno ribadito che l'appalto verrà condotto nel più rigoroso rispetto della legge.

Roberto B[illegible]

Contestata l'elementare [illegible] Bordighera

E' davvero utile la nuova scuola?

L'assessore all'Istruzione, Olivo: «Gli allievi stanno diminuendo, questi sono soldi sprecati»

[illegible]HERA — Sorgerà ai Piani di Borghetto la nuova scuola elementare di Bordighera. Il suo costo è stato previsto in 800 milioni. L'opera, [illegible] della Regione, comprenderà cinque classi più i servizi e sarà a disposizione in modo particolare dei bambini del rione.

Non tutti, in Comune, sono però d'accordo sull'utilità della nuova struttura pubblica.

«Con la diminuzione delle nascite degli ultimi anni — sostiene Renata Olivo, assessore alla Pubblica Istruzione — stentiamo a riempire le scuole esistenti. Per questa ragione ho sempre sostenuto l'inutilità del nuovo istituto dei Piani di Borghetto».

L'assessore Olivo in più di una riunione di Giunta ha fatto presente che sarebbe stato più opportuno «girare» il finanziamento a favore di un'altra opera pubblica legata al mondo della scuola, per esempio una scuola materna, di cui Bordighera ha bisogno; ma con scarsi risultati.

Ai Piani di Borghetto sorgeranno le nuove case popolari e di conseguenza — sostengono a Palazzo Garnier — si verranno a creare quei presupposti che giustificano la presenza della nuova struttura.

Attualmente la città di Bordighera può contare su due scuole elementari statali: via Pelloux e Borghetto San Nicolò, oltre ad alcune scuole private.

La prima serve i bambini di Bordighera Alta e del centro cittadino; la seconda quelli di via Pasteur e dello stesso rione di San Nicolò. Con le aule a disposizione coprono abbondantemente la richiesta, calata rispetto all'inizio degli Anni Settanta, di oltre il 20 per cento.

Le scuole [illegible] sono tre, due in centro (Villa Felomena e via Pasteur) e una nella frazione di Sasso. «Sono insufficienti», dice Renata Olivo.

Per non perdere il finanziamento regionale finalizzato alla [illegible] della scuola elementare la Giunta municipale di Bordighera ha messo da parte la divergenza di posizioni che si era venuta a creare in seno alla stessa maggioranza e ha bandito la gara d'appalto per il primo lotto di lavori, per un importo complessivo di 265 milioni. Cinque imprese edili di Bordighera, Sanremo e Ventimiglia hanno fatto pervenire le loro offerte in Comune e la prossima settimana verranno assegnati i lavori.

g. p. m.

Derubata da false assistenti

VENTIMIGLIA — Ieri mattina due donne di 30-40 anni, presentandosi come assistenti sociali, hanno sottratto dall'abitazione dell'anziana pensionata Giuseppina Bosio, 87 anni, residente in via Gianchette 5, la somma di 140 mila lire.

La Bosio aveva aperto la porta alle due pseudo-assistenti. Una [illegible] due ha chiesto di andare in bagno, mentre l'altra è rimasta con la padrona di casa.

Giuseppina Bosio ha poi scoperto che una busta contenente 140 mila lire era scomparsa. Pare che le due ladre abbiano già effettuato altre visite in appartamenti di persone anziane, ma finora non erano riuscite a portare a termine i furti.

La polizia, subito avvertita dall'anziana derubata, sta attivamente ricercando le due donne, che però sembrano essere sparite nel nulla.

(l. m.)

Clamorosa contravvenzione a Sanremo [illegible] agenti della Guardia di Finanza

Le ricevute fiscali non registrate multa da 3 miliardi a pettinatrice

E' Liliana Pardini, 50 anni - Il negozio in via La Marmora - «E' un errore, mai frodato il fisco»

SANREMO — Una pettinatrice di Sanremo si è vista piombare tra capo e collo una multa di 3 miliardi e 200 milioni: irregolarità con le ricevute fiscali. Se «concilierà» entro venti giorni, potrà cavarsela con il versamento di un sesto della [illegible]: 530 milioni.

Protagonista, o meglio, vittima della legge fiscale Liliana Pardini, 50 anni, vedova da sette, madre di un ragazzo di 10 anni. La donna è titolare di un salone per signora in via Lamarmora 31, in periferia. Sette-otto permanenti al giorno, il doppio al sabato. Non ha dipendenti e vive [illegible] il frutto del suo lavoro, deco[illegible], senza lusso. «Sono una artigiana come tante. Lavoro per vivere» dice.

Il verbale della Guardia di Finanza si riferisce al [illegible] del [illegible]. «Ho emesso, in tutto [illegible] ricevute fiscali — si difende la donna — e ho consegnato i blocchetti con le copie carbone all'associazione artigiani di via Roma per la registrazione. Qualcuno si è dimenticato di timbrarli ed è scattata la multa».

Liliana Pardini

Per la Finanza la [illegible] registrazione delle ricevute fiscali negli appositi elenchi equivale alla [illegible] emissione.

«Eppure — sostiene Liliana Pardini — il mio reddito è facilmente deducibile dalle ricevute che ho [illegible]. Non ho nascosto nulla né ho tentato di frodare il fisco». «Subito — aggiunge — mi hanno elevato una contravvenzione di 33 mila lire. Ho pagato, che altro potevo fare? Poi sono tornati gli agenti della Tributaria e mi hanno detto che la mia posizione si era aggravata. Quando mi [illegible] comunicato che avrei dovuto pagare 3 miliardi di multa, ho creduto ad uno scherzo, una burla di pessimo gusto. Invece non scherzavano affatto».

«Poi mi hanno rassicurato dicendo che pagando entro venti giorni me la sarei cavata con un sesto della multa. Ho fatto un pò di calcoli e mi sono resa conto che un sesto di tre miliardi e 200 milioni non lo guadagno neppure lavorando cento anni senza mai fermarmi».

Liliana Pardini è disperata. «Non possiedo nulla — dice — non potrò mai pagare. Soltanto il negozio mi appartiene. Mi sbattano in prigione».

La pratica ora è nelle mani di un bravo commercialista che tenterà di individuare nei rigori [illegible] legge fiscale che inchioda la pettinatrice san[illegible] il cavillo che le consenta di superare l'ostacolo con il minor danno possibile.

g. p. m.

Rimane l'ipotesi di un attentato

L'incendio al night per una fuga di gas

Sopralluogo dei vigili del fuoco di Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA — E' stata forse una fuga di gas a provocare l'esplosione e l'incendio che nella notte tra mercoledì e giovedì hanno semidistrutto il bar ristorante «Nereide», sul lungomare di Arma, con danni che si aggirano sui cento milioni.

In un primo momento i carabinieri avevano ritenuto che il fuoco fosse stato appiccato cospargendo il locale di benzina, ma un successivo e più accurato sopralluogo effettuato ieri mattina dai pompieri, rende alquanto improbabile questa ipotesi. «Soprattutto perché — spiegano i carabinieri di Arma — non sono state ritrovate tracce di contenitori di carburante, e per l'assenza del caratteristico odore che lascia la benzina».

All'interno del vasto salone del «Nereide», diviso in bar, salotto-night club, sala ristorante e da ballo, esistono numerose bombole che alimentano l'impianto di riscaldamento. Fortunatamente i contenitori di combustibile sono rimasti intatti.

L'ipotesi della fuga di gas spiegherebbe meglio la violenza dell'esplosione, le serrande sono state divelte o afflosciate, tutti i vetri, fatta eccezione per quelli della porta d'ingresso laterale, [illegible] distrutti. L'arredamento risparmiato dallo scoppio è stato bruciato dal fuoco, che in pochi minuti ha avvolto l'intero locale. Solo il tempestivo intervento delle forze antincendio ha permesso di salvare almeno i muri perimetrali. I danni maggiori sono stati registrati nell'angolo adibito a sala night che, presumibilmente, è stato l'epicentro della deflagrazione.

[illegible] da risolvere il dubbio se l'esplosione sia casuale, magari provocata dalla distrazione di un dipendente, oppure si tratti di un attentato. Gli investigatori non trascurano [illegible] ipotesi, anche quella della vendetta di un «concorrente geloso» o di un nemico personale del proprietario, Francesco Albanese, che ha negato ai carabinieri di avere mai ricevuto minacce o richieste di denaro.

c. d.

Dopo il processo di Imperia

Condannata per droga dà in escandescenze

Per protesta Renata Masiero rifiuta di mangiare

IMPERIA — E' stata ricoverata all'ospedale di Imperia, reparto psichiatrico, Renata Masiero, 35 anni, condannata giovedì sera dal tribunale di Imperia a quattro anni e sei [illegible] di reclusione per detenzione di oltre 130 grammi di eroina. [illegible] a lei sono stati anche condannati a 5 anni il convivente Enrico Grosso, 47 anni, e a 4 anni Giuliana Fossati, 27 anni, la maestrina di Imperia nel cui appartamento in Diano Marina, via Colombo 26, la droga era stata rinvenuta dai carabinieri.

Contro la sentenza i tre imputati, assistiti dagli avvocati [illegible] Moroni, di Sanremo, e Gianni Agnese, di Imperia, hanno [illegible] preannunciato appello.

La Masiero, subito dopo la lett[illegible] della sentenza da parte del presidente Romanelli, aveva dato in escandescenze, gridando, portandosi le mani alla gola, mentre anche il numeroso pubblico presente in aula rumoreggiava: c'è stato anche qualche scambio di reciproche accuse fra gli imputati. E' stata ricoverata all'ospedale e i sanitari, dato il suo stato di agitazione, non ne hanno autorizzato il ritorno in carcere. Ora è piantonata.

I giudici, [illegible] di emettere il verdett[illegible] rimasti per quasi due [illegible] in camera di consiglio: in effetti, come aveva detto anche il p.m. all'inizio della propria requisitoria, si trattava di un processo «parzialmente indiziario». Ferma restando l'esistenza della droga che, [illegible] in pacchetti, [illegible] nascosta fra una «partita» di vestiti di proprietà del Grosso, non è stato possibile [illegible]bilire con certezza la persona, o le persone, che l'avevano nascosta.

Un altro episodio misterioso [illegible] è [illegible] in questi [illegible]: dopo l'arresto di Giuliana [illegible] ai primi [illegible] dicembre 1982 ignoti [illegible] penetrati, [illegible] la porta, nel suo appartamento di Diano [illegible] ru[illegible] una pelliccia e gioielli. Il furto [illegible] che una terza persona, il fantomatico «signor X» di cui si è parlato in aula, possedesse [illegible] chiave dell'alloggio.

b. v.

Imperia, incontro con il Siulp

I poliziotti al Prefetto «Accelerare la riforma»

IMPERIA — Una delegazione della [illegible] provinciale del Siulp (Sindacato unitario lavoratori di Polizia) si è incontrata con il prefetto di Imperia Vasco Alessandrini.

La rappresentanza sind[illegible] ha sottolineato il [illegible]ntento esistente tra i lavoratori di polizia per i ritardi che il ministero dell'Interno e il governo stanno accumulando nell'applicazione della legge di riforma. E' stata inoltre espressa viva preoccupazione per la situazione dell'ordine pubblico che in provincia, secondo la delegazione sindacale, si è aggravata per l'escalation di attentati [illegible] stampo mafioso nella zona di Ventimiglia.

E' stato chiesto al prefetto Alessandrini di rendersi portavoce di questi problemi presso le autorità.

(f. d.)

Imperia, mozione per il porto

IMPERIA — Il consiglio comunale di Imperia, riunitosi giovedì sera, con una mozione [illegible] all'unanimità ha rinnovato il suo impegno per la realizzazione del progetto portuale e ha chiesto alla Regione di accelerare l'iter di approvazione.

[illegible] municipale è stata investita del compito di operare in [illegible] degli appalti per lavori previsti dal piano Pedolino (statale), affinché non risultino incompatibili con il nuovo progetto comunale.

L'impegno del Comune prevede un totale sei [illegible] nel triennio '83-'85. Il [illegible] Cagnone ha introdotto nella discussione un elemento di novità: «Il nuovo porto non potrà mai essere realizzato con le sole forze degli enti pubblici — ha detto —. Per procedere con realismo, risulterà indispensabile anche la partecipazione privata; la soluzione migliore è la costituzione di una società per azioni».

(m. f.)

L'Unità sanitaria locale ha aperto un'inchiesta sui sanitari mutualisti

Borgomanero: 42 medici «curavano» malati che in realtà erano morti oppure trasferiti?

Dovrebbero restituire 50 milioni - Gli assistiti inesistenti, che figuravano nelle liste, sarebbero 4000

BORGOMANERO — Alcuni medici avevano in carico, come [illegible] della mutua, parecchie persone che da un esame dell'Usl si sono risultate [illegible] decedute da tempo o emigrate. Per queste, tuttavia, i dottori continuavano a riscuotere le quote di legge e la cosa sarebbe forse continuata senza l'indagine dell'Unità sanitaria borgomanerese.

Nella vicenda (che forse potrebbe avere anche un risvolto giudiziario), [illegible] rimasti coinvolti 42 medici [illegible] zona. [illegible] assistiti, ormai da tempo morti, sono 4 mila, le quote indebitamente riscosse (per ogni persona «reale», spettano al medico 1200 lire mensili) sono [illegible] mila: il denaro che i [illegible] devono restituire ammonta a 50 milioni).

«L'indagine — dice il presidente dell'Usl, Rolando [illegible]netti — è stata minuziosamente svolta [illegible] funzionari del servizio medicina integrativa [illegible] in [illegible] i Comuni [illegible] territorio di nostra pertinenza, in applicazione dell'art. 7 della legge del 7 agosto 1982 n. [illegible]: il controllo è stato effettuato a partire dal 1° gennaio 1980, come stabiliscono le disposizioni legislative. Sono così emerse cose interessanti».

L'inchiesta voleva scoprire se c'erano [illegible] che incassavano quote [illegible] dovute. Afferma Donetti: «Quasi tutti non avevano aggiornato l'elenco dei mutuati: su una cinquantina di medici di base, 42 non erano a posto, vale a dire che erano in regola [illegible] gli ultimi arrivati, i giovani medici che hanno poche centinaia di assistiti. Gli altri avevano tutti omesso di segnalare sia i decessi [illegible] i trasferimenti dei propri [illegible]ti».

In [illegible] parole, mentre il medico si ricordava di notificare puntualmente ogni [illegible]vo arrivato, dimenticava poi [illegible] cancellare [illegible] lista [illegible] [illegible] regione o per l'altra (il [illegible], un trasferimento, il cambio di sanitario, ecc.) se ne era andato. In questo modo [illegible] ad incassare anche per quelli che non curava più magari da anni.

«Chi più, chi meno — [illegible]gue il presidente — i medici avevano in carico un numero di persone superiore al reale. I [illegible] più clamorosi [illegible] riscontrati a Borgomanero, e [illegible] e in un piccolo [illegible]no, dove un [illegible] aveva 300 assistiti in più [illegible] quanti realmente curava: si trattava di gente morta anche [illegible] un paese, oppure passata ai medici di un'altra [illegible] che a sua volta pagava un secondo medico».

Il caso più curioso è quello di [illegible] dottore che, dovendo rientrare nel tetto massimo di assistiti (avendo cioè un numero di [illegible] superiore [illegible] consentito), ha trasmesso all'Usl un elenco di iniziali da depennare: «Erano tutti morti, dal primo all'ultimo», precisa il presidente dell'Usl.

I medici interessati si difendono affermando [illegible] i deceduti o trasferiti dovevano [illegible] dagli uffici competenti.

L'Usl di Borgomanero [illegible]rebbe d'altra parte [illegible] le prime in [illegible] [illegible]ionale ad avere applicato la legge 526. A prescindere dalle ragioni dei medici, c'è chi sta facendo i calcoli dei miliardi che lo Stato può aver elargito in tutta Italia ai troppi dottori di scarsa memoria.

«Da parte nostra — assicura Donetti — i 50 milioni saranno recuperati fino all'ultimo centesimo».

Francesco Allegra

Prealpina [illegible] di [illegible]

Per i blocchi alla stazione

[illegible] — La Procura della Repubblica ha inviato nuove comunicazioni giudiziarie a lavoratori della Cartiera Prealpina, sindacalisti e al parlamentare comunista Gianni Moletta.

I capi di imputazione [illegible] il presunto blocco stradale avvenuto il tre gennaio durante una manifestazione operaia della Cartiera e il presidio della stazione di In[illegible] della Navigazione [illegible] Maggiore quattro giorni più tardi.

I denunciati per il momento sono nove: oltre al deputato del pci che è citato [illegible] il presidio [illegible] giorno 7, ci sono [illegible] lavo[illegible] della [illegible] i due segretari [illegible] [illegible] Cagnoni e [illegible]no [illegible] Duca e il segretario della Cisl Diego Caretti.

Questi avvisi di [illegible] [illegible] situazione già [illegible] e seguono di poche settimane la de[illegible] per il [illegible] ferroviaria notificata a 30 lavoratori della Cartiera Binda di Crusinallo.

Negative e di sorpresa le reazioni del sindacato. In un comunicato la federazione verbanese [illegible] partito comunista, [illegible]randosi il prevalere [illegible] buon senso e il proscioglimento in istruttoria [illegible] tutti gli accusati, chiede alla magistratura di tenere conto «della particolare situazione in cui vive e lotta ogni giorno il Verbano-Cusio».

L'avvio [illegible] [illegible]ra giudiziaria nei confronti del parlamentare comunista, dei tre sindacalisti e dei 3 operai non ha sopito le polemiche attorno alla contestazione del co[illegible] di martedì che ha impedito al sindacalista socialista Bruno Lo Duca di parlare. Mentre la federazione sindacale unitaria ribadisce le sue accuse additando come promotori della chiassata «attivisti e delegati del pci», e [illegible] manifesto diffuso dal [illegible]mitato [illegible] partito socialista rincara la dose, sono [illegible] segnalare altre adesioni al documento ch[illegible]inia[illegible] la contestazione un [illegible] [illegible] sollecitare i «compagni, amici e sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil».

R. C.

Salvata una donna a Novara

Ha rischiato di morire nell'alloggio in fiamme

Laveno: distrutti centinaia di [illegible] di bosco

NOVARA — Un violento incendio, provocato pare, dallo scoppio [illegible] un televisore a colori, [illegible] ingenti danni in un appartamento di via Sottile 8. La proprietaria, Severina Lorenzin, 54 anni, nota commerciante novarese, si è accorta di quanto [illegible] attorno alle 21, mentre stava cenando.

In breve le fiamme hanno avvolto quasi [illegible] l'appartamento al secondo piano e la donna è rimasta bloccata nella cucina.

Chiamati da alcuni inquilini dello stabile, i vigili del [illegible] hanno salvato la Lorenzin portandola fuori attraverso [illegible] finestra alla quale erano [illegible] con [illegible] scala.

[illegible] per tre ore hanno lottato [illegible] le fiamme riuscendo a domare l'incendio prima che si propagasse all'appartamento adiacente che però è stato invaso dal denso fumo. Anche altre due inquiline, Paola ed Elena Zanocchi, sono state tratte in salvo grazie ad una scala appoggiata alla finestra.

Nell'incendio sono morti un cane, un gallo e un pappagallo.

m. s.

LAVENO — Trenta ore di fuoco sui monti dell'entroterra di Laveno e dense nubi di fumo. Distrutti centinaia di ettari di [illegible] sul Passo del Ferro e Poggio Sant'Elsa, sopra [illegible] ai Pizzoni e sul [illegible] nonché nell'area boschivo-montana che va verso Cittiglio. Al lavoro vigili [illegible] fuoco, decine di volontari delle squadre [illegible] antincendio, guardie forestali, carabinieri e un elicottero che ha [illegible] tonnellate di acqua nei punti più minacciati o difficilmente raggiungibili dalle squadre di spegnimento.

Momenti difficili si sono vissuti ieri notte quando le fiamme hanno minacciato da vicino sia la stazione di arrivo della funivia Laveno-Poggio Sant'Elsa che il ristorante Lo Scoiattolo a metà montagna ed una cascina vici[illegible]. Vigili del fuoco e volontari [illegible] riusciti ad evitare qualsiasi danno ai fabbricati. Fortunatamente non ne [illegible] alle persone.

a. c.

Ceva — Due giovani novaresi sono stati arrestati per ubriachezza molesta (uno aveva anche un coltello a serramanico abusivo): sono Roberto Metti, 22 anni, di Borgomanero e Santino Egidio Langhi, 27 anni, di Cureggio.

Novara — Il consiglio d'amministrazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Piemonte ha provveduto all'elezione del proprio presidente per il biennio 1983-1984. Sulla b[illegible] dell'ormai consolidato principio della rotazione della carica, a succedere all'ingegner Attilio Castellani, presidente dell'istituto camerale di Alessandria, è stato chiamato Guglielmo Guaglio, presidente dell'ente camerale di Novara.

[illegible]: una simpatica vecchina che beve vino e digerisce con la grappa

«Usai spesso la bacchetta di bambù» I ricordi di una maestra di 103 anni

L'insegnante ora vive con una nipote - Dice: «Sono stata una delle prime ad avere la bicicletta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARONA — *Quando [illegible] degli scolari la faceva arrabbiare, afferrava [illegible] bacchettina di bambù e zac, [illegible] colpetto sulle punte delle dita chiuse a mazzolino di fiori.* «Ero molto [illegible]» commenta e torna a fissare lo schermo del televiso[illegible] spento.

E' una maestra elementare che volentieri rievocherebbe il suo passato se solo riuscisse a capire le domande. E' quasi sorda, le parole che le urliamo alle orecchie devono arrivarle come un confuso, lontano borbottio. Più che comprensibile dato che l'insegnante ha superato i 103 anni. Li ha compiuti il 17 gennaio e li ha festeggiati a letto, con l'influenza.

Nulla di grave perché Maria Luigia Rossi, che abita a Castelletto Ticino, via Sempione 146, è già seduta sulla poltrona di vimini in cucina, lo sciallle [illegible] lana sulle spalle, i piedi sullo sgabello, sopra [illegible] borsa dell'acqua calda.

[illegible] *malanno le [illegible] lasciato una brutta tosse ed è costretta a portarsi continuamente il fazzoletto alla bocca. Vive con la nipote Erminia (figlia [illegible] un fratello) che ha settant'anni. E' quest'ultima che risponde alle domande che rivolgiamo alla zia.*

Racconta che Maria Luigia è in pensione dal [illegible], dopo aver insegnato per 39 anni, sempre a Castelletto Ticino. Dice che la zia [illegible] adesso si vanta di essere stata tra le prime donne del Novarese ad avere una bicicletta «quando la bicicletta era un lusso di pochi». Se ne serviva per andare [illegible] casa a scuola, quando abitavano fuori paese, nel vecchio mulino.

Tra i suoi allievi, Maria Luigia Rossi ha avuto anche il sindaco [illegible] Castelletto, Albino Caletti, primo cittadino per oltre trent'anni. «Un bravo ragazzo, pieno di volontà» commenta Erminia.

E' a questo punto del discorso interviene la maestra per dire che Albino ha fatto il partigiano. [illegible] il comandante Bruno, operava in Valle Ossola». Erminia dice che la [illegible] [illegible] [illegible] parlato volentieri [illegible] guerra «perché sono brutti ricordi da dimenticare». E forse l'anziana signora ha imparato a leggere sulle [illegible]rdi perché [illegible] segno di si [illegible] la testa.

[illegible] *Luigia non ha voluto sposarsi «ma di pretendenti ne aveva molti» aggiunge la nipote. «A quei tempi, [illegible] perché — continua — le [illegible]ere difficilmente [illegible] marito. Il [illegible] lavoro era [illegible]siderato [illegible] missione, la loro vita la dedicavano completamente alla scuola».*

La maestra ha una salute di ferro e conobbe per [illegible] prima volta i medici nel '79, quando fu operata di un fibroma al ventre. Una breve degenza ed eccola nuovamente dietro la cattedra con il gessetto in una mano e la bacchetta di bambù nell'altra.

In seguito la nostra simpatica vecchietta ha conosciuto nuovamente l'ospedale [illegible] aveva già 93 anni, aveva ceduto un femore. «Difficilmente la [illegible] avevano diagnosticato i medici. Dopo [illegible] mese, Maria Luigia Rossi passeggiava già in cortile. I malanni portano altri malanni e cinque anni dopo anche l'altro femore si è spezzato. Nuovo ricovero, altro gessoimmo e dopo trenta giorni esatti la maestrina si rimette in verticale e torna a [illegible]. Adesso cammina appoggiandosi al bastone.

«Lo fa per prudenza — precisa la nipote — si è resa conto che le ossa sono [illegible] fragili e alleggerisce il peso del corpo sulle gambe».

Maria Luigia Rossi ha [illegible] per l'appetito [illegible] un alpino dopo la marcia. Non ha un dente, ma le gengive sono robuste come l'acciaio. Un pasto abbondante a mezzogiorno, più leggero alla [illegible] e sempre accompagnati ad un bicchiere e mezzo di vino, barbera possibilmente. [illegible] che così ha il bicarbonato, digerisce meglio con un grappino.

Tutta la sordità, la maestra non ha altri problemi. Si mette gli occhiali solo se deve leggere il giornale «perché le parole sono troppo piccole». Non ha perso un capello e neppure il buonumore.

Prega tutto il giorno perché vuole essere pronta, ma quando ha festeggiato i 103 anni, ha detto a tutti i parenti: «Tornate ancora a trovarmi perché un altro anno può darsi che io non ci sia più. Comunque [illegible] è appena gennaio».

Aldo Popaia

Arona. Maria Luigia Rossi, la maestra di 103 anni (f. De Scudi)

Sarà chiusa al traffico la Piazza del mercato?

Non piace ai commercianti l'«isola» di Domodossola

DOMODOSSOLA — Si torna a parlare dell'«isola pedonale» in piazza Mercato. L'idea [illegible] fare di questa caratteristica piazza, che dal punto di vista architettonico è [illegible] le più suggestive del Piemonte, il «salotto» della città non è mai stata definitivamente accantonata.

Il progetto di chiudere alle auto questa parte del centro storico, trasferendovi [illegible] temporaneamente il [illegible]no della frutta e verdura che ora si svolge in piazza Rovereto sta per essere rispolverato dall'amministrazione comunale. Non ci [illegible] ancora decisioni ufficiali ma la questione è all'esame della giunta e arriverà presto sui banchi del consiglio.

In un'affollata assemblea i commercianti della piazza [illegible] hanno ribadito [illegible] loro contrarietà all'isola pedonale. [illegible] è parlato addirittura di una «serrata» di tutti i negozi nel caso che il comune attuasse provvedimenti unilaterali.

«In altre località della provincia la chiusura al traffico del centro [illegible] si è rivelato un vero fallimento — hanno sostenuto alcuni commercianti — e gli amministratori comunali sono d[illegible] tornare indietro. Non si capisce perché dopo tante esperienze negative si continui a insistere su questo tasto».

Il fronte questa volta si è però incrinato perché un gruppo, per la verità molto ristretto, di esercenti della piazza ha manifestato apertamente un parere opposto dicendosi favorevole alla chiusura al traffico dell'intero perimetro del centro storico.

Questo gruppo sta promuovendo la nascita [illegible] un vero e proprio comitato permanente per l'organizzazione di manifestazioni e iniziative tendenti a rivalutare la piazza mercato come punto d'incontro del centro c[illegible]rio.

«Se si arriverà alla chiusura della piazza — è la tesi di questi commercianti — non dobbiamo restare con le mani in mano ma dobbiamo trovarci preparati ad affrontare la nuova situazione».

Alla fine dell'assemblea i commercianti di Piazza Mercato hanno comunque votato a larghissima maggioranza un documento che non si oppone pregiudizialmente all'isola pedonale ma pone alcune condizioni per la riuscita dell'iniziativa.

Adriano Velli

La tragica [illegible] della giovane madre di Romagnano

E' stato forse lo scaldabagno a causare la morte della donna

ROMAGNANO [illegible] — Con molta probabilità è [illegible] l'ossido di carbonio, sprigionatosi da una stufa, a provocare la morte di Angela Renata Moscardi, la donna di [illegible] anni trovata priva di vita [illegible] marito.

Anche se il risultato [illegible] l'autopsia sarà [illegible] [illegible] [illegible] tra [illegible] [illegible] [illegible] giorni, [illegible] l'esame istologico compiuto sul corpo della vittima a[illegible] [illegible] certo il decesso per avvelenamento da gas tossici.

[illegible] ipotesi dell'arresto [illegible] diaco o del suicidio sono [illegible] [illegible] [illegible] che hanno compiuto i rilievi. L'e[illegible] [illegible] [illegible] l'autopsia [illegible] trovato tracce di soffocamento [illegible] [illegible] [illegible] se la [illegible] [illegible] confermasse [illegible] sarebbe [illegible] vittima del cattivo funzionamento dello scaldabagno. Secondo i primi accertamenti sarebbe stata [illegible] una fatalità a provocare la [illegible]. Il forte vento di tramontana [illegible] [illegible] mercoledì av[illegible] impedito ai fumi e [illegible] di carbonio di uscire dal camino. I gas tossici, si sarebbero depositati [illegible] [illegible] continue[illegible]tri di [illegible] sul pavimento [illegible] piccolo locale, e avrebbero [illegible] la giovane poco alla volta mentre si trovava nella vasca.

Per il momento anche questa è comunque una semplice ipotesi sulla [illegible] [illegible] tragedia.

g. p. v.

Renata Moscardi

[illegible]ma [illegible] è riservata alcuni giorni prima di emettere [illegible] motivazione ufficiale.

Angela Renata Moscardi.

Inchiesta della magistratura sull'appalto

Sotto sequestro la pratica per il nuovo ponte sul Sesia

NOVARA — La pratica relativa alla costruzione del ponte sul Sesia fra Grignasco e Serravalle è finita sul tavolo [illegible] del magistrato. E' stata sequestrata, all'Amministrazione Provinciale di Novara, [illegible] [illegible] della procura [illegible] Repubblica.

Questa è partita dall'esposto di [illegible] [illegible] politico novarese che, nel dicembre scorso [illegible] prima dell'asta svoltasi a Vercelli per l'aggiudicazione di lavori pe[illegible] importo vicino ai due miliardi, sarebbe stato avvicinato [illegible] rappresentante di una ditta vercellese che concorreva all'asta stessa per aggiudicarsi i lavori dietro versamento di una tangente.

L'indagine è appena all'inizio ed il provvedimento del magistrato può consider[illegible] al momento, cautelativo. Non è stata emessa [illegible] alcuna comunicazione giudiziaria. Il fascicolo non è ancora [illegible] esaminato dal procuratore capo Marcello [illegible] Felice che conduce personalmente l'indagine e si trova fuori città.

Va detto che qu[illegible] opera, avviata qualche [illegible] fa, da [illegible] la collaborazione [illegible] la provincia di Vercelli [illegible] [illegible] [illegible] da dividersi e [illegible] [illegible] già provocato non poche polemiche. In partenza si dovevano spendere due miliardi, poi il progetto venne modificato [illegible] magistrato del Po che dispose praticamente il raddoppio del numero delle arcate con una previsione di spesa che oggi sfiora i nove miliardi.

r. a.

Bolletta sbagliata per l'acqua di Mortara

MORTARA — Il sindaco, Sergio Corti, con un breve co[illegible] stampa informa che gli utenti dell'acquedotto non devono pagare la bolletta. Questo perché c'è stato un errore sulle tariffe di [illegible] potabile nell'anno 1981.

Chi nel frattempo [illegible] già pagato sappia che ha il diritto al rimborso.

(g.c.r.)

IL CAPOLUOGO FESTEGGIA IL PATRONO CON SPORT E SPETTACOLO

Il Novara anticipa col Montebelluna e spera nella grazia di S. Gaudenzio

A dare la carica agli azzurri ci sarà Scienza - «La squadra — dice l'allenatore Galbiati — risponde bene, [illegible] solo nelle conclusioni» - I trevigiani temibili nel contropiede

NOVARA — La città festeggia oggi San Gaudenzio, patrono del capoluogo, [illegible] a prestito dal Novara Calcio come protettore della squadra che, da tempo immemorabile risulta [illegible] in questa ricorrenza.

Così per continuare la tradizione e favorire tutte le coincidenze positive [illegible] le scaramanzie] gli azzurri anticipano, questo pomeriggio, il «big match» con il Montebelluna, squadra rivelazione che occupa il secondo posto alle spalle del Legnano.

Un successo degli [illegible] propiziato magari anche dal Santo, consentirebbe loro di raggiungere i trevigiani, al secondo posto pur con [illegible] partita da recuperare.

«Per questo sostengo che oggi sono in palio quattro punti — dice Galbiati —. Non possiamo assolutamente fallire l'obiettivo del successo pieno che ci rilancerebbe definitivamente in un momento critico della stagione e della squadra per gli infortuni che ci stanno perseguitando».

Galbiati si riferisce all'assenza di Elli, operato al menisco e non alle disavventure arbitrali che a Mantova hanno penalizzato il Novara.

«Chiudiamo quel capitolo — dice l'allenatore —, diversamente qualcuno potrebbe farsi dei complessi. La squadra non ha certo bisogno di riscattarsi in fatto di gioco perché a Mantova siamo stati in campo solo noi. Certo, abbiamo bisogno di fare risultato. Questo sì.

E' necessaria però una maggiore efficacia in fase di realizzazione. Dobbiamo sfruttare più razionalmente l'enorme mole di gioco che la squadra riesce a creare. Il rientro [illegible] Scienza, a questo proposito, potrà essere molto utile».

Il Montebelluna è formazione quadrata e coriacea. Ha perso due sole partite (all'esordio di Mantova e a Pavia). Il suo gioco, impostato sull'esiziale Franzoi, prevede una rigida copertura a centrocampo e in difesa, [illegible] far scattare poi il rapido contropiede portato dal «tornante» Tessariol e dall'unica «punta» Bocchio.

«Proprio per queste caratteristiche dell'avversario — dice Galbiati — dovremo cercare di mantenere costantemente l'iniziativa, così da impedire [illegible] veneti di ragionare e di [illegible] nizzarsi. Allo stesso tempo do[illegible]o badare a non scoprirci alle spalle chiudendo insomma tutti gli spazi per evitare il contropiede. [illegible] molto importante passare subito in vantaggio perché questa squadra è difficile da rimontare».

Una gara difficile, per il Novara, e d'altra parte la classifica del Montebelluna non può [illegible] casuale visto che fin qui [illegible] vinto [illegible] partite pareggiandone altrettante e subendo due sole sconfitte.

Rispetto alla trasferta di Mantova, la formazione degli azzurri ha una sola novità: il rientro di Scienza al posto di Ranelli che non sarà neppure in panchina avendo riaccusato di un colpo all'inguine in allenamento.

Musiello non è nelle migliori condizioni, perché febbricitante, ma sarà al suo posto.

In panchina rientrerà Falco completamente ristabilito, [illegible] che prenderà il posto [illegible] Donna.

Renato [illegible]

Novara. Scienza oggi rientra in campo (f. Finotti)

La trasferta più lunga del torneo

Hockey: gli azzurri giocano a Giovinazzo

NOVARA — [illegible] azzurri dell'Alivar Pavesi Novara sono partiti per la più lunga trasferta del campionato, a Giovinazzo, dove stasera incontreranno [illegible] formazione locale che [illegible] trova all'ultimo posto della classifica con poche probabilità di salvezza.

Dopo la battuta [illegible] interna con il Lodi, e le conseguenze che ne deriveranno se il [illegible] per la squalifica della pista [illegible] verrà accolto, gli hockeisti novaresi dovranno puntare a una vittoria esterna per cercare di riprendere il Forte dei [illegible] impegnato sulla pista del Lodi, e quindi stante gli ultimi risultati dei lombardi, con poche probabilità di [illegible].

«Siamo amareggiati per quanto è avvenuto — [illegible] Giulio Fona, l'allenatore giocatore, che sovvertendo i bollettini medici sabato scorso è ritornato in pista — E non solo per la sconfitta rimediata nei primi minuti di gioco quando ci siamo difesi malissimo. I pugliesi, malgrado la loro classifica, [illegible] facilmente domabili e quindi spero in una qualitativa risposta dei miei giocatori».

Per il resto riprende la lotta a distanza tra i vercellesi del Maglificio Anna, ritornati in vetta [illegible] gruppo, e gli emiliani del Corradini raggiunti al secondo posto dal Lodi. I primi ospiteranno il Pordenone mentre Marzella e soci do[illegible] vedersela con il Follonica. Per loro [illegible] vittoria non dovrebbe essere [illegible] in [illegible] situazione come quella, già accentuata, del Lodi.

In coda scontro diretto [illegible] Marzotto e Roller Monza mentre il Viareggio ospiterà il Trissino.

Questo il turno completo: Vergani Monza (13) - Bassano (15); Corradini (26) - Follonica (15); [illegible] (26) - Fortemarmi (20); Giovinazzo (7) - Alivar Novara (18); Vercelli (27) - Pordenone (13); Marzotto (8) - Roller Monza (9); Viareggio (11) - Trissino (15).

l. l.

Una singolare iniziativa di «Novara Mese»

La storia del primo vescovo tutta raccontata a fumetti

NOVARA — *Adesso c'è anche [illegible] San Gaudenzio a fumetti. Non c'è proprio [illegible] che scandalizzarsi: un altro santo molto più popolare, Francesco d'Assisi, ha avuto la sua storia [illegible] attraverso il fumetto. E l'anno scorso, in o[illegible] dell'ottavo centenario della [illegible], è stato stampato, in traduzione italiana, il volumetto originale francese.*

Ma di San Gaudenzio, una storia «vera» non è mai stata scritta. Attorno alla figura del primo vescovo di Novara [illegible] nate, durante i secoli, molte leggende. «Novara Mese», una pubblicazione di informazioni e [illegible] dare il «San Gaudenzio a fumetti», nella sua inchiesta ammette che [illegible] «storicamente provato» sul patrono della città c'è ben poco. E stato indubbiamente il primo vescovo di Novara tra il 398 e il 418 ma quanto alla sua vita si sa ben poco. I chierici di Santa Maria, a cavallo tra XI e XII secolo ricostruendo la vita liturgica di San Gaudenzio indicano Ivrea come città di nascita, Vercelli dove sarebbe seguito come discepolo [illegible] Sant'Eusebio e, infine Novara dove, dopo alterne vicende, divenne vescovo.

Appartiene [illegible] leggenda la figura del taumaturgo, una specie di eroe cristiano capace di mettere in fuga il demonio, di spegnere l'incendio di Novara con il segno della croce, di guarire con il suo intervento le più svariate malattie.

Quando si parte dalla leggenda più che dalla storia, riesce se non più facile certo più suggestivo raccontare una storia e tradurla in fumetto.

L'impegno può diventare divertimento senza nulla togliere alla «riverenza» del [illegible] napple. E' probabilmente con questo spirito che hanno operato Dorino Tuniz e Giancarlo Andenna, autori dei testi di «La leggenda [illegible] San Gaudenzio - Appunti di storia a fumetti» e Manuela Tarino cui si debbono i disegni.

In [illegible] pagine e [illegible] trenta [illegible] «quadri» [illegible] c'è solo la vita di Gaudenzio ma quello che accade secoli dopo la sua morte. «Preferisco [illegible] nare i genitori piuttosto che la vera fede. Mi recherò a Novara» dice Gaudenzio in uno dei primi fumetti. Ma poi dopo l'uccisione di Lorenzo, il futuro vescovo va a Vercelli al seguito di Eusebio che lo [illegible] manda a Novara. E qui compie il primo miracolo. «Ti ordino o fuoco di estinguerti, nel nome del Padre, del Figlio e [illegible] Spirito Santo» dice nel fumetto Gaudenzio. Poi la profezia di Ambrogio: «Diventerai vescovo di Novara» dice a Gaudenzio durante [illegible] incontro. «Purtroppo — è [illegible] risposta — non sarai tu a consacrarmi».

p. b.

Ora si scia a S. Domenico di Varzo

VARZO — Finalmente si scia anche a San Domenico di Varzo. Nella stazione sportiva sono infatti caduti 40 centimetri di neve fresca che hanno consentito [illegible] mettere in funzione le [illegible] sciovie della località.

Le piste sono in buone condizioni. Gli operatori turistici locali sperano di rifarsi dopo un avvio di stagione deludente per la scarsità di neve.

(a. v.)

Concerto dell'orchestra Rai Torino

Stasera Caetani dirige al Coccia

Oleg Caetani

NOVARA — Concerto di San Gaudenzio, questa sera, al «Coccia»: un avvenimento d'eccezione inserito nel programma della festa patronale. Sono di scena l'orchestra sinfonica e il coro di Torino della [illegible] sotto la direzione, rispettivamente, di Oleg Caetani e Olindo Contardo. Il con[illegible] comprende musiche di Brahms (concerto [illegible] 1 in re minore op. [illegible] per piano e orchestra) e [illegible] [illegible]sohn-Bartholdy (La prima notte di Valpurga opera 60: ballata per soli coro e orchestra) e avrà tra gli esecutori il pianista Michele Campanella, il mezzo soprano Anneliese Burmeister, il tenore Christian Vogeln, il baritono Carlo Desideri e il basso Siegfried Bogel. La manifestazione verrà registrata dalla tv per essere trasmessa in differita sul programma nazionale.

Oltre alle cerimonie religiose, iniziate ieri con l'apertura dello scurolo, [illegible] cappella [illegible] ospita l'urna contenente le spoglie di San Gaudenzio, altre manifestazioni culturali si sono aggiunte per la festa patronale novarese.

l. l.

[illegible] TV

G.R.P.

[illegible] Telefilm Bonanza

[illegible] Film Non si scrive sui muri [illegible] delusioni e amori di una contadina emarginata nella Milano degli [illegible] (1975)

23,30 Telefilm La donna bionica

ANTENNA 3

[illegible] Film Sbirri, la malia bianca (1973)

22 — Telefilm Movin'on

23 — Film La squadra speciale dell'ispettore Sweeney: uomo mancava braccio del petrolio per [illegible] di proposito (1977)

CANALE 51

20,30 Film Ciò che si chiama amore (1941)

22,15 Sceneggiato Da qui all'eternità

23,30 Film Aquile lontane (1957)

TELENOVA

20,25 Telefilm Bonanza

21,25 Film Kiss (1952)

23,10 Telefilm The invaders

RETE 4 VIDEODELTA

20,30 Telefilm Dynasty

21,30 Film Sindrome da seconda [illegible] due coppie male assortite si conoscono per caso, si scambiano i partner e trovano la felicità (1978)

23,30 Musicale Costanzo show

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Piacere totale.
COCCIA: Concerto orchestra e coro Rai Torino, ore 21.
ELDORADO: Il tempo delle mele n. [illegible]
EXCELSIOR: Delitto al [illegible] cinese.
FARAGGIANA: E.T. [illegible] stre.
VITTORIA: Testacrocce.
S. [illegible]: I predatori [illegible] perduta.
SALESIANI: Chiamami Aquila.
ARALDO: Poltergeist (Demoniache presenze).

ARONA

LUX: Victor Victoria.
MODERNO: Una vacanza bestiale.
ROMA: Delitto sull'autostrada.
S. CARLO: Amore pensami.

BORGOMANERO

NUOVO: Bingo Bongo.
MODERNO: Testacrocce.
LUX: Testacrocce.

CAMERI

ORATORIO: Rocky III.

DOMODOSSOLA

CORSO: Spaghetti house.
CINEUNO: E.T. l'extraterrestre.

GHEMME

ITALIA: Grand Hotel Excelsior.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Josè il professionista.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Gianni e Pinotto [illegible]

OMEGNA

SOCIALE: Bomber.
ORATORIO: Il drago del lago di fuoco.

TRECATE

COMUNALE: Bingo Bongo.
VITTORIA: Blade Runner.

VERBANIA

APOLLO: Amici miei atto II.
ARISTON: Ricomincio da tre.
VIP: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE (Pallanza): Sogni mostruosamente proibiti.
SOCIALE (Intra): Cenerentola.

FARMACIE

IN PROVINCIA

ARONA: Negri, corso Repubblica.
CASTELLETTO TICINO: Gesso Ficchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abate, via Pieve.
STRESA: Anglo-americana, piazza Margherita.

EDICOLE

Aperte domenica 23 a Novara

Piazza Garibaldi, corso Cavour, corso XXIII Marzo, baluardo D'Azeglio, viale G. Cesare, largo Leonardi, corso Vercelli, viale Buonarroti, largo P. Micca, via XX Settembre, piazza Gallieb, corso della Vittoria, via Solferini, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, villaggio S. Rocco, piazza Tornielli, edicola stazione centrale.

CITTA' DI OMEGNA

(Provincia di Novara)

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Amministrazione [illegible] intende procedere mediante licitazione privata [illegible] all'appalto dei lavori di [illegible] 2 [illegible]

[illegible]

[illegible] (Guido Bellosi)

Saranno 2250 e non 2900 i dipendenti che resteranno a casa

Cogne, meno cassa integrazione e da Roma impegno di salvezza

Ancora incontri per il tessile - Accordo per la rotazione alla Siv di Arnad

AOSTA — La Federazione dei metalmeccanici e la dirigenza della «Nuova Siac» hanno esaminato il programma di cassa integrazione per la Cogne. «Si è trattato — ha detto Ezio Donzel della Fim — di applicare l'accordo raggiunto a Roma».

Sui numeri la novità riguarda la settimana di cassa integrazione più massiccia: i lavoratori che resteranno a casa (da lunedì prossimo per gennaio) sono stati abbassati da 2900 a 2250, in virtù di alcune modifiche ai carichi di lavoro per reparto.

La parte di acciaieria che lavora l'inox, che nei programmi originari doveva tagliare la produzione, continuerà invece a funzionare. Inoltre, la concentrazione del lavoro domenicale è stata diluita nei turni settimanali.

Nei dettagli il sindacato ha parlato di «sorpresa» per quanto riguarda l'Uhp, il settore dove si lavorano gli acciai da costruzione. «Si viaggerà con 20 turni settimanali — dice Donzel — mentre si attendeva una forte riduzione, poiché proprio negli acciai da costruzione erano previsti i tagli maggiori. Evidentemente la Cogne compensa le limitazioni imposte a altre aziende del gruppo».

La Fim ha inoltre richiesto la rotazione dei dipendenti continuamente in cassa integrazione nel trimestre gennaio-aprile (si tratta di 260 lavoratori a settimana). L'azienda ha espresso un accordo di massima, promettendo di verificare nei prossimi giorni il quadro specifico di ogni reparto.

Da Roma, intanto, sono rimbalzate ad Aosta, dopo un incontro a livello democristiano con il ministro del Bilancio Bodrato (che ha incontrato il vicesegretario dc, Arnaldo Chiattone), indiscrezioni positive sul futuro dello stabilimento Cogne. Il governo avrebbe messo in pratica una linea di «salvaguardia» per lo stabilimento di Aosta, impegnandosi ad evitarne lo smantellamento. La Cogne dovrà però dare prova di efficienza e di affidabilità manageriale.

Ieri intanto i lavoratori della Cogne si sono riuniti in assemblea. Per l'Ilssa Viola una rappresentanza di fabbrica si è incontrata con il presidente della giunta Andrione richiedendo ulteriori garanzie. Lunedì si riunisce l'esecutivo Ilssa per preparare l'incontro del giorno successivo con l'azienda.

Nel settore tessile si è rivelato interlocutorio l'ultimo confronto tra il sindacato e la giunta regionale. Giovedì i tessili si riuniranno ad Arnad, quindi si ritroveranno con Andrione. Una grande assemblea del settore è stata programmata per il 2 febbraio nel salone comunale.

Per quanto riguarda la Siv di Arnad il sindacato parla di parziale accordo sul principio della rotazione. — r.a.p.

Organi unitari per dp e uvp

AOSTA — La Fédération dp e uvp ha nominato gli organi unitari per la campagna elettorale.

La commissione elettorale è composta da Dante Malaguti, Cesare Dujany, Ilario Lanivi, Riccardo Savoye, Aimé Maquignaz, Maurizio Martin, Maturino Tremblant, Federico Orange, Silvano Zulian.

Fanno invece parte della commissione organizzativa Roberto De Vecchi, Ferruccio Lustrissy, Eufrasia Moro, Maurizio Martin, Augusto Beuchod, Franco Bosonin.

La dc decide su Ravet

SAINT-VINCENT — La direzione regionale democristiana si riunisce oggi alle 9,30. Fra gli invitati il gruppo comunale di Saint-Vincent. La decisione da prendere è difficile, sarà certamente contrastata: è probabile che, a maggioranza, si confermi la posizione di Eligio Ravet come sindaco fino alla scadenza elettorale, momento di verifica dell'alleanza tra dc e uv.

Ieri Bondaz non si è sbilanciato, ma a precise domande ha faticato nella risposta. Rimane, a questo punto, la candidatura di Pal? «Non lo so, non lo posso ancora dire». Questo implica la conferma di Ravet? «Potremmo scommettere; comincio a credere che la politica stia diventando l'arte dell'impossibile».

Su quanto riferito dall'uv il segretario democristiano preferisce attendere un confronto con Perrin. «Alcune dichiarazioni — ha comunque detto Bondaz — sono abbastanza gravi. L'uv dimentica che Ravet non è stato eletto con i voti democristiani».

Dibattito tra Rollandin e sindaci del Gran Combin

Mini-comunità d'assistenza abbandonate dalla Regione?

La nuova legge prevede soltanto grandi complessi tipo vecchi ospizi

GIGNOD — Si svolgerà lunedì 24 gennaio, alle ore 20, a Gignod, presso il salone dell'Oberdze, vicino al piazzale della chiesa, una riunione tra l'assessore regionale alla Sanità e Assistenza sociale, Augusto Rollandin, e tutti i sindaci e i parroci della Comunità montana del Grand Combin.

Organizza la serata l'Association Saint-Hilaire (Libre association d'entraide paysanne), che ha invitato anche gli operatori sociali e sanitari della zona e i responsabili dei partiti e movimenti politici valdostani.

E' in discussione la nuova legge regionale dell'ottobre scorso (la numero 71), che tratta degli interventi per opere pubbliche destinate all'assistenza delle persone anziane, inabili e handicappate. La nuova normativa unifica e coordina tutte le recenti disposizioni in materia, contemplando anche la possibilità di costruire strutture molto ampie sul tipo dei vecchi ospizi e rifugi.

«Sarà pertanto opportuno — dicono i promotori dell'incontro — valutare quali saranno i loro futuri utenti e come funzioneranno queste maxi-strutture». I soci dell'Association Saint-Hilaire temono che con la nuova legge venga sminuito o addirittura annullato il ruolo delle micro-comunità di assistenza, un valido esempio delle quali è proprio l'Oberdze di Gignod, struttura sorta in una vecchia casa ristrutturata e dotata dei confort moderni, nella quale gli assistiti (anziani e handicappati) hanno una serie di servizi e impegni comuni, ma anche molto tempo libero per le attività individuali e, soprattutto, un buon inserimento nel piccolo comune di Gignod.

Nella Comunità montana sono già pronti altri progetti del genere. I soci della Saint-Hilaire vogliono ribadire la necessità di privilegiare le piccole strutture comunali rispetto ai grandi centri.

Uno di questi sorgerà proprio nel Comune di Gignod, in località Chez Roncoz, vicino alle nuove scuole medie. In questa nuova maxi-struttura, ormai quasi fatta, non vengono messe in discussione certe funzioni socialmente importanti (come centro di sostegno agli handicappati, ad esempio), ma nella serata di lunedì si valuterà se è opportuno che l'assistenza agli anziani offerta dalle micro-comunità debba scomparire.

Nel dibattito si parlerà anche di realizzare definitivamente, nel campo dell'assistenza sociale, la separazione dei servizi pubblici da quelli privati, e di quelli laici dai religiosi perché non continuino anacronistiche strutture parallele. — b. bes.

Franca Contea gemellata con la Valle

AOSTA — La Franca Contea e la Valle d'Aosta sono da oggi gemellate con la firma dei relativi atti formali — tre protocolli — avvenuta a Besançon da parte di Edgar Faure, presidente della Franca Contea, e Giulio Dolchi, presidente del Consiglio della Valle d'Aosta.

I protocolli riguardano rispettivamente i rapporti della Regione autonoma della Valle d'Aosta con il Consiglio regionale della Franca Contea.

Il governo italiano, ritenendo che nel trattare la materia la Valle d'Aosta sia andata oltre i poteri dell'autonomia regionale nel testo annesso al protocollo d'accordo e di cooperazione redatto nello scorso settembre, ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale.

Grande attesa per Ray Mancini

St-Vincent, bagarini incettano biglietti del match di boxe?

SAINT-VINCENT — L'incontro di boxe del prossimo 6 febbraio, che vedrà protagonista al Palazzetto dello sport il pugile Ray Mancini, ha suscitato a Saint-Vincent una polemica. I 450 biglietti riservati per la vendita all'Azienda autonoma di cura e turismo sono stati «bruciati» giovedì mattina nello spazio di 20 minuti, pochissimi sportivi della cittadina sono riusciti ad acquistare un biglietto.

I posti nel Palazzetto dello sport sono 1130: la maggior parte saranno occupati da gente che verrà da Roma, Milano e New York. L'Azienda di soggiorno di Saint-Vincent ha ricevuto alcune prenotazioni dall'estero con telegrammi da Parigi e Londra, per cui si è riusciti a riservare per Saint-Vincent soltanto 450 biglietti da 6000 lire (gli altri posti erano da 20-25 e 50 mila lire).

Un dipendente del Grand Hôtel Billia si è presentato allo sportello dell'Azienda autonoma di cura e turismo giovedì mattina e ha comperato, su incarico di Ray Mancini, biglietti per un milione e mezzo.

Giuseppe Roveri, residente a Saint-Vincent, appassionato sportivo, ha chiesto che venga svolta un'inchiesta sulla vendita dei biglietti per assistere all'incontro di Ray Mancini. Secondo il Roveri potrebbe essere stata fatta incetta di biglietti da parte di «bagarini». — r. c. d.

Assemblea del Consiglio Collina

AOSTA — Il Consiglio circoscrizionale della Collina convoca l'assemblea generale per oggi, alle ore 15, nel salone comunale di via Festaz.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti: illuminazione pubblica; tabelloni per affissione di ordinanze regionali, comunali e annunci mortuari; sistemazione Ru Meyran; sistemazione frana rue du Coutumier; petizione degli abitanti delle regioni Palù, Cossan, Clotreau e abitanti di via Parigi (Collignon).

Inoltre: sistemazione dei sentieri della collina; costruzione dei marciapiedi in viale Gran San Bernardo; sistemazione passaggio pedonale via Consolata, viale Federico Chabod; costruzione acquedotto regione Barallion; sistemazione scavi archeologici in rue du Grand Tournalin. All'assemblea saranno presenti il sindaco e gli assessori comunali.

Il gran fondo internazionale sulle nevi di Periasc presso Champoluc

Ploner vince ed Albarello quinto nella gara Coppa Consiglio Valle

Secondo il polacco Luszchek, terzo Vanzetta - Uno svizzero è il primo tra gli juniores

CHAMPOLUC — Il carabiniere Giuseppe Ploner, 24 anni il prossimo 30 gennaio, ha vinto a Periasc la 20 edizione della Coppa Consiglio Valle, iscrivendo per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro di una classica valdostana dopo la vittoria conquistata nella Marciagranparadiso del 1980.

Marco Albarello

E' stata una vittoria complessiva della squadra azzurra che ha piazzato al 3° posto Giorgio Vanzetta, al 5° Marco Albarello, all'8° Giulio Capitanio e al 10° Albert Valder, autore di una grande prestazione. Pista in ottime condizioni che i tecnici valdostani Gianfranco Stella, Carlo Favre e Franco Vierin hanno preparato con la consueta capacità sul pianoro di Periasc.

Giornata splendida e pubblico come sempre numerosissimo che ha seguito con passione lo svolgimento della prova juniores e seniores. Nella gara di apertura, riservata alla categoria juniores, il successo è andato allo svizzero Kingschi, il quale, già in vantaggio a metà percorso, non ha avuto difficoltà a conservare un margine di circa 12 secondi sufficienti per battere sul traguardo il francese Thomas e il bulgaro Sinitchiev.

Giuseppe Ploner

Tra gli azzurri il migliore è stato il campione italiano Silvano Barco, giunto quinto, mentre il valdostano Giovanni Venturini ha conquistato un importante 13° posto (quinto tra gli atleti italiani), confermando di avere ormai raggiunto un notevole rendimento agonistico. Armando Chanoine si è piazzato al 21° posto, mentre un po' opaca è stata la prova di Marco Bronard; poco più indietro sono giunti Fausto Jeantet, Giuseppe Gontier e Gilberto Guala. Da sottolineare che al giro di boa dei 7 chilometri e mezzo il valdostano Venturini era in decima posizione.

Grande entusiasmo nella gara senior con gli atleti migliori subito in evidenza fin dai primi chilometri. A metà percorso la situazione era ancora fluida con Ploner, Vanzetta e Galanes nelle prime tre posizioni divisi da soli tre secondi. Nella seconda parte Ploner riusciva a esprimere un'azione tecnica migliore e conquistava un'importante vittoria.

Al secondo posto il polacco Luszchek staccato di una manciata di secondi, con un risultato che premia la costanza di questo atleta che fu campione mondiale a Lahti nel 1978. Giorgio Vanzetta si è piazzato al 3° posto, quarto lo statunitense Galanes e 5° Marco Albarello protagonista di una gara regolare e efficace.

Decisamente sotto tono la prestazione del finlandese Kirvesniemi, non al meglio delle proprie condizioni fisiche, mentre una buona prova è stata offerta dal campione azzurro Capitanio giunto 8°. Per quanto riguarda gli atleti valdostani in gara Leo Vai ha ottenuto un buon 30° posto chiudendo a poco più di 3 minuti e mezzo dal vincitore, seguono al 32° posto Gianfranco Polvara, Giampietro Perbenni (37°) e Roberto Gal (51°). Stamane è in programma la staffetta 3 x 10 chilometri alla quale partecipano formazioni di nove nazioni. — C. E.

Inail: sospese cooperative dell'edilizia

AOSTA — L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in un comunicato informa che «è temporaneamente sospesa l'efficacia del regolamento per la presentazione delle richieste di finanziamento da parte di cooperative edilizie.

«Di conseguenza sono sospesi i termini (2 gennaio-20 marzo) per l'invio delle richieste».

Arriva da Roma e Bad Homburg

Rally Montecarlo stanotte a Aosta

Si fermeranno poche ore anche 3 Lancia 037

AOSTA — Domani mattina verso le 2,20 arriveranno ad Aosta le prime auto impegnate nel Rally di Montecarlo: sono gli equipaggi partiti questa sera (ore 22) da Roma e Bad Homburg (Germania). Il passaggio delle vetture partite da Badgastein è stato annullato ieri mattina per cause imprecisate.

Ad Aosta passeranno dunque le tre Lancia Rally 037 sponsorizzate dalla Martini: la numero 1 dell'equipaggio Rohrl-Geidstorfer la numero 4 di Alen — Kivimaki e la numero 7 di Andruet-Biche. Gli equipaggi durante la breve pausa tra l'ora d'arrivo e quella del controllo orario (fissato alle 5,44 per le vetture provenienti da Roma e alle 5,56 per quelle da Bad Homburg) saranno ospitati all'Hotel Valle d'Aosta.

I tecnici provvederanno all'assistenza delle auto (le tre Lancia saranno revisionate presso la concessionaria Celeppo) prima della partenza verso il tunnel del Monte Bianco, per raggiungere Grenoble. Qui si raggrupperanno tutte le vetture del Rally partite da dodici città: Roma, Parigi, Londra, Barcellona, Losanna, Badgastein, Montecarlo, Bad Homburg, Le Mans.

Ad Aosta passeranno 32 equipaggi (12 partite da Roma e 20 da Bad Homburg), che riprenderanno la corsa dopo il controllo orario di fronte alla distilleria Ottoz e al Motelalp di Cleto a Saint Christophe.

«L'organizzazione del Rally — dice Giorgio Caputo della commissione sportiva dell'Automobile Club — ci ha chiesto di agevolare i piloti evitando loro di passare in città. Vista l'ora del passaggio sarebbe stato comunque impossibile far transitare le vetture nel centro cittadino: il rumore dei motori avrebbe notevolmente disturbato gli abitanti».

«Ci ripromettiamo — continua Giorgio Caputo — di ottenere per il futuro qualche cosa in più di un semplice controllo orario. Vorremmo che ad Aosta fossero concentrati più equipaggi». — Beatrice Mosca

Dibattito con Paul Guichonnet

Savoia-Val d'Aosta «sorelle separate»

AOSTA — Nell'ottobre scorso il centro storico di Aosta era stato mobilitato per le riprese di un film savoiardo, che il regista Bernard Favre ha realizzato proponendo (sul ricordo della «Passe d'Annibal») l'immagine dei momenti storici del 1860. Il protagonista del film è un savoiardo-valdostano, un «colporteur» che finiti i propri commerci torna in Savoia e trova un confine che poche settimane prima non esisteva neppure.

Dal film alla documentazione storico-scientifica: Paul Guichonnet, professore universitario, savoiardo, presenta questa sera, alle 21, nel salone ducale del Municipio il suo libro «Histoire de l'annexion de la Savoie à la France». La «Librairie valdôtaine» proponendo, con il Circolo valdostano della stampa, questo incontro, ha inteso dedicare al problema della Savoia e della Valle d'Aosta, «sorelle separate» dalla storia, il rilievo che sino a ora è stato relegato soltanto negli ambienti politici.

Se la Valle avesse una memoria storica come quella che in Irlanda fa ancora discutere su fatti, lutti e contrasti del 1600, l'argomento sollevato da Guichonnet sarebbe di attualità scottante. Non è escluso che non lo diventi: «La Vallée d'Aoste sera noyée comme un atome dans le vaste royaume italien...» scriveva un commentatore della separazione: «La Savoie e le Val d'Aoste avaient toujours été unies, et ce pendant huit siècles; elles parlaient la même langue, suivaient les mêmes usages» scriveva l'abbé Henry.

Otto secoli di unità e 120 anni di separazione: l'incontro con Guichonnet è anche una occasione per verificare che cosa conta di più. — c. m.

TACCUINO

CORSO: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa, 1982) — Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire antipatiche degli uomini.

GIACOSA: Summer Lovers, regia di Randall Kleiser, con P. Gallagher, D. Hannah, V. Quennessen (Usa, 1982) — Michael e Cathy in vacanza su un'isola greca conoscono una giovane archeologa francese: inizia un difficile rapporto a tre.

ITALIA: Alzati spia, regia di Yves Boisset, con L. Ventura, M. Piccoli (Francia, 1981) — Intricato thrilling spionistico: un abitudinario agente segreto si trova a combattere in prima fila contro un'organizzazione destabilizzatrice.

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalle disperate situazioni della routine quotidiana.

SPLENDOR: I banditi del tempo, regia di Terry Gilliam, con S. Connery, J. Cleese, S. Duvall (G. B., 1981) — Un bambino oppresso dalla famiglia si rifugia nel sogno e inizia una straordinaria avventura nel tempo: una buona miscela di «fantasy» e ironia.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La spada a tre lame, regia di Albert Pyun, con L. Horsley, S. Baker (Usa 1982) — Giovane principe ritorna nel suo regno per vendicare la morte dei suoi familiari.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Spaghetti house, regia di Giulio Paradisi, con N. Manfredi, L. Gullotta, R. Walter (Italia 1982) — Tre disperati di colore sequestrano, dopo una fallita rapina, il personale di un ristorante italiano a Londra.

VERRES

IDEAL: Arancia meccanica, regia di Stanley Kubrick, con M. McDowell, P. Magee, M. Bates (GB 1971) — Spietata satira dei sistemi educativi in una società violenta.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

MERCATI

Sabato: Bard, Pont Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —6, max. 12 (ore 14); Umidità 32%. Vento: moderato da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Vola de la Vallée
14 — C'est arrivé en Vallée, un programma di Renato Perret, realizzato da Ezio Trussoni
14,30 Vola de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Disco weekend
7,30 Notizie Flash
9,05 Dediche
9,33 Oroscopo
10 — Notizie flash
11 — Disco weekend
11,05 Anteprima sport
11,30 Dediche weekend
12,10 Superrichiesti
13,05 Raffaella Carrà
14,05 Rassegna Hits
17,05 Anticamera Hits
20 — Superdisco weekend

RTA
13,13 Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 Dalla Terra alla Luna (film)
17,10 Cartoni animati
18,30 La strana coppia (telefilm)
19 — Pat (telefilm)
20,30 Ciò che si chiama amore (film)
22,15 Da qui all'eternità (telefilm)
23,20 Aquile tonanti (film)

GRP
10,15 Weekend
10,30 Cuore selvaggio (telefilm)
11,30 Il prezzo della settimana
12,45 Almanacco storico
13 — La banda dei ranocchi (telefilm)
13,30 Marco Polo (telefilm)
14,05 Abbasso la ricchezza (film)
15,30 La donna bionica (telefilm)
16,35 Orazi e Curiazi (film)
18,05 Marco Polo (telefilm)
18,35 La banda dei ranocchi (telefilm)
19,45 Sport e brivido
20 — Cartoni
20,25 Tutto cinema
20,30 Bonanza (telefilm)
21,30 Non si scrive sui muri a Milano (film)
23,30 La donna bionica (film)
1 — Amori, letti e tradimenti (film)
2,30 Trappola, uomo o scimmia? (film)
4 — Bwa boy in Africa (telefilm)
5,30 Il bandito (film)

CANALE 5 TELE 2000
11,30 Il grande sport di Canale 5
15 — Magnum P.I. (telefilm)
16 — Facts of life (telefilm)
16,30 Galactica (telefilm)
17,30 Il circo di Moira Orfei
18,30 Fiorissimi sopra (varietà)
20,30 Mondiaggo (film)
23 — Goal
24 — Con tanti cari... auguri, detective Stone (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Drôles dames
14,25 Ahi quelle famille
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 La course autour du monde
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Champs Elysées
21,50 Theodor Chindler
22,50 Tennis: Le Master de New York

TV SUISSE ROMANDE
12,15 Ski alpin
13,10 Téléjournal
13,15 Il faut savoir
13,20 Les ecrivains romands
13,55 Temps present
14,55 Tell quel
15,20 La chasse aux tresor
16,20 A... comme animation
16,55 Preludes
17,40 L'antenne est à vous
17,55 La course autour du monde
19 — New York Police Department
19,30 Téléjournal
19,55 Lettre en chiffres à nombres
20,05 Trois morts à zero
21,40 Téléjournal
21,55 Tennis

Da domani in palio il titolo nazionale giovanile

Slittino, via alla gara con cerimonia a Pontey

Pronta la pista di Fenis-Combasse - Spettacolo degli scolari

PONTEY — Con la cerimonia ufficiale di apertura, si inaugura questa sera alle ore 19, sulla piazzetta di Pontey, la seconda edizione dei campionati italiani giovanili di slittino. E' una rassegna molto importante per il settore, che si rivolge a una fascia di praticanti per i quali non esisteva sino a pochi anni or sono una reale verifica agonistica a livello nazionale.

Il patrimonio giovanile anche per lo slittino costituisce il naturale ricambio dell'attività svolta al vertice dagli atleti più famosi, che per la nostra regione sono riconducibili ai nomi di Cerise, Lugon, Millet, Brunier (in campo maschile), Vaudan e Chapellu (in quello femminile).

Logico, quindi, che da più parti si sentisse la necessità di dare ai giovani un primo collaudo su ampia scala nazionale con l'istituzione appunto d'un regolare campionato italiano. Dopo l'edizione di Panchia dello scorso anno, la Valle d'Aosta si propone quindi come il naturale contraltare alla scuola altoatesina, e certamente questa rassegna, organizzata dallo Sci Club Pontey, servirà a dare maggiore impulso e determinazione al mondo dello slittino su pista naturale, che in Valle ha saputo in maniera ottima seguire l'indirizzo appassionato e capace di Beppe Brunier (diede l'avvio allo slittino nella nostra regione).

La pista di Fenis-Combasse è stata preparata con grande cura e attenzione, e un plauso particolare va rivolto agli uomini dello Sci Club Pontey, che da sempre dedicano le loro migliori attenzioni soltanto allo slittino.

Una fiaccolata suggestiva, danze tradizionali e uno spettacolo offerto dai bambini delle scuole elementari, sono alcuni momenti più significativi della cerimonia di questa sera, anche se tra i giovani partecipanti qualcuno sarà già in agitazione e in ansia pensando alle discese di domani mattina, che hanno come premio per il vincitore una piccola, ma importante maglia di campione italiano, da custodire gelosamente tra i libri di scuola.

Nel settore femminile, da seguire con attenzione Elli Millerstieler nella categoria ragazze, figlia della grande campionessa altoatesina Helene, che tanti allori internazionali ha conquistato per l'Italia: mentre in campo maschile, le maggiori attese degli sportivi valdostani sono rivolte a Marco Lucat, che tra gli allievi ha grosse possibilità di regalare alla nostra regione un titolo tricolore. **c. g.**

Aosta — La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità e Assistenza sociale, Augusto Rollandin, ha impegnato la somma di 1 miliardo e 105 milioni di lire per la gestione, da parte dei Comuni della Valle d'Aosta, di servizi a favore delle persone anziane e inabili. Questa cifra dovrà essere impiegata per le spese di gestione, mentre a titolo di investimento sono stati stanziati 95 milioni di lire.

Oltre venti le coppie arrivate alla finalissima

Ballo liscio, si confermano i due campioni della Valle

Sono Sandro Veglio e Rina Desaymoz - Danze con il bicchiere in testa

Sandro Veglio e Rina Desaymoz, campioni di ballo liscio

AOSTA — Sandro Veglio e Rina Desaymoz si sono riconfermati campioni valdostani di ballo liscio, categoria amatori, anche per il 1982-'83, nella finale svoltasi presso il salone delle feste del Centro di incontri «Le Comari» di Saint-Christophe.

Al secondo posto si sono classificati René e Marina Nicco. Nella speciale classifica riservata al Gab (Gruppo amici del ballo), hanno vinto Davide Enrico e Marina Ardissone, precedendo Sandro e Anna Rosa Chaussod.

«E' stata una grossa soddisfazione — hanno detto Veglio e Rina Desaymoz — *per chi come noi ama il ballo, fatto secondo le vecchie regole e tradizioni, come quella di riuscire a seguire le cadenze musicali con un bicchiere in testa».*

Il titolo valdostano è stato assegnato dopo alcune serate di selezione, e ha visto le oltre venti coppie arrivate in finale misurarsi nella classica prova della del «liscio piemontese». **b. bas.**

Domani alla partenza gli assi azzurri e gli appassionati del fondo

Duro lavoro sulla pista di Cogne per una grande Marciagranparadiso

La lunga linea di sciatori sfila sulla pista dei prati di Sant'Orso nella Marciagranparadiso

COGNE — *«Da alcune stagioni a questa parte, la Marciagranparadiso ci fa davvero soffrire* — dice Epifanio Coppi, segretario del Comitato organizzatore — *dopo che Cogne è assurta alle cronache internazionali per la capacità di creare dal nulla decine di chilometri di pista. Ricordo, a questo proposito, l'edizione 1981 dei campionati italiani assoluti e la nazionale giovani disputata nel dicembre dello scorso anno. Ci troviamo sistematicamente, salvo brevi interruzioni, a dover lavorare duramente per allestire il percorso di gara».*

«Talvolta — continua Coppi — *lo scoramento è forte e la tentazione di rinunciare è grande, ma ogni volta si riparte più determinati, con rinnovata energia, perché questa Marciagranparadiso è diventata ormai una parte di noi stessi, e rinunciare allo spettacolo e alle sensazioni intime che sa suscitare in noi tutti sarebbe quasi un tradimento. E' successo una volta, due anni or sono, ma ci siamo ripromessi che non accadrà mai più».*

«Anche quest'anno abbiamo praticamente dovuto costruire tutta la parte bassa del percorso — dice ancora Coppi — *quella che va da Epinel a Cretaz, poi abbiamo dovuto sporcare con la fresa un'altra decina di chilometri di tracciato, in quanto la crosta di neve era troppo gelata e sarebbe risultata eccessivamente pericolosa per lo sciatore medio che partecipa alla gara. Uno sforzo immane, che deve essere premiato».*

L'allusione all'organizzazione di una gara internazionale di grande valore qualitativo è assai chiara. Una richiesta deve essere soddisfatta, non foss'altro per il principio della rotazione agonistica all'interno della nostra regione, per la verifica delle capacità organizzative e, quindi per l'immagine che il mondo internazionale del fondo potrebbe trarne.

Domani, con la Marciagranparadiso, questa proposta potrebbe creare i primi presupposti del tanto atteso avvicendamento della Coppa Consiglio Valle, nel magnifico scenario del Parco naturale saranno di scena, infatti, atleti di grande richiamo mondiale, quali lo statunitense Jim Galanes, lo svedese Lundvall (terzo nella Vasaloppet del 1983), il transalpino Paul Fargeix e, soprattutto, una pattuglia azzurra di assoluto valore: Maurilio De Zolt, Giuseppe Ploner, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Gianfranco Polvara, Giulio Capitanio e Benedetto Carrara. **c. g.**

Gressoney, nel fondo Châtillon s'afferma con i suoi ragazzi

GRESSONEY - SAINT-JEAN — Il Comune di Gressoney-Saint-Jean e lo Sci Club Monte Rosa, in collaborazione con il Coni di Aosta e il Comitato valdostano della Fisi, hanno organizzato sulla pista del Laghetto una gara di fondo valida quale manifestazione circoscrizionale dei Giochi della Gioventù di fondo per la Bassa Valle.

Alla competizione hanno partecipato una settantina di concorrenti, nati negli anni 1972 e '73, divisi nelle categorie maschile e femminile.

Sulla pista, non molto impegnativa, sono emersi soprattutto i portacolori di Châtillon, che hanno espresso le migliori qualità tecniche e agonistiche. Questi i risultati.

Categoria maschile: 1° Massimiliano Barrel (Châtillon); 2° Claudio Vuillermoz (Perloz); 3° Luca Bich (Valtournenche); 4° Milto Gallé (Châtillon); 5° Rinaldo Navillod (Verrayes); 6° Ivo Chapellu (Verrayes).

Categoria femminile: 1° Michela Vout (Châtillon); 2° Federica Pession (Antey St.-André); 3° Romina Obert (Ayas); 4° Alida Barrez (Brusson); 5° Helene Challe (Saint-Vincent); 6° Elena Ravicchio (Châtillon).

● Si sono concluse a Madonna di Campiglio le gare di sci alpino, nell'ambito dei Giochi mondiali invernali dei «silenziosi». Nella prova conclusiva di slalom speciale, la squadra azzurra ha conquistato una medaglia d'argento con Paolo Magnani, mentre il valdostano Dario Bompard, di Charvensod, si è classificato all'undicesimo posto su 124 concorrenti.

Continua, nel frattempo, ad Aosta presso la delegazione regionale del Coni, l'organizzazione dei campionati italiani assoluti maschili e femminili dei «silenziosi», in programma a Pila nei giorni 11 e 12 marzo prossimi.

La manifestazione, indetta dall'«Unione sportiva Rubino Valle d'Aosta», prevede lo svolgimento di uno slalom gigante e di uno slalom parallelo, sulla pista del Lago (gigante), e su quella Nouva (parallelo). Tra gli atleti valdostani iscritti, vi è Dario Bompard, che lo scorso anno vinse il titolo italiano di combinata. **c. g.**

Nuove cariche Boxe Aosta

AOSTA — L'assemblea dei soci della Boxe Aosta, riunita presso i locali del Cral Cogne, ha rinnovato il Consiglio direttivo del sodalizio.

Presidente Marco Pardini; vicepresidente Gianni Noviero; direttore sportivo Raffaele Statti; segretario Giorgio Rudda; consiglieri Arturo Boverod, Adelio Collomb, Paolino Cottino, Ezio Monte, Armando Zavattaro.

Dell'assessorato all'Agricoltura

Appello per evitare incendi nei boschi

Le norme da seguire per accendere i fuochi

AOSTA — *«Attenzione agli incendi dei boschi»* avverte l'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste attraverso il servizio di tutela dell'ambiente.

«Con l'arrivo della primavera — dice un comunicato della Regione — *si ripete l'inestirpabile abitudine dell'accensione dei fuochi di campagna, da parte di alcuni agricoltori che intendono così eliminare più velocemente e radicalmente le erbacce, il fogliame secco e i cespugli che invadono i prati e le colture».*

Il pericolo maggiore è costituito dal vento che può trasportare le fiamme sul fogliame di quercia, castagno e roverella rimasto in terra. Di qui, in poco tempo, il fuoco si propaga ai boschi.

«Risulta che molti fuochi di campagna — ricorda l'assessorato all'Agricoltura — *finiscono per provocare incendi dannosi per il solo fatto che coloro che li accendono, nel timore di subire una contravvenzione, li abbandonano quasi subito».*

Le norme vigenti non proibiscono l'accensione di questi fuochi, ma la regolamentano: l'operazione non può essere compiuta a distanza inferiore ai 50 metri dal bosco, in giorni di vento, e deve essere costantemente sorvegliata e controllata da un adeguato numero di persone. Agli agricoltori si raccomanda pertanto la prudenza.

Anche il clima secco di questi giorni può favorire gli incendi di sterpaglie e quindi di boschi. Pertanto l'avviso non va limitato soltanto all'arrivo della primavera, ma già sin da adesso.

L'incendio divampato nei giorni scorsi a Ivery, in bassa valle, dimostra come le fiamme attecchiscano velocemente nell'erba secca, nei sottoboschi e giungano anche a minacciare i villaggi. L'allarme non deve essere quindi ritenuto prematuro. **r.a.**

Giovane donna si sfracella dal deltaplano

ANNEMASSE — Una disgrazia ha suscitato impressione nella regione di Mieussy-Taninges, nel centro della valle del Giffre, in Alta Savoia. Una donna di 31 anni, Sylvie Auber, madre di tre bambini, che praticava lo sport del deltaplano insieme con il marito, ha dimenticato di applicarsi la cinghia di sicurezza.

Quando il deltaplano ha preso il volo, Sylvie Auber, dopo qualche minuto ha lasciato la presa per potersi riposare: è precipitata e si è sfracellata al suolo davanti al marito con un volo di oltre duecento metri. La morte è stata istantanea. **(g. c.)**

Chi era l'ultimo pastore di Cervinia morto pochi giorni or sono

Luigi Herin e Guido Rey, scelte diverse ma identico amore per la loro montagna

Lo scrittore abbandonò il Breuil all'arrivo del turismo, Herin rimase con il suo bestiame

Luigi Herin, era l'ultimo pastore della conca del Breuil

CERVINIA — *La storia di Luigi Herin, morto nei giorni scorsi, a 82 anni, ultimo pastore di Cervinia, «regina» dello sport invernale, è in qualche modo legata alla vicenda dello scrittore alpinista Guido Rey. Tutti e due, quando compresero che la conca del Breuil stava trasformandosi, presero una decisione estrema, ma opposta.*

Allorché giunse la strada da Valtournenche a Cervinia, Guido Rey, come aveva promesso, se ne andò per rifugiarsi a Torino e non tornare mai più a rivedere il Cervino. Luigi Herin, invece, non si mosse più dal Breuil e vide trasformarsi i luoghi, dove prima si recava soltanto nell'estate da Valtournenche o Chambave per portare al pascolo il bestiame: spariva l'agricoltura, sparivano i prati, per lasciare spazio alle ville prima, ai condomini poi.

Continuò a prendersi cura delle sue mucche, comportandosi come se il tempo non fosse trascorso e il mondo attorno a lui non fosse cambiato. Non contestava il turismo (il fratello aveva aperto un albergo, inserendosi nel nuovo sviluppo della località), ma si comportava come se non esistesse. Nulla per lui era mutato: pastore era, pastore era rimasto.

La stalla era ancora nel centro cittadino. D'estate Herin si trasferiva con le vacche all'Alpe Tramail, sulle pendici del Montabel. Da tempo non faceva più la fontina, un lavoro troppo pesante per la sua età. Aveva escogitato allora un sistema particolare per il trasporto del latte a Cervinia: attaccava i bidoni a un filo a sbalzo che dall'alpe scendeva fino alla cittadina. Così continuava a rifornire ogni mattina i clienti del Grand Hotel Cervinia.

L'amministrazione della famiglia è competenza di Camillo, 78 anni, che vanta un record alpinistico, nonostante egli non sia uno scalatore: salì sul Cervino, partendo dal Breuil, in 8 ore e 40 minuti.

L'amore per la terra e il bestiame di Luigi Herin era tanto, che egli, all'arrivo della primavera, alzava la crosta della neve per far gustare l'erba appena spuntata, ancora tenera, all'unica vacca rimastagli. **l. c.**

In assemblea gli artigiani della Valdigne

COURMAYEUR — Gli artigiani della Comunità montana «Valdigne-Mont Blanc» si riuniranno sabato prossimo alle 20.30 nella sala del municipio di Courmayeur.

L'ordine del giorno dell'assemblea prevede la discussione di quattro punti, tra i quali il consuntivo delle manifestazioni della Coppa del mondo di sci.

Documento dell'Ente Risi al ministero dell'Agricoltura

«Tre gravi motivi per controbattere le tesi dell'Enel sulla centrale»

Sarebbe scarsamente attendibile la relazione sulla disponibilità di acqua e sulle riserve

VERCELLI — Sulla seconda centrale elettronucleare piemontese fra Ente nazionale risi ed Enel la guerra è dichiarata. Nei giorni scorsi, come è noto, il presidente dell'Ente risi, Renzo Franzo, ha inviato al ministero dell'Agricoltura una lettera ed una relazione critica sullo «Studio di fattibilità» preparato dall'ente elettrico di Stato per l'ipotesi di insediamento della centrale (potenza: 2000 megawatt, dieci volte quella della «Fermi» nel Trinese.

Il documento dell'Ente risi accusa in pratica di falso l'Enel a proposito dei dati di disponibilità idrica forniti dall'ente elettrico al ministero, citando rilevamenti di fonti al di sopra delle parti (Regione, studi ministeriali) e addirittura dello stesso Enel.

«L'Enel — si fa notare nella relazione dell'Ente risi — dichiara che per un'analisi sulla disponibilità d'acqua del Po per la costruzione della centrale nell'area di Trino i dati delle sue stazioni di misura di Palazzolo Vercellese costituiscono la miglior base per lo svolgimento di una valutazione attendibile. Ma di queste misurazioni l'Enel in precedenza ha fornito alla Regione altre due edizioni. Nella prima afferma che è da tener presente la scarsa attendibilità delle misure con idrometro a Palazzolo, nella seconda parla invece di sufficiente attendibilità».

Secondo punto d'attacco è la possibilità, dichiarata dall'Enel, di integrare la portata del Po nei periodi di magra facendo ricorso ai bacini montani senza conseguenze negative per l'agricoltura. L'Ente risi fa notare che «la disponibilità d'invaso di 200 milioni di metri cubi è solo teorica, dato che in passato il volume d'acqua disponibile in realtà era di molto inferiore (nel '65, ad esempio, di soli 15 milioni di metri cubi)».

Inoltre «l'acqua invasata dai bacini per un eventuale utilizzo nucleare a Trino diverrebbe inutilizzabile per il comprensorio irriguo del canale Cavour, dato che quell'acqua deve giungere a valle del punto in cui nasce, a Chivasso, il canale medesimo».

Terzo argomento fonte di polemica per l'Ente risi è lo scarico nel «Cavour» delle acque di spurgo della centrale, che sarebbe già stata localizzata dall'Enel nella zona del Principato di Lucedio, a metà strada fra il Po (che fornirebbe l'acqua da utilizzare) ed il principale canale d'irrigazione piemontese.

Lo scarico nel «Cavour» viene definito inammissibile, sia per i rischi connessi ad eventuali fughe radioattive nell'acqua che «viene impiegata per coltivare l'80 per cento del riso prodotto in Italia», sia per la «vulnerabilità» del canale e delle tubature che bisognerebbe far passare per collegarlo alla centrale. I tecnici dell'Ente risi non lo dicono esplicitamente, ma il riferimento ad eventuali attentati è evidente: bloccare il canale o i 7 chilometri di tubazioni non sarebbe affatto complicato per un commando terroristico.

Fra le altre accuse che il mondo agricolo muove all'Enel c'è infine il mancato rispetto delle previsioni di legge sulla scelta del «sito»: in particolare si fa notare che indagini geologiche per la costruzione della centrale sono state realizzate solo nella zona di Trino, e non nella «Po2».

Dario Corradino

Analisi della polizia sui fenomeni della delinquenza

«Vercelli, una città tranquilla»

La prostituzione è discreta - Furti limitati - Il gioco d'azzardo non è appariscente

VERCELLI — Che cosa può succedere ad una vercellese che, a tarda sera, torna a casa a piedi dopo essere stata al cinema, a teatro o da amici? «Nulla — rispondono in questura — al massimo di essere molestata da qualche ubriaco».

La città — sostengono alla mobile — è completamente sotto controllo di notte e non si registrano particolari fenomeni di delinquenza: la prostituzione è discreta, i rackets del gioco d'azzardo o dei locali notturni inesistenti. «Ultimamente — fa notare la polizia — è rientrata anche la piaga del vandalismo che, lo scorso anno, aveva destato qualche preoccupazione: alcune auto erano state bruciate ed i teppisti si erano accaniti contro i monumenti cittadini. Ma ora siamo in un periodo più che tranquillo. Con l'arresto di alcuni ladri specializzati si sono persino diradati i furti di autoradio».

Vercelli, dunque, ed il circondario continuano ad essere delle notti vivibili anche se, per la verità, la maggior parte della popolazione non sfrutta questa opportunità preferendo trascorrere la serata in famiglia. Il venerdì ed il sabato sera il centro, però, si rianima anche grazie agli abitanti dei paesi vicini che si trasferiscono nel capoluogo per andare al cinema o in discoteca.

I «vizi», se ci sono, non vengono sbandierati platealmente. Dicevamo, ad esempio, che il carattere della prostituzione è cauto. A Vercelli le passeggiatrici sono una dozzina: frequentano sempre gli stessi posti, non assumono atteggiamenti vistosi e, tutto sommato — secondo le impressioni della squadra mobile — sono tollerate dagli abitanti delle case vicine.

Alle spalle di queste donne, a volte, ci sono vicende umane dolorose. Di tanto in tanto, qualcuna tenta di uscire da quella vita e potrebbe farlo perché non ci sono i rackets a frapporsi a questi ripensamenti. Però, la prostituta che a Vercelli decide di togliersi dal «giro» per trovarsi un altro lavoro, va incontro alle difficoltà di tutti coloro che sono alla ricerca di un impiego.

Una di loro è venuta in redazione e ci ha raccontato la sua storia: madre di due bimbi, con il marito in carcere, ha deciso di cambiare vita. «Mi sono rivolta dappertutto — ci ha detto —, anche in Comune. Ma non ho trovato nulla. Sono mesi che cerco una occupazione ma senza risultati».

Dalla prostituzione al gioco d'azzardo. Dicono alla mobile: «Non è un fenomeno appariscente. Fra noi ed i carabinieri abbiamo fatto, nell'82, non più di quattro o cinque interventi in locali pubblici. Non possiamo escludere che, in talune case, si giochino decine di milioni per sera, ma non esistono bische clandestine organizzate come in altri centri vicini».

Anche i dancing ed i nights non procurano problemi particolari alle forze dell'ordine. «Il fatto è — commentano in questura — che la presenza di poliziotti e di carabinieri nelle serate in città è continua ed assidua al punto da scoraggiare ogni tentativo di attivare traffici poco chiari. Ed anche la delinquenza "pendolare", capita l'antifona, ha dirottato le sue operazioni notturne a Vercelli».

Mentre in città, quindi, la situazione è sotto controllo, in alcune zone della Valsesia e del Biellese non si può affermare altrettanto. Il Siulp (il sindacato di polizia più forte in provincia) ha più volte segnalato la necessità di incrementare gli organici (ad esempio al commissariato di Biella). Questo problema sarà trattato durante un convegno promosso dallo stesso sindacato che si terrà il 31 gennaio.

e. d. m.

Vercelli — Oggi è in programma un recupero nel girone A del campionato dilettanti del Csi Vercelli. Si tratta di Video Leader-Los Nimalos di Stroppiana, che si giocherà sul campo del Fontanetto alle 15.

Come presidente

Prestinari lascia la Lega antitumori

VERCELLI — Cambio della guardia al vertice della Lega provinciale antitumori: dopo cinque anni l'avvocato Marcello Prestinari lascia la presidenza e gli subentra, per alcuni mesi, un commissario che dovrà convocare l'assemblea dei soci per le elezioni del nuovo direttivo. E' stato lo stesso avvocato Prestinari ad affidare la gestione commissariale al professor Mario Pietro Giordano, primario cardiologo del «Sant'Andrea».

L'avvocato Prestinari ha annunciato le proprie dimissioni, spiegando di non essere più in grado di presiedere, contemporaneamente, la Lega antitumori ed il Coni. Ha detto: «Quando siamo partiti eravamo meno di una ventina. Adesso abbiamo più di 500 soci. I problemi sono aumentati. Ad esempio cinque anni fa avevamo pochi soldi in cassa ed ora, grazie ad iniziative benefiche come il "Vediamoci a Bianzè", gestiamo un consistente patrimonio. La Lega è cresciuta e ha bisogno di essere affidata a persone che possano seguirne l'attività a tempo pieno: io non ero più in grado di farlo».

Nell'accomiatarsi, l'avvocato Prestinari ha ricordato le tappe fondamentali della sezione. «Per farci conoscere — ha detto — abbiamo subito fatto girare per tutta la Provincia il pulmino che ci ha messo a disposizione la Cassa di Risparmio. Il nostro fiore all'occhiello sono le 1500 visite preventive compiute su altrettante donne che abbiamo sottoposto alla colposcopia. Questi esami gratuiti ci hanno permesso di accertare tre casi di tumore che sono stati affrontati per tempo e risolti felicemente».

Ora il problema più urgente da risolvere è la sede. Ha detto il professor Giordano: «L'Usl e la direzione sanitaria del "Sant'Andrea" ci hanno promesso dei locali all'interno dell'ospedale».

Intanto, il comitato promotore di «Vediamoci a Bianzè» ha in cantiere altre analoghe iniziative.

e. d. m.

Al Civico «Una giornata particolare» di Scola

Teatro, maschere e pittura per il weekend di Vercelli

Rione Porta Torino presenta l'«Inglein» e l'«Ingleina» a Asigliano

VERCELLI — *Fine settimana a teatro: questa sera, al «Civico», verrà rappresentata la commedia «Una giornata particolare». Sul fronte del Carnevale, intanto, proseguono i vari incontri di presentazione delle maschere rionali. Oggi si inaugura inoltre una particolare mostra di pitture: sono i lavori eseguiti dai detenuti nelle carceri della città, che hanno seguito un corso di disegno.*

Veniamo al teatro. «Una giornata particolare», di Ettore Scola e Ruggiero Maccari, è la riduzione teatrale del film omonimo che ebbe come protagonisti Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Gli interpreti sono ora Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia. La regia è curata da Vittorio Caprioli: scene e costumi di Bruno Garofalo.

E' la storia di due «diversi»: lei, tipica massaia di regime (tutto si svolge durante il ventennio), nella speranza di ottenere, col settimo figlio, il premio di natalità; lui, un annunciatore radiofonico che non si trova in linea con la politica del momento e accusato per di più di essere un omosessuale. Per una giornata le due esistenze si intrecciano dando vita a un tenero idillio. Alla sera tutto rientra nella normalità.

Dal teatro alle maschere: è la volta del rione Porta Torino, che presenta l'«Inglein» e l'«Ingleina». La manifestazione si svolgerà al «Prisma» di Asigliano. Ieri, sulla scena del Carnevale erano state presentate le maschere del rione Cappuccini, il «Peru» e la «Rusin».

Un altro appuntamento riguarda la mostra di pitture dei carcerati che hanno seguito un corso per alcuni mesi. I lavori, una ventina, saranno esposti da oggi pomeriggio nelle sale di Palazzo Centori. La rassegna, che rimarrà aperta sino al 28 gennaio, è stata allestita in collaborazione con il Comune. **d. ca.**

CRESCENTINO — *Si è iniziato il conto alla rovescia per lo storico Carnevale crescentinese: sono state presentate le maschere locali che ricordano la sommossa del 13 febbraio 1529 contro la tirannia del conte Tizzoni.*

Sono appunto il «Conte» e la «Regina Papetta», impersonate rispettivamente da Roberto Giannino, 19 anni, e Orsolina Zanero, 18 anni, entrambi studenti.

I veri protagonisti saranno comunque i rioni, che faranno a gara per allestire il carro allegorico più bello. Lo scorso anno si aggiudicò la vittoria il rione «Pragel». **(l. p.)**

Maxitombola a Radiocity per Carnevale

VERCELLI — Per finanziare il monte-premi del Carnevale vercellese, Radio City ha organizzato, d'accordo con i rioni cittadini, una tombola che si svolgerà la sera di mercoledì 26 gennaio.

Da ieri, nella sede dell'emittente privata, in via Duchessa Jolanda, nei quartieri, nei bar, sono in vendita le cartelle (in tutto 2000) del gioco radiofonico: vinceranno le prime quaranta quaterne e le prime venti tombole. In palio ricchi premi.

Il ricavato della tombola andrà al Comitato carnevalesco che lo destinerà alla premiazione dei migliori carri allegorici. **(so. ca.)**

La disgrazia a Bianzè

Motosega gli taglia un ginocchio

BIANZE' — Una ventata improvvisa gli ha fatto perdere l'equilibrio mentre stava tagliando legna con una motosega: l'attrezzo, sfuggitogli di mano, gli è finito sulla gamba ferendogli profondamente il ginocchio destro.

E' accaduto l'altro pomeriggio a Silvio Cometti, di 62 anni, abitante nella cascina «Barbera», in via Verdi 17. Quando l'uomo, spinto dal vento, ha perso l'equilibrio, si è accorto che la motosega poteva finirgli addosso si è affrettato a fermare l'attrezzo. La ruota dentata, però, ha fatto ancora un paio di giri per forza d'inerzia e l'ha ferito, procurandogli un profondo taglio.

Silvio Cometti è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. I medici temono una lesione del tendine del ginocchio, ma le sue condizioni non destano preoccupazione: la prognosi di guarigione è di venti giorni. **w. ca.**

Mancano gli orari per gli utenti

Ma a che ora passa il bus a Cigliano?

Protestano soprattutto i pendolari della zona

CIGLIANO — Ancora lamentele per i disservizi della Gestione diretta dei trasporti pubblici, l'azienda della Provincia subentrata alla Sacv di Cigliano. Gli utenti hanno manifestato malcontento perché mancano gli orari destinati al pubblico sulla percorrenza dei pullman.

L'assenza delle indicazioni costituisce frequentemente intoppi per i pendolari. Se gli orari fossero inseriti in apposite bacheche, gli utenti del servizio potrebbero evitare perdite di tempo e anche l'utilizzo delle linee di autobus sarebbe più razionale.

Della questione si sta pure interessando l'amministrazione comunale: nel passato sono state suggerite all'azienda indicazioni per migliorare il servizio ma, a quanto pare, la situazione non è cambiata.

I pendolari della zona di Cigliano, Moncrivello, Borgo d'Ale, Alice Castello hanno preannunciato un nuovo documento in cui riassumono gli interventi che, a loro dire, dovrebbero essere adottati per risolvere definitivamente i vari inconvenienti. Il problema maggiore riguarda le linee dei lavoratori. **n. o.**

Progetto del ponte bloccato dalla procura

NOVARA — La pratica relativa alla costruzione del ponte sul Sesia fra Grignasco e Serravalle è finita sul tavolo del magistrato. E' stata sequestrata, all'Amministrazione Provinciale di Novara, su ordine della procura della Repubblica che ha aperto un'inchiesta.

Questa è partita dall'esposto di un uomo politico novarese che, nel dicembre scorso, prima dell'asta svoltasi a Vercelli per l'aggiudicazione di lavori per un importo vicino ai due miliardi, sarebbe stato avvicinato dal rappresentante di una ditta vercellese che concorreva all'asta stessa per aggiudicarsi i lavori dietro versamento di una tangente.

L'indagine è appena all'inizio ed il provvedimento del magistrato può considerarsi, al momento, cautelativo. Non è stata emessa infatti alcuna comunicazione giudiziaria. **r. s.**

Sei dibattiti al Centro evangelico

Lutero e la Riforma sono ancora attuali

Primo incontro sulle origini del «movimento»

VERCELLI — L'attualità di Martin Lutero nel quinto centenario della nascita: è il tema di fondo di una serie di sei incontri-dibattito organizzati, da gennaio a maggio, dal Centro d'incontro evangelico di via Dodo.

La conferenza di avvio si è svolta ieri sera. Luigi Avonto, direttore del Bollettino storico vercellese, su: «Inizi della Riforma in Germania: le ragioni storiche». Il 18 febbraio, Giuliana Gandolfo, pastore valdese di Torino, tratterà il cammino spirituale del grande monaco di Eisleben. Il 16 marzo, Paolo Ricca, docente alla Facoltà Valdese di Roma, parlerà su «La teologia di Lutero».

Le conferenze del 15 e del 22 aprile saranno incentrate sul tema della libertà del cristiano: la prima sarà svolta da Renato Di Lorenzo, pastore metodista di Vercelli, la seconda da Giuliana Gandolfo.

Il 20 maggio, infine, l'attualità di Lutero nella formazione degli operatori pastorali e negli scritti cattolici sarà dibattuta da don Mario Capellino, direttore della biblioteca Agnesiana, ed ancora da Giuliana Gandolfo.

La serie di manifestazioni sarà chiusa, a giugno (in data e sede da stabilirsi), da un concerto di «Inni della Riforma» della Corale Valdese.

Tutti gli «incontri» avranno inizio alle 21. **e. d. m.**

Mostre e artisti

Palazzo Centori: alle ore 17 verrà inaugurata la Mostra dei lavori realizzati dagli allievi del corso di pittura delle carceri di Vercelli. La mostra rimarrà aperta fino al 28 gennaio, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 19; domenica dalle 15 alle 18.

Centro culturale «Studio Dieci» (v. G. Ferraris 89): si conclude domani la mostra «Quattro illustratori a Studio Dieci». La mostra rimane aperta dalle 18 alle 20.

HOCKEY — Stasera al Palazzetto

Amatori contro Pordenone «senza risparmio di colpi»

VERCELLI — *Non dovrebbe avere problemi, stasera, alle 21, al palazzetto dello sport del rione Isola la formazione dell'Amatori Maglificio Anna contro il Pordenone.*

La compagine veneta è già stata battuta nettamente (6-3) nell'andata dai biancoverdi, privi di Martinasso, in quel momento infortunato.

Stasera, invece, non solo ci sarà Martinasso, ma la squadra, che con il pareggio del Corradini contro il Triestino, è ritornata da sola al vertice della classifica di serie A di hockey a rotelle, gira a mille.

E vuole vincere alla grande, con una bella goleada, come le riesce da parecchie partite a questa parte, sia in casa che fuori.

E' indubbio che il Pordenone lotterà accanitamente. E' quint'ultimo in classifica, ha solo 13 punti, cerca di evitare la retrocessione. «Sotto l'aspetto della partita senza risparmio di colpi — *dice Mino Battistella, allenatore dei giallorossi vercellesi* — il Pordenone rappresenta un pericolo. Per il resto, non dovremmo avere problemi molto grossi per passare. Siamo in un momento felice. Siamo diventati più concreti nel gioco, cioè badiamo al risultato, più di quanto facessimo nella prima parte del torneo. Ed i risultati vengono l'uno dopo l'altro a confortare questo passaggio».

Intanto, se la Commissione federale non si rimangerà la decisione, come è avvenuto per il Bassano, l'attesa partita con il Novara, sabato della settimana ventura, l'Amatori la dovrebbe giocare su campo neutro, perché la pista novarese è stata squalificata per una giornata per dei fatti davvero increscios, successi nell'incontro con il Lodi. **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Porno schiave del vizio (viet. min. 18 anni).
CIVICO: ore 21 Una giornata particolare di Ettore Scola e Ruggero Maccari, con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia. Regia di Vittorio Caprioli.
NUOVO ITALIA: Amici miei atto 2°, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, E. Montagnani, A. Celi e P. Stoppa (comico).
PRINCIPE: Il tango della gelosia, con D. Abatantuono e M. Vitti (comico).
VERDI: Pink Floyd the Wall.
VIOTTI: In viaggio con papà, con A. Sordi e C. Verdone (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Odissea erotica (viet. min. 18 anni)

CIGLIANO

AURORA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate di W. Allen (comico).
SPLENDOR: Tenebre di Dario Argento (giallo).

GATTINARA

ITALIA: Io so che tu sai che io so, con A. Sordi e M. Vitti (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Il grande ruggito.

SANTHIA'

IDEAL: Viuuulentemente mia, con D. Abatantuono (comico).
SPLENDOR: Classe 1984 (drammatico).

TRONZANO

LUX: La ragazza di Trieste, con O. Muti.

FARMACIE

VERCELLI

Dellarole ex Minelli, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.650; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 15: Agip, stradale Torino; Mach, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon De Revel; Texaco, tangenziale Sud; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Petrocal, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi a cura di Elle
12,15 Film La filibustiera nera
13,50 T.N. Prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Super spenser
15 — Supercinesuliana show
16 — Film
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Anteprima sport, anticipazioni sportive della domenica
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Brivido in poltrona: il thrilling a casa vostra
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm
24 — Film della notte
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Film Per grazia ricevuta
13,30 Teleromanzo: Cuore selvaggio
14,30 Film Gigì (commedia)
16 — Film Vado l'ammazzo e torno (western)
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18,50 Telefilm della serie [illegible]
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
20,15 Tutto il cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 Film L'affittacamere (commedia), con Gloria Guida e Lino Banfi
22 — Film Cinque settimane in pallone (avventura)
23,30 Videovercelli notizie

L'incontro si tiene a Lecco alla presenza di sindaci e politici

«Biella provincia? E' urgente» Se ne parla oggi in un convegno

Squillario, Petrini e Diana discuteranno con i colleghi di altre città interessate

BIELLA — Una numerosa delegazione di esponenti democristiani biellesi partecipa oggi a Lecco ad un convegno sull'opportunità di istituire quattro nuove province, patrocinato dall'Ufficio centrale per le autonomie locali della dc. Sono presenti il presidente del Senato, Tommaso Morlino; il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, e il responsabile delle Autonomie locali, Francesco D'Onofrio.

Ieri sera c'è stato un «preambolo», al quale hanno partecipato, in rappresentanza del Biellese, il consigliere regionale Luigi Petrini, Luigi Squillario, nella duplice veste di presidente del Consorzio dei Comuni biellesi e di sindaco di Biella, e il segretario provinciale della democrazia cristiana, Roberto Diana.

Oltre a Lecco e a Biella, ritengono fondatamente di avere le carte in regola per diventare capoluoghi di provincia (per di più, sono convinti che i tempi siano ormai maturi) Lodi e Rimini. Le altre tre città, rispetto a Biella, sono più avanzate di un passo: le Regioni di cui fanno parte hanno presentato formali proposte di legge, in base all'articolo 121 della Costituzione.

Il Consiglio regionale piemontese non è stato ancora chiamato a pronunciarsi su una proposta analoga, presentata il 5 novembre scorso dai consiglieri Petrini, Paganelli, Brizio e Picco della dc, Viglione, Testa e Salvetti del psi, Benzi e Ceruti del psdi, Bastianini e Marchini del pli. Come si vede, esiste una eloquente convergenza sulla questione, di particolare importanza per la zona forse più «omogenea» del Piemonte. Il Biellese è infatti una entità territoriale compatta da più di un millennio e ha sempre riconosciuto spontaneamente in Biella la sua «capitale».

La funzione di «città-faro» è emersa in tutta la sua concretezza ancora in tempi recenti: quando una vasta par-

Roberto Diana

Luigi Squillario

Luigi Petrini

te del territorio venne colpita dalla tragica alluvione, Biella in poche ore organizzò i soccorsi e si prodigò poi a lungo e senza risparmio di energie, meritandosi una medaglia d'argento al valor civile.

Hanno innegabile rilievo altri due elementi: l'Amministrazione provinciale di Vercelli ha formalmente riconosciuto la fondatezza delle aspirazioni del Biellese e tutti gli 83 Comuni della zona hanno singolarmente approvato una delibera, con testo unitario, pronunciandosi a favore dell'istituzione della nuova provincia.

«Commette un inaccettabile errore — viene sottolineato, a proposito delle finalità dell'iniziativa — chi ritiene che i biellesi tendono ad ottenere la "loro" provincia per campanilismo. La realtà è che il Biellese ha urgente necessità, per il suo armonico sviluppo, di piena autonomia amministrativa».

Piero Minoli

Per i «registratori di cassa»

Ci sono «fratture» fra i commercianti

Molti dicono che sono necessari; altri non ne vogliono sapere - Il parere dei tecnici

BIELLA — *Il recente provvedimento di legge, varato dal governo, che sancisce l'obbligo, per la quasi totalità dei negozianti, di dotarsi di registratore di cassa, è in questi giorni al centro dei commenti degli operatori del settore. Anche le associazioni di categoria hanno già preso posizione al riguardo, esprimendo pareri negativi sull'istituzione, sia pure con motivazioni diverse.*

«Anche se non siamo mai stati pregiudizialmente contrari all'entrata in funzione dei registratori di cassa, non possiamo non rilevare che l'Italia è l'unico Paese al mondo in cui ne è stato reso obbligatorio l'utilizzo, in modo generalizzato e senza soluzioni alternative — *ha detto il presidente dell'Associazione commercianti del Biellese, Giovanni Pozzi* —. La normativa, allo stato attuale, presenta inoltre varie lacune».

All'Ascom, infatti, fanno notare che si rendono necessarie alcune modifiche alla legge, per eliminare altrettanti inconvenienti. Non risulta, fra l'altro, che l'attuale legislazione assicuri valore probatorio allo scontrino, agli effetti dei controlli amministrativi.

«Non sappiamo poi come comportarci in caso di cessioni e prestazioni a credito — *ha aggiunto Giovanni Pozzi* — e resta anche da chiarire che cosa si deve fare in caso di restituzione della merce, o di vendite a soggetti tenuti all'obbligo della richiesta della fattura».

All'Associazione commercianti ci si preoccupa anche per le difficoltà relative all'assistenza tecnica dei registratori e della difformità di trattamento fra negozianti in sede fissa e commercianti ambulanti, che non corrisponderebbe a principi di equità tributaria.

Meno critica è apparsa invece la posizione della Confesercenti. «Non siamo contrari, in linea di principio, al registratore di cassa — *ha detto il segretario biellese, Gualtiero Ponti* —, è uno strumento che contribuisce a combattere l'evasione fiscale e in un certo senso facilita la gestione della contabilità dell'esercizio. L'entrata in funzione di questo apparecchio deve però essere legata al contemporaneo inserimento nel mondo del commercio di tutte le modifiche di carattere normativo e legislativo che consentano una maggiore funzionalità dell'intero settore, dando ulteriore produttività alle aziende».

Gualtieri Ponti ha poi fatto osservare, ad esempio, come la categoria sia ancora completamente esclusa dal credito e non goda delle facilitazioni dell'equo canone per l'affitto dei locali. «Deve entrare in vigore al più presto la legge di riforma del commercio — *ha proseguito il segretario della Confesercenti* — E' un buon provvedimento, che oltre a prevedere un diverso assetto della rete distributiva, dei finanziamenti, dei compiti degli enti locali, metterà la parola fine al fenomeni di abusivismo in campo commerciale».

Maurizio Alfisi

Carnevale entra nel vivo a Varallo e Borgosesia

I «padroni» della Valsesia

Nella città del Sacro Monte si terrà stasera la «cena della pignatta», con un menù vecchio di secoli - Domani nella capitale della Valle si distribuisce la «Busecca» - Le altre feste

Borgosesia. Il sindaco consegna al Peru le chiavi della città. Il «padrone» adesso è lui (Record)

BORGOSESIA — Insediatesi ufficialmente sui loro troni le due coppie regali di Borgosesia (il Peru e la Gin) e di Varallo (il Marcantoniu e la Cecca), alle quali i sindaci, Giuseppe Conti e Pietro Giulio Axerio, domenica scorsa hanno consegnato le tradizionali chiavi, è la volta dei «cuochi reali» ad entrare in scena, in questo secondo fine settimana carnevalesco in Valsesia.

In attesa della gran «Busecca» di domani a Borgosesia, si celebra a Varallo un altro atto di una manifestazione che ovunque tiene fede ad antiche usanze, e anche questa volta la tradizione pur se in forma gastronomica rivesle un ruolo primario.

Nella città del Sacro Monte stasera avrà luogo la «cena della pignatta», un banchetto il cui menù, vecchio di secoli e tipicamente valligiano (salame della duja, cioè sotto grasso, risotto con i cavoli, bollito misto, formaggio toma e frutta) per decine di anni è stato consumato alla «Taverna del lupo». *(r. c.)*

● *Prosegue il «Carnevalone benefico» ad Andorno. Stasera, alle 21, nel padiglione allestito al parco «La Salute», si ballerà al suono dell'orchestra «I baroni del liscio». Domani, con inizio alle 14,30, sfileranno i carri allegorici, i gruppi mascherati e le «majorettes». Alle 16,30, distribuzione della «fagiolata gigantesca» (gli organizzatori assicurano che sarà abbondante e prelibata), nella piazza di fronte a casa Costanza e, contemporaneamente, nelle frazioni.*

● *A Tollegno, stasera, al Teatro Felix, alle 21, il gruppo comico «Sagrinte nen» (Non ti crucciare), metterà in scena per beneficenza la commedia brillante «Buona notte Patrizia». L'iniziativa è degli «Amici dei lebbrosi», che stanno raccogliendo fondi per gli sventurati sparsi nel mondo.*

● *A Biella domani si rinnoverà la plurisecolare festa organizzata dal Collegio di cui è patrono Sant'Antonio abate.*

Donna di Valduggia morta in ospedale per emorragia cerebrale

Ha donato i reni a due malati

Flavia Viero, 38 anni, faceva l'operaia - Il prelievo eseguito dai medici di Novara

BORGOSESIA — Grazie al senso umanitario di una famiglia di Valduggia, due malati molto gravi potranno riacquistare la salute.

I parenti di Flavia Viero, un'operaia di 38 anni residente in via XXV Aprile, colpita da emorragia cerebrale, hanno permesso l'espianto di reni.

Il prelievo, il primo di questo tipo avvenuto all'ospedale Maggiore di Novara, ha consentito il trapianto dei due organi su un paziente di Genova e l'altro di Milano. Le operazioni sono riuscite perfettamente e per entrambi i riceventi, da tempo costretti a ricorrere alla dialisi, sono nate speranze di guarigione fino a ieri impensabili.

«*Quello della donazione è un atto molto bello che va imitato* — affermano i responsabili dell'Aido valsesiana (Associazione donatori organi) —. *Flavia Viero, generosa e piena di vita, aveva manifestato più volte l'intenzione di voler essere utile a chi soffre, nel caso di una disgrazia improvvisa*».

Purtroppo il destino ne ha assecondato la volontà. Martedì, la giovane è stata colpita, mentre era in casa, da un malore improvviso. In un primo momento è stata trasportata all'ospedale di Borgosesia, poi in quello di Varallo. La gravità del caso ha indotto i medici al suo trasferimento a Novara. All'arrivo dell'autoambulanza nel nosocomio novarese le sue condizioni erano però di coma irreversibile, l'encefalogramma piatto.

Immediatamente, i medici del reparto di rianimazione si sono messi in contatto con i familiari della vittima.

Dopo aver ottenuto il consenso ed espletate le pratiche burocratiche, due «équipes» di chirurghi, una fatta venire dal San Giovanni di Torino e l'altra guidata dal professor Bongiovanni, hanno eseguito il prelievo. **E. p.v.**

Flavia Viero, 38 anni

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: La storia del piacere.
IMPERO: E.T., l'extraterrestre.
MAZZINI: Il tempo delle mele 2.
ODEON: Amici miei, atto II.
SOCIALE: I falchi della notte.

BORGOSESIA
LUX: Cenerentola.
SOCIALE: Tenebre.

CANDELO
VERDI: La settimana bianca.

COGGIOLA
ENNIO: I guerrieri del Bronx.
ITALIA: Le porno relazioni.
RADAR: Lilli e il vagabondo.

COSSATO
MICHELETTI: Il tunnel dell'orrore.
PRIMAVERA: Firefox, volpe di fuoco.

PRAY
EXCELSIOR: Spaghetti House.

SERRAVALLE
CORSO: La capra.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: La ragazza di Trieste.

VARALLO
CIVICO: Scusa se è poco.
SOTTORIVA: Firefox, la volpe di fuoco.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 51, tel. 22.390; Cerione; Occhieppo Inferiore; Sagliano Micca.
Usl 48 - Vallemosso: Marmolli, via Roma 68, tel. 72.604; Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vescovi 2, tel. 22.341;

I cestisti biellesi impegnati in trasferta a Bolzano

Da stasera per la Tessiana scatta il girone di ritorno

Si gioca contro il Fiamma che all'andata vinse per un punto in più

D'Amico della Tessiana

BIELLA — La Tessiana Biella ha concluso il girone di andata del campionato di pallacanestro di C1 con una serie di brillanti prestazioni che fanno ben sperare nel futuro. La fase «di ritorno» si inizia questa sera con una insidiosa trasferta: i ragazzi di Lorenzo Guarino scendono in campo a Bolzano contro il Fiamma, la formazione che nella prima giornata di campionato ha violato l'imbattibilità della palestra «Massimo Rivetti».

I grigiorossi, che erano stati in vantaggio nel punteggio per quasi tutta la partita, nei minuti finali si fecero sorprendere dalla reazione degli ospiti e vennero sconfitti per un solo punto.

I lanieri si propongono quindi di riscattare la beffa e sono partiti alla volta di Bolzano molto determinati. «*E' difficile azzardare un pronostico* — ha detto l'allenatore —. *Il fattore campo gioca a favore dei padroni di casa, ma in questo torneo ho visto i ragazzi battersi come leoni anche in condizioni ambientali difficili. Mi riferisco a Loano e ancora di più a Melzo, dove, sabato scorso, la Tessiana ha ottenuto un importante vittoria che l'ha rilanciata nella zona alta della classifica. So che i giocatori possono ripetersi a quei livelli e anche fare meglio. In questo caso il successo non dovrebbe sfuggirci*».

Gli appassionati biellesi che hanno visto all'opera un super D'Amico si augurano che il «gigante» laniero continui nella serie positiva.

Ultimamente è apparso in forma anche Bongiovanni: ritrovata la fiducia nei propri mezzi, è diventato un «cecchino» quasi infallibile nei tiri da lunga distanza. **m. al.**

Agnona, oggi derby con l'Autosociale

La squadra sta lottando per non retrocedere

BORGOSESIA — *Il campionato del Lanerie Agnona può essere a una svolta: nei prossimi due impegni (oggi pomeriggio, alle 17,30, a Vercelli con l'Autosociale e, fra sette giorni, al Centro Milanaccio di viale Varallo con i cugini del Novara Basket) i giallorossi si giocheranno una fetta della stagione.*

Quart'ultimi, con otto punti in graduatoria, a due lunghezze dalla Ginnastica Torino e dal Porzio Alessandria, a quattro dagli odierni avversari, i lanieri sono in piena «bagarre» per evitare la retrocessione.

Anche se di ufficiale non vi è ancora nulla, sembra infatti che possano essere quattro le formazioni relegate in Promozione al termine del torneo, un'eventualità che coinvolgerebbe automaticamente i giallorossi.

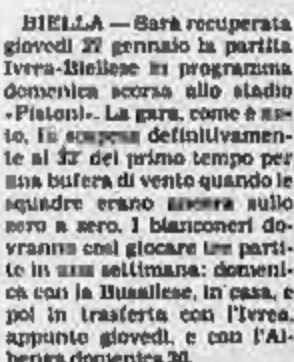
«Considerato che Agnelli Torino, Tortona e Ferraris Santhià sono ormai troppo distanziate per tentare un recupero — *si afferma nel clan valsesiano* —, tra Lanerie Agnona, Autosociale, Porzio Alessandria e Ginnastica salterà fuori l'altra candidata al declassamento».

Lo scontro odierno con una diretta rivale è quindi importantissimo per la compagine valsesiana che, se riuscisse nel colpaccio di espugnare il «parquet» vercellese, non solo incrementerebbe le sue speranze, ma farebbe piombare l'Autosociale in piena lotta per la salvezza.

Il compito però per l'Agnona appare quasi proibitivo: la squadra del capoluogo sta attraversando un periodo di particolare vena e nell'ultimo turno per poco non è riuscita nella clamorosa impresa di sconfiggere, in trasferta, la capolista Moncalieri. **r. c.**

I bianconeri dovranno giocare tre partite in una sola settimana

La Biellese recupera giovedì ad Ivrea Cossatese graziata, solo Rolfo è k.o.

Ramella, richiamato, ha avuto la pena rinviata

BIELLA — Sarà recuperata giovedì 27 gennaio la partita Ivrea-Biellese in programma domenica scorsa allo stadio «Pistoni». La gara, come è noto, fu sospesa definitivamente al 33' del primo tempo per una bufera di vento quando le squadre erano ancora sullo zero a zero. I bianconeri dovranno così giocare tre partite in una settimana: domenica con la Busallese, in casa, e poi in trasferta con l'Ivrea, appunto giovedì, e con l'Albenga domenica 30.

Per questi tre importanti appuntamenti Silvino Bercellino potrà quasi sicuramente avere a disposizione il centrocampista Chiappello. Il giocatore, che presta servizio militare, ha ottenuto il permesso di disputare anche la gara infrasettimanale con gli arancione dell'Ivrea.

La commissione disciplinare invece ha «graziato» la Cossatese. Solo Rolfo infatti è stato squalificato per somma d'ammonizioni, mentre Ramella, che pure era stato richiamato per la quarta volta, probabilmente grazie al rapporto favorevole dell'arbitro, ha potuto beneficiare di un rinvio della «pena». **m. al.**

Paolo Ramella

Domani prende il via la stagione dello sci

SCOPELLO — Prende il via domani, sulle nevi di Mera, la stagione dello sci agonistico in Valsesia con la disputa del trofeo «Giovanni Bader», prova unica di campionato zonale del comitato Alpi.

La gara, intitolata alla memoria dell'amministratore delegato delle Seggiovie Mera e vicepresidente dello Sci Club, vedrà alla partenza i migliori atleti piemontesi (si prevedono oltre un centinaio di iscrizioni) che, su un tracciato particolarmente impegnativo, si giocheranno il titolo di campione regionale della categoria.

Il calendario della competizione prevede, sempre sulle nevi del Camparient, la disputa di due altre prove: sabato prossimo si correrà il trofeo Barbonaglia. **r. c.**

Tennis, torneo «Strobino»

BIELLA — Torna per l'ottavo anno consecutivo il Trofeo Oreste Strobino, la più importante manifestazione tennistica, a livello regionale, riservata a giocatori di tredici anni.

Al torneo, che si inizierà domani, sono iscritte diciotto squadre: Tennis Club Alba, Centro sportivo Alessandria, Orti Alessandria, Cassa Risparmio Alessandria, Canottieri Tanaro, Tennis Aosta, Snoopy Collegno, Tennis Meina, Le Pleiadi Moncalieri, Sporting Novi Ligure, Tennis Pecetto, Tennis Torino, Sporting Torino, River Side Torino, Canottieri Esperia, Pro Vercelli e Tennis Biella. *(m. al.)*